

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita



info@asak.it - clarks.it

INTER DA SCUDETTO

3 MOSSE E RINFORZI

La Juve è a 4 punti, i nerazzurri però ci credono. Strama può contare su Guarin, sui recuperi e su 2 attacchi. Aspettando Paulinho. Sneijder al Psg? Solo per soldi o per... Verratti

ELEFANTE, GARLANDO, TAIDELLI ALLE PAGINE 2-3

Diego Milito (a sin.), 33 anni. In campionato ha già segnato 8 gol. Stephan El Shaarawy, 22, capocannoniere con 13 reti

MILAN ZONA EUROPA

MA SERVE PATO-GOL

Negli ultimi 8 turni, 17 punti. Come la Fiorentina. Nessuno ha fatto meglio. Con De Jong infortunato si cerca sul mercato: nel mirino c'è Strootman del Psv

BOCCI, DELLA VALLE, LAUDISA ALLE PAGINE 4-5

LA RINCORSA

LA CAPOLISTA DURA FARLE GOL SU AZIONE

La Juve è un bunker e non si ferma: Bocchetti o Peluso

Agnelli senza limiti: «C'è sempre un nuovo obiettivo»

GRAZIANO ALLE PAGINE 8-9
COMMENTO DI CALAMAI A PAG. 19

Andrea Agnelli, 37 anni ANSA



POSTICIPI L'UDINESE PASSA A MARASSI 2-0

Lazio, 0-0 a Bologna ma ora è 4ª da sola Di Natale c'è, Samp k.o.

ARCHETTI, CIERI, GRIMALDI, LICARI, TOSI ALLE PAG. 10-11

SCOMMESSE A CREMONA INTERROGATO GEGIC: SI STRINGE IL CERCHIO SU MISTER X

Chiesti 9 mesi per Cannavaro

Palazzi propone la stessa pena per Grava e -1 al Napoli

Il procuratore federale indica in 3 anni la squalifica per l'ex portiere Gianello che, confessato l'illecito della partita con la Samp del 2010, ha coinvolto compagni e club. Le sentenze entro la fine della settimana

IMPARATO, PICCIONI A PAGINA 13



Paolo Cannavaro, 31 anni ANSA

ATALANTA OGGI ESAME DI STATO

Stendardo avvocato? Viene multato

MACONI A PAGINA 17

BASKET DECIDE LANGFORD

Sollievo Milano Vince a Pesaro sulla sirena

CHIABOTTI A PAGINA 24

IL CASO LA STAMPA INGLESE LO STRONCA

Balotelli e il City sempre più lontani Venderlo è difficile

Mancini: «Ho visto tanti talenti perdersi spero non sia così per Mario»

BOLDRINI A PAGINA 7
Mario Balotelli, 22 anni ANSA



EXTRATIME KLOPP E RAUS ECCO I SEGRETI DEI SUCCESSI DEL BORUSSIA

All'interno dodici pagine

MÜLLERdi CAVIT.
La serata entra in campo.

GUSTO ELEGANTE, PIACERE INFORMALE.

www.cavit.it

PRIMO PIANO LA RINCORSA

LA VOLATA
Tre turni per decidere il titolo d'inverno
Due volte su 3 chi vira in testa poi trionfa

■ Ecco il quadro della volata per il titolo di campione d'inverno. Mancano tre turni. L'andata si chiuderà il 6 gennaio 2013. Il

vantaggio in classifica e il peso delle avversarie dicono Juve. Chi ha chiuso in testa al giro di boa ha vinto lo scudetto due volte su tre

LA CLASSIFICA			In maiuscolo le partite in trasferta ★ FACILE ★★ MEDIO ★★★ DIFFICILE ★★★★★ MOLTO DIFFICILE		
 JUVENTUS			 INTER		
38			34		
17ª giornata	18ª giornata	19ª giornata	17ª giornata	18ª giornata	19ª giornata
16 dicembre ore 15.00 Atalanta	21 dicembre ore 20.45 CAGLIARI	6 gennaio ore 15.00 Sampdoria	15 dicembre ore 20.45 LAZIO	22 dicembre ore 12.30 Genoa	6 gennaio ore 15.00 UDINESE
★★	★★	★★	★★★★	★	★★

 NAPOLI			33		
17ª giornata	18ª giornata	19ª giornata	17ª giornata	18ª giornata	19ª giornata
16 dicembre ore 20.45 Bologna	22 dicembre ore 15.00 SIENA	6 gennaio ore 15.00 Roma	★★	★★	★★★★★

Tanto è un gioco
DI LUIGI GARLANDO



E Milano ora canta «Oh bej! Oh bej!»

La crescita di Inter e Milan. Ma per qualità e continuità la Juve è lontana



Andrea Stramaccioni ANSA Max Allegri PHOTOVIEWS

Per la prima volta in questo campionato, Inter e Milan hanno messo in fila due turni a punteggio pieno. «Oh bej! Oh bej!», cantano i tifosi nei giorni del popolare mercatino natalizio. Non c'è dono più auspicabile della continuità. E' su questo piano che la Juve di Conte è mostruosa. Le milanesi sono le sole ad averla battuta, grazie a una spremuta di motivazioni feroci. Il problema è riuscire a produrla tutte le settimane una spremuta del genere. La Juve in genere ce le fa, anche con Chievo o Siena: questo è il vero tesoro di Conte. Dopo il passaggio trionfale a Torino, l'Inter ha accusato invece un pauroso vuoto d'aria, Allegri si è trovato più volte a richiedere cattiveria. Registrata l'intensità dell'anima (il Milan ha rimontato a Catania e a Torino; l'Inter ha lottato e sofferto col Napoli), servono ora continuità di prestazioni e crescita nel gioco, dove la Juve di Pirlo è parecchio avanti. Ma le milanesi hanno fatto progressi. Riemerso dalle nebbie di inizio stagione, in cui navigava a vista (4-2-4, difesa a 3...), Allegri ha trovato nel 4-3-3 l'assetto buono per risalire la corrente, sta chiudendo le falle difensive, ha individuato in De Sciglio, Montolivo ed El Shaarawy la diagonale del futuro che ha raddrizzato il presente. L'Inter ha cambiato forma di continuo come un Barbabapà. Stramaccioni ha spiazzato spesso: «Resta di stucco, è un barbatrucco!». Ecco la difesa a 3, ecco il tridente a Torino, ecco Guarin dietro le punte. Ma una barba-squadra non ha mai vinto scudetti. Serve una forte identità di gioco, sulla quale semmai studiare variazioni di uomini e moduli. Come la Juve che ha esterni intercambiabili, può armare un tridente, ma è ancorata all'idea del 3-5-2.

L'idea dominante dell'Inter può essere l'assetto anti-Napoli (3-4-1-2): difesa a 3, che ha caratterizzato le dieci vittorie; mediani bloccati ed esterni aggressivi; Guarin trequartista fisico per innescare le punte o concludere, ma anche per soccorrere il centrocampo in copertura; due tra Palacio, Milito e Cassano in campo e il terzo pronto per il cambio di passo. Su questo impianto Strama può inserire varianti (il tridente quando possibile) e uomini: il rientrante Chivu, un interno di qualità (Paulinho?), un Milito di scorta. E un domani: il regista di classe che manca in zona Gargano. Se Berlusconi manterrà i sogni che spiffera (da Balotelli in giù), il mercato potrebbe potenziare anche il Milan, che cerca un interno di qualità e di corsa alla Marchisio, ma intanto ha già il capocannoniere della A, il Faraone: non è poco. L'Inter ha un potenziale unico di personalità: infatti vince gli scontri diretti. Prendete gli esterni sinistri Constant e Pereira: stanno recuperando credibilità dopo un inizio sofferto. Sono il simbolo di due organici profondamente rinnovati che il tempo può solo raffinare. Entusiasmo, identità di gioco, acquisti in ascesa, altri in arrivo: le milanesi possono crescere ancora. Vedremo fino a dove. La stagione finora ha dimostrato che la Juve è più forte e gioca meglio. Ma ha detto anche che può perdere e che, dopo un'impresa (Chelsea), può pagare dazio (Milan-Juve). La Signora è innamorata cotta della Champions, a primavera avrà il cuore diviso in due. L'Inter non sprecherà altrettanto sentimento in Europa League. Una ragione in più per crederci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

11 le vittorie dell'Inter in questo campionato. Meglio ha fatto soltanto la Juve, che è già a quota 12

29 le reti segnate dai nerazzurri, terzi in questa graduatoria con Napoli e Fiorentina. Al comando c'è la Roma di Zeman, con 38 centri, la Juve è a 33

26 le gare disputate dalla squadra di Stramaccioni in questa stagione: 16 in campionato e 10 in Europa League. Un record per l'Italia, visto che l'Inter è l'unica ad aver disputato anche il preliminare di Coppa

18 i gol segnati in campionato dal tridente di Stramaccioni. Milito ne ha realizzati 8, Cassano e Palacio 5

3 i punti lasciati dall'Inter negli scontri diretti con le prime della classe. Battute Juve, Napoli, Fiorentina, Milan e Catania. K.o. solo con la Roma



Inter, le mos

Rinforzi, recuperi, un doppio attacco e il vero Guarin

Strama sa come migliorare ancora la squadra E se Moratti lo aiuta può succedere di tutto

ANDREA ELEFANTE MILANO

Forse la più grande forza dimostrata domenica sera dall'Inter è stata affrontare il Napoli essendo consapevole di certe sue debolezze. Ma sapere di averne, non significa doversi rassegnare ad averne: il primo a non aver mai posto limiti a questa squadra, al di là della serena obiettività di Stramaccioni, è sempre stato Moratti.

1 Il mercato Dunque il primo input per un ulteriore salto di qualità potrebbe arrivare proprio dal mercato, però molto legato alla vicenda Sneijder. Il vice-Milito potrà essere cercato con una soluzione low coast, mentre solo un introito dalla cessione dell'olandese farebbe tornare di forte attualità Paulinho: che pur non essendo un «play» di ruolo, aggiungerebbe al centrocampo nerazzurro anche la qualità più volte mancata soprattutto nelle gare più difficili da sbloccare.

2 Il doppio sistema Ma al di là degli eventuali nuovi arrivi, Stramaccioni non considera esauriti i possibili miglioramenti. E già la gara con il Napoli è stata la conferma di quello che per prima la serie di sette vittorie consecutive in campionato aveva detto: il tridente pesante Palacio-Cassano-Milito è un'opportunità, non

un obbligo, anzi. Nel momento d'oro Stramaccioni lo aveva usato dall'inizio solo tre volte su sette (contro Catania, Samp e Juventus) e non ha cambiato idea sul presupposto che più di altri lo rende possibile: squadra vicina al massimo della condizione atletica. Oggi l'Inter sta bene ma non benissimo come ad inizio novembre, ma soprattutto non sono al top i suoi attaccanti, in particolare Milito e Palacio, che forse paga ancora un po' la disabitudine — magari più mentale che fisica — a giocare così spesso. Sapendo di avere a disposizione un doppio sistema, da scegliere volta per volta anche in base all'avversaria, Strama, ora che ha «perso» Sneijder, avrà anche la possibilità di ruotare di più e meglio le energie delle tre punte. Ferma restando la volontà, espressa in primis da Moratti, di valorizzare anche Coutinho e Alvarez.

3 Guarin e Pereira in più Del resto, i Guarin e Pereira visti contro il Napoli hanno dato a Stramaccioni ulteriori certezze nell'utilizzo del 3-5-2. Il cileno, da interno classico e non da centrale utilizzato in coppia con un solo altro mediano, se non addirittura da «quasi trequartista», trova la sua collocazione ideale: tanto più se riesce a posizionarsi alle spalle della protezione alla difesa predisposta dall'avversaria. Con il Pereira di domenica e Nagatomo sull'altra fascia, il tecnico può evitare di chiedere straordinari a Zanetti,

che resta comunque una soluzione come esterno destro (basso o alto, a seconda dei casi) o come mediano un po' più «bloccato», come accadeva già ai tempi del Triplete.

4 Il ritorno di Chivu Ma Stramaccioni aspetta anche il recupero degli ultimi infortunati e in particolare di Stankovic e Chivu. Per il serbo, l'uomo di maggior qualità del centrocampo, servirà ancora un po' di pazienza, mentre il romeno dovrebbe rivedere il campo martedì prossimo, in coppa Italia con il Verona: con il suo ritorno il tecnico avrà, in assenza di un «play» di ruolo, l'uomo in grado di iniziare l'azione da dietro; difficilmente avrà ancora bisogno di chiedere a Cambiasso (già utilizzato in 25 partite su 26) di arretrare sulla linea dei difensori; potrà far rifiatore un po' Ranocchia e Juan Jesus, finora impiegati in campionato 15 volte e 13 volte su 16.

Inter, festa multietnica. Da sinistra, la giola di Antonio Cassano, Alvaro Pereira, Diego Milito e Yuto Nagatomo INSIDEFOTO

PER ACQUISIRE IL 15% DEL CLUB NERAZZURRO

Inter-cinesi, forse uno spiraglio Si punta a superare lo stallo

MILANO Dopo giorni di silenzio sulla vicenda, nelle ultime ore sono tornate a circolare voci su un riavvicinamento tra l'Inter e il gruppo di investitori cinesi che dovrebbero acquisire il 15% (pari a 55 milioni di euro) delle quote nerazzurre. Continuerebbero infatti gli incontri tra i legali delle parti, per risolvere i problemi legati alla burocrazia cinese che hanno rallentato la conclusione dell'operazione, che in un primo momento pareva si potesse chiudere entro ottobre. La novità sarebbe legata al fatto che si starebbe studiando un cambiamento nei vertici del gruppo a capo della cordata,

cosa che permetterebbe appunto di aggirare i rigidi sbarramenti cinesi. Dall'Inter non giungono né conferme né smentite, ma se davvero si riuscirà a superare questa fase di stallo qualcosa dovrà succedere entro la fine dell'anno o al massimo nel gennaio del 2013. All'ingresso dei cinesi in società è legato anche il progetto del nuovo stadio voluto da Moratti, che si avvarrebbe della partnership della China Railway Construction Corporation, colosso statale nato con la costruzione di ferrovie, che poi ha allargato l'attività alla realizzazione di progetti nel campo delle infrastrutture.

PARALLELI

Cinque coppie per due epoche

Cinque interisti di oggi abbinati ad illustri colleghi che hanno fatto la storia nerazzurra negli Anni 60

LA ROCCIA



J. Jesus
21 anni
difensore



T. Burgnich
12 anni all'Inter
difensore

IL CAPITANO



J. Zanetti
39 anni
difensore



G. Facchetti
18 anni all'Inter
difensore

IL LIBERO

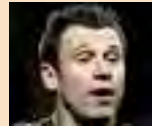


E. Cambiasso
31 anni
centrocampista



A. Picchi
7 anni all'Inter
difensore

LA FANTASIA



A. Cassano
30 anni
attaccante



M. Corso
16 anni all'Inter
centrocampista

L'UOMO GOL



D. Milito
33 anni
attaccante



S. Mazzola
17 anni all'Inter
attaccante

se per lo scudetto



Moratti: «Dipende anche dalle altre Ma rivedo Herrera»

«Dite che l'Inter ha poco possesso palla? Quella del Mago era così ma vinceva sempre»

LUCA TAIDELLI
MILANO

«Andiamo avanti gara per gara. Poi è chiaro che lottare o meno per lo scudetto dipende dalle altre squadre». La formula di Massimo Moratti è tanto banale quanto saggia. Perché l'Inter che pareva destinata a una stagione di transizione, dopo 16 turni di campionato ha più punti della Juve dello scorso anno. Il particolare non trascurabile però è che gli stessi bianconeri ora volano e la concorrenza è molto più agguerrita di dodici mesi fa.

Quella concentrazione... Il numero uno nerazzurro rimane più realista del re quando gli si chiede se con il successo sul Napoli i suoi ragazzi sono usciti allo scoperto in chiave scudetto. E tende a pungolare la truppa sul fatto che vinca gli scontri diretti ma poi regali 9 punti a Siena, Atalanta e Parma. «Nelle gare importanti c'è molta concentrazione - l'interpretazione di Moratti - e molta attenzione, tantissima, da parte dell'allenatore, che le ha studiate molto bene. Credo che la stessa cosa cerchi di fare anche con le altre, ma forse c'è un po' meno concentrazione». Un difetto da

correggere in fretta, perché proprio la Juventus si sta dimostrando uno schiacciasassi con le «piccole», tanto che mantiene un vantaggio importante malgrado le sconfitte contro le due milanesi. C'è di buono che sabato arriva un altro big match, contro la Lazio. Il presidente comunque non nasconde la soddisfazione «per la prestazione di qualche giocatore, che dimostra ogni volta di migliorare, tipo Guarin, ma anche per il fatto di sapere affrontare queste gare col piglio giusto, con la tradizione giusta».

Il Mago e il possesso Quella «tradizione» che Moratti sottolinea quando gli si fa notare che l'arma in più dei nerazzurri è stata il gioco di rimessa, come testi-

moniato dal 62% di possesso palla del Napoli. Anche perché se si parla di cinismo e capacità di far sfogare l'avversario per poi punirlo con ripartenze micidiali, questa era la prerogativa della Grande Inter che il padre dell'attuale presidente, Angelo, negli anni Sessanta ha portato a conquistare quattro scudetti, due Coppe Campioni e altrettante Intercontinentali. Un assist che infatti Moratti non si lascia sfuggire: «Ho sentito in tv e letto sui giornali che l'Inter ha vinto per la qualità, quindi bisogna mettersi d'accordo, ma a seconda delle partite mi sembra che sia così. Io non ho mai fatto molto caso al possesso palla perché sono di un'antichissima cultura che era quella dell'Inter di Herrera che aveva pochissimo possesso palla e vinceva sempre quindi non mi impressionano certe statistiche, ma in alcune partite è necessario per non lasciare il vantaggio alle avversarie».

Sul mercato Dopo avere «assolto» Nicola Rizzoli («Arbitraggio non facile, ma è normale. Si tratta di partite non facili, può capitare qualche errore ma mi è sembrato non fosse determinante»), Moratti non chiude quando gli si ricorda l'appello di Stramaccioni sul mercato di gennaio. «Serve un vice Milito? Ne parleremo, vedremo di che cosa c'è effettivamente bisogno e poi cercherò di capire come fare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Nelle gare clou c'è molta concentrazione, nelle altre forse un po' meno»



MASSIMO MORATTI
PRESIDENTE DELL'INTER

1 solo prodotto, metà tempo, più risparmio.



Planitop Rasa & Ripara

1 solo prodotto per rasare e ripristinare il calcestruzzo. Rapido, durevole e certificato.

Malta cementizia tissotropica **fibrorinforzata** a presa **rapida** e a ritiro compensato, per il ripristino e la rasatura del calcestruzzo, applicabile in uno spessore variabile da **3 a 40 mm**, in una sola mano. Migliore conservazione del prodotto nel tempo grazie al **sacco impermeabile sottovuoto**. Scopri il nostro mondo: www.mapei.it



Da 75 anni aiutiamo a costruire sogni piccoli e grandi.



PRIMO PIANO
LA RINCORSA

LA VOLATA PER L'EUROPA
L'ultima dell'anno
contro la Roma

Per tentare la scalata sarà importantissima per il Milan l'ultima sfida dell'anno, all'Olimpico, contro la Roma.

LA CLASSIFICA

S.S. LAZIO			LAZIO			30		
17ª giornata	18ª giornata	19ª giornata	17ª giornata	18ª giornata	19ª giornata	17ª giornata	18ª giornata	19ª giornata
15 dicembre ore 20.45 Inter	22 dicembre ore 15.00 SAMPDORIA	6 gennaio ore 15.00 Cagliari	16 dicembre ore 15.00 CHIEVO	22 dicembre ore 20.45 Milan	6 gennaio ore 15.00 NAPOLI	★★	★★★★	★★★★★

ROMA			ROMA			29		
17ª giornata	18ª giornata	19ª giornata	17ª giornata	18ª giornata	19ª giornata	17ª giornata	18ª giornata	19ª giornata
16 dicembre ore 15.00 CHIEVO	22 dicembre ore 20.45 Milan	6 gennaio ore 15.00 NAPOLI	16 dicembre ore 15.00 CHIEVO	22 dicembre ore 20.45 Milan	6 gennaio ore 15.00 NAPOLI	★★	★★★★	★★★★★

FIORENTINA			FIORENTINA			29		
17ª giornata	18ª giornata	19ª giornata	17ª giornata	18ª giornata	19ª giornata	17ª giornata	18ª giornata	19ª giornata
16 dicembre ore 12.30 Siena	22 dicembre ore 15.00 PALERMO	6 gennaio ore 15.00 Pescara	16 dicembre ore 12.30 Siena	22 dicembre ore 15.00 PALERMO	6 gennaio ore 15.00 Pescara	★	★★	★

MILAN			MILAN			24		
17ª giornata	18ª giornata	19ª giornata	17ª giornata	18ª giornata	19ª giornata	17ª giornata	18ª giornata	19ª giornata
16 dicembre ore 15.00 Pescara	22 dicembre ore 20.45 ROMA	6 gennaio ore 15.00 Siena	16 dicembre ore 15.00 Pescara	22 dicembre ore 20.45 ROMA	6 gennaio ore 15.00 Siena	★	★★★★	★

In maiuscolo le partite in trasferta ★ FACILE ★★ MEDIO ★★★ DIFFICILE ★★★★ MOLTO DIFFICILE

Milan, missione E

Natale in rimonta obiettivo 3° posto E se risolve anche il Pato-rebus...

Nelle ultime giornate ha un ritmo-scudetto
Ci sono ancora problemi da risolvere e punti da recuperare, ma l'atmosfera è cambiata

ALESSANDRA BOCCI
MILANO

Il peccato originale non si cancella tanto facilmente. Il peccato originale sta in due partite perse su due, contro avversarie non impossibili, all'inizio della stagione a San Siro, e in altri punti variamente lasciati per strada. Ora i primi posti della classifica sono a distanza siderale, ma il Milan sta cominciando a riprendersi. Corre, tanto da essere primo in classifica (con la Fiorentina) in una virtuale classifica costruita sulle ultime 8 partite. Ma ne sono state giocate 16. Risalire non sarà semplice, però a Milanello si respira un'aria diversa. La squadra sta trovando l'autostima che non aveva a inizio stagione.

Anno nuovo L'obiettivo è dichiarato. «Il Milan a Natale sarà in ben altra posizione», aveva detto Allegri settimane fa per darsi coraggio, e darne alla squadra. Ora il limite è stato spostato a febbraio, ma già se continuerà la striscia di successi il Milan potrà passare un Natale molti diverso da quello che si prospettava qualche tempo fa. Quest'an-

no niente ritiro invernale a Dubai, vacanze brevi e tempo per ricaricarsi (i giocatori) e guardarsi intorno (lo staff). È possibile che Berlusconi dia l'ok per qualche acquisto, ma Allegri e i suoi assistenti si preparano a gestire la squadra così com'è. Con il problema De Jong (Muntari non viene considerato una soluzione stabile per la sostituzione dell'olandese), il recupero di Pato (i cui gol sono mancati finora e che invece potrebbero essere decisivi per la rimonta) e l'incognita Robinho, ce n'è abbastanza per riempire le giornate di fine anno e quelle di inizio 2013.

Sprint La rimontina però è cominciata. Senza scalare posizioni nell'ultimo turno, rosicchiando punti qua e là. Allegri è soddisfatto dei risultati, un po' meno della condotta delle partite, perché gli errori dei singoli sono ancora pesanti e frequentissimi. Ma la risalita prosegue. Se il Milan batterà la Roma (facendo prima tre punti con il Pescara, domenica a San Siro), comincerà il 2013 con uno spirito diverso. Ancora nessuno lo dice, perché le distanze sono molto grandi, ma è chiaro l'obiettivo finale: il terzo posto, arri-

I CINESI IN VISITA

Domani ci sarà
l'incontro ufficiale
con il Guangzhou

Cene su cene, comitati in visita a Milanello, osservatori alle partite. Contatti allacciati insomma. E ora con il Guangzhou, il club di Marcello Lippi, si fa sul serio. Domenica il vicepresidente del Milan Galliani e il presidente del club cinese Liu Jong Zhuo hanno cenato insieme, ma domani ci sarà un incontro ufficiale nella sede di via Turati. Niente da segnalare per il momento, nel senso che non si parla di quote da acquistare: per ora il club cinese vorrebbe avviare una collaborazione con una delle squadre più famose del mondo. La Cina è un mercato immenso e Galliani era rimasto già colpito dall'accoglienza ricevuta a Pechino per la Supercoppa Italiana 2011. Per adesso, infatti, si parte da lì: collaborazione tecnica e espansione commerciale. Il resto, si vedrà.



chito magari da una coppa Italia che starebbe bene nelle vetrine degli uffici di via Turati.

Tenuta Oltre alle ultime partite c'è un altro dato da considerare: il Milan va forte nei secondi tempi (è terzo dopo Juve e Napoli). Un doppio segnale: da una parte positivo, perché certifica la tenuta fisica della maggioranza dei giocatori della squadra, negativo dall'altra, perché significa che il gruppo ha evidenti limiti di concentrazione e va sferzato dopo aver subito gli avversari. Con tutti i difetti di una squadra da ricostruire con un tasso di qualità infe-

riore rispetto al passato, il Milan resta attaccato all'ipotesi di terzo posto. Ha raccolto punti nel momento più difficile, ha battuto la Juve, ha passato il turno in Champions e il suo allenatore è più saldo in panchina. Sono fattori che possono contribuire al successo finale, successo che per ora ha un solo nome: coppe europee. Di più, nessuno osa sperare. L'operazione rinascita è cominciata con un atteggiamento *low profile*, che un tempo non sarebbe sembrato accettabile. Ma questo è un altro Milan. Per ora si può vivere di rimontine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SULL'EQUIPE

Anche Barbara
vota El Shaarawy
«Il nostro Ibra»

Barbara Berlusconi ha parlato all'Equipe: «I grandi campioni vanno costruiti in casa. Abbiamo rinunciato a Ibra ma punto su un giovane talento come El Shaarawy. Il Psg? Noi in Europa abbiamo fatto la storia, gli auguro di fare lo stesso, ma ci sarà molto da lavorare».

IL PERSONAGGIO A MILANO LA CENA DI BENEFICENZA E LA RACCOLTA FONDI PER LA LOTTA ALLA SCLEROSI AMIOTROFICA ORGANIZZATA DALLA MOGLIE DEL CENTROCAMPISTA

Nocerino: «Per Berlusconi ho accorciato la barba»

«Lui dà una carica eccezionale. Ma vi eravate abituati troppo bene con i miei gol....»

FABIANA DELLA VALLE
MILANO

Antonio Nocerino è un perfetto padrone di casa. Insieme con la moglie Federica accoglie i compagni di squadra che arrivano uno dopo l'altro da Giannino, scherza e ride con tutti. Saluta i nerazzurri Milito e Cambiasso e poi si

mette a tavola. Antonio ha aiutato Federica a organizzare l'evento «Playing to help; it's a duty to support», cena benefica per raccogliere fondi per sostenere la sclerosi laterale amiotrofica. «E' giusto aiutare chi ha più bisogno», dice. E' un bel giorno per lui, anche perché a Torino ha trovato il primo gol stagionale. «Dobbiamo arrivare a Roma rosicchiando altri punti in classifica. A inizio partita ho fatto una cavolata, un minuto dopo ho smesso di pensarci. Negli spogliatoi ho chiesto scusa ai compagni e molti mi hanno detto: "Scusa di cosa?". Poi mi sono messo a parlare con Landucci, il secondo di Allegri, e con Abbiati e



Antonio Nocerino, 27 anni, con l'a.d. Adriano Galliani e la moglie Federica IPP

ho detto che avrei segnato. Ero sicuro che potevo fare gol e ribaltare la partita».

Berlusconi che forza Nocerino è tornato a sorridere e vuole dire grazie a chi l'ha sostenuto: «I tifosi del Milan mi hanno scioccato, perché dopo la stupidaggine mi hanno acclamato. Con loro ho sempre avuto un rapporto speciale, si è creato fin dal primo giorno, per questo il gol, oltre che per mia moglie, è per loro. Noi ci abbiamo sempre creduto, un mese e mezzo fa eravamo i soli a pensare che ci saremmo ritirati su. Abbiamo trovato la quadratura del cerchio e ora le cose funzionano». Se il Milan ha vinto

tre partite di fila il merito è anche di Berlusconi: «Ci ha incoraggiato usando delle parole eccezionali. Io ho avuto la fortuna di parlarci per 15 minuti e posso dire che fa la differenza. Prima di Napoli mi aveva chiesto di accorciare la barba e l'ho accontentato. A inizio stagione giocavo peggio perché il modulo era diverso e veniva dagli Europei, poi per fortuna sono stato messo nelle condizioni di esprimermi nella posizione che mi piace di più. Non devo dare risposte a nessuno, forse l'anno scorso vi avevo abituato troppo bene perché ho fatto tanti gol, ma io sono una mezzala».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SPRINT IN CIFRE
Nelle ultime 8 giornate è in testa alla classifica con la Fiorentina

MILAN	punti 17
FIorentina	17
INTER	16
JUVENTUS	16
ROMA	15
NAPOLI	14
ATALANTA	13
UDINESE	13
LAZIO	12
CHIEVO	11

CATANIA	11
PARMA	11
SIENA	9
CAGLIARI	9
PALERMO	8
BOLOGNA	8
PESCARA	7
SAMPDORIA	7
TORINO	6
GENOA	3

LA PECULIARITÀ
E nei secondi tempi il Diavolo si scatena
Con 32 punti sarebbe già terzo

JUVENTUS	punti 37
NAPOLI	33
MILAN	32
INTER	28
ROMA	27
FIorentina	25
PARMA	23
CATANIA	23
SIENA	22
SAMPDORIA	20

ATALANTA	18
PESCARA	18
GENOA	17
CAGLIARI	17
UDINESE	16
TORINO	16
CHIEVO	15
LAZIO	15
BOLOGNA	14
PALERMO	11



I giocatori del Milan esultano: mano nella mano per conquistare l'Europa ANSA

IL SANTOS GUIDA LA FILA DEI PRETENDENTI
Robinho riscopre la voglia di Brasile
«Ma non litigherò col Milan se dice no»

— Voglia di Brasile. Ci sono i mondiali del 2014 da inseguire. Giocando in patria è più facile. E Robinho di offerte ne ha ricevute parecchie: il suo Santos in primis ma anche Gremio, Atletico Mineiro, San Paolo e Flamengo. «Con me è facile, in un minuto possiamo metterci d'accordo», ha raccontato Robinho al sito brasiliano Globoesporte, riferendosi al

Santos. «Ma il Milan non vuole vendermi e io non voglio litigare col club che mi ha aperto le porte e mi ha dato un'opportunità. Ci sono altri club brasiliani che stanno parlando con me e col Milan. Il mio amore per il Santos durerà per sempre però sono un professionista e voglio analizzare cosa è meglio per me». Comunque per Robinho ci vogliono 12 milioni di euro.

POSSIBILI OBIETTIVI

Strootman
22 anni, delfino di Van Bommel al Psv. Considerato anche in nazionale l'erede dell'ex milanista, ha buoni piedi e visione di gioco

Pastore
Per il talento del Psg, 22 anni, è arrivata la chiusura da parte del club francese alla richiesta di prestito avanzata dal Milan

il mercato

I ROSSONERI SI MUOVONO

Psg: è no per Pastore

Galliani blocca Strasser

e studia Strootman

Berlusconi apre per la sostituzione di De Jong, mentre Galliani muove le sue pedine. Piace la pista olandese, ma se non scendono i prezzi...

CARLO LAUDISA
twitter@carlolaudisa
MILANO

— Nigel De Jong esce di scena dopo il patatrak di Torino e il Milan è di fronte ad un bivio di mercato. Intervenire sul mercato per sostituire il centrocampista olandese che ha subito un infortunio al tendine d'Achille? O lasciare inalterato il programma iniziale che prevede interventi per altri ruoli? Domenica, a tarda sera, Silvio Berlusconi ha votato per la prima opzione: «Vedremo se tornare sul mercato in base alle esigenze del Milan». Un concetto ampio vincolato agli ormai noti paletti finanziari. E alle evidenti difficoltà delle liste di gennaio.

L'intervento Oggi in Spagna il professor Orava, luminare del ramo, opererà De Jong: tempi di recupero sei mesi. Ieri a nome degli ex del Manchester City ha avuto l'in bocca al lupo anche da Patrick Vieira. Ma è chiaro che in via Turati si pensa anche ad altro. Adriano Galliani, intanto, ha bloccato la cessione di Strasser, inizialmente inserito nella lista degli esuberanti insieme a Traoré, Mesbah, Carmona, Valoti e Gabriel, il centrocampista è guarito ed è già a disposizione di Allegri. In rapido recupero è anche Sullay Muntari. Così l'ordine di servizio per il tecnico è chiaro: trovare all'interno della rosa le alternative migliori. Poi, si vedrà. Al momento le gerarchie non cambiano. At-



Il momento in cui De Jong si infortuna durante la sfida con il Torino. Per l'olandese stagione finita PHOTOVIEWS

tenzione per un difensore o per un attaccante se Robinho dovesse davvero trovare un acquirente all'altezza delle aspettative del club rossonero. Stop Pastore Intanto da Parigi non arrivano buone notizie per Javier Pastore. Adriano Galliani nei giorni scorsi aveva chiesto a Leonardo la disponibilità del centrocampista argentino in prestito. Dopo un vertice con Ancelotti e il presidente Nasser Al Khalifa, però, il manager del club parigino ha dato una risposta negativa all'a.d. milanista. La linea del Psg è di cambiare il meno possibile le carte in tavola. Quindi

il Milan cambia direzione e anche questo stop consiglia i rossoneri a muoversi con sempre maggior cautela nelle prossime settimane. Così il canovaccio resta il solito: il Milan fa da sé. Uno slogan da tenere bene a mente perché non arriva nessuno se, strada facendo, non compaiono occasioni interessanti,

Pista Olanda Nelle ultime settimane, comunque, il d.s. Ariedo Braida è stato numerose volte in Olanda per visionare più di un giocatore. Tra i tanti nel mirino c'è sicuramente Kevin Strootman, 22 anni, centrocampista del Psv Eindhoven e già nel giro della nazionale olandese. Il problema è che ha il contratto fino al 2016 e il suo valore di mercato è intorno ai dieci milioni di euro. Ma il Psv non vive bei momenti finanziari. E se il prezzo del suo gioiello calasse strada facendo? E se il Psv entrasse nell'ordine di idee di un prestito? Il Milan non ha ancora fatto passi ufficiali, ma le prossime settimane ci diranno se questo feeling tecnico può portare a qualcosa di più significativo. Sui taccuini rossoneri c'è anche il nome di Jordy Clasie del Feyenoord. Ma anche per lui si parla di una quotazione intorno agli otto milioni di euro. Cifre ancora troppo elevate per il budget di Galliani. Intorno ai botti del mercato rossonero abbonda il mistero. Per ora. E questa è l'implicita conferma che il lavoro è ancora sotto traccia. Ma qualcosa di muove.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

The airline of the Maltese Islands

Malta

a partire da €58*

solo andata
Tutto Incluso

airmalta.com

* Tariffa soggetta a disponibilità di posti nella classe di pertinenza.

MERCATO CAMPIONI INQUIETI

SNEIJDER

Psg e Wes trattano Ma l'Inter vuole soldi o magari... Verratti

Anelotti: «Le strategie possono cambiare». Moratti cerca i milioni per Paulinho. Alternative tecniche? Solo una

MATTEO DALLA VITE
ALESSANDRO GRANDESSO
MILANO

— Smentito. Anzi no. La frase-chiave di Carlo Ancelotti ha un centro di gravità interessante ma anche una coda molto importante. In pratica: il tecnico del Psg stoppa qualsiasi arrivo per gennaio al di là di Lucas Moura ma poi — un attimo prima di uscire dalla conferenza stampa — aggiunge che «i programmi sono fatti per essere cambiati». Insomma: Wesley Sneijder al Psg è un «file» sempre attuale. Wes e Leonardo (ovviamente col tramite di Søren Lerby) hanno apparecchiato una sorta di proposta (3 anni e mezzo di contratto a 6,5 milioni) che a breve sarà ufficialmente sottoposta all'Inter.

Programmi che cambiano Dicevamo di Ancelotti: il suo muro cede nell'assalto finale. «Il nostro mercato è già finito con l'arrivo di Lucas Moura». Questo è il programma, aggiunge. Ma si tratta di un programma

laCoppia



La moglie Yolande regina di Twitter

— Wesley Sneijder e Yolande Cabau si sono sposati il 17 luglio 2010. Lei è nata a Ibiza da padre spagnolo (Xavier) e madre olandese (Richarda). Madrina del Giro d'Italia nel 2010, tiene aggiornati tutti con decine di tweet quotidiani.

non definitivo, anche perché il Psg ha abituato alle sorprese. È successo ad agosto con l'arrivo, a mercato ufficialmente chiuso, di Van der Wiel e di Lucas. È successo anche un anno fa, quando a gennaio 2011 — negli ultimi minuti del mercato — il Psg portò a casa Thiago Motta. Strappandolo appunto all'Inter. Ancelotti, che a luglio negava sfacciatamente anche l'interesse per Verratti a 24 ore dalla firma, ammette: «Il nostro mercato è già finito, almeno questo è il programma. Poi però se Leonardo mi dicesse che c'è un accordo con un giocatore non mi arrabbierei: in fondo i programmi sono fatti per essere cambiati». Ed è chiaro che tutti pensano a Sneijder, anche perché la trattativa starebbe prendendo forma.

Verratti magari, Paulinho sì Nel frattempo, la situazione fra il giocatore e l'Inter è marmorea: Wes chiede di liberarsi a zero, l'Inter mai e poi mai prenderà in considerazione questa ipotesi. E Pastore? Il giocatore piace da sempre ai nerazzurri (e al

dove
GIOCHERÀ?



Milan...) ma il suo continuo negare una partenza comincia a diventare insistente. Una cosa è certa: se per caso l'affare Sneijder-Psg dovesse comprendere un giocatore, beh, quello sarebbe un baby pallino dell'estate, Marco Verratti, oggi idolo assoluto al Parco dei Principi e quindi quasi irraggiungibile. Anche per questo, l'obiettivo primario per gennaio resta Paulinho che dice «potrei anche restare al Corinthians anche se non so cosa succederà». Costa 15 milioni: l'Inter, se cederà Wes per soldi, andrà decisa su di lui.

Idea Tottenham E a proposito di soldi, eccoci al prezzo: l'Inter valuta Wes fra i 10 e i 15 milioni di euro, a Parigi si ipotizza un esborso del Psg di circa 12 milioni, ma è anche vero che fra i 7 e i 10 la partenza dell'olandese potrebbe essere ammortizzata considerando come dettaglio pesantissimo il risparmio dell'ingaggio del giocatore che attualmente è di 6 milioni all'anno più bonus fino al 2015. Wes, oltretutto, permetterebbe ad Ancelotti di fare un 4-2-3-1 (da destra, Lucas-Sneijder-Lavezzi dietro a Ibra) atomico. Ah, detto ancora una volta che su Wesley si era informato pure il Bayern, ecco una voce: il Tottenham starebbe pensando al capitano dell'Olanda, il cui sogno resta sempre il Manchester United. La chiosa la fa il capitano Zanetti: «Wesley sa che l'Inter è una grande famiglia e sa anche che difficilmente troverà un clima così bello altrove».

Silvestre via? Chiosa difensiva: a Palermo si vocifera di un ritorno di Matias Silvestre. L'uscita dell'argentino a gennaio non è da escludere, quanto alla destinazione si vedrà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



breil.com

“A VOLTE PER VINCERE SERVE UN COLPO DI TESTA”

BREIL

e Federico Balzaretti, calciatore della Nazionale Italiana

Lasciati conquistare dalla nuova collezione di orologi SPORTSIDE

MERCATO IL PESCARA SEGUE SANTACROCE E BOGDANI

Vecino chiama: «Fiorentina arrivo» Palermo su Aronica

DI FEO-GOZZINI
MILANO

— Sempre più... Vecino. O meglio distanza azzerata: «È tutto vero, ho un accordo per andare alla Fiorentina». Confessione di Matias Vecino, centrocampista del Nacional. C'è però uno snodo cruciale: «Tutto è vincolato al mio passaporto comunitario», con la cittadinanza europea ancora da ottenere. La Fiorentina confida nella svolta già a gennaio. In quel caso atterrebbe subito su Firenze per 2 milioni. Altrimenti l'affare rimandato di sei mesi. Per l'attacco un nome che ritorna: Van Wolfswinkel, punta dello Sporting Lisbona, club in crisi finanziaria. Per questo sarebbe un colpo low cost.

Qui Palermo In attacco si lavora per Immobile (ne parliamo altrove), in difesa è stata avviata una trattativa con Aronica (scade a giugno col Napoli), a centrocampo è stato chiesto Marquinho (Roma). Per il futuro piace Pontus Jansson del Malmoe.

Altre trattative Il Torino segue Palombo (Samp) e Donadel su cui c'è anche il Pescara, e per l'attacco stuzzica Mbakogu della Juve Stabia (per giugno, c'è anche l'Atalanta); per la difesa Mesbah che piace anche alla Samp. L'Udinese ha chiesto Marrone alla Juve. Morone (Parma) ha diverse richieste (Pescara su tutte), ma dovrebbe rinnovare. Bologna e Palermo duellano per Caraglio, centravanti argentino dei Rangers (Cile): l'affare si può chiudere in prestito con diritto di riscatto. Il Genoa aspetta una risposta da Bottinelli (Flamengo), intende riprendersi sempre Velazquez (Indipendente) e valuta con attenzione Gusev (Dinamo Kiev). Il Pescara parla con il Parma per Santacroce; per l'attacco Bogdani è un nome realistico, per la difesa possibile il prestito di Uvini o Fideleff dal Napoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NOMI SUL
TACCUINO



Matias Vecino.
21 anni,
gioca

con il Nacional Montevideo. Attende il passaporto comunitario per firmare con la Fiorentina



Salvatore Aronica.
34 anni,
è originario di Palermo, ma non ha mai vestito la maglia rosanero. Forse è giunto il momento



Mario, con il City rapporto ai minimi Ma chi lo compra?

L'Italia e gli sceicchi parigini le uniche reali possibilità Mancini: «Lui papà? Gli ho chiesto se lo sapeva...»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
STEFANO BOLDRINI
LONDRA

Una raffica di 4 (Times, Mail, Sun e Mirror), il 5 del progressista Independent, il 6 del conservatore Telegraph, unico raggio di sole di un lunedì nero. Mario Balotelli, da copione, è stato maltrattato dalla stampa inglese dopo il derby di Manchester, finito male per il City con la sconfitta nei minuti di recupero e malissimo per l'attaccante italiano, criticato in modo severo da Roberto Mancini («In tanti anni di calcio, ho visto molti talenti perdersi per strada. Mi dispiacerebbe se Mario dovesse fare la stessa fine»).

Mancini Ieri Mancini, premiato a Fano dal presidente della Regione Gian Mario Spacca, è tornato sul derby e su Balotelli, ammorbidendo i toni anche perché il contesto era diverso da quello di domenica. L'allenatore del City ha

iGenitori



Raffaella è madre da una settimana

Mario Balotelli e Raffaella Fico si sono frequentati più o meno ufficialmente dal giugno 2011 all'aprile 2012. E dalla loro relazione è nata a Napoli lo scorso 5 dicembre Pia. La Fico è stata fidanzata in passato anche con Cristiano Ronaldo.

regalato anche una battuta («Mario papà? Gli ho chiesto se lo sapeva...»), ma poi ha ribadito i concetti espressi dopo il k.o. con lo United: «Le cose non stanno andando benissimo, ma possiamo rivincere il titolo. Balotelli? Lo amo come ragazzo, perché è straordinario e come giocatore ha qualità incredibili, che però non è riuscito a sfruttare al massimo». E qui si torna al punto di partenza di questo infinito gioco dell'oca: l'incapacità dimostrata finora da Balotelli di saper gestire il suo talento, con l'eccezione della Nazionale, dove Mario ha forse dato il meglio di sé.

Raiola I rapporti tra Mancini e Balotelli sono al minimo storico. Mancini ha avuto una pazienza infinita. Persone vicine a lui dicono: «Roberto ha mangiato molta mer... per Balotelli. Gli ha dato tantissimo». E siccome la pazienza si sta forse esaudendo, non è una bestemmia una partenza di Mario a gennaio. L'agente Mino Raiola però la esclude: «Resterà a



Manchester al quattrocento per cento», ha detto al Guardian. Raiola sa che la crisi economica non consente più di commettere follie, almeno in Europa e che anche gli sceicchi devono fare attenzione, in vista del fair play finanziario. Il City non può svendere Balotelli, pagato 22 milioni di euro nell'estate 2010 e per un giocatore di questo valore non è ipotizzabile una cessione in prestito. Raiola ha un alleato di ferro: lo sceicco Mansour, innamorato di Mario e delle sue stravaganze.

Collocazione difficile Soldi e sceicchi a parte, non è facile trovare club di alto livello disposti a scommettere sul talento di Mario. In Spagna, il Real di Mourinho e il Barcellona sono da escludere. In Inghilterra, dopo le tre stagioni al City non lo vuole nessuno. In Germania, lo stile di Bayern e Borussia Dortmund è incompatibile con Balotelli. In Francia, il PSG ha speso moltissimo e Ancelotti ha già diverse grane da gestire. Non resta allora che l'Italia, ma Milan, Inter e Juve non possono pagare quanto richiesto dal City. Un rebus.

Taxi apripista Una situazione intricata, in cui si fatica a trovare una via d'uscita e dove asurge a metafora l'ultima stravaganza di Mario, raccontata due giorni fa dal Mirror: ha pagato un tassista 1.000 euro come apripista della sua Masera per andare a Londra — in ballo c'era un appuntamento con Raiola — e tornare a Manchester. «Non conosceva bene la strada e non voleva sbagliare», ha raccontato il tassista, felice come una Pasqua. Va capito: non capita tutti i giorni di guadagnare mille euro in questo modo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mario Balotelli, 22 anni, ha lasciato l'Inter nel 2010 dopo la conquista della Champions ANSA



CFB

COLNAGO FOR FERRARI

www.colnago.com

La Juve è una fortezza

La svolta nata in difesa In 7 gare 0 gol su azione

Dopo la rete del Pescara incassato solo il rigore del Milan: così i bianconeri hanno preso il volo in Italia e in Europa



Cascione segna di testa il gol del momentaneo 1-2 in Pescara-Juve del 10 novembre, finita 1-5. È stato l'ultimo gol su azione subito dai bianconeri LIVERANI

I FANTASTICI QUATTRO NEL BUNKER



1 Gianluigi Buffon, 34 anni, 14 presenze in questo campionato, ha una media voto di 6,04 **FORTE** **2** Andrea Barzagli, 31 anni, 15 presenze e media voto di 6,28 **APP** **3** Leonardo Bonucci, 25 anni, 15 presenze e media voto di 6,28 **LAPRESSE** **4** Giorgio Chiellini, 28 anni, 12 presenze e una media voto di 5,97 **LAPRESSE**



LA SERIE

Dopo il gol del Pescara nel 6-1 bianconero alla 12 giornata, la Juve non ha più subito gol su azione. Ecco la sequenza, tra campionato e Champions:

Juventus-Nordsjaelland 4-0
Juve-Lazio 0-0
Juve-Chelsea 3-0
Milan-Juve 1-0 (gol di Robinho su rigore)
Juve-Torino 3-0
Shakhtar-Juve 0-1
Palermo-Juve 0-1

DAL NOSTRO INVIATO
MIRKO GRAZIANO
TORINO

Andrea Agnelli guarda avanti. Lo scudetto dell'anno scorso «è solo il primo passo», aveva detto più volte negli ultimi giorni. E ieri il presidente della Juventus ha voluto ribadire il concetto, intervenendo alla cerimonia di consegna del «Premio Ussi - Sportivo Piemontese dell'anno». Fra gli altri, premiata proprio la Juve dall'associazione dei giornalisti sportivi del Piemonte. «L'anno scorso è stato straordinario, ci ha reso estremamente orgogliosi — ha detto il numero uno di corso Galileo Ferraris —. Oggi celebriamo i successi dell'ultima stagione. I risultati sportivi hanno fascino, si ricordano, è però fondamentale, già dal giorno successivo, pensare ai prossimi obiettivi».

La risposta della squadra Insomma, chi non ha fame non fa per

la Juve. Assist perfetto a Conte. Ma la squadra, numeri alla mano, in questo scorcio di stagione non sembra aver bisogno di particolari stimoli. Solo la Roma segna più della Juventus in Italia (39 centri a 33). Nessuno, però, difende come la banda Conte. La differenza reti in campionato la dice lunga: +23 per i campioni d'Italia; +15 per il Napoli; poi a +12 Inter e Roma. Squadra equilibrata, organizzata, solida, appunto ancora affamata: sì, la Juve giustifica il suo dominio su ogni campo, anche statistico. E lo fa grazie soprattutto a una difesa di ferro. Barzagli, Bonucci e Chiellini, quasi una filastrocca ormai, il blocco azzurro, vicecampioni d'Europa in Polonia e Ucraina. Intoccabili se stanno bene: Bonucci è il più utilizzato da Conte (22 presenze coppe comprese, sempre titolare, mai sostituito); Barzagli è a quota 21 (pure lui sempre dall'inizio e mai sostituito); Chiellini paga qualche guaio musco-



IL 2012 è stato straordinario ma ora dobbiamo guardare ai prossimi obiettivi



ANDREA AGNELLI
PRESIDENTE JUVENTUS

lare di troppo, vanta quindi «solo» 18 presenze, gettoni da 90' in quindici gare.

Non si passa Davvero importante la tenuta del reparto arretrato dopo la batosta interna contro l'Inter. Da allora, la banda Conte ha infatti subito una sola rete su azione, a Pescara, firma Cascione, in una partita comunque vinta 6-1. L'altro gol incassato è il rigore (oltretutto inesistente) trasformato da Robinho in Milan-Juve 1-0 (c'era Caceres per Chiellini). Per il resto, solo normale amministrazione o addirittura dei «senza voto» per Buffon: nell'ordine, 4-0 al Nordsjaelland, 0-0 con la Lazio, lo spettacolare 3-0 rifilato al Chelsea, stessò punteggio contro il Torino (difesa a quattro, Chiellini k.o.), la vittoria di Donetsk (autogol di Kucher) e appunto il successo di Palermo, gol di Lichtsteiner. Una striscia che ha permesso alla Juventus di chiudere in testa il proprio girone di Champions

League e di portare a quattro punti il vantaggio sulla seconda in campionato, che da domenica sera è di nuovo l'Inter.

Quei cinque in mezzo Difesa a parte, continua poi la tendenza bianconera a risolvere le partite soprattutto con i protagonisti della linea a cinque di metà campo. Fra coppe e campionato, sono 49 i gol messi a segno dai torinesi: due le autoreti (Maggio in Supercoppa e l'ucraino Kucher in Champions), di Bonucci il singolo contributo della difesa, per il resto 21 reti portano la firma degli attaccanti (Quagliarella 9, Giovinco 7, Vucinic 4 e Giovinco 1) e ben 25 dei centrocampisti schierati di volta in volta da Conte. Si tratta di Vidal (9), Marchisio (4), Pirlo (3), Asamoah (3), Lichtsteiner (2), Pogba (2), Giaccherini (1) e Caceres (1). Manca il top player, per ora basta la mano di Conte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL NUMERO

20

Le reti subite in totale nello scorso campionato, vinto dai bianconeri. La Juventus ha chiuso con la miglior difesa della Serie A. La seconda retroguardia meno battuta è stata quella del Milan, con 33 gol subiti

LA CURIOSITÀ ARCHIVIATA LA SQUALIFICA, OGGI IL TECNICO TORNA A TENERE UNA CONFERENZA STAMPA PRE-PARTITA

Conte, vigilia di parole 206 giorni dopo

Domani arriva a Torino il **Cagliari** per la Coppa Italia: titolare Rubinho, il terzo portiere

DAL NOSTRO INVIATO
TORINO

Domani è Coppa Italia. Allo Juventus Stadium arriva il Cagliari per il ritorno di Antonio Conte sulla panchina di casa. Ottavi di finale, gara secca, tutto esaurito (200 biglietti ancora a disposizione). Solo oggi si capirà qualcosa in più a livello tattico, anche se l'impressione è che si vada verso un undici quasi completamente rivoluzionato rispetto alla trasferta di Palermo. Fra i titolarissimi, sicuro in campo Leonardo Bonucci (che è squalificato in campionato), ma probabilmente anche uno fra Pirlo e Vucinic. Quasi mai, infatti, Conte ha rinunciato ad entrambi in

una gara di qualsiasi livello. Sono gli uomini di maggiore classe, i veri insostituibili nella testa del tecnico bianconero. In porta non ci saranno né Buffon (che solitamente non gioca la Coppa Italia), né lo squalificato Storari, dunque prima presenza stagionale per il brasiliano Rubinho, l'ultimo bianconero (a parte Iaquineta, di fatto fuori rosa) ancora a secco di minuti ufficiali.

Conte in conferenza Praticamente tutti a disposizione per domani sera. In infermeria, a parte Pepe (oltre due mesi di stop per un brutto stiramento), resta solo l'uruguayiano Caceres, già fuori causa domenica scorsa. Questo il probabile undici anti Cagliari: Rubinho fra i pali; Lucio, Marrone e Bonucci in difesa; Padoin e De Ceglie sulle fasce; Pirlo in regia; Pogba e Giaccherini interni; Quagliarella e Bendtner (o Giovinco) in attacco. Ieri, era presente all'allenamento pure Jorge Sampaoli,



Antonio Conte, 43 anni, è allenatore della Juventus dall'estate del 2011 ANSA

52enne allenatore argentino, nuovo commissario tecnico della Nazionale cilena, giunto a Vinovo per conoscere di persona Isla e Vidal, due fra i giocatori più importanti dell'intero movimento cileno, nonostante Vidal ultimamente abbia avuto qualche problema con la stampa locale. Questa mattina, infine, Antonio Conte si presenterà in conferenza stampa. Anche questa è una primissima volta post squalifica, limitatamente alle viglie delle partite. Non succede dalla finale di Coppa Italia della scorsa stagione.

m. gra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

206

i giorni trascorsi dall'ultima conferenza stampa pre-partita di Conte: era il 19 maggio, vigilia di finale di Coppa Italia

GLI AVVERSARI

Rossoblù con la testa alla lotta per la salvezza Pinilla davanti e turnover

ASSEMINI (Cagliari) Incerottato e con un occhio a una coda di campionato da incubo: Parma in trasferta, Juventus in casa e, ultima d'andata, all'Olimpico con la Lazio. Il Cagliari di Pulga e Lopez si lecca le ferite dopo la sconfitta col Chievo — la terza di fila, la seconda a Is Arenas — e prepara il match di domani con i campioni d'Italia. Per gli ottavi di Coppa Italia, una sola certezza: al centro dell'attacco ci sarà Pinilla. Il cileno («dobbiamo essere più cattivi», ha detto nel dopo Chievo) è squalificato per la prossima col Parma e proverà a dare dispiaceri alla Vecchia Signora. Al suo fianco, Ibarbo. Il colombiano allo Juventus Stadium trova vetrina e avversari di pregio.

Per il resto, così come nel 4 2 rifilato nei sedicesimi al Pescara, largo a chi gioca meno. E ai giovani: la sensazione è che i tecnici puntino sui Primavera Del Fabro, Murru e Piredda. Per contrastare la Juve, chance anche per Avramov, Rossetini, Ribeiro, Eriksson, Casarini e Ceppellini, al posto di Cossu. A proposito dei senatori, si annuncia un ampio turnover: domenica al Tardini con l'ex Donadoni è vietato sbagliare. E pazienza per il cammino in Coppa. La squadra ieri ha lavorato al completo. Defaticante per quanti hanno giocato col Chievo, lavoro più intenso e partitella per gli altri. Il Cagliari raggiunge Torino domani mattina con un volo charter.

Mario Frongia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serve un ritocco: c'è Bocchetti

A gennaio via Lucio e Asamoah in Africa, si pensa al difensore del Rubin e a **Peluso**

DAL NOSTRO INVIATO
MIRKO GRAZIANO
TORINO

Lucio parte, Asamoah andrà in Coppa d'Africa a gennaio. La Juve interviene subito. In difesa serve un innesto. E le attenzioni sono concentrate su due giocatori in particolare: Salvatore Bocchetti e Federico Peluso. Si tratta di vecchi pallini del tandem Marotta-Paratici. Le trattative verranno portate avanti contemporaneamente, anche se in cima al taccuino di Conte c'è il 26enne napoletano. Fra l'altro, Bocchetti entra di fatto in scadenza di contratto, essendo legato al Rubin Kazan fino a dicembre del 2013. L'intenzione è quella di portarlo a Torino per non più di 4-5 milioni, più o meno l'ingaggio lordo di Lucio. Bocchetti può eventualmente giocare in Champions e ha già fatto capire al Rubin di voler tornare a casa, a maggior ragione con in tasca un'offerta del club campione d'Italia. I margini per portare a termine l'affare sembrano piuttosto buoni. Lo stesso discorso, a livello economico, verrà proposto all'Atalanta per Peluso, classe 1984. I due piacciono perché già pronti, comunque giovani, a buon prezzo e soprattutto perché duttili tatticamente. È ciò che la Juventus cerca: un difensore capace di giocare indifferentemente come centrale (a quattro e a tre) e come esterno sinistro. Potendo, ripetiamo, Marotta sceglierebbe senza dubbi Bocchetti, in Russia dal 2010 (43 presenze e nove gol in campionato), 5 presenze in Nazionale, dopo aver vestito tutte le maglie azzurre delle giovanili. Insomma, esperto ma giovane, affidabile e soprattutto interprete naturale della difesa a tre tanto cara al tecnico bianconero.

Campagnaro conteso A gennaio, ma in previsione della prossima stagione, potrebbero intensificarsi i sondaggi con l'entourage di Hugo Campagnaro. Il 32enne argentino è in scadenza di contratto e l'accordo con il

Napoli resta parecchio lontano. Non a caso pure i partenopei si sono fatti avanti per Peluso, evidentemente preoccupati di non riuscire a trattenere un giocatore che Marotta e Paratici hanno già avuto alla Sampdoria. Su Campagnaro ci sarebbe però l'interesse di altri club importanti: Inter su tutti, occhio pure a Milan e Lazio.

Baby prodigio Fin qui abbiamo parlato di usato sicuro. Ma la

Il napoletano pronto a lasciare la Russia. La Juve offre 4-5 milioni al club di Kazan

Juventus guarda soprattutto al futuro e proprio in queste ore sta studiando un rilancio importante (da 6-7 milioni di euro) per convincere il Botafogo a cedere il 18enne Matheus Doria Macedo. Si tratta di un difensore centrale mancino, un gigante (188 centimetri) dotato di buona tecnica, veloce e con alle spalle già 20 presenze nel campionato brasiliano. Marotta lo sta facendo seguire da tempo, e le referenze sono state ottime fin dall'inizio. Il Botafogo chiede sempre 8 milioni, ma ormai la distanza è minima. Anche se dall'Inghilterra non hanno ancora alzato bandiera bianca per il talentino di Sao Gonçalo.

(ha collaborato
Alessandro Russo)

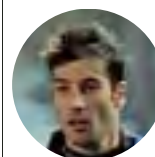
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Salvatore Bocchetti, 26 anni, in maglia verde, gioca nel Rubin Kazan (Russia) dal 2010 AP



VECCHIO PALLINO



I dirigenti bianconeri hanno ripreso a lavorare anche per portare a Torino **Federico Peluso**, 28 anni, esterno difensivo dell'Atalanta. Per la prossima stagione si lavora per avere l'argentino Hugo Campagnaro del Napoli

ADAR

È consentito fare graffiti solo negli spazi autorizzati.

18+

Tutti i giochi con vincite in denaro sono vietati ai minori di 18 anni.

La legge N.111 del 2011 disciplina il divieto di partecipazione ai giochi con vincite in denaro per i minori: rispetti tutti!

Campagna informativa a tutela dei minori promossa da

Gazzetta.it
Gazza

TV

Lionel Messi, 25 anni REUTERS

TUTTI I GOL DI MESSI: GUARDA LE 86 PERLE DELL'ARGENTINO

Sul nostro sito uno spettacolare video con tutti gli 86 gol realizzati da Lionel Messi nel 2012, le reti che hanno permesso al fuoriclasse argentino di battere il record di Gerd Müller. Una lunga cavalcata dalla doppietta all'Osasuna a quella al Betis Siviglia.

SERIE A I POSTICIPI DELLA 16ª GIORNATA

BOLOGNA	0
LAZIO	0

BOLOGNA (4-2-3-1)
Agliardi; Motta, Sorensen, Antonsson, Cherubin; Krhin (dal 43' s.t. Pasquato), D. Perez (dal 3' s.t. Guarente); Diamanti, Taider, Kone (dal 34' s.t. Morleo); Gilardino.
PANCHINA Stojanovic, Garics, Carvalho, Abero, Pulzetti, Paponi
ALLENATORE Pioli
CAMBI DI SISTEMA nessuno
BARICENTRO MEDIO 54 metri
ESPULSI nessuno
AMMONITI Guarente, Sorensen per gioco scorretto

LAZIO (4-5-1)
Marchetti; Cavanda, Biava, Ciani, Radu; Candreva (dal 33' s.t. Klose), Hernanes, Ledesma, Gonzalez (dal 24' s.t. Lulic), Mauri (dal 48' s.t. Onazi); Kozak.
PANCHINA Bizzarri, Carrizo, Diakité, Scaloni, Cana, Rozzi.
ALLENATORE Petkovic
CAMBI DI SISTEMA dal 24' s.t. 4-4-1-1, dal 42' s.t. 4-4-1
BARICENTRO BASSO 50 metri
ESPULSI Kozak al 41' s.t. per doppia ammonizione (entrambe per gioco scorretto)
AMMONITI Cavanda per gioco scorretto

ARBITRO Damato di Barletta
NOTE paganti 2.397, incasso 34.553 euro. Abbonati 13.146, quota 128.228 euro. Tiri in porta 6-4. Tiri fuori 5-3. Fuorigioco 5-1. Angoli 3-5. Recuperi: 0' p.t.; 4' s.t.

DAL NOSTRO INVIATO
PIERFRANCESCO ARCHETTI
BOLOGNA

Sbarcato al grido multilingue di «dimostriamo di poter stare tra i migliori», il fine poliglotta Vladimir Petkovic riparte senza quanto desiderato. La terza vittoria consecutiva non viene celebrata, tantomeno la prima fuori casa dopo oltre due mesi (7 ottobre, 3-0 al Pescara). La Lazio continua a non segnare in viaggio (415 minuti) e non le riesce lo scatto deciso per liberarsi di Roma e Fiorentina. Va soltanto leggermente sopra. Occasione persa? Non proprio, perché poteva anche andare peggio quando nella ripresa il Bologna ha mostrato coraggio e occasioni che prima non era riuscito a modellare.

I motivi Il pari in questa sfida mancava da 22 anni, ma è il risultato più equo. Spettacolo adeguato al clima, dovuto a un minimo di decenza tattica prima e all'imprecisione dopo, quando fatica e crepe negli schieramenti potevano far sgorgare l'episodio che avrebbe riscaldato la notte. Un'acustica sempre imperfetta: molti sbagli, nessuno che li capisce e li punisce. Due parate alla fine dei tempi – Agliardi su Biava, Marchetti su Pasquato – tolgono pure l'imprevisto che avrebbe cambiato il risultato ma non il senso di una notte grama. Il Bologna si fa rispettare soprattutto in casa: 12 punti su 15 nel suo stadio ma per la prima vol-



Federico Marchetti, 29 anni, in una presa aerea spettacolare ad anticipare Alberto Gilardino, 30 ANSA

La Lazio è timida Bologna, stavolta il pari ti va stretto

Klose entra tardi, biancocelesti ancora sterili fuori casa. Ai rossoblù è mancato solo il gol

ta dopo 18 gare niente gol. Più che cercare senza sosta la porta avversaria, Pioli cerca di tenere lontano la Lazio dalla sua. Nel confermare la linea difensiva a quattro, con Cherubin ottimo esterno sinistro, il tecnico scompone il centrocampo con due pareti respingenti (Krhin e Perez, poi Guarente) e un finto trequartista di nome Taider. Cioè, secondo caratteristiche, un mediano avanzato per imbragare Ledesma, mentre Diamanti e Kone allargano la difesa laziale, che al centro deve anestetizzare il solo Gilardino (e ci riesce). La pratica protettiva viene così risolta in maniera adeguata, provocando 8 palle perse dalla Lazio in mezzora, mentre l'avanzamento è piuttosto complicato al via, più sciolto invece

nella seconda parte. Talvolta Diamanti rientra per poi lanciare ma non trova a questo punto nessuno che rifinisce per il centravanti. I tiri da fuori sono un'opzione obbligata: oltre a quella di Pasquato, una sassata di Guarente fa spavento ai laziali, poi un paio di scene in cui le punte non arrivano sugli inviti sotto porta.

Lazio gelata Senza Klose, in panchina al via, è Kozak a dover offrire itinerari sorprendenti in area, ma ciò non gli riesce per la discreta copertura dei centrali bolognesi e per la difficoltà laziale di velocizzare il minimo di superiorità ottenuto con i consueti spostamenti della catena orizzontale di centrocampo. Candreva e Mauri che cambia-

no le fasce, Gonzalez e Hernanes gli interni, con incursioni anche degli esterni. Il movimento c'è, però non tale da accompagnare la punta o sfondare in solitaria come succede nella prima chance (Candreva sulla faccia di Agliardi). La seconda invece è un balletto dei difensori, da Ciani a Biava, sul quale ancora il portiere ha il riflesso giusto. I cambiamenti della seconda parte, con Lulic e Klose per Gonzalez e Candreva, variano leggermente il quadro tattico (4-4-1-1, anche Mauri dietro alla punta troppo isolata), non la sostanza anche perché il contropiede non viene mai sfruttato (ahi Hernanes) e Kozak si fa cacciare prima della fine. I migliori non giocano così.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

story

Pallone in faccia, Damato resiste Kozak kamikaze: arriva il rosso



Colpito in pieno viso
A metà secondo tempo
Il laziale Ledesma da distanza ravvicinata (e in maniera involontaria) scaglia una pallonata su Damato SKY



Al 41' s.t.
Gli ospiti chiudono in dieci
Ristabilito dopo il colpo in faccia, Damato mostra il rosso a Kozak per doppia ammonizione LAPRESSE

la Moviola
DI A.G.

Espulsione sacrosanta Giusti tutti i gialli

Partita senza troppi slanci: anche l'arbitro Damato (pallonata in testa a parte) ha avuto una serata di tranquilla gestione: giusti tutti i gialli distribuiti e giustissimo il secondo cartellino a Kozak per un'entrata da k.o. sul piede di Morleo. Il rosso che arriva per somma di ammonizioni è dunque logica conseguenza.

le Pagelle

di ANDREA TOSI

GILARDINO È GIÙ AGLIARDI SICURO CIANI EFFICACE LEDESMA LEADER

BOLOGNA 6

AGLIARDI 6,5 Più sicuro rispetto alle ultime uscite, para bene su Candreva e si salva di istinto su un fendente ravvicinato di Biava.
MOTTA 6 Riproposto nel suo ruolo naturale, tiene la posizione con diligenza.
SORENSEN 6 Recuperato in extremis, il danese se la sbriga bene. Diffidato e ammonito, sarà squalificato.
ANTONSSON 5,5 Nega spazi a Kozak, qualche sbavatura nella ripresa.

IL MIGLIORE CHERUBIN
Come esterno sinistro dimostra di avere vocazione.

KRHIN 6 Gioca di sponda con geometrie molto scolastiche. Regista molto occulto.
(Pasquato s.v.)
PEREZ 6 Rincorre e tampona come al solito, deve arrendersi ancora a un problema muscolare, una recidiva preoccupante.
GUARENTE 6 Subentra in avvio di ripresa e spara fuori un bel sinistro.
DIAMANTI 6 Produce solo un paio di tiri centrali. Rinuncia ad un calcio d'angolo che gli era stato accordato per errore, da premio fair play.
TAIDER 6 Più regista che trequartista, tiene d'occhio gli spostamenti di Ledesma, ha una buona palla ma viene murato da Radu.
KONE 5 Si muove molto ma sembra un'anima in pena.
(Morleo s.v.)
GILARDINO 5 Poco servito, arriva in ritardo su un tiro cross di Taider: in questo momento la sua condizione fisica non è ottimale.
AII. PIOLI 6 Rimodella la squadra accorciando tutti gli spazi, il nuovo cambio difensivo regge bene.

LAZIO 6

MARCHETTI 6 Un paio di parate ordinarie, prende molto freddo prima di respingere su Pasquato nel finale.
CAVANDA 6 Mastino e segugio, corre e contrasta senza risparmiarsi.

IL MIGLIORE BIAVA
Sua la palla gol più nitida ma Agliardi gli nega il bersaglio della possibile vittoria.

CIANI 6 Applicato e puntuale, fa giocare semplici ma sempre efficaci.
RADU 6,5 Un recupero importante su Taider lanciato a rete.
CANDREVA 5,5 Subito un'incursione sventata da Agliardi, poi si spegne alla distanza quando Cherubin gli prende le misure.
KLOSE 6 Subentra nel finale, riesce a scaldare i guanti di Agliardi.
HERNANES 5,5 Il profeta predica nel deserto delle sue idee.
LEDESMA 6 La solita leadership ma poco di veramente tangibile.
GONZALEZ 5,5 Il suo apporto è discontinuo.
LULIC 6 Aggiunge muscoli e chili nel mezzo.
MAURI 6 Cambia il fronte muovendosi di continuo.
(Onazi s.v.)
KOZAK 4,5 Fuori partita, viene espulso per un brutto intervento.
AII. PETKOVIC 5,5 Perdura il digiuno di gol in trasferta, Klose a mezzo servizio non l'aiuta.

GLI ARBITRI
DAMATO 6 Si becca una pallonata da Ledesma, direzione senza errori sensibili.
Di Fiore 6 - Galloni 6
Rocchi 6 - Di Bello 6

IL DOPOGARA LOTITO: «SIAMO STATI TROPPO REMISSIVI, IL FREDDO È L'UNICA ATTENUANTE. FLOCCARI? RIMANE CON NOI»

Petkovic: «Fatto troppo poco per vincere»

Pioli: «La classifica resta brutta, ma abbiamo dimostrato che siamo una squadra vera»

DAL NOSTRO INVIATO
STEFANO CIERI
BOLOGNA

Il pari che mancava da 22 anni (l'ultimo X in un Bologna-Lazio c'era stato nel 1990) alla fine accenta tutti, ma il Bologna — a differenza della Lazio — può rallegrarsi anche per una prestazione convincente. «Abbiamo fatto tutto bene,

tranne non riuscire a segnare. Siamo soddisfatti della nostra prova, peccato non aver vinto», commenta Alessandro Diamanti. Sulla stessa lunghezza d'onda il tecnico Stefano Pioli: «È stata una partita di grande intensità. La Lazio ha giocato meglio nel primo tempo, noi siamo stati superiori nella ripresa. Con un pizzico di fortuna in più avremmo potuto vincere noi, anche perché di occasioni ne abbiamo create parecchie. Sono comunque soddisfatto della nostra prova, abbiamo dimostrato di essere una squadra. Dobbiamo continuare così, anche perché la classifica resta brutta. Agliardi? Ha dato un segnale impor-

tante, giocando con coraggio e personalità».

Insoddisfatto Vladimir Petkovic ammette che quella di Bologna non è stata la miglior Lazio: «Non abbiamo giocato come avremmo dovuto, ci siamo tirati troppo indietro specie nel secondo tempo. Non era questo che volevamo, ma avremmo dovuto fare di più in fase offensiva. Per questo alla fine ho inserito anche la seconda punta (Klose, ndr) per alzare un po' il baricentro, ma non ce l'abbiamo fatta. Dovevamo prendere maggiormente l'iniziativa, abbiamo fatto troppo poco per vincere». Stesso concetto espresso da Lotito: «La

squadra ha avuto un atteggiamento troppo remissivo, l'unica attenuante è il freddo. Flocari? Resta a Roma. Matuzalem? Ha bisogno di aria di mare...», chiude il presidente, confermando l'arrivo del brasiliano al Genoa. Ancora una volta, senza Klose (entrato solo nel quarto d'ora finale), la Lazio non è riuscita né a vincere né a segnare. «Ma è solo un caso — dribbla il tecnico —. Anche qui a Bologna, pur senza il tedesco, le nostre occasioni le abbiamo avute». E così continua il digiuno fuori casa che dura da due mesi: «In trasferta abbiamo la tendenza ad arretrare troppo», ammette Petkovic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vladimir Petkovic, 49 anni, a fine gara ha ripreso i suoi INSIDEFOTO

SERIE A I POSTICIPI DELLA 16ª GIORNATA

Un'altra notte Di Natale E l'Udinese fa il colpo

Prima Danilo, poi il solito Totò: una brutta Samp va al tappeto in 28 minuti, sbaglia un rigore con Pozzi e si arrende ai friulani

SAMPDORIA	0
UDINESE	2

PRIMO TEMPO 0-2
MARCATORI Danilo al 17', Di Natale al 28' p.t.

SAMPDORIA (4-3-3) Romero; Berardi (dal 30' s.t. Castellini), Gastaldello (dall'8' s.t. Estigarribia), Rossini, Costa; Soriano, Tissone, Maresca (dal 1' s.t. Pozzi); Obiang, Poli, Icardi.
PANCHINA Da Costa, Berni, Poulsen, Renan, Austoni.
ALLENATORE Ferrara.
CAMBI DI SISTEMA dal 1' s.t. 4-4-2.
BARICENTRO MEDIO **55,6 metri**
ESPULSI nessuno
AMMONITI Gastaldello e Pozzi per gioco scorretto.

UDINESE (3-5-2) Brkic; Heurtaux, Danilo, Angella; Basta, Pinzi (dal 21' s.t. Lazzari), Allan, Badu, Pasquale (dal 29' s.t. Armero); Pereyra, Di Natale (dal 47' s.t. Ranegie).
PANCHINA Padelli, Domizzi, Gabriel Silva, Farraoni, Williams, Barreto, Maicosuel, Muriel, Fabbrini.
ALLENATORE Guidolin.
CAMBIO DI SISTEMA dal 25' s.t. 5-3-2.
BARICENTRO MEDIO **47,7 metri**
ESPULSI nessuno
AMMONITI Heurtaux per gioco scorretto.

ARBITRO Gervasoni di Mantova.
NOTE paganti 1.347, incasso di 23.920 euro; abbonati 19.550, quota di 139.657 euro. Tiri in porta 4-5. Tiri fuori 9-5. In fuorigioco 2-1. Angoli 4-3. Recuperi p.t. 0', s.t. 3'



Antonio Di Natale, 35 anni, supera Romero e firma il gol del 2-0 LAPRESSE

DAL NOSTRO INVIATO
FABIO LICARI
GENOVA

■ Su è giù per il suo personalissimo campionato — in testa, poi sul baratro, quindi in risalita —, la Samp incrocia una delle giornate-no e finisce dritta dritta nel sacco dell'Udinese. No scuse, no rimpianti: 0-2 e tutti a casa. Ipotesi: se Pozzi avesse messo dentro il rigore a mezzora dalla fine, invece di dilapidarlo nel modo più orribile, i giochi si sarebbero riaperti? Possibile, ma per la risposta chiedere ai Maya. Fino a quel momento esiste soltanto l'Udinese e il comprensibile — disperato, confuso — assalto finale non giustifica il pari. E poi la Samp non ha Di Natale che, il Barcellona ci perdoni, è sempre più il Messi della situazione. Visto che l'argentino è

un cannibale onnipresente, nessuno conosce la versione-bis dei catalani. Quella dell'Udinese sì, e senza Totò è una fotocopia sbiadita: anche ieri un gol, un assist, due grandi occasioni. Pirlo, Totti, Di Natale, pensa un po' fosse rimasto Del Piero in questo campionato per vecchietti arzilli (o per giovani non all'altezza)...

No derby E comunque l'Udinese non è soltanto Di Natale. È la grinta di Heurtaux, centrale che le grandi farebbero bene a tener d'occhio. È la spinta di Basta. È il movimento in verticale di Pereyra, piedi notevoli (ma testa non ancora). Ed è anche la confusione della Samp che sceglie il 4-5-1 formula-derby, ma sbaglia avversario: perché Guidolin non ci cassa. Ferrara cerca di proteggere la mediana aumentando gli

interpreti: s'affida a Poli, esterno alto, nella speranza di spaccare l'Udinese su un fianco, il destro, dove però Basta e Heurtaux non lasciano uno spiraglio. La mezzala-esterno non trova mai collaborazione e sbatte duro: Icardi al centro è un po' mister soprannominato, Soriano a destra impacciato, e in mezzo la coppia Maresca-Obiang sotto tono.

Totò uno, Pasquale quattro Tutto facile, quindi, per il compatissimo 3-5-2 udinese che, in fase difensiva, abbassa Pasquale per distendere una difesa a quattro. Ma non è soltanto questione tattica. È il ritmo che è diverso: Allan vince la sfida dei play con Maresca; Pinzi sovrasta Tissone; Badu, a volte un po' approssimativo, dà la polvere a Obiang. E soprattutto c'è Pereyra che, prima di rifiatore, squarcia in verticale la Samp, sempre in anticipo, senza che nessuno riesca a fermarlo. Controllo e ripartenza, controllo e ripartenza, poco più d'un quarto d'ora ed è gol. Naturalmente Totò: la sua mezza rovesciata è deviata in angolo da Romero, il suo assist dalla bandierina trova la testa vincente di Danilo (al quale la difesa Samp lascia gentilmente strada). Al 28' siamo già 2-0: fuga di Badu, papocchio di Berardi, e Di Natale che è lì a mette dentro a porta vuota.

Assalto di rigore La contromossa di Ferrara — fuori Maresca, dentro Pozzi —, per un 4-4-2 con due centravanti, viene annullata in cinque minuti dall'infortunio a Gastaldello. Entra Estigarribia, si passa al 3-5-2, e non c'è dubbio che in questa circostanza Maresca sarebbe stato ancora utile. Invece, senza regista vero, la manovra è generosissima però poco lucida. In più, al 18' s.t., Pozzi appoggia su Brkic il rigore della (possibile) svolta. A questo punto c'è soltanto Sampdoria, ma di veramente pericoloso si vede la botta di Icardi parata da Brkic: con l'Udinese passata alla difesa a cinque non c'è più spazio per segnare né sognare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

le Pagelle

di FA.II.

POLI FATICA, ESTIGARRIBIA LOTTA BRKIC DECISIVO, PEREYRA SUPER

SAMPDORIA 5

ROMERO 6,5 Imperfetto in un paio d'uscite, ma dice due volte no a Di Natale. La seconda è da applausi.
BERARDI 5 Sbaglia su Badu: Di Natale fa secco Romero.
CASTELLINI 6 Un quarto d'ora con l'Udinese ben chiusa.
GASTALDELLO 5,5 In difficoltà, come i colleghi, quando Pereyra e Di Natale spingono in mezzo. Ammonito, salta la prossima.

IL MIGLIORE 6,5 ESTIGARRIBIA
Il paraguayano, sacrificato sull'altare del 4 5 1, entra e dà la scossa. Diciamo «scossetta», ma si libera, crossa e tira.

ROSSINI 6 Il meno in emergenza dei difensori.
COSTA 5,5 Subisce la pressione di Basta che, nell'occasione del primo gol, è letale. E non solo qui.
SORIANO 5 Se generoso fa rima con confusionario, anche al tiro, vuole dire che qualcosa non va.
TISSONE 6 Di palloni ne gioca parecchi, mai però decisivi.
MARESCA 5,5 Sostituito dopo 45'. In effetti non è il solito Maresca, prima di rinunciare a lui però...
POZZI 4,5 Non è da un rigore che si giudica una giornataccia. Anche da un'ammonizione, dai falli inutili.
OBIANG 5 Statico.
POLI 5,5 Serve per trasformare il 4 5 1 in una specie di 4 4 2. Lo annullano, poi si annulla. Nel 3 5 2 vero fatica a entrare da terza punta
ICARDI 5 Un tempo nel nulla, un altro nel quale Pozzi un po' l'aiuta. Ha l'occasione, Brkic la cancella.
AII. FERRARA 5 Al nuovo 4 5 1 serve già qualche accorgimento.

UDINESE 6,5

BRKIC 6,5 Il rigore è più demerito di Pozzi, però è il secondo di fila che para. E su Icardi la grande risposta è tutta sua.
HEURTAUX 6,5 Fisico, senso dell'anticipo e belle avanzate palla al piede.
DANILO 6,5 Spalle ben coperte, si concede l'assalto del gol, di testa, con la collaborazione dei distratti sampdoriani. Bene dietro.
ANGELLA 6 Davvero poca fatica con Soriano.
BASTA 6,5 Per un tempo è ala aggiunta: l'1 0 nasce dalla sua incursione. Utilissimo.
PINZI 6,5 Quella rabbia dentro a volte lo porta a esagerare. Altre, come ieri, a vincere tanti duelli.
LAZZARI 6 Gestisce palla nel finale.
ALLAN 6,5 «Verrattino»: ritmo nelle gambe, precisione nei lanci, non c'è confronto con Williams.
BADU 6 Un po' arruffone, ma dal suo affondo più bello ecco il 2 0.
PASQUALE 6 Un po' esterno del 3 5 2, un po' quarto difensore di sinistra, comunque il suo lato è quello che corre meno rischi.
ARMERO 6 Dentro per Pasquale, con un ordine: stare coperti.
PEREYRA 7 In prospettiva, un gran giocatore. Per un tempo fa ammattire la Samp tagliando in lungo e in largo. Da aggiustare qualche atteggiamento.

IL MIGLIORE 7 DI NATALE
I gol sono 9, la partecipazione al gioco totale, il peso specifico inarrivabile. (Ranegie s.v.)
AII. GUIDOLIN 6,5 Legge e gestisce bene la sfida.

GLI ARBITRI
GERVASONI 7 Tutto facile, grazie anche alla correttezza dei giocatori sul campo. Vede bene sul rigore, il contatto c'è.
De Pinto 6,5-Espedito 6,5; Giacomelli 6, 5-Cervelleri 6,5

la Moviola

DI M.PIE.

Gervasoni arbitra bene: giusto il penalty

■ Partita corretta e sostanzialmente ben arbitrata da Gervasoni che lascia correre molto nel primo tempo, mentre nella ripresa fischia un po' troppo. Giusto il rigore concesso alla Sampdoria al 19' del secondo tempo e poi sbagliato malamente da Pozzi: azione confusa nell'area dell'Udinese con Allan che sgambetta Icardi spalle alla porta: il penalty ci sta. Per il resto, giuste tutte le altre decisioni.

SPOGLIATOI FERRARA: «SERATA STREGATA. NON AVREMMO MAI SEGNA TO»

Guidolin ritrova la fiducia «Noi in Europa, perché no?»

FILIPPO GRIMALDI
GENOVA

■ Cosa c'è di strano? Lo fa capire divertito Brkic, dopo la parata sul tiro dal dischetto di Pozzi che ha tenuto la Samp indietro di due gol impedendo così all'Udinese di soffrire sino alla fine. «In fondo uno dei compiti del portiere è quello di parare i rigori». Ordinaria amministrazione, insomma, anche se ora il futuro diventa improvvisamente più roseo: «Potremmo anche arrivare in Europa, perché no?», aggiunge. Soddisfatto, ma più pacato, il com-

mento di Guidolin: «La chiave della nostra partita è stato il cambiamento del sistema di gioco. Quando siamo passati alla difesa a quattro, l'Udinese è migliorata e ha preso coraggio. Una buona prestazione, che fa seguito a quella con il Cagliari. Continuiamo così, e pensiamo al Palermo».

Amarezza Samp «La squadra ha concesso due occasioni davvero clamorose agli avversari, che hanno approfittato di due errori difensivi. Poi abbiamo pure sbagliato un rigore, ma questo è il calcio». Grande delusione da parte del vicepresiden-

te vicario Edoardo Garrone, ospite della tv genovese «Tele-nord» a fine partita: «Non mi sarei mai aspettato una sconfitta del genere prima della gara». Un commento in linea con il bilancio di Ferrara: «Un buon inizio, poi la squadra ha lasciato troppi spazi all'Udinese, che è andata a nozze. Meglio la ripresa, ma questa era una serata no. Credo che non saremmo mai riusciti a segnare». Poi, ricordando la sua previsione alla vigilia della sfida («dovremo stare attenti a Di Natale»), riesce a metterla sul ridere: «Avevo già previsto tutto...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Classifica

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI	
		G	V	N	P	F	S	
JUVENTUS	38	16	12	2	2	33	10	
INTER	34	16	11	1	4	29	17	
NAPOLI	33	16	10	3	3	29	14	
LAZIO	30	16	9	3	4	24	18	
ROMA	29	16	9	2	5	38	26	
FIorentina	29	16	8	5	3	29	18	
MILAN	24	16	7	3	6	28	21	
UDINESE	22	16	5	7	4	24	24	
CATANIA	22	16	6	4	6	22	24	
ATALANTA (-2)	21	16	7	2	7	17	23	
PARMA	20	16	5	5	6	19	22	
CHIEVO	18	16	5	3	8	19	27	
SAMPDORIA (-1)	17	16	5	3	8	19	23	
CAGLIARI	16	16	4	4	8	14	26	
BOLOGNA	15	16	4	3	9	17	20	
TORINO (-1)	15	16	3	7	6	17	21	
PALERMO	14	16	3	5	8	14	23	
PESCARA	14	16	4	2	10	12	30	
GENOA	12	16	3	3	10	16	28	
SIENA (-6)	11	16	4	5	7	15	20	

▲ CHAMPIONS ▲ PRELIMINARI CHAMPIONS
■ EUROPA LEAGUE ■ RETROCESSIONE
***Siena 6 punti; **Atalanta 2 punti; *Sampdoria, Torino 1 punto di penalizzazione
La classifica tiene conto di quest'ordine preferenziale: 1) punti; 2) a parità di partite giocate, differenza reti; 3) gol segnati

PROSSIMO TURNO

17ª GIORNATA sabato 15 dicembre
UDINESE-PALERMO ore 18
LAZIO-INTER ore 20.45
domenica 16 dicembre, ore 15
FIORENTINA-SIENA ore 12.30
CATANIA-SAMPDORIA
CHIEVO-ROMA
GENOA-TORINO
JUVENTUS-ATALANTA
MILAN-PESCARA
PARMA-CAGLIARI
NAPOLI-BOLOGNA ore 20.45

MARCATORI

13 RETI El Shaarawy (Milan)
11 RETI Cavani (3) (Napoli)
9 RETI Klose (Lazio); Di Natale (3) (Udinese)
8 RETI Milito (3) (Inter); Lamela e Osvaldo (2) (Roma)
7 RETI Hamsik (Napoli)
6 RETI Denis (1) (Atalanta); Gilardino (Bologna); Jovetic (Fiorentina); Quagliarella (Juventus); Hernanes (Lazio); Pazzini (1) (Milan); Totti (Roma)
5 RETI Diamanti (2) (Bologna); Bergessio (Catania); Paloschi (2) (Chievo); Cassano e Palacio (Inter); Giovinco e Vidal (2) (Juventus); Miccoli (1) (Palermo); Bianchi (1) (Torino)
4 RETI Bonaventura (Atalanta); Sau (Cagliari); Lodi (1) e Gomez (Catania); Rodriguez (1) e Toni (Fiorentina); Immobile (Genoa); Amauri (2) (Parma); Destro (Roma); Calaio (Siena)

Taccuino

COPPA ITALIA PRIMAVERA Sorteggiati i quarti

■ (v.d.a.) Stabilito l'ordine di svolgimento di quarti di finale e semifinali della Coppa Italia. Nei quarti (in programma 15 e 21 dicembre) Inter Torino, Sampdoria Juventus, Milan Roma e Napoli Pescara; la vincente di Inter Torino ospiterà nella semifinale di andata la vincente di Juve Samp, mentre la vincente di Milan Roma disputerà in casa l'andata dell'altra semifinale (23 e 30 gennaio 2013).

NAZIONALE DONNE

Raduno dal 17 al 20

■ (f.sal.) La Nazionale femminile tornerà in raduno a Coverciano dal 17 al 20 dicembre. Ventitré le azzurre convocate dal commissario tecnico Antonio Cabrini.

«Inutile giocare bene se poi perdi»

De Laurentiis punge Mazzarri: «Mercato? Valuteremo, non bisogna rovinare certi equilibri»

MIMMO MALFITANO
NAPOLI

Il giorno dopo la sconfitta di San Siro, s'è interessato prevalentemente di cinema, presentando il film di Natale, la sua ultima produzione. Ha parlato poco di calcio, Aurelio De Laurentiis, annunciando una conferenza apposita per il fine settimana. Un lunedì trascorso in apprensione, in ogni modo, aspettando notizie da Roma, dove è in corso il procedimento della giustizia sportiva per l'ultimo capitolo del calcioscommesse di cui vi riferiamo nella pagina successiva. E, perché no, riflettendo anche su quanto accaduto, domenica sera, a Milano. Il suo Napoli

ha sommato la terza sconfitta in campionato, evidenziando le solite lacune in difesa, ma anche a centrocampo, stavolta. Il primo gol subito l'ha impietrito: una roba inaccettabile per una squadra di serie A che vuole ambire allo scudetto. Così come la fragilità dimostrata dai difensori in occasione del raddoppio di Milito. Insomma, una serie di errori che l'ha contrariato parecchio. Ed a nulla è valso un secondo tem-

«**Divertiamo per il gioco e per le occasioni che produciamo. Ma non è servito**

po più dignitoso per ridargli il sorriso. «Preferirei giocare male e vincere», ha detto il presidente a margine della presentazione di «Colpo di fulmine», che da oggi sarà presente nelle sale cinematografiche di tutt'Italia.

Riflessioni E' un'analisi condivisibile, quella del presidente. Spesso, il Napoli è vittima della sua stessa presunzione, della convinzione di poter battere chiunque e di poter ribaltare qualsiasi risultato. La notte di San Siro, invece, ha dimostrato esattamente il contrario. E per giunta, bisogna archiviare una sconfitta subita contro un avversario che per tutto il secondo tempo ha pensato soltanto a difendersi. In pan-



Aurelio De Laurentiis, col Napoli dalla C1 ai primi posti della A REUTERS

china, Stramaccioni aveva un nugolo di ragazzini ed ha preferito non rischiarli. Gli unici inserimenti sono stati quelli di Coutinho e Palacio, entrambi attaccanti, mandati in campo per frenare i difensori napoletani, mentre ha dovuto tenere dentro, per mancanza di ricambi validi, gente come Zannetti, Cambiasso, Jesus, che hanno finito la gara stremati dalla fatica. «Noi divertiamo per il gioco che riusciamo ad esprimere e per le occasioni che creiamo. Ma se poi perdi, tutto questo non conta nulla, non va bene», ha commentato De Laurentiis.

Puntare in alto E' chiaro che la sconfitta contro l'Inter non modifica niente del programma del club che prevede lo scudetto al termine di questa stagione. Walter Mazzarri sta portando avanti un progetto che lui stesso ritiene sia giunto alla fase conclusiva e, quindi, dovrà chiudersi con la conquista del titolo nazionale. Certo, centrare la qualificazione in Champions League non sarebbe un cattivo risultato, anzi. Ma è convinzione dell'ambiente che questo potrà essere l'anno buono, quello del terzo scudetto, per intenderci. «Noi dobbiamo fare di tutto per arrivare il più in alto possibile», ha osservato il presidente che, prendendo spunto dal titolo della sua ultima produzione ha ammesso che il suo «colpo di fulmine è stato proprio il Napoli», il club che presiede da 8 anni.

Insidie mercato E' da un po' che si parla dell'esigenza di ritornare sul mercato per completare l'organico acquistando, magari, un vice Cavani ed un centrocampista che vada ad integrare l'eventuale partenza di Donadel. Ma anche su quest'argomento, il presidente non s'è sbilanciato più di tanto: «Non bisogna rovinare gli equilibri dello spogliatoio. Comunque, eventuali miglioramenti dell'organico li decideremo in accordo con Mazzarri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IERI A FUORIGROTTA

La squadra va al cinema: tifosi in delirio

NAPOLI (g.m.) La sconfitta subita a San Siro con l'Inter non ha sopito l'entusiasmo dei tifosi del Napoli. Almeno un centinaio di persone ha accolto ieri la squadra al cinema di Fuorigrotta dove è stata proiettata la prima di «Colpi di fulmine», l'ultimo film prodotto dal presidente De Laurentiis. Tra i più acclamati dalla folla Lorenzo Insigne, il prodotto del vivaio già diventato il nuovo idolo dei sostenitori azzurri, poi cori per Cannavaro e Grava dopo una giornata, per loro, particolare. Assente giustificato il tecnico Walter Mazzarri, per ragioni familiari, mentre a sorpresa alla fine è arrivato anche Cavani. I giocatori erano accompagnati da fidanzate e mogli. Come di consueto De Laurentiis ha invitato sul palco la squadra prima dell'inizio della proiezione per la foto di rito. Per gli auguri di Natale, invece, tutti a cena lunedì dopo la sfida con il Bologna.



OYSTER PERPETUAL COSMOGRAPH DAYTONA


ROLEX

CALCIOSCOMMESSE

LE PENE RICHIESTE

Per il Napoli
Matteo Gianello 3 anni e 3 mesi di squalifica

Paolo Cannavaro: 9 mesi

Gianluca Grava: 9 mesi
Al club: 1 punto di penalità

Altri imputati
Silvio Giusti 3 anni e 9 mesi

Andrea Agostinelli 3 anni

David Dei 3 anni

Marco Zamboni 1 anno e 7 mesi

Altri club
Portogruaro 2 punti
Crotone 1 punto
Spal 5mila euro di multa

Patteggiamenti
Dario Passoni 4 mesi

Gianfranco Parlato 2 mesi

Federico Cossato 9 mesi

Claudio Furlan 2 anni, 4 mesi, 20 giorni

Albinoleffe 5mila euro di ammenda

Avesa calcio
a cinque 100 euro di multa

«Meno uno al Napoli»

Palazzi chiede 3 anni per Gianello 9 mesi per Cannavaro e Grava

Richiesta soft per il club, mano dura per i calciatori. Il legale del capitano partenopeo: «Qui manca Quagliarella». Sentenze alla fine della settimana

GAETANO IMPARATO
VALERIO PICCIONI
ROMA

SOTTO ACCUSA



1 Matteo Gianello, 36 anni, al Napoli dal 2004 al 2011, ha confessato il tentativo di combine della partita con la Sampdoria del maggio 2010; 2 Paolo Cannavaro, 31 anni, è capitano del Napoli; 3 Gianluca Grava, 35 anni, difensore, mai impiegato in questa stagione da Mazzarri BARTOLETTI/IPP



GIANELLO

«Tradito da un falso amico, sto a pezzi. Non volevo inguaiare i miei compagni»

ROMA (g.i.) «Non volevo rovinare l'immagine del Napoli, meno che mai Cannavaro e Grava, o altri miei compagni, coi quali avevo un ottimo rapporto anche personale». Matteo Gianello è avvilito. «Al Napoli ho dato 7 anni della mia vita, e essere veronese mi ha creato più di un disagio quando tornavo a casa, per il fatto di giocare in quel club al quale mi sento legato». Gianello lamenta il tradimento di una persona di fiducia che il club gli aveva fatto conoscere. «Sono stato tradito

da un finto amico, conosciuto proprio tramite il Napoli. E' vero, ho commesso l'ingenuità di fargli una confidenza, ma non pensavo la usasse in quella maniera, mi fidavo». Interviste a Rai e Sky, il tenore sempre lo stesso: «Era stata una chiacchierata sotto la doccia, dopo un allenamento, la reazione di Cannavaro e Grava è stato un immediato no». Appresa la notizia del mancato patteggiamento «Questa storia mi sta uccidendo. In quella partita neanche giocai»

che l'avvocato Luciano Malagnini, il legale del capitano, rilancia e chiede perché manchi nel processo Quagliarella. «Era il soggetto principale da corrompere. O il poliziotto che riferì le rivelazioni di Gianello dice le bugie o le dice lo stesso Gianello. Quagliarella doveva raggiungere la soglia di reti per il premio da 50 mila euro». Il legale del Napoli, Mattia Grassani, dà atto a Palazzi della svolta. Ma vuole andare avanti: la confessione di Gianello è «un manuale di inattendibilità, soprattutto perché manca il prezzo della proposta, il corrispettivo». E poi il portiere «era ai margini della rosa». Edoardo Chiacchio, l'avvocato di Gianello, chiude la giornata: «Se la Disciplina dice che Gianello non ha collaborato, allora chiedo che sia giudicato solo per l'articolo 1 (mancata lealtà, ndr). Cioè: non gli credete? Allora l'illecito non c'è. E a quel punto cascherebbero anche le accuse al Napoli e ai suoi calciatori.

Nessun peggioramento Ma la Disciplina, presieduta da Sergio Artico, ha fama di grande severità. L'ipotesi di una sentenza «libera-tutti» è improbabile. In ogni caso il verdetto non potrà modificare in peggio le sanzioni chieste da Palazzi. L'unica possibilità, ma si tratterebbe di una soluzione clamorosa, sarebbe chiedere al procuratore di riformulare le richieste.

Gli altri Quello di Gianello è stato l'unico patteggiamento negato dalla Disciplina. Gli altri hanno tutti avuto via libera: multe per l'Albinoleffe e l'Avesa di calcio a 5, sconti per Federico Cossato, Gianfranco Parlato, Dario Passoni e Claudio Furlan. Nessuna richiesta di patteggiamento è venuta invece da Portogruaro e Crotone, le squadre dell'altra partita chiave del processo. Per tutti il traguardo è fissato a giovedì o venerdì, il momento della sentenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTRI IMPUTATI



Andrea Agostinelli 55 anni, allenatore, ha guidato il Portogruaro nel campionato di serie B 2010-11 dalla 18ª giornata subentrando a Viviani



Marco Zamboni 35 anni, difensore del Trento. Era al Crotone nel 2007-08, prima di passare alla Spal, dove ha giocato sino alla scorsa stagione



Silvio Giusti 44 anni ex calciatore. In serie B ha giocato con la Lucchese e con il Chievo. Ha chiuso la carriera agonistica a Chieti nel 2003



David Dei 38 anni, preparatore dei portieri dell'Avellino. Da calciatore a Crotone dal 2002 al 2006, poi alla Triestina dove nel 2010 ha chiuso la carriera

L'INCHIESTA DI CREMONA

Si stringe il cerchio intorno a Mister X ma Gegic fornisce pochi particolari

Lo slavo ha fatto i nomi di calciatori già noti alla Procura, il pm questa mattina lo aspetta per un nuovo interrogatorio

DAL NOSTRO INVIATO
FRANCESCO CENITI
CREMONA

Sono le otto di sera quando Almir Gegic esce dalla porta secondaria della Procura di Cremona: pochi metri tra i giornalisti prima di entrare nel cellulare e far ritorno in carcere. L'interrogatorio davanti al pm Roberto di Martino era iniziato a mezzogiorno.

Tante ore, ma pochi passi in avanti nella collaborazione del serbo, considerato uno dei capi della cosiddetta banda degli Zingari. «Ammette episodi secondari e nega fatti evidenti» sussurrano fonti investigative. Tradotto: per ora niente rivelazioni importanti, ma la strada è lunga. Anche perché se non ci sarà un atteggiamento diverso è probabile che la detenzione del serbo possa di-

latarsi. Comunque, qualcosa si muove sul versante mister X: è stata la domanda iniziale posta a Gegic ed è l'argomento più scottante. Chi indaga ha le idee chiare: le rivelazioni dell'ex latitante (si è consegnato lo scorso 26 novembre) potrebbero servire a diradare gli ultimi dubbi sulla identità dell'uomo che sussurrava le partite taroccate di serie A in cambio di 600 mila euro. Che ruolo ha questa persona nel mondo del calcio?

Il cuore dello scandalo Gli investigatori hanno ristretto il cerchio, ma prima di compiere



Almir Gegic ieri a Cremona ANSA

qualunque azione vogliono essere certi dell'identità. Di sicuro sanno che ha contatti molteplici e continui con dirigenti, allenatori e calciatori. Una tela di rapporti coltivati nel tempo tanto da raccogliere «informazioni» precise sulle partite di A. Poi scatta la fase due: metterle in vendita al migliore offerente e svelarne il risultato solo nell'imminenza del fischio d'inizio per evitare di bruciare la scommessa. Insomma, un professionista che si muove a suo agio nell'ambiente. Se il quadro venisse confermato allora sarebbe davvero un colpo al cuore: nella rete finirebbero per essere coinvolti molti tester. Gli inquirenti sono convinti di poter presto dimostrare che questa non è solo una ipotesi: incastrando mister X l'inchiesta potrebbe fare il sal-

to di qualità. Le prossime settimane saranno decisive anche per capire se la persona ricercata abbia un complice che si muove su «procura» utilizzando le stesse modalità. Se, insomma, i mister X sono due.

Atto secondo Per il resto Gegic non ha fornito molti elementi nuovi: oltre a Gervasoni e Carrobio ha fatto i nomi dei calciatori già noti alla Procura (da Pellicori a Fissore, da Casano a Joelson) e indicato qualcuno della banda degli ungheresi (Strasser). Stamani alle 10, però, il pm lo aspetta per un interrogatorio bis: saranno prese in esame le singole partite, probabilmente anche Lazio-Genoa e Lecce-Lazio. Nell'attesa di mister X, potrebbero esserci altre novità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bomber a ripetizione

Bergessio no limits «Io e il Catania ora possiamo diventare grandi»

L'attaccante ha imparato a fare anche i gol facili, e tra campionato e Coppa Italia ne ha segnati 4 in 5 giorni: «Tranquilli, fino a giugno non mi muovo»

FRANCESCO CARUSO
CATANIA

Quattro gol in 5 giorni: il brutto anatroccolo è diventato magnifico cigno. A voi Gonzalo Bergessio, l'uomo dai gol impossibili, nel senso che segnava le reti più difficili e sbagliava quelle più facili. Dodici centri nelle prime due stagioni in rossazzurro, 5 nell'anno d'esordio in 13 presenze appena, 7 lo scorso campionato ma con ben 37 giornate sulle spalle. Ora è già a quota 5 centri con 14 partite giocate. E sarebbero 7 se non gli fossero stati annullati 2 gol regolari, contro il Parma e poi contro la Juventus, quello che scatenò la lunga polemica. Ma sembra sia cambiato soprattutto il rapporto fra le occasioni create e quelle realizzate. Se prima per segnare aveva bisogno di 3 o 4 limpide opportunità, oggi basta che tocchi la palla e va dentro. Gli era successo martedì nella partita di Coppa Italia contro il Cittadella, mandato in campo da Maran nel secondo tempo col Catania che perdeva 1-0: bum bum e siciliani qualificati agli ottavi di finale. Idem, domenica a Siena.

Da jolly a uomo mercato Il risultato è che oggi Bergessio rischia di diventare un appetibile oggetto del desiderio per le liste di gennaio. Ma il Catania, naturalmente non ha alcuna intenzione di privarsene, anche perché al momento non ha valide alternative. In tribuna domenica c'era il suo procuratore. «Tranquilli, lui è il mio portafortuna, voglio terminare il campionato in rossazzurro. Poi se ci fosse la possibilità, mi piacerebbe crescere», ha detto Gonzalo



Gonzalo Bergessio, 28 anni, è arrivato in Italia il 31 gennaio 2011, reduce dall'esperienza in Ligue 1 con il Saint Etienne AP

a fine partita. «Se si presentasse una di quelle offerte irrinunciabili ci penseremmo, ma solo a giugno», gli ha fatto eco l'amministratore delegato etneo Gasparin. Il 28enne di Cordoba è stato sempre apprezzato dai suoi allenatori, da Simeone a Montella, fino a Maran, per l'assoluta generosità: attaccante moderno che sa giocare a tutto campo, capace di recuperare palloni su palloni. Ora però pensa anche alla classifica cannonieri: «Intanto sono contento di aver già eguagliato il bottino dello scorso anno, se ci mettiamo anche i 2 gol di Coppa, comunque mi piacerebbe molto arrivare in doppia cifra. Senza mettere limiti». Come il Catania, che coi gol di Gonzalo può finalmente pensare in grande.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

5
I gol segnati in campionato da Bergessio, con due doppiette: Catania-Genoa 3-2 e Siena-Catania 1-3

17
Le reti totali dell'argentino in 61 partite di Serie A (5 nel 2010-11, 7 nel 2011-12 e 5 nel 2012-13)

3
I campionati giocati a Catania, dove è arrivato nel gennaio 2011, dal Saint-Etienne. Ha ancora 3 anni di contratto, con scadenza giugno 2015

4
Le Nazioni nelle quali ha giocato: Argentina (San Lorenzo), Portogallo (Benfica), Francia (Saint-Etienne), Italia (63 gare e 19 reti)

Paloschi bum bum dammi il cinque «Chievo, ci sono È l'anno giusto»

La punta continua a segnare: 5 reti in 5 partite e vuole la doppia cifra. «Sto bene e abbiamo ritrovato fiducia. Gli sms di Inzaghi portano bene»

FABIANA DELLA VALLE

È l'obiettivo che insegue da sempre e stavolta può diventare realtà. Alberto Paloschi ha segnato 5 gol in 5 partite e adesso vuole raggiungere la doppia cifra per la prima volta in Serie A. A Cagliari ha realizzato un gol importantissimo per la salvezza del Chievo e ha anche raggiunto il suo massimo in A: 5 reti le aveva fatte anche l'anno scorso in gialloblù, però in 32 partite. Stavolta ha superato se stesso. Da quando è rientrato dall'infortunio alla caviglia, infatti, il 22enne bresciano ha fatto centro una volta ogni 50 minuti: una media da superman.

Sinistro da migliorare Paloschi sorride quando si parla dei suoi numeri: per uno che è cresciuto con il mito di Inzaghi non può esserci niente di strano nel cercare di mettere in rete più palloni possibili. Ha iniziato a due anni sui campetti di Cividate: fin da allora il suo unico obiettivo è sempre stato il gol. Quest'anno ha fatto centro di destro, su rigore e di testa. E si è anche regalato la prima tripletta della carriera. «Mi manca segnare di sinistro — dice —, il mio punto debole. Devo ancora migliorare. È il mio momento, sono felice dopo tanta attesa. Sarebbe bello continuare così e superare quota 10. Mi è successo una sola volta, quando ero in B con il Parma: feci 12 gol. Spero che sia l'anno giusto».

Uomo d'area Di sicuro Paloschi è l'uomo giusto per il Chievo, che anche grazie al suo rientro si è allontanato dalla zona rossa: i gol di Alberto hanno portato a



Alberto Paloschi, 22 anni, è al Chievo dall'estate del 2011. Il suo cartellino è di proprietà del Milan IMAGE SPORT

Corini 7 punti. «La vittoria con il Genoa è stata fondamentale — racconta —, ci serviva qualcosa che ci restituisse fiducia. A Cagliari abbiamo giocato da Chievo, siamo stati umili, abbiamo sofferto e abbiamo attaccato nel momento giusto. Campedelli mi ha fatto i complimenti, per la tensione non ha nemmeno visto i due gol». Paloschi vive in area di rigore: con uno come lui non puoi distrarti neanche un istante. «Gioco molto sull'errore del difensore, è il mio punto di forza». In giro non ci sono tanti centravanti come lui: «Il più completo di tutti è Milito, fa gol in ogni modo. Il migliore, però, resta Inzaghi». Che anche sabato sera gli ha mandato un sms per l'in bocca al lupo. E ha portato fortuna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

5
Le reti di Paloschi nelle 5 partite giocate in campionato (solo nell'ultima è stato in campo per tutta la gara). Per lui una frequenza gol di una rete ogni 51 minuti

18
I gol in totale in A; i 5 gol in questo torneo sono lo stesso bottino di tutto il campionato scorso (in 32 gare col Chievo)

4
Le squadre nelle quali ha giocato, arrivando a 74 presenze in A: 7 con il Milan, 18 a Parma, 12 con il Genoa e 37 col Chievo

18
Gli anni dell'esordio in A, il 10 febbraio 2007, in Milan-Siena 1-0: 18 secondi dopo l'ingresso in campo, al posto di Serginho, segna la rete della vittoria rossonera

DURANTE LA GARA CON IL MILAN L'ALLENATORE SI È RIPRESO DOPO IL MALORE E OGGI SARÀ AL SUO POSTO

Toro senza pace: lite Cerci-Ventura

Il tecnico lo ha strigliato ed è nato un battibecco: li hanno divisi gli altri giocatori

FRANCESCO BRAMARDO
TORINO

Gioie e dolori, in due parole, Alessio Cerci. Oggi il Torino dopo un giorno di riposo e di riflessione sul poker subito dal Milan, torna ad allenarsi al centro Sisport, un eremo di clausura visto il programma che attende i granata. Ancora

una settimana di allenamenti a porte chiuse, che bene non hanno fatto visti gli ultimi risultati, appuntamento alle ore 15 con Giampiero Ventura sul pulpito per un predicozzo che si prevede lungo e pungente, preceduto dal faccia a faccia in «confessionale» con Alessio Cerci.

Nel mirino L'ex fantasista della Fiorentina ancora una volta è finito nel mirino della critica, e dello stesso tecnico che lo ha lanciato a Pisa e caldeggiato in società tutta l'estate pur di riaverlo in maglia granata. Contro il Milan nei primi 45', tanto è durata la partita di Cerci, Alessio non è stato neppure tra

i peggiori in campo ma ha pagato la scarsa copertura sulla corsia in fase difensiva e il gol del pareggio di Robinho nato da uno sfondamento sulla corsia di sinistra, proprio davanti alla panchina di Ventura. Al gol l'allenatore non ci ha visto più ed è dovuto intervenire l'arbitro Romeo per calmarlo. Il resto è noto, o quasi. Al rientro negli spogliatoi Ventura, dopo aver comunicato al vice Sasà Sullo di far scaldare Birsà, ha avuto a che dire con Cerci, che ha risposto per le rime. Un furioso battibecco interrotto solo dall'intervento di alcuni compagni e con la sostituzione del giocatore.



Alessio Cerci, 25 anni, è in comproprietà fra Fiorentina e Toro FOTOPRESS

Riscatto Detto che Ventura domenica pomeriggio ha rischiato di mandare in tilt la colonnina di mercurio dei sanitari del 118, una pentola di pressione senza la valvola di sicurezza, oggi Cerci e l'allenatore, perfettamente ristabilito, dovranno dirsi quello che non si sono detti al 90' quando il tecnico era visibilmente provato. A rigor di logica l'ex viola non dovrebbe essere della partita contro il Genoa ma, conoscendo Ventura e il carattere di Cerci, quale miglior occasione per tirare fuori gli attributi e dimostrare, insieme alla squadra, che una debacle collettiva in una stagione ci può stare? Nelle prossime due giornate il Toro può giocare il jolly salvezza contro Genoa e Chievo, punti pesanti e la miglior formazione, liti o muscoli lunghi, poco importa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A LO STUDIO

ALEX FROSIO

Il principio è lo stesso che sta alla base delle «magie» degli illusionisti: spostare l'attenzione. E come per gli illusionisti, servono allenamento, pratica, movimenti sincronizzati. Così le cosiddette «palle inattive», e in particolare i calci d'angolo, sono diventati l'arma in più. «Un attaccante da 15 reti», per citare il titolo di un libro di Gianni Vio, lo specialista di Montella alla Fiorentina, il club che finora in campionato ha raccolto di più dai calci da fermo. Ma non l'unico. La percentuale dei gol realizzati «da fermo» si attesta sul trenta per cento del totale (il 30,4%): soltanto nel 2008-09 si registra un dato migliore negli ultimi cinque anni. Limitandosi alle reti da corner e loro sviluppo, il dato complessivo è di 48 reti su 433 finora in campionato, l'11%, solo leggermente inferiore a quello dell'anno passato ma ribadisce il fatto che il trend è in crescita nelle ultime stagioni.

Il segreto di Montella? Lo specialista Vio: con lui già 13 gol «da fermo»

Prove e tecnica L'ultimo esempio è dell'Inter, quel destro al volo che Guarin ha definito «un gol di Strama», perché frutto di uno schema provato e riprovato in allenamento da Stramaccioni, un tecnico che dedica parecchio tempo alla preparazione delle palle inattive. E analizzando lo schema si evidenzia appunto l'importanza di «spostare l'attenzione». Quattro uomini si sistemano sul primo palo, altri tre appena fuori area vicino a chi batte il corner: ci si aspetta che il pallone finisca ai saltatori appostati, e invece da lontano arriva Guarin, il cui inserimento è visto in fatale ritardo da Cavani e Maggio. Poi, certo, serve il piede di Cassano per disegnare una parabola perfetta e la tecnica di Fredy per tenere il pallone basso sul tiro, ma la pratica serve proprio ad affinare certi particolari.

Non solo giganti Lo schema classico da calcio d'angolo prevede un cross che cada nello spazio tra i due pali della porta, soprattutto se una squadra ha dei forti colpitori di testa. Ma quando ci si trova di fronte una contraerea altrettanto efficace, servono percorsi alternativi, magari proprio per aiutare i propri saltatori. Prendiamo la Fiorentina: Toni attira gli avversari, Gonzalo Rodriguez e Savic van-



OL SU CORNER DOPO 16 GIORNATE



Pericoli dietro l'angolo Così i gol aumentano

Più di una rete su 10 in A arriva dalla bandierina: la Fiorentina è la squadra più efficace. Ma anche l'Inter di Strama e Guarin...



Gonzalo Rodriguez, specialista della Fiorentina ANSA



Il gol di Marchisio a Siena, su schema da angolo ANSA

no a prendersi il pallone (già autori di 6 gol), ma anche Aquilani o Jovetic, che proprio dei giganti non sono. La Fiorentina ha segnato già 13 gol su palla inattiva, sfruttando una serie di schemi collaudati e disegnati da Vio. E l'eredità di Montella si

vede anche a Catania (5 gol su corner, 13 da fermo).

Blocchi Altra squadra particolarmente efficace è la Juventus: che può sfruttare i suoi specialisti d'area (Chiellini, Bonucci, Vidal) ma anche le idee di

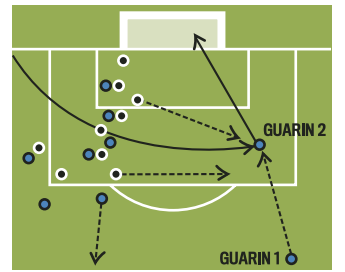
Conte. Spesso Vucinic arriva sul primo palo e tocca indietro per il movimento di Marchisio, oppure i blocchi che liberano un uomo al limite dell'area per la conclusione. Insomma, il trucco c'è, ma non si vede.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



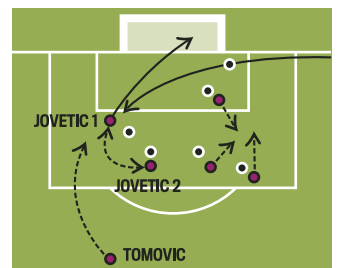
Gianni Vio, collaboratore di Montella in viola, con Borja Valero INFOPHOTO

GLI SCHEMI



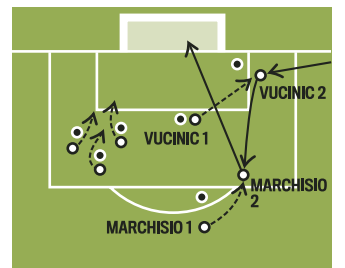
RCS

Lo schema sul primo gol dell'Inter al Napoli: affollamento sul primo palo, ma Cassano dall'angolo serve Guarin che arriva sul secondo e colpisce al volo



RCS

Lo schema con cui la Fiorentina ha segnato al Cagliari: i saltatori sul primo palo, mentre Tomovic e Jovetic si allargano e Jo Jo segna al volo di sinistro



RCS

La Juve spesso gioca il pallone corto per sfondare sul lato, ma a volte Vucinic va incontro e tocca indietro per l'inserimento di Marchisio (o Bonucci)

elie

A SEGNO DAL CORNER FINORA CI È RIUSCITO SOLO MARCO RIGONI

C'è anche chi riesce a segnare direttamente dal calcio d'angolo: quest'anno in A è successo soltanto una volta, a Marco Rigoni del Chievo, autore del momentaneo pareggio a Palermo, alla sesta giornata (partita poi finita 4-1 per i rosanero). Domenica in Serie B ha segnato da corner Valdifiori (Empoli) nel 3-1 rifilato al Cesena.

L'ESPERTO DURANTE LA TELECRONACA HA PREVISTO LO SCHEMA CHE HA PORTATO GUARIN AL TIRO VINCENTE

«Un'arma in più, ma se c'è chi li batte bene»

Bergomi «Le palle inattive sono fondamentali. Vanno curate nei minimi particolari»

L'occhio lungo ha prodotto la previsione giusta. Domenica sera, durante la telecronaca di Inter-Napoli, Beppe Bergomi ha anticipato di un attimo lo schema che ha portato al gol di Guarin. Non è preveggenza, ma preparazione. «Durante la settimana, su un sito specializzato, allenatore.net, sono stati pubblicati i calci d'angolo in Serie A, e c'era pro-

prio questa situazione, che l'Inter aveva già provato a Torino contro il Toro. E mi sono ricordato degli insegnamenti di Gianni Vio, che conosco dai tempi in cui allenava in Promozione. Lui diceva sempre che tendeva a riempire l'area... Così quando ho visto Nagatomo e Gargano che entravano ho detto: attenzione a Guarin...».

Le palle inattive sono diventate un'arma in più.

«Sono fondamentali. Anche con i miei ragazzi mi piace lavorare su queste situazioni. Di certo, rispetto a quando giocavo io è aumentata tantissimo l'attenzione degli allenatori per le palle da fermo. Ora c'è



Andrea Pirlo dal corner: la pericolosità dipende anche da chi batte LAPRESSE

proprio la cura del particolare. E non è facile, perché allenare le palle inattive richiede concentrazione, i giocatori devono essere disponibili e non sempre lo sono, magari chi non è coinvolto resta disattento. Ma se cominci a far gol, poi i giocatori ti seguono molto di più».

Ma non tutti segnano così tanto.

«Lì sta all'allenatore. C'è chi le prepara meglio e chi meno. Poi dipende sempre da chi batte angoli e punizioni. Se non li calci bene puoi fare tutti i movimenti che vuoi...».

a.fr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giuseppe Bergomi, 49 anni il 22 dicembre

SERIE A

Caso Delneri

«Fino a quando se la sentirà il tecnico è lui»

Preziosi: «Il momento è drammatico però il Genoa ne uscirà». Asta per Immobile: Palermo e Napoli in pressing



Gigi Delneri, 62 anni, è arrivato al Genoa a fine ottobre ANSA

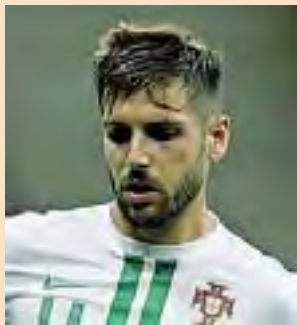
FILIPPO GRIMALDI
GENOVA

■ Tutto cambia, anzi nulla cambia. Una domenica da incubo e una notte di cattivi presagi, ma alla fine il Genoa — squassato da una crisi senza precedenti e da una classifica che mette paura — sceglie la strada della continuità. Avanti così, con Delneri in panchina, anche se del domani non c'è certezza.

Il teorema del presidente Enrico Preziosi lo ha spiegato ieri pomeriggio alla *Gazzetta*, mettendo fine sul nascere alle numerose ipotesi (dal ritorno di De Canio all'insediamento di Liverani, nello staff tecnico del settore giovanile) che si erano rincorse sin dal giorno precedente. L'analisi del numero uno genoano è severa, ma dalle sue parole emerge il pieno convincimento di avere fatto le scelte giuste. «Non so davvero più come dirlo... Per me la situazione non è assolutamente mutata rispetto a quella che era una settimana fa. Lo ribadisco: fino a quando Delneri se la sentirà, lui rimarrà l'allenatore del Genoa. Punto. È vero che la nostra posizione è drammatica, ma io spero ovviamente di uscirne fuori al più presto. Delneri ha le sue convinzioni e continuerà a portarle avanti. Io ho trovato una persona seria e preparata, e questo ba-

DAL PORTOGALLO

E l'ex Veloso vuole sposare Paola, la figlia del presidente



Miguel Veloso, 26 anni EPA

■ (m.m.d.s) L'ex rossoblù Miguel Veloso, passato alla Dinamo Kiev dopo due anni a Genova, è rimasto legato all'Italia. Il centrocampista 26enne, come scrivono alcuni giornali portoghesi, si è infatti innamorato di Paola Preziosi, figlia del presidente del Genoa, e vuole sposarla al più presto. La promessa sposa è già stata a Lisbona, dove ha conosciuto i genitori di Miguel. Come dice il «Correio da Manhã», Paola è rimasta molto impressionata dalla capitale portoghese.

sta». Non si vede la luce in fondo al tunnel, ma Preziosi, confermando il suo pensiero immutato da un mese a questa parte, è certo che i guai attuali del Grifone non siano figli di una cattiva gestione da parte del tecnico che lui inseguiva da oltre un anno ed è stato scelto per sostituire De Canio. Sette sconfitte in otto partite, con appena tre punti raccolti nell'unico successo a Bergamo contro l'Atalanta, sono comunque un segnale inquietante e la prova di una disfatta. Detto ciò, rimane lo spettro di una retrocessione che si avvicina sempre di più, nonostante la stagione non sia neppure a metà strada.

Peggio di un anno fa La sopravvivenza di Delneri non è dunque figlia dei risultati di domenica prossima in casa con il Torino e di sei giorni dopo a San Siro con l'Inter. Preziosi aspetta gennaio per tentare di far quadrare i conti. A giorni è atteso Matuzalem a Genova, primo rinforzo di un mercato di riparazione destinato a stravolgere la rosa. La salvezza non è certo impossibile, ma urge un immediato cambio di rotta, anche a livello mentale, da parte dei giocatori attuali. Il rapporto con la tifoseria è deteriorato da tempo, e molti stanno rivedendo oggi la stessa situazione vissuta nella scorsa primavera. Preziosi ha negato pure con decisione le vo-

ci di liti e fratture interne allo spogliatoio nel lungo dopopartita di Pescara. Rimane una situazione tesissima, e una squadra alla quale la dirigenza ha imposto il silenzio. Stamane è saltato anche l'appuntamento attesissimo dagli studenti genovesi, che prevedeva Immobile come relatore sul tema dei danni sui giovani provocati da alcol e tabagismo. Se ne riparerà, forse, nell'anno nuovo. Borriello e compagni riprenderanno oggi la preparazione in sede, ma il futuro è nero. Tutta da valutare l'ipotesi di un ritiro-bis nel Bresciano (il meteo non aiuta), che per ora rimane nel cassetto.

In tanti per Ciro Intanto diversi club di A si sono già fatti avanti per prendere Immobile a gennaio: il centravanti, in complicità con la Juve — che in caso di cessione dovrà dare il suo sì al trasferimento —, piace a Napoli (in un giro che potrebbe includere anche Kucka da Mazzarri e Vargas in Liguria), Fiorentina (ma qui sarebbe dura avere l'ok dalla Juve), Chievo, Palermo e Pescara, dove è esploso nello scorso campionato di B. Primi sondaggi in attesa di offerte ufficiali. Intanto il patron dell'Udinese Giampaolo Pozzo conferma: «Il Genoa mi ha chiesto Flo-ro Flores».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FUORI DALLA ZONA RETROCESSIONE «RINGRAZIO GALEONE, MI HA SCRITTO "BRAVO E ANCHE CORAGGIOSO"»

Bergodi: «Non ci illudiamo Ma il Pescara non ha paura»

L'allenatore dopo la sua prima vittoria «La strada è lunga, voglio rivitalizzare chi si è visto meno»

GIUSEPPE CALVI

■ Bergodi, quale è stato il complimento più bello che ha ricevuto per la sua prima vittoria da allenatore in Serie A? «Galeone mi ha inviato un sms straordinario: "bravo ma anche coraggioso", così mi ha descritto il caro maestro, forse riferendosi alla mia voglia di studiare un gioco propositivo. Magari riuscissi a legare con un filo il suo Pescara al mio: l'ultima salvezza in Serie A risale proprio a quella squadra allenata di Galeone, era la stagione 1987-1988».

Battendo il Genoa, il Pescara è fuori dalla zona retrocessione: punterà alla permanenza senza interventi sul mercato? «Non ci illudiamo. La strada è ancora lunghissima. A gennaio si muoveranno tutte le società; anche il Pescara farà qualche acquisto».

Tornando alla formazione di Galeone che faceva sognare, quale suo ex compagno sarebbe determinante per la crescita di questo Pescara? «Leo Junior, perché era un grande catalizzatore, un leader, perfetto per trovare l'equilibrio tattico tra i vari reparti».

Come sta cercando di trasformare una squadra che sembra brava rassegnata?

«Ho trasmesso un messaggio molto forte al gruppo: il Pescara deve tentare sempre di imporre il proprio gioco. Lo diceva sempre Galeone. Se impara-



Cristiano Bergodi, 48 anni, è nato a Bracciano (Roma) ANSA

riamo a proporre il nostro progetto contro le cosiddette "grandi", anche rischiando di subire una goleada, siamo già un passo avanti per le sfide contro tutte le avversarie che sono alla nostra portata. Passando al 4-3-1-2, provo a dare solidità in difesa e a sprigionare fantasia e velocità».

Giocherà a viso aperto la prossima partita con il Milan?

«Inutile arroccarsi, tanto prima o poi i rossoneri fanno gol. Contro Allegri, col quale ho giocato nel Padova, il Pescara deve esaltarsi e sperare in una giornataccia del Milan: soltanto così possiamo resistere».

Si aspettava che Bjarnason e Togni fornissero un contributo importante?

«Mi propongo pure di rivitalizzare i giocatori che si sentivano sacrificati. Stimo tanto Stroppa, mio compagno nella Lazio; ma non mi lascio condizionare da quanto è accaduto nel Pescara prima del mio arrivo».

Da emigrato in Romania a ripescato in A: quanto le mancava il grande calcio italiano?

«Tantissimo, ma in Romania stavo bene e ho acquisito grande esperienza. Due anni fa, Fausto Pari mi volle al Modena. La chiamata del Pescara è un'occasione eccezionale per me: non ho preteso neppure l'opzione per il rinnovo in caso di salvezza. Voglio riconquistare la mia Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LETTERE

Tempi Supplementari

A CURA DI ALBERTO CERRUTI
Fax: 0262827917. Email: acerruti@rcs.it



Quante celebrazioni sul ritorno di Conte

Francamente sono rimasto perplesso dopo aver visto ben due pagine dedicate al ritorno di Conte nella panchina della Juventus. Il personaggio in questione, è bene ricordarlo, ha scontato una pena per frode sportiva e tanta attenzione non se la meritava. Se poi si vuole rivalutare un condannato a tutti i costi, allora non mi trova d'accordo. Si dovrebbe mettere lo sport come soggetto e non i personaggi che hanno subito condanne.

Bruno Bonetti Monfalcone (Gorizia)

■ A parte il fatto che lo spazio era inferiore a due pagine e che Conte è stato squalificato «soltanto» per omessa denuncia, il ritorno in panchina di Conte è stato seguito con grande spazio e attenzione da tutti i mezzi di informazione, non soltanto dalla *Gazzetta*, perché è stato lui il simbolo della Juventus, campione d'Italia. Un riflesso puramente giornalistico, quindi, dietro il quale non bisogna cercare a tutti i costi retroscena che non esistono. Senza entrare nel merito della condanna, Conte ha pagato la sua squalifica fino all'ultimo giorno, rinunciando persino a parlare prima e dopo le partite di campionato, come avrebbe potuto fare. Non è giusto criminalizzarlo, come non è giusto esaltarlo oltre i suoi già grandi meriti, perché se la Juve è prima in campionato e nel girone di Champions senza Conte in panchina, vuol dire che è stata capace di vincere anche quando lui era in tribuna.

I meriti di Stramaccioni

Non sono stati sottolineati a sufficienza i meriti di Stramaccioni che ha portato l'Inter al secondo posto con giocatori, soprattutto in mezzo al campo, davvero scadenti. Speriamo che Sneijder vada via e che possa arrivare un centrocampista con le caratteristiche che oggi ci mancano!

Mariano Grossi Bari

■ Mi pare che Stramaccioni sia stato più elogiato che criticato, prima ancora dell'ultimo importantissimo successo sul Napoli. I centrocampisti che ha non sono così scadenti, come dice lei. Caso mai, si può discutere sull'assenza di un regista, tipo Pizarro ceduto con troppa fretta dall'Inter. Quanto a Sneijder può stare tranquillo, perché ormai è chiaro che andrà via, anche se non può bastare il ritorno al secondo posto per dimenticare il pessimo modo con cui è stata gestita la separazione dall'olandese.

Gli insulti dei tifosi

Ero con mia figlia Sonia al freddo per Palermo-Juve. Ho ascoltato i tifosi siciliani nella zona juventina che gridavano in coro: "Palermo, Palermo vaffan...". E poi a fine partita una gioia infinita di questi pseudosiciliani. A Torino vi sono torinesi tifosi del Palermo che si manifestano così?

Gaspare Barraco Marsala

■ I palermitani sono liberi di tifare Juve, come i torinesi sono liberi di tifare Palermo. Ma l'inciviltà, a Torino, Palermo e in tutte le altre città, è un virus esclusivamente italiano che tutti dobbiamo impegnarci a combattere, perché negli altri Paesi europei esiste soltanto il tifo a favore e non quello "contro", con l'aggravante degli insulti.

Dopo il pareggio i rigori

Perché, in caso di pareggio al 90', non si fanno tirare i rigori, attribuendo 2 punti alla squadra che prevale e 1 punto all'altra? Sarebbe una soluzione produttiva anche nelle coppe. Non mi sembra un'idea malvagia e quindi non verrà mai presa in considerazione.

Massimo Martucci Roma

■ La sua idea, già presa in considerazione da Blatter ma prontamente scartata, non può trovare applicazione perché nel calcio è previsto anche il pareggio, tra l'altro considerato una mezza sconfitta da quando la vittoria è premiata con 3 punti. I rigori sono indispensabili soltanto con l'eliminazione diretta, ma nessun allenamento può riprodurre le stesse condizioni che si creano in campo, dopo 90' o 120'.



I NUMERI

3

Le vittorie totali

ottenute dal Genoa dall'inizio del campionato.

È il peggior «record» della Serie A: solo 3 successi come i rossoblù anche per Torino e Palermo

7

Le sconfitte di Delneri

in 8 partite sulla panchina rossoblù: il tecnico friulano ha fatto solo 3 punti grazie all'unico successo ottenuto in casa dell'Atalanta

9

I punti conquistati con De Canio in panchina in 8 gare: il bilancio dell'ex allenatore genoano parla di 2 vittorie (Cagliari e Lazio), 3 pareggi e 3 sconfitte



I NUMERI

4

Le partite del Pescara con Cristiano Bergodi in panchina: tre in Serie A e una in Coppa Italia

3

Le sconfitte degli abruzzesi da quando è arrivato Bergodi: una la vittoria

10

I gol subiti dal Pescara con Bergodi: 5 quelli realizzati, con 5 giocatori diversi

10

I gol subiti dal Pescara con Bergodi: 5 quelli realizzati, con 5 giocatori diversi

COPPA ITALIA AL VIA GLI OTTAVI DI FINALE



HANNO DETTO



Zeman

(all. Roma)
«Forse perché distratto dal mercato, finora non sta giocando da De Rossi. Tatticamente deve trovare l'affiatamento con la squadra»



Pjanic

(centrocampista della Roma)
«Daniele è un giocatore di classe mondiale, spero che resti. Lui e Totti mi hanno insegnato molto»



Baldini

(d.g. della Roma)
«Quando abbiamo rinnovato il contratto di Daniele, sapevamo che era sostenibile col budget e così ci siamo permessi il lusso di tenerlo»

Torna l'ora di De Rossi

Consolazione di Coppa

Più rincalzo che leader, il centrocampista è di nuovo titolare
Zeman avvisa: «Occhio, l'Atalanta ci ha già messo in difficoltà»

MASSIMO CECCHINI
ROMA

Chissà se ieri, a microfoni spenti, con cuore da tifosi Francesco De Gregori avrà provato a chiedere a Franco Baldini — ospite di Radio Capital — che cosa stia succedendo intorno a Daniele De Rossi. La Roma per lui doveva essere *Sempre e per sempre*, la storia da raccontare sfoggiando i muscoli del capitano, invece il suo futuro giallorosso sembra poco più che Pezzi di vetro sparsi, *Rimmel* che si scioglie senza lacrime, come se il centrocampista della Nazionale fosse un *Bufalo Bill* a fine carriera.

Quota 200 Per questo, forse, l'ottavo di Coppa Italia di stasera contro l'Atalanta, per De Rossi, potrebbe essere l'occasione giusta per tornare titolare dopo l'espulsione nel derby e riappropriarsi di quella vetrina che Zeman — complice l'ottimo andamento della squadra — in campionato gli ha sottratto. Non solo. Se la Roma si aggiudicasse la partita, per De Rossi sarebbe la 200ª vittoria colta in maglia giallorossa. Una cifra tonda che in qualche modo impasterebbe gioia e malinconia, visto il momento che sta vivendo il giocatore, su cui le voci di mercato — nonostante l'uscita di scena ieri del ManCity e la frenata del Psg (vedi Mancini e Ancelotti) — non trovano mai requie. D'altronde, che qualcosa stia cambiando lo si capisce anche come, addirittura, ora non sia visto troppo bene neppure il rapporto creatosi tra De Rossi e Osvaldo. Nessun patto anti-Zeman, ovvio, ma forse comune solidarietà tra due giocatori a cui l'allenatore non ha fatto sconti. Non a caso, proprio con l'Ata-

Daniele De Rossi, 29 anni, centrocampista, è cresciuto nel vivaio della Roma EIDON



COSI' IN CAMPO ORE 21 ALL'OLIMPICO



ALLENATORE: Zeman
PANCHINA: 13 Goicoechea, 1 Lobont, 11 Taddei, 27 Dodo, 5 Castan, 46 Romagnoli, 20 Perrotta, 77 Tachtsidis, 10 Totti, 17 Lopez
SQUALIFICATI: Lamela
DIFFIDATI: nessuno

ALLENATORE: Colantuono
PANCHINA: 16 Polito, 78 Frezzolini, 32 Ferri, 6 Bellini, 5 Manfredini, 44 Cazzola, 88 Biondini, 8 Radovanovic, 23 Scozzarella, 79 Ferreira Pinto, 9 Troisi, 19 Denis
SQUALIFICATI: nessuno
DIFFIDATI: nessuno

ARBITRO Russo di Nola **GUARDALINEE** Petrella, De Luca
QUARTO UOMO Velotto **TV** diretta su Rai 2
INTERNET www.gazzetta.it

GDS

lanta in campionato il caso scoppio in modo eclatante, con i due esclusi dalla formazione titolare e a fine partita «accusati» di non essersi allenati bene e di pensare più a loro stessi che alla squadra. Frasi dure, che evidenziarono la frattura che ha portato a questo punto. Con l'azzurro utile più come rincalzo — o come titolare di Coppa Italia in un Olimpico semi-deserto — piuttosto che nel ruolo storico di leader.

Zeman ci prova Logico, comunque, che alla vigilia della partita Zeman non rinfocoli discussioni. Anzi, forse per non correre rischi, sceglie singolarmente di non effettuare la consueta conferenza, ma di rilasciare pensieri sparsi sul canale tematico. «In Italia purtroppo la Coppa viene snobbata — dice — mentre per me è una

competizione ufficiale. È sempre importante vincerla. Bisogna cercare di giocarsela bene, perché basta una partita sbagliata e sei fuori. A me piaceva la vecchia formula con le squadre importanti fin dai primi turni, in stile inglese. L'Atalanta? Occhio a sottovalutarla, in campionato ci ha messo in difficoltà. Turnover? Da un lato vorrei cambiare, dall'altro vorrei mantenere la squadra che sta facendo bene. Se faccio qualche cambio, spero di non sbagliare». L'allusione, ovvio, non è per De Rossi. L'azzurro è troppo bravo per diventare addirittura un azzardo. Eppure questa è una storia strana e malinconica, in cui forse, in stile De Gregori, qualcuno direbbe che *Non c'è niente da capire*. Ma in questi tempi di calcio business, permetteteci di dubitarne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I NUMERI

199

le vittorie di De Rossi con la Roma.

400

le partite ufficiali di De Rossi con la Roma in 11 stagioni. Il record nel 2006-07: 55 gare

47

i gol realizzati con la Roma.

290

le presenze in A di De Rossi, tutte con la Roma. Il debutto a 19 anni il 25 gennaio 2003 in Como-Roma 2-0.

3

i trofei conquistati con la Roma: coppa Italia 2007 e 2008, Supercoppa italiana 2008. Poi ci sono il bronzo all'Olimpiade 2004, l'Europeo 2004 con l'Under 21 e il Mondiale 2006.

6,28

la media voto nel campionato scorso, con 32 partite e 4 reti. Quest'anno 9 presenze e una media di 5,50.

VITTORIA DEL CLUB



Marquinhos, 18 anni FOTOPRESS

Marquinhos non parte più Niente Sub20 col Brasile

ANDREA PUGLIESE
ROMA

Alla fine ha vinto la Roma, Marquinhos non parteciperà al Sudamericano Under 20. Con tanto di rammarico del tecnico brasiliano Emerson Avila: «Ci abbiamo dovuto rinunciare. La Roma non lo ha liberato, sfortunatamente non sarà con noi». Il club giallorosso fa sapere che dopo uno scambio di corrispondenza con la Cbf (la Federcalcio brasiliana), si è deciso di comune accordo di tagliare Marquinhos dalla lista dei convocati. Ma Marquinhos come l'ha presa?

Situazione A Trigroria fanno sapere che Marcos voleva restare, visto il momento d'oro che sta vivendo alla Roma. «Si è inserito alla grande, anche se deve seguire più il suo istinto per maturare e non imitare Castan. La convocazione? Sono contento resti, ma sarei stato contento anche fosse andato, la nazionale è il maggior premio per un giocatore». Rinunciarci, infatti, è sempre dura, soprattutto per i brasiliani. Questo, poi, per Marquinhos poteva essere un passo avanti verso il sogno di giocare il Mondiale 2014. Tanto che saputo della pre-convocazione, il difensore il 27 novembre scorso commentò così su twitter: «Dio ci sorprende sempre. Grazie Signore, è un onore servire la nostra Seleção». Non succederà, almeno per ora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AVVERSARI TURNOVER OBBLIGATO NELLA SQUADRA NERAZZURRA. E C'È UN CASO DA RISOLVERE

Stendardo dice no a Colantuono

Deve fare l'esame da avvocato

Il difensore salta la gara di oggi per sostenere le prove Tecnico contrario: scatterà la multa

GUIDO MACONI
BERGAMO

L'Atalanta ci prova. La coppa è diventata un'opportunità gustosa e i nerazzurri stasera non vogliono avere rimpianti. «Manderò in campo la miglior formazione possibile in questo momento perché vogliamo provare a passare il turno», ha detto Colantuono alla vigilia. La vittoria sul Parma ha ridato ossigeno alla classifica e permette di concentrarsi meglio anche sulla coppa, una competizione in cui i nerazzurri non raggiungono i quarti dal 2004-05. Ma Colantuono



Stefano Colantuono, 50 FOTOPRESS



Guglielmo Stendardo, 31 FOTOGRAMMA

ha anche grandi dubbi perché Denis ha bisogno di tirare il fiato, Bellini, Manfredini e Peluso non sono al meglio e Bonaventura è rimasto a Bergamo e oggi farà una risonanza di controllo. Colantuono dosterà le scelte con il bilancio: cercherà di mantenere l'ossatura della squadra-tipo inserendo 4-5 forze fresche. Perché l'obiettivo è fare ancora strada in cop-

pa: del resto negli ultimi due incroci con la Roma a passare è stata l'Atalanta.

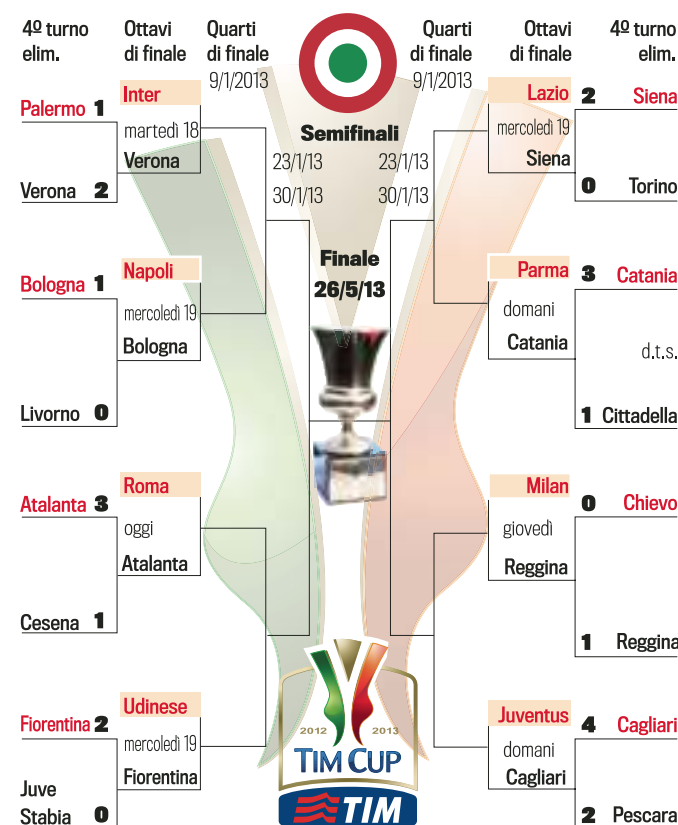
Esame Ma c'è anche un caso Stendardo. Il difensore nonostante figuri nella lista dei convocati, in realtà non è andato a Roma con la squadra ma a Salerno dove oggi sosterrà la prima parte dell'esame di Stato per diventare avvocato.

L'esame durerà tre giorni: oggi discuterà il parere di diritto civile, domani quello di diritto penale e giovedì uno a scelta tra penale, civile e amministrativo. Il problema è che Colantuono intendeva utilizzarlo stasera, visto che sabato non aveva giocato per squalifica, e non gli ha dato il permesso di assentarsi tre giorni saltando così il turno di coppa. Il giocatore dal canto suo non se l'è sentita di rinunciare all'esame: se oggi non si presentasse alla prova dovrebbe aspettare un anno e rifare lo scritto. Stendardo ne aveva parlato tempo fa con la società, ma secondo il regolamento interno è l'allenatore che decide i permessi. E Colantuono, che deve gestire il gruppo e mantenere gli equilibri all'interno dello spogliatoio, non ha voluto fare sconti.

Niente Juve Ora la società ha già fatto sapere che valuterà quali provvedimenti prendere ma che la questione resterà all'interno del club: è sicuro che Stendardo non sarà convocato domenica con la Juve, ma potrebbe saltare anche altre partite ed essere multato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TABELLONE LA FINALE ALL'OLIMPICO DI ROMA



In rosso sono indicate le squadre che disputeranno le gare in turno unico
REGOLAMENTO Gara unica. Al 90', in caso di parità, supplementari ed eventuali rigori.
Semifinali con andata e ritorno (a parità di gol segnati, valgono doppio quelli fuori casa)

GDS



**I TRIONFATORI DELL' EDIZIONE 2012
DEL TALENT SHOW DI SKY UNO SI ESIBIRANNO
ACCOMPAGNATI DALLE EVOLUZIONI DI
FAMOSI CAMPIONI DI PATTINAGGIO**

TRA I QUALI SASHA COHEN, FLORENT AMODIO, VALENTINA MARCHEI, SAMUEL CONTESTI, SARAH MEIER



X Factor TM FremantleMedia Ltd & Simco Ltd.



PALAVELA - TORINO
DOMENICA 23 DICEMBRE 2012
ORE 17:00

www.palavelatorino.it

Biglietti in vendita presso:

www.ticketone.it - biglietteria del Palavela - biglietteria del Palaolimpico (via Filadelfia 82).

parcolimpico

RIPTIDE

FREMANTLEMEDIA



sky Uno HD



La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita

doppio axel

LA RIVISTA DEL PATTINAGGIO

OPINIONI



il Sondaggione

di LUDOVICO MANNHEIMER

laCapolista

di LUCA CALAMAI

«**F**acile correre in campionato senza le fatiche di Champions» si diceva un anno fa commentando il primo posto della Juve. E le analisi successive erano più o meno di questo tono: «La presenza di Conte in panchina incide un buon venti per cento sui risultati dei bianconeri e avete visto come è rinato Pirlo giocando una sola partita a settimana?». Oggi guardi la classifica e scopri che Buffon e compagni hanno quattro punti in più rispetto alla passata stagione, quattro punti di vantaggio sulla seconda, hanno segnato sei reti in più e ne hanno subita una in meno. E hanno vinto il loro girone di Champions. Numeri da record senza Conte in panchina e con Pirlo capace di distribuire magie in Coppa e in campionato.

LA JUVE MEGLIO DELLO SCORSO ANNO MA CON UN NEO: HA GIÀ SUBITO 2 K.O.

Certo, è un'altra Juve rispetto a quella che un anno aveva incantato tutti per la qualità del suo calcio e per la ferocia agonistica che esibiva in ogni partita. E' sicuramente meno spettacolare ma forse più forte. Qualche giocatore, a esempio, è cresciuto. Vucinic è entrato nella categoria degli attaccanti top-player; Marchisio (foto ANSA) è diventato uno dei simboli della squadra bianconera e Bonucci non è più il vaso di coccio dentro il triangolo magico Buffon-Barzagli-Chiellini ma si è trasformato nel regista difensivo della Juve. Non solo. Rispetto alla passata stagione Conte si è ritrovato in rosa un dodicesimo titolare come Pogba. Figura che dodici me-

si fa non esisteva nello spogliatoio bianconero. C'è un ultimo dato da analizzare. La squalifica di Conte ha avuto due effetti positivi: ha regalato un nuovo motivo di sfida al gruppo Juve e ha obbligato alcuni solisti bianconeri a vestirsi da leader per compensare l'assenza del leader riconosciuto da tutti. Nell'esame dei due percorsi c'è però anche un campanello d'allarme. Un anno fa la Juve era imbattuta, oggi invece ha all'attivo due sconfitte dolorose contro Inter e Milan. Scommettete che Conte userà questo dato per dare un'altra scossa elettrica al gruppo bianconero?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ogni settimana l'opinione dei lettori Gazzetta sui grandi temi e i protagonisti dello sport

Balotelli? Serve più al Milan

Mercato di gennaio: Mario ideale per i rossoneri, però un terzo degli intervistati lo boccia

Domenica Conte, terminata la squalifica, è tornato a sedersi sulla panchina della Juve e la squadra gli ha dato il bentornato con una vittoria. Secondo oltre due terzi dei lettori della Gazzetta riavere il mister in panchina darà una marcia in più ai bianconeri nella strada verso lo scudetto.

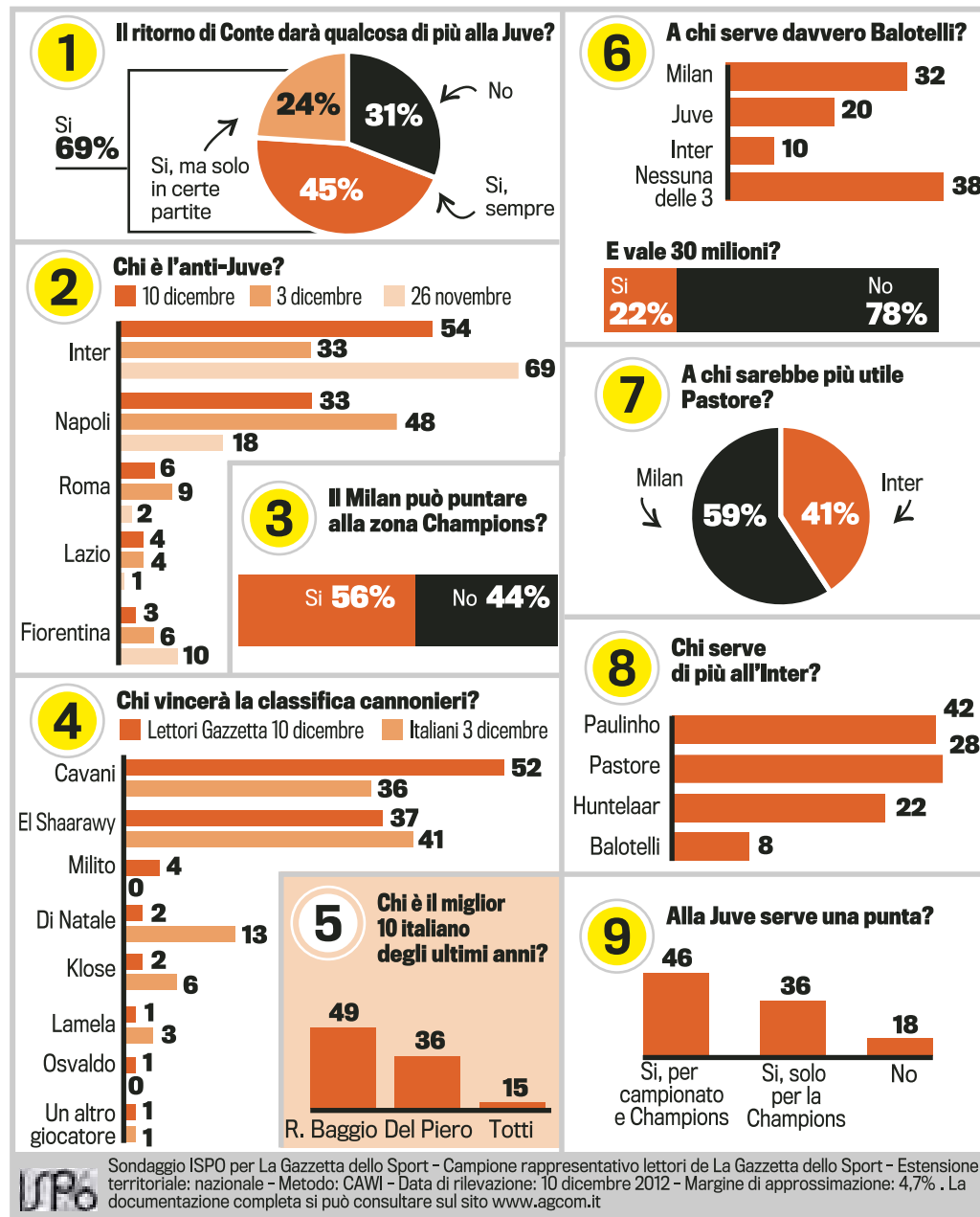
Alle spalle di Buffon e compagni è accesiissima la lotta per il ruolo di anti-Juve. Le ultime deludenti prestazioni dell'Inter avevano convinto gli appassionati che fosse il Napoli la principale rivale dei bianconeri, ma la vittoria nello scontro diretto e la riconquista del secondo posto hanno fatto tornare prepotentemente in corsa gli uomini di Stramaccioni. Da dietro sta veloce-

Conte per il 69% può dare una marcia in più alla Juventus. Corsa scudetto: l'Inter sorpassa il Napoli



mente risalendo anche il Milan, che sbancando Torino è arrivato alla terza vittoria di fila. Il Diavolo sembra lontano parente di quello di inizio anno e sempre più convincente, tanto che oltre metà degli intervistati ritiene che possa ancora dire la sua nella lotta per il terzo posto e la qualificazione alla prossima Champions. Pensando alla classifica cannonieri, i lettori della Gazzetta puntano decisamente su Cavani al contrario del campione di italiani che la settimana scorsa aveva «votato» per El Shaarawy. Nella partita vinta dalla Roma contro la Fiorentina abbiamo assistito all'ennesima grande prestazione stagionale di Totti, che con Zeman sta vivendo una seconda giovinezza. La longevità

I RISULTATI NUMERI 10: BAGGIO E DEL PIERO PRIMA DI TOTTI



LA GAZZETTA DELLO SPORT

© RIPRODUZIONE RISERVATA

del capitano giallorosso non basta però, per i lettori della Gazzetta, ad eleggerlo miglior numero 10 italiano degli ultimi anni. Prima di lui vengono infatti Del Piero e, soprattutto, Roberto Baggio, scelto da metà degli intervistati. Con l'avvicinarsi di gennaio si ricomincia a parlare di mercato e a discutere di chi potrebbe venire in Italia. Uno dei candidati è Balotelli, ai ferri corti con Mancini e — sembra — stufo di Manchester. I lettori della rosea non paiono però entusiasti sul possibile ritorno: Mario potrebbe forse servire al Milan, ma in definitiva non sarebbe davvero utile a nessuna delle nostre squadre. Un ulteriore ostacolo al rientro del centravanti azzurro è il prezzo fissato dalla pro-

Rinforzi: Pastore ok per Allegri, Paulinho per i nerazzurri, ai bianconeri serve una punta di livello



prietà del City: 30 milioni di euro, ritenuti un'esagerazione da oltre tre quarti degli intervistati. Un altro ex della Serie A che vive un momento di difficoltà è Pastore, conteso dalle due milanesi. Anche in questo caso il nostro campione sembra deciso: il trequartista argentino potrebbe dare una mano al Milan, mentre servirebbe a poco all'Inter. Ma cosa dovrebbero cercare allora i nerazzurri? Pochi dubbi da parte dei lettori della Gazzetta; l'attacco è a posto così, quello che manca davvero è un centrocampista come Paulinho. Rimane la Juve, che per completare una squadra già forte avrebbe bisogno di una punta di altissimo livello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

su Gazzetta.it



«Inter, due ritocchi e siamo da scudetto»
«Milan, sono certo daremo noia a tutti»

di JACOPO GERNA

Il lungo ponte di Sant'Ambrogio ha sorriso anche alle milanesi del pallone. L'Inter si ripropone come l'anti-Juve grazie a un'altra vittoria in uno scontro diretto, stavolta col Napoli. Buone notizie anche dal Milan, che a Torino vince la terza partita consecutiva e vede ridursi a 9 punti, comunque parecchi, il distacco da quel terzo posto che significa Champions League.

Fiducia Inter Heligo «Si legge tanto di anticalcio, di catenaccio e di fortuna. Da tifoso barese, l'Inter è una grande squadra, perché sa difendere, sa ripartire e segna quanto basta per vincere le partite importanti. Il resto sono parole al vento. Ci sono diversi modi per interpretare il calcio. Poi se si vogliono vedere tanti gol, si può andare a vedere il calcio a 5 o le partite di Zeman».

Jesus 1975 «Se il buon Moratti apre il portafoglio e compra un vice-Milito (Huntelaar può andare bene), un difensore centrale perché Chivu

e Silvestre sono imbarazzanti e soprattutto Paulinho, possiamo anche vincere lo scudetto. Abbiamo perso un sacco di punti contro le piccole proprio perché non abbiamo un uomo che detta i tempi necessari».

Italy_Rich «Grande vittoria contro un avversario fortissimo! Grande Strama che mette una formazione tatticamente perfetta con Guarin (foto Ansa) mossa azzeccatissima! Comunque lavorare e lavorare ancora. Ci aspettano altre prove difficili, ma grande cuore e tanta voglia. Amala!».

Coraggio Milan Zoff 82 «Bisogna ammetterlo: questa piccola serie di vittorie dice che il Milan è in piena rimonta. E' stato quindi azzeccato non disfarci di Allegri, che avrà di certo i suoi meriti. E' riuscito a compattare ed equili-



brare la squadra, che adesso sembra più quadrata e meno sbilanciata. E poi ha messo in campo quel fenomeno di El Shaarawy, veramente bravo. Non so se riuscirà ad arrivare in zona scudetto/Champions, ma darà certo fastidio a tutti. Una protagonista ritrovata».

Highlander 3 «La squadra ha dimostrato di saper soffrire e combattere: così si onora al meglio la maglia e ci si mette sacrificio (da notare a partita finita il cazzatone di Mexes a Robinho!). Bravi ragazzi, in questa annata particolare sono orgoglioso di questo spirito, che si vinca o si perda!».

Baro 65 «E' vero, qualche aiuto arbitrale c'è stato, ma non decisivo. Comunque i due ragazzotti del '92, El Shaarawy e De Sciglio, sono super e solo noi ce li abbiamo! Questa è programmazione, ci vediamo l'anno prossimo per un campionato di alto livello».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

THE BEEF

Un Natale Rossanero coi Fiacchi

2 posti a san siro con splendida vista sul campo

2 ingressi hospitality vip con servizio pranzo/cena

1 pass parcheggio

NEW 1 MAGLIA UFFICIALE AUTOGRAFATA

NEW INVITI IN 1° ANELLO ARANCIO / 1° ANELLO VERDE IN CAMPIONATO

NEW 1 ABBONAMENTO CALCIO A MEDIASET PREMIUM VALIDO FINO AL 30 GIUGNO 2013



A.C. Milan
IL CLUB PIÙ TITOLATO AL MONDO





L'offerta di Natale A.C. Milan dedicata alle aziende vi propone 3 differenti soluzioni di abbonamento per vivere a 360° la vostra squadra del cuore.

M Club (2 tessere 1° anello rosso Tribuna M Club)	Tribuna Onore Arancio (2 tessere 1° anello arancio sett.158)	T Lounge Arancio (2 tessere 1° anello arancio sett.155)
6 biglietti per il campionato, 1° anello arancio	4 biglietti per il campionato, 1° anello verde	2 biglietti per il campionato, 1° anello verde
5.000 € *	4.000 € *	3.000 € *

*Prezzo per n. 2 tessere IVA esclusa

Affrettatevi, l'offerta è valida a partire da oggi fino al 31 Gennaio 2013.
Se l'abbonamento viene sottoscritto prima del 4 Gennaio avrete inclusa anche la partita contro il Siena.

Per ulteriori informazioni visita il sito: <http://www.acmilan.com>
Tel. 02.91.76.76.65, Mail to: infocorporate@acmilan.it







SERIE BWIN TRA CAMPIONATO E MERCATO

Boakye e gli altri C'è un Sassuolo già pronto per la A

Il ghanese, Terranova, Missiroli e Longhi: ecco chi può essere promosso comunque

ROBERTO PELUCCHI

Quelli che... in Serie A ci andranno comunque. Anzi, potrebbero già esserci ora. Nel Sassuolo che vola ci sono giocatori che sono un valore aggiunto e non sfuggirebbero in squadre dell'attuale massimo campionato. Un'altra medaglia da appuntare al petto della società di Squinzi e, in particolare, del direttore generale Nereo Bonato e dei suoi collaboratori. Noi scegliamo quattro uomini-mercato già degni della promozione e ne segnaliamo altri due, giovani prodotti del vivaio del Sassuolo: l'attaccante Berardi, su cui hanno messo gli occhi la Juve e club stranieri, e Chibsah, in comproprietà tra Juve e Parma.

Terranova, il difensore rigorista Emanuele Terranova è il terzo miglior marcatore con 5 gol, di cui 4 dal dischetto. Nessun difensore del Sassuolo, in B, ha mai segnato tanto. In Lega Pro ha fatto meglio Piccioni, con 6 gol, un traguardo che Terranova avrebbe già eguagliato se l'arbitro avesse visto dentro il rigore battuto a Terni. Di Francesco l'ha scelto come rigorista per la freddezza, ma i gol li sa segnare anche su azione (stupenda la rovesciata dell'anno scorso a Bari). Terranova è già stato promosso due volte in Serie A, con Lecce e

Emanuele Terranova
25 anni
difensore
Presenze 18
Gol 5
Media voto 6,31
Acquistato dal Palermo per 400 mila euro (compresi Cappelletti e Laribi)
Contratto fino al 2014
LIVERANI

Alessandro Longhi
23 anni
terzino sinistro
Presenze 17
Gol 0
Media voto 6,09
Acquistato dalla Triestina insieme con il Chievo per 300 mila euro
Contratto fino al 2014
LIVERANI

Simone Missiroli
26 anni
centrocampista
Presenze 18
Gol 2
Media voto 6,36
Acquistato nel mercato di gennaio 2012 dalla Reggina per 3 milioni di euro
Contratto fino al 2015
LIVERANI

Richmond Boakye
19 anni
attaccante
Presenze 14
Gol 7
Media voto 6,71
In prestito dalla Juventus, che lo ha in comproprietà insieme con il Genoa
Contratto fino al 2013
LIVERANI



Livorno, ma il Palermo che era proprietario del cartellino non ci ha mai creduto fino in fondo.

Longhi, il pendolino In Italia non ci sono tanti esterni di sinistra di valore, capaci di difendere e di spingere sulla fascia con la stessa abilità. Alessandro Longhi riesce a farlo, non per niente è il quinto giocatore più utilizzato da Di Francesco, e anche Pea non poteva farne a meno. Il suo più grande merito è quello di essersi «fatto da solo». Non è cresciuto in un settore giovanile professionistico, ma ha fatto la gavetta in Serie D con la Feralpi Salò, la sua maturazione è stata più lenta. In B ci è arrivato con la Triestina, Sassuolo e Chievo lo hanno scoperto e poi preso da lì (è ancora in comproprietà).

Missiroli, il jolly Simone Missiroli in A ha già giocato (75 presenze con la Reggina e 16 con il Cagliari), quindi il suo sarebbe un ritorno naturale. Di Francesco, a seconda delle esigenze, lo utilizza a sinistra nel centrocampo a tre o davanti nel tridente, e difficilmente il giocatore calabrese stecca. Insieme con Pomini e Terranova, non ha saltato neppure un minuto, ha segnato due gol e servito tre assist. I tre milioni di euro sborsati per acquistarlo lo scorso gennaio dalla Reggina sono stati ben spesi.

Boakye, il fenomeno Nella Primavera del Genoa si è fatto conoscere, lo scorso anno si è fatto apprezzare e quest'anno sta creando le premesse per la definitiva consacrazione. Richmond Boakye è una forza della natura, segna gol incredibili, grazie a una tecnica e a un gioco di gambe che ubriacano anche gli avversari più esperti. La Juventus, proprietaria del cartellino assieme al Genoa, la scorsa estate l'ha tenuto in ritiro fino all'arrivo di Bendtner, ma non lo perde mai di vista. Finora ha segnato un gol ogni due partite, la doppia cifra è già a un passo. Come la Serie A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

12

i giocatori del Sassuolo andati in rete: Boakye 7, Pavoletti 6, Terranova 5, Berardi e Catellani 3, Missiroli e Troianiello 2, Chibsah, Gazzola, Magnanelli, Troiano e Valeri 1

11

le reti incassate dal Sassuolo in 18 giornate: è la miglior difesa del campionato

13

le vittorie degli emiliani. In doppia cifra anche Livorno (12) e Verona (10)

2

le sconfitte della squadra di Di Francesco, contro Cittadella e Verona. Nessuno ha perso di meno

Taccuino

LA RIPRESA
Domani Cittadella-Verona per 8'
Domani alle 14.30 si giocano gli 8' rimanenti di Cittadella Verona (arbitra Palazzino di Ciampino), so spesa per nebbia il 24 novembre sul 2 1. Per i tifosi del Cittadella l'ingresso gratuito, i veronesi dovranno esibire biglietto e tessera del tifoso. Ieri a parte Gasparetto, Martignago e Perna. Nel Verona tempi lunghi per il recupero di Martinho, fuori almeno altre 2 settimane. Out anche Laner e Cocco. Da valutare Fatic e Crespo.

IL GIUDICE SPORTIVO
Prova tv, 3 giornate a Signori
Tre giornate di squalifica a Signori (Modena) con la prova tv: condotta violenta nei confronti di Magnanelli. Tre turni anche a Cosenza (Pro Vercelli) per avere colpito un avversario con un pugno. Una giornata a Botta e Carcuro (Ternana), Caldrola e Iori (Cesena), Bouy e Salamon (Brescia), Cacciatore (Verona), Giandonato e Padalino (Vicenza), Nardini e Zoboli (Modena), Paghera e Vastola (Lanciano), Porcari (Spezia), Rispoli (Padova) e Romizi (Bari). Inibizione fino al 30 gennaio per il presidente della Ternana, Francesco Zaddotti. Duemila euro di ammenda a Modena e Ternana.

MAGLIA PER MOROSINI
Spinelli: «Arbitro poco sensibile»
LIVORNO Il presidente del Livorno, Aldo Spinelli, ha parlato dell' ammonizione a Paulinho, che dopo il gol del 3 3 a Vicenza è stato ammonito per aver alzato la maglia e fatto vedere l'immagine di Piernario Moro sini, morto in campo il 14 aprile: «L'arbitro ha fatto il suo dovere, però ci voleva un po' più di sensibilità».

GROSSETO
Reintegrato anche Formiconi
GROSSETO Il presidente Camilli ha reintegrato Giovanni Formiconi, uno dei giocatori messi fuori rosa dopo un incidente stradale. Il difensore si allenerà con la squadra, però continuerà a essere fuori lista.

LA SITUAZIONE
Lunedì ci sono due posticipi
La classifica dopo 18 partite: Sassuolo p. 42; Livorno 39; Verona* 35; Varese (1) 29; Brescia 27; Padova (2) 26; Modena (2). Juve Stabia ed Empoli (1) 25; Spezia 24; Cittadella* 22; Ternana 21; Bari (7) e Crotone (2) 19; Vicenza e Ascoli (1) 18; Reggina (3) e Cesena 16; Lanciano 15; Pro Vercelli 14; Novara (4) 13; Grosseto (6) 11. (* una partita in meno). Venerdì, ore 20.45: Livorno Ternana. Sabato, ore 15: Bari Novara; Empoli Vicenza; Juve Stabia Cesena; Lanciano Spezia; Modena Crotone; Padova Sassuolo; Pro Vercelli Verona; Varese Grosseto. Lunedì, ore 19: Reggina Cittadella; ore 21: Ascoli Brescia.

PRIMA DIVISIONE LA RIVELAZIONE DEL GIRONE A

Alto Adige, un'impresa low cost «E adesso lo stadio di proprietà»

NICOLA BERARDINO

Mai così in alto. La vittoria in casa della capolista Lecce ha proiettato l'Alto Adige al terzo posto nel Girone A della Prima divisione. A un punto dal Carpi, a quattro dalla vetta: il traguardo storico della Serie B può diventare un orizzonte. «Un passo alla volta. Il nostro obiettivo è una stagione tranquilla puntando sulla valorizzazione dei giovani senza superare i limiti del nostro budget di spesa» dice il d.s. Luca Piazzi, che ha scelto in panchina Stefano Vecchi, arrivato dalla Spal per sostituire Stroppa andato al Pescara per il dopo-Zeman.

Tutti per uno Il presidente Walter Baumgartner guida un gruppo di 35 soci, tutti altoatesini. Il 25 per cento delle quote appartiene all'azionariato popolare. Il monte ingaggi previsto dalla società bolzanina per la prima squadra arriva a 600 mila euro netti: in pratica, quanto il Lecce spende di stipendio (lordo) per i soli Benaschi ed Esposito. La media-ingaggi dei giocatori biancorossi è sui 30 mila euro (qualcuno arriva a 50 mila). In tutto la gestione del campionato sfiora il mi-

lione e mezzo. Costi calcolati, ma anche progetti mirati. Come quello di uno stadio di proprietà del club al posto dell'impianto storico del Druso.

La selezione Mercato con una precisa direzione. «Ci interessano quei giovani — spiega Piazzi — che magari si sono già affacciati in B o anche in A senza trovare poi spazio». Così sono arrivati il portiere romeno Mar-

Il monte stipendi è di 600 mila euro: il Lecce battuto domenica li spende per due giocatori

core, 19 anni, dal Vicenza, i difensori centrali Cappelletti, 21 anni, e Bossoli, 22 anni, che hanno trascorsi tra Juve Stabia e Modena, il play Bertoni, 20 anni, ex capitano della Primavera del Milan, l'esterno di centrocampo Branca, 20 anni, dal Novara, gli attaccanti Bocalon, 23 anni, e Thiam, 20 anni, senegalese, entrambi dall'Inter. E poi c'è la storia di Riccardo Pasi, 22 anni, cresciuto nel Bologna, poi con Parma e Modena. Due anni fa un infortunio al ginoc-



Riccardo Pasi, 22 anni, festeggiato dai compagni dopo il gol al Lecce LEZZI

chio. Nella scorsa stagione per giocare è andato in Svizzera, al Chiasso. «Abbiamo creduto in lui», spiega Piazzi, e domenica Pasi ha inventato un eurogol per spingere in alto i biancorossi. Assicurano esperienza Iacoponi, Martin, Furlan e capitano Campo (in B con Torino e Cittadella). Il fedelissimo è Fink, 23 anni, attaccante, 7 stagioni in biancorosso.

Tra Zeman e Prandelli Simone Vecchi, 41 anni, 3 promozioni

in carriera, ha sfrecciare l'Alto Adige col 4-3-3. «Il riferimento è Zeman, ma apprezzavo anche il modulo attuato da Prandelli a Firenze con equilibrio per dare un sostegno in più a centrocampo». Serie B possibile? «La squadra può crescere ma ora fuori dai playoff ci sono Cremonese e Lumezzane che risalgiranno». Vecchi sorride: «Stiamo vivendo una bella stagione». E il meglio probabilmente deve ancora venire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SITUAZIONE

Nel girone B Pisa e Latina duo di testa

GIRONE A La classifica dopo 15 partite: Lecce p. 29; Carpi 26; Alto Adige 25; Entella* 23; Trapani e Pavia* 22; Lumezzane 19; Cremonese (1) 18; San Marino 17; Como (1). Cuneo e Portogruaro 16; Reggina e Feralpi Salò 15; AlbinoLeffe (10) 10; Tritium 8; Treviso (1) 3. (*deve ancora riposare). Domenica, ore 14.30: AlbinoLeffe Como; Alto Adige Portogruaro (lunedì, ore 20.45); Carpi Lecce; Cremonese San Marino; Entella Cuneo; Feralpi Salò Treviso; Lumezzane Tritium; Reggina Trapani (venerdì, ore 20.30). Riposa il Pavia.

GIRONE B La classifica dopo 13 partite: Pisa e Latina (1) p. 24; Avellino 23; Frosinone (1) 22; Gubbio 21; Paganese e Nocerina 20; Prato 19; Perugia (1) 18; Viareggio 17; Benevento e Catanzaro 15; Andria (2) 13; Barletta, Sorrento e Carrarese 7. Domenica, ore 14.30: Avellino Catanzaro; Benevento Pisa; Carrarese Nocerina; Gubbio Andria; Paganese Latina (ore 18); Prato Perugia; Sorrento Frosinone; Viareggio Barletta.

2ª divisione

Bufera di neve Sospesa dopo 27' L'Aquila-Teramo

L'AQUILA (a.f.) Vince la neve nel derby abruzzese tra L'Aquila e Teramo. Le due squadre hanno provato a giocare nonostante la fitta nevicata e la temperatura sotto lo zero, ma dopo 27 minuti l'arbitro ha sospeso l'incontro, inizialmente per un quarto d'ora. A preoccupare non era tanto la nevicata in sé, quanto l'impossibilità di vedere distintamente le linee del campo. Gli addetti del campo sono riusciti a trovare la calce rossa, ma per segnare il terreno di gioco sarebbero stati necessari molti minuti. A quel punto, con il consenso di entrambe le società, l'arbitro Ros di Pordenone ha decretato la sospensione definitiva. La partita è stata rinviata a data da destinarsi. «E' stato giusto così — ha detto l'allenatore del Teramo, Roberto Cappellacci —. Certo, giocare il 10 dicembre a L'Aquila può provocare questi problemi...». «Ero in panchina e non si vedeva nulla a causa della fitta nevicata, non si poteva far altro che sospendere la partita», ha spiegato Corrado Chiodi, presidente dell'Aquila.

LA SITUAZIONE La nuova classifica del Girone B dopo 15 partite: Salernitana p. 31; Pontedera 29; Aprilia 28; L'Aquila* 26; Martina 25; Chieti (-1) e Gavorraro 22; Poggibonsi 21; Foligno 20; Teramo* e Arzanese 19; Vigor Lamezia e Melfi 17; Borgo a Buggiano e Normanna 14; Hinterreggio 12; Campobasso (-2) 12; Fondi 9. (* una partita in meno). Domenica, ore 14.30: Chieti-Aprilia; Fondi-Campobasso; Gavorrano-Salernitana (sabato, ore 14.30); Martina-Pontedera; Melfi-Borgo a Buggiano; Normanna-Hinterreggio; Poggibonsi-L'Aquila; Teramo-Foligno; Vigor Lamezia-Arzanese.

CICLISMO UFFICIALIZZATE LE LICENZE PER LA STAGIONE 2013

Choc Rodriguez: fuori dal ciclismo che conta

Katusha esclusa dal World Tour: il **leader mondiale**, 2° al Giro, dovrà sperare negli inviti. O trovarsi un altro team entro fine mese

CLAUDIO GHISALBERTI

Una bomba: Joaquin Rodriguez, il numero 1 della classifica mondiale, è fuori dal World Tour. La Commissione Licenze, organo indipendente dell'Uci formato da 4 componenti e presieduto dal giudice svizzero Pierre Zappelli, ha infatti rifiutato la registrazione della licenza alla Katusha, la squadra capitanata dallo spagnolo vincitore nel 2012 di Freccia Valloine e Lombardia, 2° al Giro e 3° alla Vuelta. Ammesse tra le 18 squadre che hanno il diritto-dovere di correre i tre grandi giri e le gare più importanti del calendario, la Saxo-Tinkoff di Contador (che sembrava la più a rischio), la Argos-Shimano di Deggenkolb e Kittel (ex team Professional), oltre a Lotto e FdJ, passate dai «ripescaggi» perché fuori dalle prime 15 per meriti sportivi. Nel comunicato emesso dall'Uci non vengono spiegati i motivi di questa decisione, ma basta risalire a quello del 2 novembre scorso per leggere che la formazione russa, che aveva la licenza fino al 2015, sarebbe dovuta essere ascoltata dalla Commissione in base all'articolo 2.15.071 del regolamento. In pratica, il team russo, sesto per meriti sportivi (e a questo punto costretto a sperare negli inviti degli organizzatori per partecipare all'attività di serie A), sarebbe stato esaminato dal punto di vista finanziario, amministrativo ed etico.

I tre punti Sulla stabilità finanziaria, non dovrebbero esserci problemi, visto che i soldi arrivano da Gazprom, maggior estrattore al mondo di gas naturale, e Itera, altro colosso del settore energetico. Già sulla questione amministrativa, con tre cambi di manager in tre anni, potrebbero esserci state delle perplessità tanto che Uci e Ernst&Young hanno esaminato con molta attenzione tutti i contratti dei corridori. Tuttavia il punto focale potrebbe essere soprattutto etico. La Katusha è ora guidata da Viatcheslav Ekmov, già fedele gregario di Lance Armstrong: sei ori mondiali su pista e triolimpionico, il russo dal 2000 al 2006 ha corso



Joaquin Rodriguez, 33 anni, in rosa all'ultimo Giro d'Italia
BETTINI

con Us Postal e Discovery Channel, prima di diventare per altri tre anni d.s. del texano. Alla Katusha è arrivato l'8 ottobre scorso al posto del tedesco Hans Michael Holczer. Ma, soprattutto, con la maglia Katusha corrono Denis Menchov, Mikhail Ignatiev, Vladimir Gusev e Alexander Kolobnev, citati a vario titolo nell'inchiesta doping di Padova, di cui è titolare il p.m. Benedetto Roberti.

Increduli Valerio Piva, direttore sportivo, è incredulo: «Siamo qui in ritiro a Marina di Bibbona e la notizia ci è arrivata mentre stavamo facendo i programmi. Siamo tutti sotto choc, non posso dire di più. Certo, mi piacerebbe sapere le motivazioni anche se ormai credo non ci si possa fare più niente». La strada percorribile sarebbe quella del ricorso al Tas, ma con possibilità di vittoria quasi nulle.

In Toscana ieri non c'era Rodriguez che ha avuto un permesso per recarsi a Madrid a ritirare un premio. Al telefono lo spagnolo non s'è fatto trovare, forse preferisce affrontare prima il problema con la squadra anche perché potrebbero aprirsi nuovi scenari. Il primo, quello più importante, è che a termini di regolamento tutti i corridori di una squadra non registrata hanno la possibilità di liberarsi, senza pagare indennizzi, entro fine anno. Purito è molto appetibile perché garantisce un rendimento ad alto livello sia nelle classiche sia nelle grandi gare a tappe. Però ormai il suo contratto, a giochi fatti per le licenze, ha un valore molto inferiore. In più, nella Katusha ci sono Losada, Florencio, Vicioso e Moreno, corridori disposti a morire per il capitano. Vedremo come si evolverà la situazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO DI BAKALA

Superlega: c'è il calendario per il 2014



Zdenek Bakala, 51 anni DE WAELE

BRUXELLES Una «nuova era per il ciclismo» può cominciare. E' lo slogan della Superlega, o World Series del ciclismo, promossa dal magnate ceco Zdenek Bakala (proprietario della Omega Quick Step) e presentata ieri dai «tecnici», l'inglese Jonathan Price e lo svizzero Thomas Kurth. Un mese fa, Bakala aveva parlato della necessità di creare un circuito top, con i migliori corridori e le migliori squadre, che fosse interessante per le tv. Ora i dettagli. Da due anni Price e Kurth lavorano con un gruppo di squadre per elaborare un nuovo ciclismo di vertice. I team sono: Omega, Garmin, Cannondale, Movistar, Saxo, Rabobank, RadioShack e Vacansoleil. «Da mesi dialoghiamo con l'Uci, con il presidente McQuaid, il direttore generale e quello finanziario ha detto Price e abbiamo chiesto incontri anche ai grandi organizzatori». Il progetto prevede un gruppo di 14 team di 20 corridori e un calendario articolato sui tre grandi giri (Giro, Tour, Vuelta), 6 classiche (Sanremo, Fiandre, Roubaix, Liegi Bastogne Liegi, Amstel Gold Race e Lombardia) e 10 Grand Prix, corse nuove dal format identico (4 giorni di gara, dal giovedì alla domenica) divise tra America (2), Europa (4), Medio Oriente/Asia (2) ed Estremo Oriente/Australia (2). Il via, almeno con i 10 Grand Prix, nel 2014.

l.gial.



TRISTE VICENDA

Passato pro' nel 2006, Riccardo Riccò è stato trovato **positivo** per Cera al Tour de France il 17 luglio 2008. Squalificato 24 mesi (poi ridotti a 20), è tornato a correre il 23 marzo 2010.



RECIDIVO

Ricoverato in ospedale il 6 febbraio 2011 per un blocco renale, avrebbe ammesso al Pronto Soccorso di aver effettuato un'autotrasfusione, ritenuta compatibile con i problemi avuti. Per questo, il 19 aprile 2012 il Tribunale nazionale antidoping del Coni lo ha **squalificato 12 anni**.



Riccardo Riccò

29 anni, ha corso l'ultima gara il 30 gennaio 2011

BETTINI



© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPING OGGI IL RICORSO A LOSANNA

Riccò si gioca l'ultima carta davanti al Tas

Squalificato **12 anni** dal Coni, contesta due vizi procedurali: verdetto entro il **23 gennaio**

LUCA GIALANELLA

È l'ultima mano di poker di chi cerca disperatamente di rientrare in gioco, dopo una vita sportiva sempre ai limiti. La squalifica a 12 anni, inflittagli dal Tribunale nazionale antidoping del Coni il 19 aprile, ha chiuso ogni porta. Ma, in linea con la sua figura, Riccardo Riccò, già positivo al Cera al Tour de France 2008, fermato 20 mesi e poi salvato per i capelli dai medici degli ospedali di Pavullo e Modena per la trasfusione con sangue mal conservato il 5 febbraio 2011, non si arrende. Prova a spargliare le carte. E contro quei 12 anni fa ricorso al Tas, il tribunale arbitrale dello sport, la massima istanza giuridica.

Contro il Coni Appuntamento oggi alle 9.30 a Losanna, davanti al giudice unico Ulrich Haas, il tedesco che faceva parte del collegio che ha squalificato sia Valverde sia Contador. Difeso dagli avvocati Fiorenzo e Alberto Alessi, Riccò ha chiamato in giudizio il Coni, rappresentato dal capo della Procura antidoping, Ettore Torri. Non si parlerà della sacca di sangue, conservata nel frigorifero della casa di Serramazzone, che Riccò, secondo gli inquirenti della Procura di Modena, si iniettò dopo un allenamento prima di sentirsi male. La superperizia, ordinata dal presidente del Tna, Plotino, non lascia spazio a dubbi. Così come lo inchiodano le dichiarazioni di 8 testimoni, tra cui il personale del 118 e i medici del pronto soccorso dell'ospedale di Pavullo.

A giudizio No, la mano di poker che Riccò vuole giocare davanti al Tas riguarda aspetti di procedura, che secondo la difesa invaliderebbero il giudizio del Tribunale antidoping. Due su tutti: il Tna non ha accolto nel procedimento 15 testimoni della difesa di Riccò, che l'avrebbero potuto scagionare, e pesa l'incompatibilità dell'avvocato Silvia Chiappalupi, membro del collegio del Tna, perché il legale fa anche parte dello studio Valori di Roma, che difende il Coni nel procedimento penale contro Riccò alla Procura di Modena. Il corridore andrà a giudizio nella sezione di Pavullo del Tribunale di Modena alla fine di marzo, perché l'uso di doping o di sistemi come le trasfusioni in Italia è reato penale per la legge 376/2000. Quei due aspetti, per l'avvocato Alessi, renderebbero nulla la decisione del Tna. E per questo ha chiesto al Tas l'annullamento del processo sportivo con il rinvio delle carte al Tribunale antidoping per un nuovo procedimento. Prima ancora di confutare l'aspetto centrale (uso di sacca di sangue), quindi, i legali di Riccò puntano a smantellare la struttura giuridica che ha portato il Tna alla condanna. Il giudice unico Haas si è impegnato a emettere la sentenza entro il 23 gennaio. E, nel caso in cui Riccò avesse ragione nel procedimento, la difesa chiederebbe subito la sospensione della squalifica per farlo tornare a correre.

Rizzoli presenta

LE GRANDI PRIME PAGINE DE LA GAZZETTA DELLO SPORT



EDIZIONE SPECIALE - MAXI FORMATO



Tutto il rosa della vita attraverso
450 PRIME PAGINE de La Gazzetta dello Sport:
storie, emozioni, record e momenti indimenticabili
di **OLTRE 110 ANNI DI SPORT**.

in libreria e su www.gazzettastore.it

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

MOTORI ARIA NUOVA IN MOTOGP

Ragazzi senza freni

FILIPPO FALSAPERLA

Se è nata una stella lo sapremo tra un po', magari dal 5 febbraio, quando si tornerà in pista per i primi test 2013. Per ora abbiamo però la certezza che con Marc Marquez è arrivata aria nuova in MotoGP. Per carità: impossibile pensare che si possa trovare subito un sostituto degno della classe e della velocità di Casey Stoner, da cui lo spagnolo ha ereditato moto e squadra, ma si sente del fresco in un mondo che nelle ultime stagioni è sembrato chiudersi su se stesso.

Gioia Quello che ha colpito subito è la voglia con cui Marc ha affrontato la nuova avventura. Due giorni dopo aver chiuso da campione il Mondiale di Moto2, a Valencia era pronto a saltare in sella alla 212 Rcv. Ma il maltempo ci ha messo lo zampino. Rivelando però subito il lato migliore di Marc. In una affollatissima conferenza dentro il garage Honda, Marquez non ce l'ha fatta a mascherare il suo stato d'animo. «Non riesco a crederci — diceva con l'immane sorriso ingenuo stampato sulle labbra —. Ho qui la moto che ho sempre sognato e non riesco a guidarla. Io andrei in

◀ **Ha contagiato il team con la sua freschezza. E ha un buon rapporto col compagno**



LIVIO SUPPO
CAPO MARKETING HONDA

pista anche con la pioggia, ma i miei tecnici mi hanno detto che è meglio lasciar perdere. Allora continuo a mettere e levare la tuta, ma non riesco a guidarla».

Conquista Un atteggiamento che ha conquistato anche gli uomini Honda. «Ha contagiato un po' tutti con la sua freschezza — dice il responsabile marketing Livio Suppo, con cui è volato in Giappone per un evento promozionale —. E anche l'atmosfera con Dani (Pedrosa; *n.d.r.*) è molto rilassata: magari è solo perché si capiscono meglio con la lingua». Proprio da questa visita a Tokyo viene fuori l'approccio incanta-

l'erede di Stoner

MARC MARQUEZ

Copia Casey sorride e va veloce

Studia tanto anche i dati di Pedrosa e subito riesce a metterli in pratica
Ha già conquistato tutta la Honda Hrc



Test da campione

Marc Marquez, 19 anni di Cervera (Spagna) festeggia a Valencia (1) il titolo Moto2. Poi è salito sulla Honda MotoGP (2-3)
MEMEDIA-EPA
MILAGRO



to di Marc al nuovo mondo. «Sono stato in Giappone — ha scritto entusiasta sul suo blog — e ho visto l'Hrc, dove nascono le mie moto, dove lavorano gli ingegneri. Sono molto contento di averlo potuto fare, di aver visto di prima mano quanto sia impressionante la struttura e quanto lavorino duro».

Pieghe Bella cosa un sorriso e un buon carattere. Ma alla fine quello che conta è il cronometro. E anche qui, in ogni caso, le prime risposte sono incoraggianti. Perché, a dispetto della pioggia, che gli ha messo un bel po' i bastoni in mezzo alle ruote, il salto di categoria sembra essere stato meno traumatico di quel che si potesse pensare. Non si può dire se farà la pole alla prima gara come Lorenzo, o vincerà il terzo GP come Jorge o il quarto come Pedrosa, ma sicuramente andrà forte. Ha girato mezza giornata a Valencia e poi 3 giorni a singhiozzo a Sepang: in così poco tempo è arrivato a circa un secondo da Dani. Il suo compagno era assente e le condizioni in Malesia sono sempre variabili, ma è un dato interessante. Tanto che alla fine era stato programmato un GP simulato, saltato solo per la pioggia.

Scuola La cosa più positiva, a detta di chi lavora con lui, è però la voglia e (soprattutto) la capacità di apprendere. Marquez ha preso la nuova avventura con umiltà, ma anche con dedizione. Studia con grande attenzione la telemetria sia del suo predecessore Stoner, sia del nuovo compagno Pedrosa. E poi, è la cosa più interessante, riesce subito a mettere in pratica ciò che vede sui grafici del computer. Decisamente la strada più semplice per crescere: a patto di avere il talento di Marc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I NUMERI

2

I Mondiali
Marquez ha vinto il titolo sia in 125 (2010) con la Derbi, sia in Moto2 quest'anno con la Suter

26

Le vittorie
Marc ha vinto 10 gare nella 125, tutte nel 2010, e 16 in Moto2, 9 quest'anno

28

Le pole
In sole 5 stagioni lo spagnolo si è rivelato uno specialista del giro veloce in prova: 14 in ciascuna delle due categorie

39

I podi
Si è piazzato tra i primi tre 14 volte in 125, 25 in Moto2

l'erede di Vale

ANDREA IANNONE

«La Ducati va dominata Ce la farò»



«Tanti dicono che la Desmo non funziona: non so se sia vero, devo imparare a usarla»

PAOLO GOZZI

Andrea Iannone ha impiegato due giorni per battere Valentino Rossi. I tempi d'inverno contano il giusto, ma nei test Ducati a Jerez, i primi asciutti su una MotoGP, il 23enne abruzzese è andato bene. Con 1'40"989 sarebbe partito 6° nel GP di Spagna: Rossi si era fermato a 1'42"961 (qualifica) e 1'41"062 (gara). Per guidare sopra ai problemi della scorbutica Desmosedici, l'aggressività e la fame agonistica di Iannone possono servire più della classe di Vale. Debutterà con la satellite Pramac, ma trattato come gli ufficiali Andrea Dovizioso e Nicky Hayden. «Non è andata male — dice Andrea, reduce da un intervento per la rimozione di piccole cisti sui muscoli delle gambe —. Ma finché c'è chi gira più forte di me (Hayden ha chiuso in 1'40"090; *n.d.r.*) non va bene. Voglio essere il più veloce». Se ne riparerà nei test a Sepang (Malesia) dal 5 al 7 febbraio.

Che idea si è fatto della MotoGP?

«I primi giri a Valencia non fanno testo, pioveva ed era freddo. A Jerez ho sperimentato quanto queste moto siano diverse rispetto alla Moto2. L'elettronica è più complessa, le gomme incredibili. Dovrò imparare a dominarle».

◀ **Sono cresciuto tra mille difficoltà, ma soffrire mi ha maturato**

ANDREA IANNONE
PILOTA DUCATI PRAMAC

Arrivare in MotoGP con la Ducati con la quale Rossi ha fallito può essere un problema?

«Marquez avrà la Honda HRC, il meglio che c'è. Ma penso per me: io e la Ducati abbiamo margini di crescita. Devo stare calmo ed imparare».

Qual è l'obiettivo minimo?

«Arrivo in MotoGP con un mezzo ufficiale e una Casa alle spalle. Tanti dicono che la Ducati non funziona: non ho l'esperienza per capire se è vero. Non so fino a che punto potremo risolvere i problemi con le regolazioni, o se ci vorrà altro. Serve pazienza. Se occorreranno modifiche strutturali al progetto, le faremo».

In Moto2 ha chiuso tre volte 3°: non era meglio restare e salire da campione?

«Il rammarico c'è. Marquez non è un marziano, abbiamo lottato e spesso l'ho battuto. Nel 2012 ho voluto la Speed Up, che debuttava, e con avversari come Espargaro e Marquez è difficile. Sfidarli con una moto appena arrivata non è stata una buona idea. Ma non mi lamento».

Chi è Andrea Iannone?

«Sono cresciuto tra mille difficoltà: non ho mai avuto stagioni facili, ma soffrire mi ha maturato. In MotoGP sarà dura, ma sono pronto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORMULA 1 DEFINITA L'AUTO 2013 CON LA POSIZIONE PIÙ PROTETTA PER LA TESTA

Ferrari, scocca anti-Grosjean

ALESSANDRO STEFANINI

La scocca del progetto 664 è stata il primo componente importante della monoposto 2013 a essere definito dai progettisti della Ferrari. Ottimizzata la cellula di sicurezza per il pilota, in modo da abbinare rigidità (i dati avrebbero registrato incrementi a due cifre percen-

tuali), leggerezza e baricentro basso. I tecnici hanno esplorato nuove frontiere per l'intreccio delle tele di carbonio, con novità dall'industria aerospaziale. La scocca sarà a breve omologata a Bollate (Milano). In via di definizione le altre componenti, per sfruttare gli sviluppi 2012. Nel nuovo progetto sono stati coinvolti i piloti, per trovare la posizione ottimale all'interno della scocca. Tra i motivi:

avere la massima protezione per la testa, memori dell'incidente di Spa tra Romain Grosjean e Fernando Alonso, riducendo le turbolenze del casco. Non si deve interferire con la resistenza all'avanzamento, alla ricerca della velocità massima. C'è inoltre da impostare la struttura della vettura (turbo) per il 2014, tenendo presente i 25 kg di peso minimo per le batterie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROSSIMA RED BULL

Newey: «Niente rivoluzioni»

Diventa dura anche per il mago Adrian Newey inventare altre diavolerie. «Non ci saranno sorprese, la prossima monoposto sarà l'evoluzione di quella 2012», dice il progettista della Red Bull. Migliorare l'auto che ha regalato tre Mondiali di fila a Sebastian Vettel non deve essere facile. «La competitività è aumentata — spiega Newey —: quest'anno abbiamo avuto 8 vincitori di 6 squadre diverse. E la variabile gomme fa la differenza». Intanto il consigliere del team, Helmut Marko, spinge per riavere un GP in Austria, nel luglio 2013, sul circuito A1 Ring di Zeltweg, di proprietà della Red Bull: «Abbiamo informato la Fia che la Red Bull sarebbe disponibile e che il circuito è omologato per la Formula 1».

BASKET SERIE A: I POSTICIPI DELL'11ª GIORNATA

Milano, ci pensa Langford

Contro Pesaro la guardia decide sulla sirena. Scariolo: «Spero che la vittoria ci dia fiato»

STOP FINO AL 23/12

La Serie A si ferma per l'All Star Game di domenica a Biella (biglietti su Ticketone.it).

- Classifica**
- Varese 20
 - Sassari 18
 - Siena 18
 - Cantù 14
 - Roma 14
 - Bologna 12
 - Brindisi 12
 - Milano 12
 - Reggio Emilia 10
 - Caserta 10
 - Venezia 8
 - Cremona 6
 - Montegranaro 6
 - Biella 6
 - Avellino 6
 - Pesaro 4

- Prossimo turno (23/12)**
- Milano-Varese;
 - Bologna-Siena;
 - Cremona-Pesaro;
 - Biella-Brindisi;
 - Roma-Sassari;
 - Montegranaro-Cantù;
 - Caserta-Venezia;
 - Reggio Emilia-Avellino.

PESARO	70
MILANO	72

(20-25, 44-38; 57-52)

SCAVOLINI BANCA MARCHE PESARO: Hamilton 13 (4/6, 0/3), Cavaliero 11 (1/3, 1/4), Barbour 21 (5/10, 3/9), Mack 16 (5/10, 1/3), Crosariol 2 (0/1); Flamini, Bryan, Amici 4 (1/1 da 3), Clemente 3 (1/1, 0/1). N.e.: Cesana. All.: Markovski.

EMPORIO ARMANI MILANO: Cook 12 (0/1, 4/8), Langford 9 (4/5 0/2), Hairston 8 (4/10, 0/2), Fotsis 4 (2/3, 0/2), Bourousis 12 (2/4, 2/3); Stipcevic 7 (1/3 da 3), Chiotti 5 (2/2), Melli 3 (1/1 da 3), Gentile 10 (4/6), Hendrix 2 (1/1), Basile. N.e.: Giachetti. All.: Scariolo.

ARBITRI: Sahin, Paternicò, Calbucci.
NOTE - T.I.: Pes 20/29, Mil 10/17. Rim.: Pes 27 (Mack 9), Mil 33 (Melli 6). Ass.: Pes 9 (Mack 4), Mil 8 (Cook 4). Prog.: 5' 10-16, 15' 29-33, 25' 52-48, 35' 61-57. Tec.: Gentile 12'30" (23-30), Barbour 30'38" (57-52), Gentile 31'19" (57-57). Spett.: 3886 per 28.743.

DAL NOSTRO INVIATO
LUCA CHIABOTTI
PESARO

Keith Langford prepara la sceneggiatura con cura: non dovrebbe giocare, prova la mattina, riceve l'ok dal dottore per una quindicina di minuti. Quando il suo tempo biologico scade, è ancora a zero punti dopo una partita orribile. Ma se il basket fosse un gioco di uno contro uno, Keith sarebbe il re: viene rimesso in campo quando Milano sta subendo ancora Pesaro, trascinato da Mack e Barbour.

Super Keith Segna i primi due punti della sua gara a 1'37" dalla fine, è il lasso di tempo nel quale il suo scout arriva fino a 9, compreso l'eroico uno contro uno allo scadere che evita a Milano conseguenze perfino inimmaginabili dopo una partita che non ha rappresentato un vero passo avanti verso la risoluzione della crisi: «Abbiamo vinto noi, poteva vincere Pesaro: dopo tante partite perse da noi così, stavolta l'ultimo pallone era nostro — dice Sergio Scariolo —. Abbiamo giocato con tantissima tensione addosso, non ci fidiamo tanto a fare un passaggio, a giocare con scioltezza. Ma il lato positivo è che nel secondo tempo abbiamo difeso e questo va messo assolutamente a nostro merito. Spero che la vittoria ci dia fiato, la parte mentale del problema è assolutamente premiente, i successi aiutano a sbloccare: siano a 4 di fila fuo-



Keith Langford, 29 anni, ha segnato tutti i suoi 9 punti nell'ultimo minuto e mezzo, tra cui il canestro decisivo in penetrazione battendo Andrea Crosariol, 28
LAPRESSE

ri casa con tre perse consecutive a Milano. E' uno psicodramma». Non si sa chi sta peggio, se Milano nel pieno della crisi o Pesaro, ultima in classifica, con un budget risicatissimo, alla ricerca di un play visto che Hamilton è già stato spedito a Ferentino.

Tempesta C'è il debutto di Zare Markovski in casa, i suoi giocatori gli regalano un primo quarto difensivo orribile. Milano chiude con 11/14, 8/10 da due dopo il 9-0 iniziale, ma dovrebbe preoccuparsi invece di credere alle favole di un attacco ritrovato. Bourousis commette 2 falli in 4' con 10 punti e 4/4 al tiro. Non gioca più nel primo tempo, e, senza di lui, il parziale al riposo è 39-24 per Pesaro. Che alterna la zona, comincia crederci davvero davanti agli occhi sempre più spauriti degli avversari e mette assieme un secondo quarto eccellente, dove prima Barbour, poi Mack e Hamilton superano sistematicamente gli avversari diretti. Si sa che a Milano, un piccola pioggia diven-

Migliori

7.5
Mack e Barbour (Pesaro)
Grande partita dei due Usa: Mack ammazza i mezzi lunghi di Milano, Barbour fa 21 punti.

7.5
Langford (Milano)
Una gara da 3, 97" da 10 e lode: quando Milano non sa più cosa fare, gli dà la palla e vince.

Peggiori

4.5
Fotsis (Milano)
E' la fotografia della Milano senz'anima. Hendrix gli va a ruota ma non fa notizia

5
Gentile (Milano)
Scuote Milano nel 2° quarto con 8 punti, poi affoga in 6 perse e -9 di plus-minus

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ta subito una tempesta. Solo Gentile, 8 punti nel quarto, evita il peggio, ma dal sorpasso pesarese (37-35) in poi gioca solo una squadra. Torna Bourousis nella ripresa, ma Milano fa acqua perché Fotsis su Mack è ridicolo. Langford, in compenso, non esiste e la Scavo non fa fatica a controllare la gara con Barbour che va a stoppare anche Hairston in schiacciata a due mani. Scariolo, sul -6, va con Stipcevic, Gentile, Melli, Chiotti e il croato pareggia con una tripla al 31'. E Milano comincia la solita tiritera di errori sotto pressione. Pesaro, però si sta consumando e quando Langford raggruppa tutte le sue forze, si mangia Cavaliero, Crosariol e tutta la difesa. Ma i messaggi lanciati da Pesaro sono positivi: «Abbiamo condotto per buona parte della gara, nel secondo tempo non abbiamo retto contro la maggiore aggressività di Milano, perso la lucidità» dice Markovski. Forse gli basta un giocatore in più, l'EA7 può dire lo stesso?

MERCATO

EA7-Bremer si può. Venezia c'è Mancinelli?

La fine della prima fase di Eurolega potrebbe portare novità a Milano. Il club sta sondando la disponibilità di alcuni ritorni: in primis Leon Radosevic che, al Lietuvos Rytas, sta vivendo un'ottima stagione e JR Bremer che pare in uscita dal Fenerbahce. Il club turco lo dovrebbe rilasciare giovedì dopo la gara spareggio per le Top 16 contro Cantù. Ma il ritorno del play guardia, i cui agenti hanno già bussato alla porta dell'Olimpia, dipende molto anche dal futuro in Turchia di Simone Pianigiani (contrario alla cessione di Bremer), su cui aleggia l'ombra di Obradovic in caso di debacle con la Mapooro. Anch'essa peraltro ha fatto un timido sondaggio per l'americano, visto che Roderick Blakney, play Usa di passaporto bulgaro, ha firmato con Siviglia. Il possibile arrivo di Bremer a Milano chiuderebbe l'esperienza di Stipcevic (nonostante la crescita delle ultime settimane), mentre anche Hendrix rimane sull'orlo del taglio. Gli scenari, comunque, saranno più chiari solo dopo i verdeti europei. Stefano Mancinelli invece pare piuttosto vicino a Venezia che deve fare i conti con i tempi di recupero di Tommaso Fantoni (lesione al crociato del ginocchio sinistro, stagione compromessa). A Cremona invece girano i nomi di Brian Chase e Joe Crispin.

v.d.s.

Gazzetta.it

LE IMMAGINI DELLE PARTITE DI SERIE A E TUTTA LA NBA

On line le sintesi delle partite dell'ultima giornata di serie A con le migliori giocate. Per la Nba, le partite ogni notte in tempo reale e dal mattino seguente le immagini più belle.

L'ALTRO POSTICIPO BATTUTA CREMONA. BANCHI: «TESSERATO ORTNER, NE ABBIAMO BISOGNO»

Riecco Brown e Moss, Siena va

GIUSEPPE NIGRO
SIENA

Il rientro nel finale di Brown e Moss, fin lì opachi, sigilla la quinta vittoria di fila in campionato per Siena. Battere Cremona significa per la Mps continuare la corsa col treno di testa, al pari di Sassari e a -2 da Varese, e anche riprendere la marcia dopo che in Eurolega si era interrotta un'imbattibilità di un mese. «Importante è l'atteggiamento difensivo, soprattutto alla luce della partita giocata in Francia, dando subito una risposta sull'identità di squadra», dice Banchi dopo i

108 punti subiti a Chalon. A 83 punti di media nelle prime due gare con Gresta, la Vanoli (pur con 7/15 da 3, ben oltre il 28% stagionale) torna più vicina ai 69 di media dell'era Caja, quando però subiva meno.

Triple Cremona va giù 29-17 al 14' sotto i colpi delle seconde linee senesi, torna 32-28 poi, con Peric e Vitali a 4 falli a cavallo del riposo, paga il momento in cui Siena si sblocca da tre dopo aver sbagliato 10 dei primi 12 tiri. «Il momento cruciale è stato quello, potevamo andare nello spogliatoio sotto di 4-5, invece ci siamo andati a -13 e col morale basso», ripensa Gresta

al tecnico preso dal croato in quell'11-0 che ha affondato la Vanoli 43-28 al 21'. Siena va 55-39 con Kangur al 26' ma non è vorace e le sei triple Vanoli nella ripresa valgono il 61-53 al 32', prima dell'11-3 della decisiva fuga senese (78-61 al 38') con Brown e Moss. Intanto portando a referto Ortner, la Mps raggiunge 14 tesseramenti: gliene restano solo due disponibili da qui a fine stagione. «Una scelta ponderata — dice Banchi — le condizioni di Eze e gli straordinari chiesti agli altri ci obbligano ad avere un giocatore in più. Ortner conosce il sistema, darà il suo contributo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



David Moss, 29 anni, al tiro CIAMILLO

SIENA	81
CREMONA	68

(17-13, 41-28, 59-47)

MONTEPASCHI SIENA: Brown 15 (5/10, 1/4), Janning 11 (1/2, 2/7), Moss 13 (0/6, 3/4), Sannikidze 6 (3/5, 0/1), Eze 4 (2/3); Ortner 6 (3/5), Hackett 12 (4/4, 1/1), Kangur 6 (0/1, 2/4), Ressa 8 (2/4, 1/2), Carraretto (0/2 da tre). N.e.: Rasic, Lechthaler. All. Banchi.

VANOLI CREMONA: Johnson 12 (3/5, 1/6), Jackson 7 (2/4, 1/3), Harris 10 (2/4, 2/2), Peric 10 (4/13), Stipanovic 8 (4/10); Huff 3 (0/1, 1/2), Vitali 12 (2/5, 2/2), Kotti 6 (2/3), Ruini, Belloni. N.e.: Conti, Cazzaniga. All. Gresta

ARBITRI: Lamonica, Filippini, Bettini.

NOTE - T.I.: Sie 11/15, Cre 9/12. Rimb.: Sie 34 (quattro con 4), Cre 38 (Stipanovic 14). Ass.: Sie 17 (Moss 4), Cre 14 (Johnson 9). F.tecn.: Peric (18'40", 34-28). Prog.: 5' 8-5, 15' 29-22, 25' 47-39, 35' 68-56. Spett. 4200 circa.

EURORIVALI

Olympiacos e Fenerbahce ok

(pe.m.) L'Olympiacos Pireo, avversario di Milano venerdì in Eurolega, ha sconfitto l'Agor a Creta 78 64 (Hines 15, Printezis 13, Spanoulis 11) ed è imbattuto in Grecia dopo 9 giornate. Il Fenerbahce di Simone Pianigiani, che giovedì ospita Cantù nello spareggio per il passaggio alle Top 16, ha vinto con il Banvit 89 69 (Onan 22, Andersen 15) ed è in testa con 8 vittorie e una sconfitta con il Galatasarat. Nella 11ª giornata in Spagna, il Real Madrid ha mantenuto l'imbattibilità in campionato vincendo il derby con l'Estudiantes 87 74 (Fernandez 17).

BASKET NBA

New York ama il Gallo



La Nba ha inflitto una multa di 25mila dollari a Stephen Jackson di San Antonio che, dopo uno scontro tra Serge Ibaka di Oklahoma City e Metta World Peace dei Lakers, ha scritto su Twitter: «Qualcuno lo dica a Ibaka. Lui non sa come va la vita, la prossima volta che avrà a che fare con me gli darò un pugno in bocca. È una promessa». Jackson ha poi cancellato il tweet e si è scusato.

New York-Denver 112-106
(Anthony 34; Lawson 23)

LA Lakers-Utah 110-117
(Bryant 34; Millsap 24)

Brooklyn-Milwaukee 88-97 (Williams 18; Jennings 26)

Phoenix-Orlando 90-98
(Brown 17; Redick 20)

Oklahoma City-Indiana 104-93
(Durant 27; West 21)

Clippers-Toronto 102-83
(Griffin 19; DeRozan 24)

Applausi del Garden per l'ex Gallinari

«È bello tornare qui»

Denver perde con i Knicks, 21 punti per l'azzurro che sfida Anthony: «All'inizio non ne ha azzeccata una»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
MASSIMO LOPES PEGNA
Twitter @Pegnarol
NEW YORK

Il primo ritorno è sul parquet un po' usurato del Via della Pace, il ristorante nell'East Village dell'amico italiano Giovanni Bartocci. Sulla parete in mattoni ci sono ancora i suoi cimeli: la maglia numero 8 dei Knicks e un paio di scarpe. «Bello rivedere certi posti», dice Danilo Gallinari. Ciò che gli preme di più, però, è l'altro parquet: quello del Garden. Al suo debutto da ex, la passata stagione, interpretò la partita come Michael Jordan, Kobe Bryant e LeBron James, i Grandi che dentro questo mitico teatro inventano sempre rappresentazioni memorabili. Nel gennaio scorso, Gallo si adeguò e segnò 37 punti, tuttora suo massimo in carriera. Stavolta finirà con 21 (6/6 da due e 1/5 da tre), ma sarà comunque uno dei protagonisti.

Brividi L'accoglienza del pubblico nemico è da brividi («Non sapevo davvero che cosa aspettarmi, magari anche qualcosa di poco carino», dice sorridente), perché la storica Arena gli dedica un lungo applauso al momento dell'introduzione. Non è roba che capita a tutti. «E' stato bellissimo. Mi piace tornare qui e ringraziare per quell'ovazione», racconta. Peccato che la partita avrà una conclusione senza lieto fine, nonostante i Nuggets si mostrino avversario duro per la squadra in testa alla classifica dell'Est (terza nella Nba). A Danilo assegnano la missione di fermare Carmelo Anthony (34 punti, ma con 10/24 dal campo) l'uomo che



Carmelo Anthony, 28 anni, contro Danilo Gallinari, 24. Melo è il 3° marcatore della Nba con 26.8 punti di media
REUTERS

lo ha costretto a traslocare a Denver. «All'inizio non ne ha azzeccata una», dice tronfio il Gallo. Infatti, Melo fallisce cinque conclusioni su sei grazie alle manone protese dell'italiano. Aggiunge: «Poi, però, ha iniziato ad andare sempre più spesso in lunetta. E se a una superstar che non trova il ritmo gli fai tirare i liberi, lo aiuti enormemente».

Falli Sugli arbitri, dribbla con diplomazia ogni tipo di polemica. Ma in campo, non ce la fa a resistere. Dopo che gli fischiano un fallo a 3'11" dalla fine del primo tempo senza neppure sfiorare la mano di Anthony, alla seconda palese ingiustizia (a 4'8" dalla fine del primo tempo), rimedia un tecnico e sbotta: «Ero fermo e ho preso pure una gomitata». Nel terzo periodo si scatena e mette 14 dei suoi 21 punti: triple,

15.5

Media punti di Gallinari
L'ala di Denver ha la seconda miglior media in carriera dopo il 15.9 ai Knicks nel 2010/11.

37

Il record al Garden
Lo scorso 21 gennaio Gallinari ha realizzato il record di punti proprio in casa di New York.

penetrazioni e costringe Melo e Kidd al fallo offensivo, forse esagerando una caduta. Almeno lo pensa il Garden che cambia umore, mentre uno spettatore del loggione lo insulta: «Gallo, mica ti avranno promesso della pizza?». Soliti antipatici stereotipi. Ora il Den-

ver Post lo considera ufficialmente uno degli uomini-squadra, mentre definisce il greco Koufos sorpresa dell'anno. «Dobbiamo imparare a portare una partita fino in fondo», spiega l'azzurro davanti alle tv tutte per lui. Perché a 4'42" dalla fine la gara era ancora in bilico, con i Nuggets a -4.

Giovani «Noi non siamo neppure fallosi, ma se un team come i Knicks va in lunetta 37 volte non c'è molto da fare. Siamo giovani, conta l'esperienza. Comunque, siamo solo all'inizio e miglioreremo». La classifica è in deficit (10 vittorie e 11 sconfitte), ma su 21 partite i Nuggets ne hanno giocate 16 in trasferta. Fuori dallo spogliatoio, coach Karl non è neppure troppo arrabbiato: è convinto che con questi ragazzi potrà togliersi delle soddisfazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

stars & stripes

NBA IN PILLOLE

LE TRIPLE

I Lakers hanno perso in casa con Utah tirando meglio da 3 (53.6%) che da 2 (47.1). Da quando è arrivato D'Antoni, i gialloviola hanno vinto 4 partite e ne hanno perse 7.

BARGNANI

Il Mago ha segnato 17 punti con 3 su 10 da due, 2 su 5 da 3 e 2 rimbalzi nella sconfitta di Toronto in casa Clippers. Il presidente Bryan Colangelo ha parlato alla squadra che, con Cleveland, ha il secondo peggior bilancio della Nba.



CONI LE ELEZIONI DI FEBBRAIO

Pagnozzi: «Nella mia squadra Fiona May e Scarso»

L'attuale segretario generale candidato alla presidenza: «Priorità doping e trasparenza»

ROMA

Un'ora in diretta radiofonica a La Politica nel Pallone, su Gr Parlamento, battesimo del fuoco per il segretario generale del Coni Lello Pagnozzi nella veste di candidato alla presidenza dell'Ente per il quadriennio 2013-16. Suo avversario, il 19 febbraio, sarà Giovanni Ma-

lagò: «Mi candido perché penso di avere consensi — spiega Pagnozzi — Quando ci sarà l'ufficializzazione della candidatura mi asterrò dalle mie funzioni (fine gennaio, ndr). Quello con Malagò è un rapporto all'insegna della simpatia reciproca. Petrucci nell'ultima tornata elettorale batté Chimenti 55-24? Penso di vincere, ma non sto lì a fare i conti». Definito da Petrucci in un'intervista alla Gazzetta dello Sport come l'«usato sicuro», Pagnozzi mostra di gradire a metà: «Se si accentua l'importanza dell'usato, nessuno di noi ha piacere a essere definito in quel modo. Mettendoci però il "sicuro", la cosa non mi deprime». In caso di vit-

toria, il primo atto sarà invitare atleti con cui ha condiviso gioie e dolori, per un brindisi sobrio, e la sua «squadra», che ieri si è allargata.

I nomi Dopo il nome noto di Luca Pancalli («Con lui, per la prima volta un presidente federale ricoprirebbe la carica di segretario») ecco quelli di Fiona May («È un simbolo, l'Italia deve confrontarsi coi temi dell'integrazione e dei nuovi atleti») e di Giorgio Scarso, presidente della Federschermata, per il quale Pagnozzi prenota un posto in Giunta Coni. Quanto alle priorità, doping e trasparenza innanzitutto: «Col nuovo anno procederemo a una verifica dei no-



L'ex atleta Fiona May, 43 anni domani, e Giorgio Scarso, 62

stri organi antidoping». Guardando alle ombre del passato remoto (anni 80 e 90) e prossimo (caso Schwazer) Pagnozzi confessa che «si poteva fare di più e meglio. Dobbiamo vedere se nella nostra organizzazione non si debba compiere passi avanti verso una maggiore efficacia, sempre nell'ambito delle normative Wada». Sulla trasparenza e la sobrietà dei bilanci delle federazioni «si è fatto molto ma si deve fare di più: chi vuole autonomia deve garantire una buona governance. Una cosa intendo fare: unificare sul piano delle procedure elettorali le norme delle singole federazioni» mentre verso il limite ai due mandati per i presidenti federali c'è «massima apertura, ma con giudizio». Come a dire, parliamone un po' più in là.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAVOLO CON UNA GIORNATA D'ANTICIPO

Impero Trento «Costruiti per vincere in amicizia»

Campione d'inverno: Kaziyski racconta i segreti di una squadra sempre protagonista



A Trento 4° titolo di campione d'inverno: il primo nel 2002-03 TARANTINI

NICOLA BALDO
TRENTO

Agli albori della stagione Trento in 7 giorni perse due partite. Supercoppa Italiana con Macerata e prima di campionato con Vibo. Nei successivi 65 giorni l'Itas Diatec non ha più sbagliato un colpo: 19 vittorie, zero ko, quarto Mondiale per Club e ora Campione d'inverno, con una giornata d'anticipo. «Questo risultato non è una Coppa o un trofeo – afferma Matey Kaziyski, capitano della Trentino – però è un traguardo importante, soprattutto perché conquistato dopo una partenza non facile. Abbiamo subito perso due gare e quella poteva essere una situazione critica, invece abbiamo saputo riprenderci subito. Il primo posto ci dà la tranquillità per continuare a lavorare come abbiamo fatto finora, ma coscienti che le partite da vincere arrivano adesso».

A partire da quella Coppa Italia vinta lo scorso anno a Roma e ora da difendere a Milano (finale il 30 dicembre). «È un trofeo al quale teniamo molto. Non sarà facile ripetersi perché dobbiamo in primis arri-

vare in final four e lì sappiamo che affronteremo solo squadre molto forti».

Settimana di "relax": domani a Belgrado in Champions e domenica con Ravenna avete l'occasione di chiudere questa parte di stagione imbattuti, con due gare senza valore.

«La cosa incredibile non è il vincere tutte queste partite, quanto il fatto che anche se non siamo in buone condizioni riusciamo a tenere sempre un alto livello. Giochiamo sempre da squadra e mai come singoli, se anche qualcuno di noi non si

esprime al massimo riusciamo sempre a coprirlo mettendo davanti i bisogni della squadra».

Stanchi dopo 21 gare in poco più di due mesi?

«È inevitabile, ma mi sento sempre meglio, sto crescendo. Per fortuna abbiamo fatto una preparazione estiva senza intoppi, è stato fondamentale».

Dodici trofei in 5 stagioni e mezzo eppure, anche dopo la vittoria su Verona siete ancora in palestra: da dove arriva questa voglia?

«La voglia di fare tutto per pro-

vare a vincere sempre è dentro ognuno di noi. Siamo un gruppo creato con l'intenzione di creare un ciclo. È da lì che parte tutto, dal gruppo che giorno dopo giorno suda, insieme, in palestra».

E che ha costruito sicurezze di gioco, anche se negli anni qualche "pezzo" è stato sostituito.

«Il trovarsi bene insieme fuori dal campo lo si vede anche nel gioco. Con il tempo siamo riusciti a costruire meccanismi molto collaudati, inoltre abbiamo giocato tante partite importanti insieme e sappiamo gestirci».

Nazionale: tornerà a giocare con la Bulgaria?

«No, nessuna novità. Non so ancora cosa succederà. Non ci penso, per ora mi concentro su Trento».

Per lei è il sesto campionato in Italia, cosa le sembra questa A1 senza retrocessioni?

«È un po' diverso, ma non è meno competitivo rispetto a prima. Squadre molto forti, come Macerata o Cuneo per esempio, ci sono sempre. Nel complesso il campionato italiano è rimasto il più bello e difficile del mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CAPITANO
MATEY



«La cosa incredibile non è il vincere tutte queste partite, quanto il fatto che anche se non siamo in buone condizioni riusciamo a tenere sempre un alto livello. Giochiamo da squadra e mai come singoli, se anche qualcuno non si esprime al massimo riusciamo sempre a coprirlo mettendo davanti i bisogni del gruppo»

Taccuino

CHAMPIONS LEAGUE, 6ª GIORNATA
Villa in Polonia: neve e playoff

(a.a. m.l.) Con Veljkovic ancora ferma (addominale) Ca prara ha convocato Anna Danesi in extremis. Ma le difficili colte di Villa Cortese non sono finite partite ieri mattina da Malpensa hanno fatto scalo a Monaco, qui sono state bloccate dalla neve. Il viaggio si è concluso a tarda notte in pullman. Stasera a Villa Cortese serve un punto in Polonia per arrivare ai playoff. Busto già qualificata. Urbino fuori. Nell'ultimo turno del girone le prime 2 di ogni pool più la migliore terza vanno ai playoff, le migliori 4 eliminate scendono in Coppa Cev.

GIRONE A Ekaterinburg (Rus) Cannes (Fra), Zurigo (Svi) Gunes Istanbul (Tur). **Classifica:** Istanbul 14; Cannes 8; Ekaterinburg 7; Zurigo 1.

GIRONE B (diretta 21 Sportitalia) Sopot (Pol) Asystel Carnaghi Villa Cortese, Rabita Baku Prostejov (R.Ce ca). **Classifica:** Baku 15; Villa 9; Sopot 6; Prostejov 0.

GIRONE C (20.30 Sportitalia2) Unendo Busto Buca rest, Mulhouse (Fra) Galatasaray Istanbul. **Classifica:** Istanbul 12; Busto Arsizio 10; Bucarest 5; Mulhouse 3.

GIRONE D Eczacibasi Istanbul Dabrowa Gornicza (Pol), Dresda (Ger) Azerrail Baku. **Classifica:** Istanbul 14; Baku 7; Dabrowa 6; Dresda 3.

GIRONE E (18 Sportitalia2) Costanza (Rom) Chateau d'Ax Urbino, Kazan (Rus) Schweriner (Ger). **Classifica:** Kazan 13; Schweriner 9; Costanza 5; Urbino 3.

GIRONE F Lokomotiv Baku Belgrado, Muszyna (Pol) Mosca. **Classifica:** Baku 10; Mosca, Muszyna 8; Belgrado 1.

Challenge Cup Femminile (ritorno 2° turno) (a.a.) Oggi (20.30): Rebecchi Piacenza Limassol (Cip) (and. 3 0). Domani: Maribor (Slo) Universal Modena (0 3)

PALLANUOTO DOPO LA VITTORIA AI MONDIALI UNDER 18

«Questo baby Settebello ci imita: così si fa»

Tempesti: «Su Fondelli scommetto». **Campagna:** «Velotto può diventare un fuoriclasse». Il talento di Cupido, 4 gol in finale

FRANCO CARRELLA

Il tempo passa, Stefano Tempesti non invecchia. Domenica, il trentatreenne capitano della Pro Recco ha alzato al cielo l'ennesimo trofeo: assieme alla Coppa Italia, anche il premio di miglior portiere della Final Four. «Dopo tutto quel che era accaduto in estate, cominciare un nuovo ciclo con un successo è stato tonificante». Quello che cambia, è intorno a lui. In famiglia, innanzitutto: il mese prossimo, la compagna Elisabetta gli regalerà una bimba. «Sarà la gioia più grande della mia vita. Se diventerà una pallanuotista? Di sicuro imparerà a nuotare...». E a proposito di piccole promesse, cambiano anche le gerarchie giovanili di questo sport: mentre Stefano faceva festa a Savona, la Nazionale Under 18 trionfava ai Mondiali di Perth (prima edizione della categoria) battendo 10-8 l'Ungheria. «È un titolo che mi inorgoglisce — osserva Tempesti —, perché credo che il mio Settebello abbia avuto un ruolo importante in questa conquista: con le medaglie degli ultimi anni, siamo diventati un esempio



La gioia degli azzurrini al termine della finale con l'Ungheria, a Perth. Sotto, Stefano Tempesti, 33 anni LAPRESSE



da seguire, per i giovani. Abbiamo dato impulso a tutto il movimento. C'è spirito di emulazione». Anche nel gioco, un modello da imitare. «Sì, perché quei ragazzoni dell'Est possiedono sempre dieci centimetri e dieci chili in più, e allora la ricetta per batterli è quella che per noi ha creato Sandro Campagna: dinamismo, velocità, forza mentale. Un'impronta chiara che Amedeo Pomilio ha saputo

trasferire, così come ha fatto Nando Pesci che tre mesi fa ha guidato l'Under 19 all'Europeo».

Elogi Stefano, campione del mondo e vicecampione olimpico, nel '99 vinse il Mondiale Under 20 in Kuwait proprio con Campagna. A Recco, ha tra i compagni Andrea Fondelli, una delle stelline di questa giovane Italia. Dice di lui: «Ha tut-

la rosa

DAL CAMOGLI ARRIVANO
QUATTRO CAMPIONCINI

I 13 campioncini allenati da Amedeo Pomilio, classe 1967, ex bandiera del Pescara, olimpionico a Barcellona '92 sotto la guida di Rudic, assistente di Sandro Campagna nel Settebello. **PORTIERI** Leonardo Cavo (1994, Nervi), Fabio Viola (1996, Camogli). **DIFENSORI** Gianluigi Foglio (1995, Posillipo), Andrea Fondelli (1994, Pro Recco), Federico Foti (1994, Camogli), Vincenzo Dolce (1995, Rari Nantes Salerno).

CENTROVASCIA Jacopo Alesiani (1996, Savona), Luca Cupido (1995, Camogli). **ATTACCANTI** Alessandro Velotto (1995, Canottieri Napoli), Nicola Cuccovillo (1994, Posillipo). **CENTROBOA** Tommaso Busilacchi (1994, Como), Umberto Esposito (1995, Canottieri Napoli), Lorenzo Bruni (1994, Camogli).

to per diventare un asso. È un vero lavoratore, non si risparmia mai, non si è montato la testa. Ha il dono di essere cresciuto a "pane e pallanuoto", grazie al papà Mamo, campione mondiale nel '78. E ha la fortuna di allenarsi con fior di giocatori, nel club. Ecco, su questo aspetto vorrei dire la mia: è vero che, nel momento di crisi generale, i giovani stanno ottenendo maggiore spazio in serie A-1, però devono sempre farlo in maniera graduale. Altrimenti rischieremmo di bruciarli e otterremmo l'effetto contrario». Da Luca Cupido (miglior marcatore della finale con quattro gol) ad Alessandro Velotto («Mi ricorda Marco D'Altrui, può diventare un fuoriclasse», rivelò Campagna), ci sono ottime possibilità che per qualcuno si spalanchino le porte della prima squadra azzurra, prima di Rio 2016. «Partirà a breve un programma di sviluppo delle categorie giovanili — spiega il c.t. del Settebello, che ha già testato alcuni talenti nei collegiali e nella World League — affinché la fascia di età tra i 17 e i 19 anni arrivi al top nel giro di due o tre anni». Cari azzurrini, mettetevi l'Olimpiade in testa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCI
COPPA
DEL MONDO



ALLA CAVIGLIA
Brignone, la cisti è peggiorata
Probabile intervento dopo Courchevel

La risonanza magnetica effettuata ieri a Milano ha evidenziato la crescita della cisti alla caviglia destra di Federica Brignone. «E' sul malleolo interno mediale lungo il tendine tibiale posteriore – spiega il dottor Andrea Panzeri –. La cisti è lunga

3 cm per uno ed è piena di liquido sinoviale. E' molto dolorosa. E' la terza risonanza che facciamo da agosto e la crescita è evidente. Ora deve decidere se operarsi». Non è facile decidere in piena stagione col rischio di vanificare tutto il lavoro, ma vista la situazione, la Brignone dovrebbe

operarsi dopo Courchevel, dove domenica è in programma un gigante. «L'intervento – conclude Panzeri – comporta tre settimane di riposo per dare tempo alla ferita di rimarginare e al tendine di disinfiammarsi». In teoria in tempo per i Mondiali di Schladming (5-17 febbraio).



MARISA POLI

Una poltrona per due. Maze e Vonn affilano le unghie: obiettivo la Coppa. L'incendio è divampato sabato intorno a mezzogiorno e le fiamme non accennano a spegnersi. Le due non si stanno simpatiche. Da sempre. Difficile intuirlo dalle parole e dagli atteggiamenti di Lindsey, più abituata a nascondere le opinioni davanti a telecamere e taccuini. Di più facile lettura negli occhi di Tina, furibonda dopo aver visto la Vonn passarle davanti (con tanto di presunta parolaccia della statunitense). E proprio qui sta una delle principali differenze tra le due. Lindsey cresciuta in una famiglia benestante, con il galateo nel sangue, ha sempre il sorriso, qualche volta tanto da sembrare finta. Tina più diretta e umorale, incapace di nascondere le gioie così come i momenti no. Una sensibilità che qualche volta, almeno in passato, le è costata qualcosa anche in termini di risultati. In comune, fino a un anno fa, hanno avuto il compagno accanto anche negli allenamenti. Poi Lindsey ha divorziato da

La Maze è più diretta e umorale: «Credo sia difficile batterla, non impossibile»

Thomas, mentre Andrea Massi è sempre coordinatore del team Maze e fidanzato di Tina.

Precedenti Le ruggini sono datate e la situazione è peggiorata dal fatto che la competizione tra le due ora è serrata. Ci sono stati piccoli dispetti della federazione statunitense al Team Maze. Prima delle prove di Lake Louise diverse squadre (compresa l'Italia) si sono allenate a Copper Mountain per preparare la velocità. Il coordinatore tecnico degli americani Patrick Riml però

I guadagni
DUE STAR

Lindsey da 6 milioni Tina in economia

Gli esperti di marketing stimano sei milioni dagli sponsor per la Vonn, stella della Rolex e atleta di punta di Red Bull. Meno di un decimo per Tina Maze, che non ha ancora completato il roster delle sponsorizzazioni. Tra i marchi personali può contare su Milka, EA7 e una gioielleria per cui Tina disegna i modelli.

identiKit
& CARRIERA

TINA MAZE
Nata il 2/5/1983 a Crna na Koroskem (Slo)



Altezza 172 cm
Peso 67 kg

Coppe del mondo 0

Successi in coppa del Mondo 15

1 discesa
11 giganti
1 slalom
2 combinate

Medaglie olimpiche 2

Argento gigante e superG 2010

Medaglie mondiali 3

Argento gigante 2009
Oro gigante e argento combinata 2011

Due primedonne e una certezza: non si sopportano

Tina furibonda per un labiale della rivale, ma negli Usa le negavano le piste per allenarsi...



La mora e la bionda
Tina Maze lo scorso anno fu messa sotto inchiesta per un sottotuta ritenuto irregolare: «Not your business», non è affar vostro rispose sulla maglietta. Lindsey si è separata dal marito Thomas ed è una star molto richiesta dalle tv



ha acceso il semaforo rosso per la slovena, a cui non sono state concesse le piste. E la Vonn, dopo il successo di sabato, il quarto su quattro nelle prove di velocità di questa stagione, invece di indicare il nome dell'avversaria per la corsa alla Coppa, ha allargato il ventaglio: «La concorrenza è molto forte. Tina, sì, ma anche Maria, Julia: sono tutte in grado di correre per la Coppa». Sorvolando sugli oltre 250

punti di vantaggio e sull'avvio da record della Maze. Tina ha risposto così: «Se è più forte è più forte, non posso dire niente. Batterla è difficile, ma non impossibile. In questo periodo mi viene molto bene sciare. Faccio il mio lavoro, sono tranquilla, sono forte, perché mi sono allenata tantissimo». La Federazione internazionale — dopo il reclamo del team Maze e la visione del video — ha provato a metterci una pezza e sabato ha scagionato la Vonn, anche se tecnici e skiman di Tina (e lei stessa) restano con-

vinti della parolaccia pronunciata dall'avversaria sul traguardo.

Team La Maze da 5 anni ha creato un suo team e dopo periodi di scontro nell'estate scorsa ha raggiunto un accordo con la federazione, che copre parte delle spese di allenatore (Livio Magoni), skiman (Andrea Vianello) e fisioterapista (Nezka Poljansek, osteopata), lasciando libera Tina di trovarsi

identiKit
& CARRIERA

LINDSEY VONN
Nata il 18/10/1984 a St. Paul (Minnesota, Usa)



Altezza 178 cm
Peso 72 kg

Coppe del mondo 4

Successi in coppa del Mondo 57

28 discese
2 giganti
2 slalom
20 superG
5 combinate

Medaglie olimpiche 2

Oro discesa
Bronzo superG Vancouver 2010

Medaglie mondiali 5

Argento discesa e superG 2007
Oro discesa e superG 2009
Argento discesa 2011

fino a 5 sponsor personali. Le medaglie mondiali e olimpiche hanno migliorato la situazione, ma nella prima stagione del team il budget era intorno ai 40 mila euro, ora più o meno quintuplicato. Cifre molto diverse da quanto può permettersi la Vonn. Dopo il divorzio dal marito Thomas, Lindsey ha sciolto il team personale per tornare ad allenarsi con la squadra Usa. Come succede per Mancuso e Shiffrin, anche lei ha un tecnico personale (Jeff Fergus), oltre a skiman (Heinz Haemmerle), fisioterapista e preparatore atletico gentilmente offerto dalla Red Bull. Uno dei sei main sponsor (oltre a Audi, Rolex, JetSet, Under Armour e Vail Resort) che fanno stimare un totale di 6 milioni di dollari all'anno di sponsorizzazioni.

Tecnica Il palmares pende dalla parte della Vonn, forte di 57 successi in Coppa del Mondo e del titolo olimpico di discesa. Ma le medaglie vinte con regolarità dalla Maze negli ultimi 3 anni testimoniano la crescita della slovena. Il percorso per arrivare qui è stato speculare. «La Vonn arriva dalla velocità, la Maze

La Vonn sorride sempre, anche troppo. Ed è glaciale: «In tante possiamo vincere»

dalle discipline tecniche, anche per caratteristiche morfologiche — è convinto Mauro Pini, ex tecnico della Gut e poi della squadra svizzera femminile, ora commentatore per la tv svizzera —. Una è più alta e pesante, l'altra più snella e reattiva. Io penso che sarà la stagione della Maze, perché ha trovato continuità nella velocità. L'incognita sono i buchi neri che le sono già capitati in passato. Ma mi è sembrata molto più stabile». La battaglia continua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La corsa
CLASSIFICA GENERALE

Quattro vittorie a testa Tina avanti di 263 punti

Tina Maze e Lindsey Vonn hanno dominato l'inizio di stagione con 4 vittorie a testa (su 10 gare di Coppa), ma nella classifica la slovena stacca l'avversaria di oltre 250 punti: 677 a 414 (in mezzo c'è anche la Riesch, con 443), grazie ai tanti piazzamenti (sempre a punti, oltre a 4 successi è salita altre 3 volte sul podio).



il team
PRIVATO O...

In Nazionale Usa con il suo tecnico

La Maze ha un team personale coordinato e diretto da Andrea Massi. Nello staff Livio Magoni (allenatore), Andrea Vianello (skiman) e la fisio Nezka Poljansek. Dopo il divorzio dal marito, la Vonn si allena con la squadra Usa, ma seguita da un tecnico personale (Jeff Fergus), skiman (Heinz Haemmerle) e fisio.

Specialità
TECNICA OPPOSTA

Vonn più veloce Tina gigantista

Scorrevolezza e potenza, Lindsey Vonn ha cominciato a vincere con la velocità. Usa scia da uomini, nei tracciati scorrevoli sa vincere anche in slalom e gigante. Tecnica, grande sensibilità nei piedi, Tina Maze è la gigantista perfetta. Ha lavorato su scorrevolezza e ora è competitiva anche in discesa e superG.



Michel Vaillant

IL PILOTA DI CARTA DAL CUORE DI ACCIAIO



© Graton Editeur/Dupuis/2012



IN OGNI ALBO A FUMETTI 64 PAGINE
A COLORI: UNA STORIA COMPLETA
+ CONTENUTI EDITORIALI EXTRA.



IL MIGLIORE FUMETTO DI SEMPRE SUI MOTORI, IN EDICOLA SOLO CON LA GAZZETTA. Velocità e sfide, corse all'ultima curva, ma soprattutto auto e circuiti che sembrano veri: tornano in Italia le storie di Michel Vaillant, una leggenda per tutti gli amanti dell'automobilismo. Ogni settimana 64 pagine a colori da leggere tutto d'un fiato. Le prime tre uscite costano solo 1€, le successive 2,99€.

IN EDICOLA BRIVIDO A MONZA A SOLO 1€



in esclusiva con
La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita



DAL 5 AL 9 DICEMBRE VIENI A SCOPRIRE LA VERA MACCHINA DI MICHEL VAILLANT AL MOTORSHOW DI BOLOGNA.

IPPICA CONTRO LA CRISI

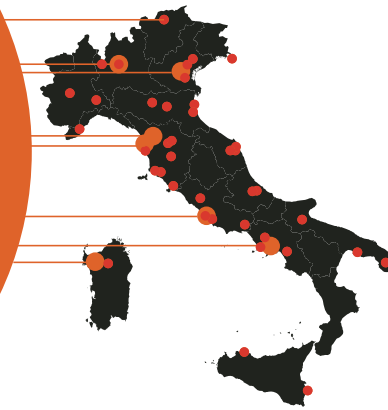
Disperati



I cavalli in strada ieri mattina a Napoli, sullo sfondo il Maschio Angioino ANSA

LA CRISI FRA I 44 IMPIANTI ATTIVI
Otto ippodromi inguaiati
Anche Milano trotto nella lista

Nella cartina qui a fianco l'ubicazione dei 44 ippodromi italiani. Otto (quelli evidenziati) hanno situazioni problematiche a livelli diversi. **Padova** ha chiuso da tempo. La società che gestisce **Merano** è stata liquidata e si sta cercando una soluzione per ripartire. **Napoli** è bloccato per sciopero (società in liquidazione) e così **Livorno**. A **Sassari** il rischio di sciopero è altissimo, la società che gestisce **Roma Tordivalle** è in liquidazione. **Milano trotto** e **Montecatini** minacciano di bloccare l'attività col nuovo anno.

Rabbia a Napoli, cavalli in strada
«Giocano con la nostra miseria»

Traffico bloccato, protesta contro l'ippodromo che non paga gli stipendi e contro la crisi del settore. Operatori disperati: «Siamo alla fame e nessuno fa qualcosa»

MICHELE FERRANTE

■ Sono arrivati all'alba, scaricando sette cavalli quasi in pieno centro a pochi passi dal Maschio Angioino, simbolo della città. E il fiume di macchine, bloccato dagli equini un po' straniti, ha ripreso a scorrere verso mezzogiorno.

Ancora Cavalli in strada a Napoli poco più di un anno dopo la prima protesta contro la crisi del settore, esplosa con la riduzione del 40% del montepremi poi limato fino a scendere sot-

to i 100 milioni: praticamente la metà rispetto al 2011. Ieri in strada c'erano gli operatori ippici e una parte dei dipendenti dell'ippodromo che apre e chiude seguendo l'estenuante altalena di promesse di pagamento degli stipendi arretrati (luglio). Già in ottobre la prima chiusura per sciopero, ieri l'Unire-Assi ha annullato le giornate napoletane di oggi (trotto), domani (galoppo) e giovedì (trotto), sospendendo l'attività fino al ristabilimento delle condizioni che assicurino il regolare svolgimento delle corse.

Agonia Cavalli in strada anche per una denuncia più ampia, il totale immobilismo delle istituzioni di fronte allo sgretolamento dell'ippica, con diversi ippodromi chiusi o in procinto di fallire. L'Unire-Assi non paga da luglio i premi vinti dai cavalli ed ha appena annunciato la disponibilità a sistemare i conti dal primo gennaio, probabilmente con i soldi del montepremi 2013 destinato quindi a scendere sotto i 115 milioni appena annunciati se non ritorneranno i 100 spariti nel 2012 (sentenza favorevole del Tar per la restituzione) a metterci

una pezza. Alla pazzesca agonia napoletana, ieri se ne è aggiunta una più periferica ma non per questo meno sintomatica. I dipendenti dell'ippodromo di Sassari, da due mesi senza stipendio, hanno proclamato lo stato di agitazione. Tengono duro quelli di Roma Tordivalle a secco da maggio e con prospettive inquietanti come la società di gestione in liquidazione e l'ippodromo forse destinato a far posto a qualcos'altro, stadio o cimitero non fa differenza.

Gli altri La settimana scorsa hanno

tirato giù la saracinesca i dipendenti di Livorno lasciati di fatto in mezzo alla strada dalla vecchia gestione e pure durante quella nuova ma causa di un mancato accordo degli scioperanti col Comune. Padova è stato il primo a chiudere all'inizio dell'anno, Merano in liquidazione cerca un nuovo gestore, Milano trotto e Montecatini (entrambi di Snai) hanno sfrattato i cavalli residenti e minacciano il blocco dell'attività dal 31 dicembre, se nulla verrà fatto per il rilancio del settore. Ma il decreto salva ippica, o meglio la scatola vuota che lo contiene, si è impantanato assieme alla delega fiscale tornata alle commissioni parlamentari.

Disperati Domani a Roma un'altra manifestazione, davanti al ministero agricolo presieduto dal silente Mario Catania. La promuove l'Agit (guidatori trotto) presieduta da Enrico Dall'Olio: «Scenderà in piazza la disperazione. Siamo ridotti alla fame e dall'inizio dell'anno, quando abbiamo scioperato 40 giorni per niente, abbiamo sentito solo parole, quando è andata bene. Altrimenti il silenzio di adesso. Non ce la facciamo più, i soldi sono finiti e quei pochi che dovremmo avere non arrivano. Stanno giocando con la nostra miseria, di questo passo chiuderanno tutto e organizzeranno scommesse sulle corse straniere e su quelle virtuali. E così chi ha la pancia piena ora, continuerà ad averla poi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STORIE DI DRIVER

Vinsero Derby
Ora faticano
a tirare avanti

■ (m. f.) Guidatori di trotto che sono o sono stati grandi e ora faticano a tirare a fine mese, devastati dalla crisi. Uno scenario quasi apocalittico, denunciato da Gianni Mauri, ex allenatore e driver che gestisce la cassa di previdenza di allenatori, guidatori e fantini: «Il nostro non è un fondo pensione vero e proprio, era stato concepito per tutelare i meno fortunati di noi a fine carriera. E' basato su contributi volontari più una fetta importante da parte dell'Unire, con la quale abbiamo avuto grossi problemi. Si parla di poco meno di 500 euro al mese. Ebbene questi pochi soldi ora sono vitali per molti di noi. Il numero di richieste aumenta, il denaro è sempre lo stesso e sono stato costretto anche a diminuire gli importi. Ha telefonato tempo fa la moglie di un driver scomparso che ha vinto il Derby, scandalizzata per la diminuzione del mensile, perché su quei soldi ci conta. Un altro collega vincitore di Derby è costretto a lavorare a oltre 70 anni con pochi cavalli, per sopravvivere. Un grande vecchio con successi internazionali all'attivo, ha rinunciato al vitalizio perché chiederà la pensione sociale. Ed un altro vincitore di Derby ancora attivo a grandi livelli, continua a richiedere i soldi che ha versato in questi anni. E se andiamo avanti così la situazione è destinata a peggiorare».

SCHERMA L'ANNUNCIO SU TWITTER

Montano
e Mosetti
Rottura
dopo 6 anni

Ha scritto Antonella: «Ci sono cose che non finiscono come vorresti. Anche in amore»



SCOPPIATI

A settembre
Vujacic lascia
Sharapova

■ Non è un gran momento per le coppie di sportivi. La rottura degli ultimi mesi che ha fatto più rumore è quella tra Maria Sharapova e Sasha Vujacic, giocatore sloveno di basket attualmente all'Anadolu Efes Istanbul. Ufficializzata a settembre, dopo due anni di legame, ma in realtà già reale dalla scorsa primavera. La Sharapova, 25 anni, in occasione della «Grande Sfida» milanese, è stata vista in giro per la città con il collega bulgaro Grigor Dimitrov. 21 anni. Dopo l'Olimpiade di Londra è finita anche la storia tra il nuotatore azzurro Luca Dotto e la spadista Rossella Fiamingo.



NUMERO

4

Medaglie olimpiche nella sciabola per Aldo Montano. Una individuale: l'oro di Atene 2004, tre a squadre (argento 2004, bronzo 2008 e 2012)

■ Prima lo status di Facebook. Antonella Mosetti, nel pomeriggio di ieri, passa da fidanzata ufficialmente a single. Poi un tweet ancora più chiaro: «Ci sono cose che non finiscono come dovrebbero o come vorresti. Anche quando si parla di Amore. Ed in questo caso lo è stato anche per me». Non ci sono comunicati o dichiarazioni, ma dopo qualche mese di crisi sembra davvero finita la storia tra Aldo Montano e Antonella Mosetti. Dopo i progetti di matrimonio, da diversi mesi c'era aria di crisi tra i due, forse legata anche alle scelte di Aldo sui programmi futuri. Perché dopo il bronzo a squadre di Londra, conquista-

to nonostante un grave infortunio muscolare, Montano ha l'intenzione di continuare e si sta curando per tornare al meglio.

Coppia Aldo Montano era fidanzato con Antonella Mosetti da sei anni, un legame dopo la rottura con Manuela Arcuri e l'esperienza in tv del 2006 al reality «La fattoria» che lo ha reso celebre anche ai non appassionati di sport. L'olimpionico (oro ad Atene 2004) e la showgirl (spesso ospite da Barbara D'Urso a Domenica Cinque) erano stati ritratti insieme l'ultima volta a ottobre, con le foto osé che mostravano le mani di lui sul "lato B" di

Dai progetti di
matrimonio alla
crisi degli ultimi
mesi, poi l'addio
sui social network

lei. Le riviste di gossip titolavano: «È la passione che li unisce», ma la crisi già covava. A quanto pare è da due-tre mesi che la coppia non attraversava un buon periodo e da un paio di settimane non convivevano più. A prendere la decisione della rottura sarebbe stata Antonella. «Matrimonio? Conviene da 5 anni, tutti ce lo chiedono. Prima o poi verrà,

per ora va bene così» diceva Aldo Montano ai microfoni di Gazzetta.tv meno di un anno fa. L'ultimo tweet di Antonella sul profilo di Aldo è relativo al colloquio con l'insegnante di italiano di Asia, la figlia della Mosetti nata dal legame con l'ex marito Alessandro Nuccetelli. La Mosetti, poi, ha avuto una storia anche con Davide Lippi, figlio del c.t. campione del mondo. Forse c'è ancora modo di recuperare, così sembra dai messaggi ritwittati dalla Mosetti. Sono quelli in cui si parla di «riprovateci», «spero sia solo una crisi perché siete proprio una bella coppia», «ne uscirete più uniti di prima».

⌚ Aldo Montano, 34 anni, e Antonella Mosetti, 37, legati dal 2007, convivevano da cinque anni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piccoli Annunci

Gli annunci si ricevono tutti i giorni su:
www.piccoliannunci.rcs.it
agenzia.solferino@rcs.it

oppure nei giorni feriali presso l'agenzia:
Milano Via Solferino, 22
tel.02/6282.7555 - 02/6282.7422,
fax 02/6552.436

Si precisa che ai sensi dell'Art. 1, Legge 903 del 9/12/1977 le inserzioni di ricerca di personale inserite in queste pagine devono sempre intendersi rivolte ad entrambi i sessi ed in osservanza della Legge sulla privacy (L.196/03).

1 OFFERTE DI COLLABORAZIONE

IMPIEGATI 1.1
GIORNALISTA redattore, speaker con esperienza decennale offresi. Mobilità, disponibilità immediata. Milano e Torino. Cell. 333.78.28.115
RAGIONIERA esperienza pluriennale Co.Ge, tesoreria, adempimenti fiscali, gestione Iva, report, bilancio compreso, valuta proposte in Milano. Preferibilmente società. Cell. 347.98.20.530.

AGENTI RAPPRESENTANTI 1.2
MERCATI ESTERI esperto internazionalizzazione imprese e sviluppo mercati esteri mette in contatto domanda estera con aziende italiane. 339.45.75.102

COLLABORATORI FAMILIARI 1.6
CERCO lavoro come maggiordomo per casa/hotel, massima serietà, massime referenze. Cell. 338.31.72.925
GUARDIANO fiduciario, segretario personale o altre mansioni di fiducia. Massima serietà e riservatezza. disponibile subito. 02.37.61.485

PRESTAZIONI TEMPORANEE 1.7

LIFE-COACH
motivatore, esperto per piloti, sportivi e calciatori. Per informazioni: sportlifecoach@gmail.com

5 IMMOBILI RESIDENZIALI COMPRAVENDITA

VENDITA MILANO CITTA' 5.1
ADIACENTE corso Italia moderni appartamenti 120 - 140 - 150 mq. CE: G - IPE: 192,95 kWh/mq. 02.83.72.128. TRE C
AMENDOLA /Lotto, nuova costruzione, splendido quadrilocale, tripli servizi, terrazzi, piano alto, luminosissimi, scelta capitolato, possibilità ampi box. Euro/mq 5.800. CE: A - IPE: 28,5 kWh/mq. Tel. 02.34.93.16.65. **www.filcasaservice.it**

AMENDOLA fiera attico nuovo. Signorile edificio. Plurilocali salone/pranzo, cucina abitabile. Luminosissimo terrazzo. Valore da progetto. CE: B - IPE: 50,46 kWh/mq. Tel. 02.48.10.19.42.

BOCCONI /Castelbarco appartamento stile loft 102 mq nuovo, soppalcato. CE: D - IPE: 109,71 kWh/mq. 02.88.08.31.

CAIROLI immobile storico, restauro conservativo, trilocale, ingresso semindipendente, doppi servizi. Valore da progetto CE: D - IPE: 104,5 kWh/mq. **www.filcasaservice.it** 02.89.09.31.72 - 02.88.08.31.

DIOCLEZIANO nuova costruzione, bilocale, balcone, finiture pregiate. Da 195.000 euro. Box. CE: B - IPE: 44,0 kWh/mq. Tel. 02.34.93.39.47.

FIERA /Plutarco, plurilocale, salone triplo, doppi servizi, guardaroba, terrazzo, box, prezzo interessante. CE: G - IPE: 314,49 kWh/mq. Tel. 02.48.10.19.42.

GERUSALEMME /Sempione, ultimo bilocale nuovo, finiture pregiate, pronta consegna, piano alto, box. **www.52greenway.it** CE: B - IPE: 42,7 kWh/mq. Tel. 02.34.59.29.72.

MURAT eccezionale occasione, ottavo piano, nuova costruzione, trilocale, cucina abitabile, doppia esposizione, terrazzo. CE: C - IPE: 74,9 kWh/mq. 02.69.90.15.65.

PALAZZINA Città Studi 50 monolocali 35 affittati. 3.000.000,00. Reddito 12%. CE: G - IPE: 165 kWh/mq. 335.68.94.589

QUINTINO SELLA epoca signorile ristrutturato. Salone, balcone, vista Castello Sforzerco, 2 camere, cucina abitabile, 2 servizi CE: C - IPE: 74,36 kWh/mq. **www.filcasaservice.it** 02.89.09.36.75

TACCIOLI a storica corte ristrutturata nuovo ampio monolocale finiture di pregio. Euro 120.500 CE: D - IPE: 111,1 kWh/mq. 02.66.20.76.46.

VENDITA 5.3

VILLA DI SERIO (BG), prestigiosa villa unifamiliare, ampia autorimessa, giardino, piscina. Prezzo interessante. CE: G - IPE: 213,8 kWh/mq. 02.88.08.31.

ACQUISTI 5.4

ACQUISTIAMO conto terzi appartamenti / negozi varie metrature in Milano città. Business Services 02.29.51.80.14

6 IMMOBILI RESIDENZIALI AFFITTI

RICHIESTA 6.2

BANCHE multinazionali necessitano di appartamenti o uffici. Milano e provincia 02.29.52.99.43.
MULTINAZIONALE cerca per dipendenti trilocali/quadrilocali in Milano zona servita. 02.67.47.96.25

7 IMMOBILI TURISTICI

COMPRAVENDITA 7.1
MENTONE affare! Bilocali nuovi da 52.000 euro + rata mutuo compensabile da affitto italgestgroup.com 0184.05.55.50.



8 IMMOBILI COMMERCIALI E INDUSTRIALI

OFFERTA 8.1

BANDE NERE adiacenze vendesi ufficio/laboratorio 157 mq. Ideale come palestra/sala da ginnastica. CE: G - IPE: 83,91 kWh/mc anno 02.88.08.31.

CARROBBIO adiacenze vendesi ufficio 149 mq, doppia esposizione. Luminoso e silenzioso. CE: F - IPE: 61,79 kWh/mc anno 02.88.08.31.

DE TOGNI / San Vittore, ufficio alta rappresentanza, ristrutturato, 230 mq. Finiture pregiate. 02.88.08.31 CE: D - IPE: 37,95 kWh/mca.

MM DERGANO box singoli/doppi, ultime disponibilità. Da 25.000,00 euro. 02.88.08.31 Immobile privo di riscaldamento non soggetto all'obbligo di certificazione energetica.

Annunci Giallo Evidenziato

FAI RISALTARE I TUOI ANNUNCI!

Rendili riconoscibili e di sicuro impatto, evidenziandoli di giallo!

Sulle edizioni stampa e Digital Edition di Corriere della Sera e Gazzetta dello Sport

Piccoli Annunci
www.piccoliannunci.rcs.it agenzia.solferino@rcs.it

REPUBBLICA /Vittorio Veneto affittasi uffici 500 mq/1000 mq ingresso indipendente, posti auto.CE: F - IPE: 61,21 kWh/mca 02.88.08.31.

REPUBBLICA contesto signorile, vendesi negozi ristrutturati, abbinabili ampi sottonegozi. Carico/scarico. CE: G - IPE: 70,2 kWh/mca 02.67.07.53.08
TRIBUNALE /via Fontana affittasi ufficio/negozi 200 mq oltre sottonegozio. 4 vetrine su strada. CE: G - IPE: 77,84 kWh/mc anno 02.88.08.31.

VIA FARINI adiacenze affittasi negozio da ristrutturare 150 mq due vetrine su strada e canna fumaria. CE: G - IPE: 75,82 kWh/mc anno 02.88.08.31.

10 VACANZE E TURISMO

ALBERGHI-STAZ. CLIMATICHE 10.1

VACANZE nelle Dolomiti albergo tre stelle Superior offerte interessantissime: pacchetto settimana bianca mezza pensione più skipass. **www.hotelmondschein.it** 0471.61.01.23

12 AZIENDE CESSIONI E RILIEVI

ATTIVITÀ da cedere / acquistare artigianali, industriali, turistica alberghiere, commerciali, bar, aziende agricole, immobili. Ricerca soci. Business Services 02.29.51.80.14

BUSINESS SERVICES area Nielsen 4 avviaatissimo resort/ristorante/banqueting/centro congressi, ex monastero del '600 di 5.662 mq, 5 suites, 1.000 coperti, terreno 15.930 mq, parcheggio, parco, ottimo fatturato. 02.29.51.80.14

CAUSA ETÀ esamino proposte ingresso soci o cessione totale attività. Settore commerciale fatturato annuo oltre 2.000.000. Utili molto interessanti. Tel. 335.14.23.399

RICEVITORIA storica, Milano centro, tutti i giochi, interessante opportunità, cedesì. Tel. 339.52.03.941.

18 VENDITE ACQUISTI E SCAMBI

ACQUISTIAMO Argento, Oro, Monete, Diamanti. QUOTAZIONI:

- **ORO USATO:** Euro 28,50/gr.
- **ARGENTO USATO :** Euro 455,00/kg.
- **GIOIELLERIA CURTINI** via Unione 6 - 02.72.02.27.36 335.64.82.765 MM Duomo-Missori

GIOIELLI ORO ARGENTO 18.2
ACQUISTIAMO brillanti, gioielli firmati, orologi marche prestigiose, monete, argenteria. Il Cordusio 02.86.46.37.85.

19 AUTOVEICOLI

AUTOVETTURE 19.2

ACQUISTIAMO automobili e fuoristrada, qualsiasi cilindrata, pagamento contanti. Autogiolli, Milano. 02.89504133 - 02.89511114.

21 PALESTRE SAUNE E MASSAGGI

A AABAA Naturalmente relax. Lasciatevi coccolare dai massaggi rilassanti. **www.tantrabodymassage.it** 02.29.40.17.01 - 366.33.93.110.
ABBATTI stanchezza e stress con massaggi olistici, ayurvedici rilassanti, totale benessere. 02.54.10.21.68.
ASSOCIA benessere e relax con massaggi antistress nelle tue pause quotidiane. 02.39.40.00.18.
MANZONI elegantissimo centro italiano massaggi ayurvedici. Ambiente raffinato rinnovato. Sabato aperto. 02.39.68.00.71

24 CLUBS E ASSOCIAZIONI

ABBANDONATI alla passione di donne unicamente per te! chiama 899.996.101 troverai quella giusta! da 32 centesimi/minuto. VM18 MCL.
AMANDA trasgressiva 899.842.473. Viziosa 899.842.411. Euro 1,30min/ivato. VM18. Futura Madama31 Torino.
CERCHI nuovi incontri? Vuoi parlare con una sconosciuta? Semplice, veloce, economico. Chiama 899.996.101 da 32 centesimi/minuto. VM18 MCL.
INTRIGANTI casalinghe 899.89.79.72. Padrona 899.11.14.84. Euro 1,80 min./ivato. Solo Adulti. Mediaservizi, Gobetti 54 - Arezzo.

i INDICAZIONI UTILI

Gli annunci si ricevono tutti i giorni feriali anche nella tua città:
BARI : tel. 080/57.60.111, fax 080/57.60.126
BOLOGNA : tel. 051/42.01.711, fax 051/42.01.028
BRESCIA : Sale's Solutions tel. 030/3758435, fax 030/3758444
COMO : tel. 031/2287911, fax 031/262272
CREMONA : Uggeri Pubblicità s.r.l. tel. 0372/20.586, fax 0372/26.610
FIRENZE : tel. 055/55.23.41, fax 055/55.23.42.34
GENOVA : tel. 010/218783
MONZA : SPM Monza Brianza s.r.l. tel. 039/394.60.11, fax 039/394.60.55
NAPOLI : tel. 081/497.7711, fax 081/497.7712
OSIMO-AN : tel. 071/72.76.077 - 071/72.76.084
PARMA : Publiedi srl tel. 0521/46.41.11, fax 0521/22.97.72
RIMINI : InAdriasi Servizi Pubblicitari s.r.l. tel. 0541/56.207, fax 0541/24.003
ROMA : In Fieri s.r.l. tel. 06/98.18.48.96, fax 06/92.91.16.48
TORINO : tel. 011/50.21.16, fax 011/50.36.09

TARIFE PER PAROLA IVA ESCLUSA
Rubriche in abbinata obbligatoria:
Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport: n. 0: euro 4,00 - n. 1: euro 2,08; n. 2, 3, 14: euro 7,92 - n. 5, 6, 7, 8, 9, 12, 20: euro 4,67 - n. 10: euro 2,92 - n. 1: euro 3,25 - n. 13: euro 9,17 - n. 15: euro 4,17 - n. 17: euro 4,58 - n. 18, 19: euro 3,33 - n.21: euro 5,00 n. 24: euro 5,42.
Rubriche in abbinata facoltativa:
n. 4: euro 4,42 sul Corriere della Sera; euro 1,67 sulla Gazzetta dello Sport; euro 5,00 sulle due testate.
n.16: euro 1,67 sul Corriere della Sera; euro 0,83 sulla Gazzetta dello Sport; euro 2,08 sulle due testate.
n.22: euro 4,08 sul Corriere della Sera; euro 2,92 sulla Gazzetta dello Sport; euro 4,67 sulle due testate.
n.23: euro 4,08 sul Corriere della Sera; euro 2,92 sulla Gazzetta dello Sport; euro 5,00 sulle due testate.



LE LEGGENDE DEL MOTOCICLISMO

TUTTI I PILOTI PIÙ FORTI DEL XX SECOLO NELLA COLLEZIONE IN DVD PIÙ COMPLETA MAI REALIZZATA.

LA CLASSE DI HAILWOOD E AGOSTINI, IL TALENTO PURO DI RAINEY E FOGARTY, LA SPERICOLATEZZA DI SCHWANTZ E DI TANTI ALTRI PILOTI CHE CI HANNO REGALATO EMOZIONI E PRODEZZE SPORTIVE D'ALTRI TEMPI, QUANDO NON C'ERA L'ELETTRONICA E LA DIFFERENZA LA FACEVA SOLO IL TALENTO. LE SCENE PIÙ SPETTACOLARI, ANEDDOTI, CURIOSITÀ E INTERVISTE D'ARCHIVIO. È ARRIVATA LA COLLEZIONE IN DVD PIÙ COMPLETA MAI REALIZZATA DEDICATA A TUTTI I PILOTI PIÙ FORTI DEL MONDO DEL XX SECOLO.

NELLA TERZA USCITA LA LEGGENDA DI BARRY SHEENE, IL PILOTA BRITANNICO PIÙ FAMOSO CHE CONQUISTÒ IL CUORE DELLA FOLLA. IN EDICOLA A 10,99€.

LA TERZA USCITA "BARRY SHEENE" È IN EDICOLA

in esclusiva con
La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

TUTTENOTIZIE & RISULTATI

Atletica LA POPOLARITÀ DEL QUATTROCENTISTA BIAMPUTATO NON CONOSCE CONFINI

Adesso Pistorius sfida un cavallo

Domani a Doha inusuale gara per il sudafricano a fini benefici: «Sarà molto emozionante»

ANDREA BUONGIOVANNI

Negli ultimi venti giorni, in Scozia, ha ricevuto un dottorato a Glasgow e ha giocato a golf a St. Andrews. E' stato inserito da People all'8° posto della lista degli uomini più sexy del pianeta. E' stato a Londra per una celebrazione olimpica. Ha trascorso due weekend a Parigi, alcuni giorni a Francoforte e altri ad Amsterdam. In mezzo, due «andata e ritorno» dal suo Sud Africa, dove ha festeggiato il 25° compleanno e ha assistito a una riunione di boxe. Ovunque, ha chiesto una palestra per allenarsi. La popolarità di Oscar Pistorius, pronto a essere scelto quale atleta del 2012 da tanti sondaggi, aumenta costantemente. Il prossimo appuntamento è per domani sera. All'All'Aspire Zone di Doha, in Qatar, dove si trova da tre giorni per «Definitely Able», iniziativa rivolta allo sport per disabili. Pistorius sarà protagonista di «Corri come il vento», gara speciale nella quale sfiderà un purosangue



Oscar Pistorius, 26 anni, sui blocchi dei 400 dei Giochi di Londra, primo amputato dell'atletica olimpica AFP

arabo. «Sarà una delle cose più emozionanti che abbia mai fatto: resto convinto che una limitazione fisica non è tale se sviluppa le proprie capacità», ha detto in presentazione. Si raccoglieranno fondi per il comitato paralimpico del Qatar. E Pistorius, che ama gli animali ed è proprietario di Watchfull, un

cavallo, non potrebbe essere testimonial migliore. Anche se l'iniziativa, naturalmente, non scatena gli entusiasmi di tutti.

Precedenti Il sudafricano, del resto, non è certo il primo a farsi coinvolgere in simili sfide. La storia ricorda che già il 9 marzo 1894, a Milano, Buffalo

Bill affrontò (vincendo) il ciclista Romolo Buni. Nel 1920, a Pavia, stesse sorte toccò a Galeazzo Bolzoni, nel 1924, ad Alessandria, a Costante Girardengo. A sollevare l'onore degli specialisti su due ruote ci pensò Gino Bartali che nel 1948 precedette Egan Hanover. Poi, tra i tanti, Marino Basso e Fran-



cesco Moser. Il trentino, nel 1978, a Follonica, ebbe la meglio su Atollo e il 4 marzo 1984, a San Siro, a Milano, davanti a quasi 20.000 spettatori, precedette il biondo Lanson guidato da Sergio Brighenti. Una vinta e una persa per Claudio Chiappucci: El Diablo, nel giugno 1995, ancora a San Si-



In alto a sinistra la sfida di Francesco Moser a Lanson (San Siro, Milano, 4 marzo 1984). In basso Claudio Chappucci contro Lana del Rio (Torino, 9 luglio 2010). In alto a destra il rugbista Bryan Habana, ala degli Springboks campioni del mondo nel 2007, mentre affronta un ghepardo

ro, sconfisse Paece Kronos, ma nel luglio 2010, a carriera ben finita, perse da Lana del Rio. L'atletica vanta il precedente illustre di Jesse Owens, il rugby quello di Bryan Habana, connazionale di Pistorius che si misurò addirittura con un ghepardo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Boxe /1 DA OGGI A DOMENICA

Cammarelle agli Assoluti



Roberto Cammarelle, 32 anni AP

(g.l.g.) Iniziano oggi e si concludono domenica pomeriggio gli Assoluti dilettanti categoria Elite. In totale sono iscritti 132 atleti. La manifestazione è organizzata dalla Fpi, con la collaborazione dei gruppi sportivi della Polizia di Stato Fiamme Oro e il ring allestito infatti all'interno della caserma «Gelsomini» a Via Portuense, altezza Ponte Galeria, nelle vicinanze di Parco Leonardo. Sono 10 le categorie di peso, dai 49 kg. Fino ai +91. Tra i partecipanti Cammarelle e Cappai, reduci da Londra. Ben 5 categorie sono al via con 16 pugili. Oggi il programma apre con 28 combattimenti (inizio 14,30), le finali domenica inizieranno alle 15 (diretta RaiSport). In programma la 3ª edizione «Scatti a bordo ring» con 45 in lizza (20 prof. e 25 semplici appassionati) e premiazioni domenica prima delle finali.

Boxe /2 MA E' PRONTA LA 5ª SFIDA

Mamma Pacquiao «Ora solo politica»



Manny Pacquiao, 33 anni AFP

MANILA - Mentre la madre e la moglie di Manny Pacquiao, le signore Dionisia e Jinkee, insistono affinché lasci il pugilato, Bob Arum continua a dire che organizzerà una quinta sfida tra il filippino e il 39enne messicano Marquez che lo ha steso sabato scorso. Pacquiao non si è ancora ufficialmente espresso, ma nel messaggio con cui ieri ha voluto rassicurare i tifosi sulle sue condizioni di salute aveva fatto presente di voler tornare sul ring. La frase non è piaciuta alla madre del pugile che ieri intervistata dall'emittente televisiva Gma, ha risposto così alle parole del figlio: «Io prego sempre affinché lui lasci la boxe, e domando a Dio di convincerlo. Ripeto sempre a Manny che è arrivato il momento di appendere i guantoni al chiodo, e spero che si dedichi solo alla politica, ma per per ora non mi ha dato retta»

Combinata nordica

Pittin, polso k.o. Fuori un mese



Alessandro Pittin, 22 anni

A Ramsau, in Austria, ottenne nel 2009 il primo podio in Coppa del Mondo, prima del bronzo olimpico di Vancouver. A Ramsau, ieri, Alessandro Pittin è caduto di nuovo dal trampolino mentre si allenava in vista delle gare del prossimo weekend. L'infortunio al polso sinistro lo terrà fuori un altro mese: il friulano, dopo l'atterraggio, ha appoggiato male la mano, riportando la frattura di ulna e radio. Già ingessato all'ospedale di Schlading, tornerà ad allenarsi in gennaio, a un mese dai Mondiali di Val di Fiemme e senza i test di Coppa. Il campione di Cercivento, era rientrato con un 12° posto a Lillehammer dopo il doppio infortunio alla spalla sinistra (operata) di febbraio. Domenica era caduta anche Elena Runggaldier e in quest'avvio stagionale alcune cadute di troppo sono all'esame dello staff: effetto delle tute più veloci?

Atletica Radcliffe continua

Paula Radcliffe ha dichiarato che non intende porre fine alla carriera e conta di tornare alle gare nel 2013, all'indomani dell'operazione al piede effettuata in California. Ha però detto che non sarà pronta per la maratona di Londra in aprile.

BEST WOMAN (d.m.) Così alla 23ª Best woman a Fiumicino (Roma) sui 10 km: il gruppo dei migliori, nella gara maschile, ha percorso quasi un km in più per un'indicazione errata, falsando ovviamente la gara. **Uomini**: 1. Zakhatov (Rus) 31'41"; 2. Magkrietel (Gre) 31'51"; 3. Ascenzi 32'09". **Donne**: 1. Labani (Mar) 34'16"; 2. Gabriele 36'43"; 3. Menna 36'48".

Baseball

MERCATO ITALIA (m.c.) Stabilita la formula, si muove il mercato. Le prime mosse sono del Rimini, che ha ingaggiato il ricevitore ex Parma Riccardo Bertagnon e l'interbase colombiano Adolfo Gomez, 36 anni, arrivato in Italia nel 2005 per giocare a Modena e poi passato al Parma. Nel 2012 era in A federale a Sala Baganza. I romagnoli sono anche sulle tracce dell'esterno del Parma Leonardo Zileri.

Boxe

NESPRO (r.g.) A Pompei (Na) il welter Francesco Nespro (4) b. Adam Csipak (Ung. 0-15-1) k.o.t. alla 2ª ripresa.

LOMBARDI (r.g.) Il 28 dicembre al Palarruffini di Torino per la Loreni Boxe, c'è il tricolore vacante supermedi tra il riminese Matteo Rossi (7-1-1) e il monzese Luciano Lombardi (18-11-4) al 5° tentativo, che ha sostituito Giuseppe Brischetto, cosfidante ufficiale.

CATTIN SCONFITTO (i.m.) A Cavarzere (Ve) sfortunata vittoria ai punti in sei round per il supermedio Simone Cattin (8-3) contro Ronny McField (Nic. 13-23-3). Portando un gancio Cattin si è fratturato la mano sinistra nel 3° round, questo gli ha impedito di rispondere alla chiamata del manager Loreni il giorno dopo il match per sostituire Giuseppe Brischetto, a sua volta infortunatosi, nella sfida per il tricolore con Matteo Rossi (7-1-1) il 28 dicembre a Torino. Rossi combatterà per il tricolore con Luciano Lombardi (18-11-4).

A FIRENZE (f.c.) Pesi gallo: George Gachechiladze (Georgia; 11 (4)-9-5) b. Gianpietro Marceddu (Firenze; 5(2)-1) per k.o.t. a 1'35" 3ª ripresa.

Canoa Molmenti sulla Ducati

(a.fr.) Daniele Molmenti ha ricevuto ieri, a Borgo Panigale, nella sede della Ducati, una rossa fiammante. L'olimpionico di kayak, che non saliva in moto dal 2007 quando subì un grave incidente, dopo aver visitato lo stabilimento e il museo, ha potuto testare, lungo il ritorno a Torre di Pordenone, la moto Multistrada 1200..

Canottaggio

COPPA DI FONDO Chiusa a Sabaudia la

stagione italiana con l'ultima prova della Coppa Italia di fondo: nei senior, vince la Marina Militare nell'otto e la Tevere Remo nel 4 senza.

Curling

EUROPEI Così ieri agli Europei di Karlstad (Sve). **Uomini** (gruppo B): Italia-Spagna 7-5 (Italia 3-1). **Donne** (gruppo A): Italia-Finlandia 7-8 (Italia 1-3).

Hockey ghiaccio

LOCK OUT La serrata Nhl è stata è prorogata fino a fine anno dopo l'ennesimo incontro tra giocatori, Lega e proprietari.

PER CORTINA (m.l.) Al Cortina il 30enne difensore slovacco Stanislav Hudec.

UNDER 20 (m.l.) L'Italia under 20 comincia con un successo il Mondiale di categoria di 1ª divisione (girone B) a Donetsk (Ucr). Croazia battuta 3-0 (0-0 3-0, 0-0) con gol di M. Borghi, Frei e Stevan. Shutout per Martin Rabanser. Oggi riposo. Domani l'Ucraina.

Hockey in line

SERIE A-1 (m.l.) Il 7° turno: Asiago-Milano 24 4-13; Roma-Padova 2-4; Cittadella-Empoli 6-2; Monleale-Molinese 5-4. Rip. Vicenza. **Classifica**: Monleale* 17; Padova 16; Milano 24 15; Cittadella* 12; Vicenza 10; Molinese, Asiago 4; Empoli 3; Roma 0 (*una in più).

Hockey pista

CONTINENTAL CUP Oggi (ora 20.30, diretta RaiSport 2) Bassano-La Coruna (Spa), andata di Continental Cup. Ritorno martedì 18.

Ippica Treviso: 3-11-6-10-16

8ª corsa - m 2060: 1 Novella Ovi (A. Farolfi) 1.15.6; 2 Munter; 3 Marciano; 4 Nagasaki Jet; 5 Iacopo Duke; Tot.: 18,00; 4,49, 3,18, 3,74 (195,91). Quinte: € 3.180,52. Quarte: € 1.868,12. Tris: € 1.016,79.

OGGI QUINTÉ A GREYVILLE Ennesimo quinté non riuscito e tappa in Sudafrica: scegliamo King's Bridge (6), Furaat Quality (9), Denozzo (7), Atamasco (12), Defeat the Desert (14) e Modern Royal (15).

SI CORRE ANCHE Trotto: Milano (14.35), Trieste (15.15). Galoppo: Roma (14.25).

Nuoto

GANDY AUSTRALIANA (al.f.) La delfinista Ellen Gandy, già a Melbourne da 5 anni, ha cambiato nazionalità diventando australiana. Nel 2011 fu argento iridata nei 200 farfalla a Shanghai.

PROGRAMMA CIELO (al.f.) Cesar Cielo non chiuderà la carriera con l'Olimpiade di Rio de Janeiro. «Nuoterò fino al 2020, mi concentrerò sui 50 sl, una distanza che permette di essere competitivi anche a 32 anni», ha detto il bronzo nello sprint a Londra.

VILLANUEVA LASCIA (pe.m.) Il ct spagnolo Luis Villanueva cambia casacca: si trasferirà in Nuova Zelanda.

Pallavolo

TROFEO GAZZETTA (c.g.) **Decima giornata**: 43: Sokolov, 39: Juantorena, 36: Zaytsev, Celitans, 33: Petric, Stokr, 28: Parodi, Urnaut, Klapwijk, Raphael. **Donne, 8ª giornata**: 36: Bauer, 30: L. Bosetti, 29: Matuzskova, 27: Agüero, Nikolova, 25: Barazza, C. Bosetti, Barcellini, Van Hecke.

Rugby

CASO CARTER Dan Carter, la scorsa settimana scelto dall'Irb quale miglior giocatore mondiale dell'anno, non è nella rosa dei candidati per il premio di miglior giocatore della Nuova Zelanda. In lizza Richie McCaw, Keiran Read e Conrad Smith.

Sport invernali

FREESTYLE Così la 1ª prova di skicross a Nakiska (Can) per la Coppa del Mondo. **Uomini**: 1. Niederer (Svi); 2. Fiva (Svi); 3. Grimilus (Aus); 37. Castellaz. **Donne**: 1. Smith (Svi); 2. David (Fra); 3. Holmlund (Sve).

ANNUNCIATA La prova di Coppa del Mondo di snowboardercross di Kongsberg (Nor) prevista per il 9 febbraio è stata annullata per problemi economici. Rinviato al 2 febbraio anche l'half-pipe di Park City del 21-22 dicembre per problemi di neve.

COPPA EUROPA FONDO (g.v.) Molto bene l'Italia a Goms (Sui) nella 1ª tappa di Coppa Europa di fondo. Poker azzurro sabato con successo (10ti) di Valerio Checchi su Pepene (Rou) e Gualbre (Fra); altri azzurri: 6° Fabrizio Clementi, 8° Fabio Clementi. Gara donne (5 km ti) a Ilaria Debertolis su Orgue (Spa), Piller e Scardoni, 6ª Pellegrini e successi tra gli juniores di Francesca Baudin e Francesco De Fabiani che oggi si è ripetuto nella 15ta. Tra i senior successo di Franz Goering (Ger) su Noeckler (7. Fabrizio Clementi, 8° Pellegrin, 9° Checchi); non partito Piller Cottre, influenzato. Gara donne (10 km to) a Polina Ermoshina con Ilaria Debertolis 3ª.

Tennistavolo

MONDIALI JUNIOR Delude l'Italia ai Mondiali junior a Hyderabad (India). La squadra maschile, unica a essersi qualificata per questa gara, batte 3-0 la Nuova Zelanda, ma perde 3-1 col Belgio e va fuori dal tabellone per il titolo. Poi vince 3-1 con Stati Uniti e India e affronta oggi l'Argentina per il 13° posto.

Vela

VENDEE GLOBE (r.ra.) Francois Gabart il più giovane skipper (29 anni) in gara in questo Vendee Globe ha battuto il record di percorrenza nelle 24 ore per un monoscafo in solitario coprendo 545,3 miglia in una giornata (oltre 1000 km!) a una velocità media di 22,3 nodi. Gabart ha migliorato il record stabilito 10 giorni fa dall'avversario Jean Pierre Dick (515,6 miglia). Gabart (su Macif) è ora al comando della regata davanti a Le Cleach (Banque Populaire), e Dick (Virbac Paprec 3). 13° Alessandro di Benedetto su Team Plasti-que.

TURCHIA Basket in carrozzina: tra Besiktas e Galatasaray Scontri ultrà al derby paralimpico: dieci arresti

Al peggio non c'è mai fine. In Turchia il delirio di certi ultrà ha toccato vette agghiaccianti. I tifosi del Besiktas e del Galatasaray, non potendosi scontrare in uno stadio o in un palasport (è vietata la presenza dei tifosi ospiti nei derby), lo hanno fatto in quello paralimpico di basket in carrozzina.

Prima hanno ritardato l'inizio della partita di 30 minuti invadendo il campo e poi si sono scontrati a colpi di cinghia, estintori e carrozzine sottratte agli atleti alcuni dei quali sono rimasti feriti. Le forze dell'ordine hanno usato i lacrimogeni per separare le due tifoserie, dopodiché la gara è stata

sospesa: dieci le persone arrestate. Sconvolto Sedat Incesu, tecnico del Galatasaray basket in carrozzina: «Chi pagherà tutte le cose distrutte e i danni agli atleti feriti? Se ora gli hooligans arrivano anche nelle discipline paralimpiche, è finita. In questo Paese lo sport è morto».

ALTRI MONDI

Il fatto del giorno

A CURA DI **GIORGIO DELL'ARTI**
gda@gazzetta.it

_verso le elezioni

I mercati affondano l'Italia
Peseranno anche sul voto?

La Borsa crolla dopo il ritorno di Berlusconi, che va all'attacco: «Sono ingerenze contro di me». Ma la candidatura di Monti potrebbe cambiare il quadro

I mercati hanno reagito male al ritorno di Berlusconi e alla caduta di Monti. Lo spread Btp-Bund ha superato quota 360, ripiegando poi sul finale a 351 (ricordiamo che pochi giorni fa lo spread era sceso sotto 300). La Borsa di Milano ha perso il 2,2, dopo essere stata sotto anche del 3%. Assai penalizzati i titoli bancari. Non c'è tuttavia preoccupazione per i dieci miliardi di titoli che l'Italia deve piazzare giovedì. Berlusconi ha indirettamente fornito la sua interpretazione di questi movimenti di mercato. Ha definito «ingerenze offensive» i molti attacchi che gli sono venuti da leader europei e ha poi aggiunto: «Sarebbe fin troppo facile collegare queste ingerenze con l'ennesima manovra speculativa tesa a indebolire le nostre aziende e a renderle facile preda di acquirenti stranieri».

1 Cioè, secondo lui, lo fanno apposta per metterlo in difficoltà? Il valore delle aziende della nostra Borsa è effettivamente molto basso, addirittura inferiore, secondo tabelle che Milano Finanza ha pubblicato sabato scorso, a quello del 1943. Non è però un fenomeno di queste ore: la capitalizzazione di piazza Affari è al ribasso da cinque anni. Valeva 723 miliardi nel 2007, ne vale 330 oggi. Quanto allo spread, a vendere, stando a un rapporto di Goldman Sachs di venerdì scorso, sono soprattutto le banche italiane: quando la Banca Centrale europea

ALLARME SPREAD LA NUOVA IMPENNATA DEL DIFFERENZIALE TRA BTP E BUND TEDESCHI



I NUMERI

-2,2

Il tracollo a Piazza Affari

ieri si è conclusa in pesante ribasso la giornata dei mercati in Italia: il Ftse-Mib ha lasciato sul terreno un 2,20 per cento, il calo più forte in Europa. Male pure Madrid (-0,56). In rialzo Parigi (+0,18%) e Francoforte (+0,17%)

mise a disposizione un bel po' di soldi al tasso dell'1%, le banche italiane si rifornirono alla grande e usarono quei soldi per comprare a man bassa i nostri Btp, assai redditizi. Una partita di giro pericolosa e che adesso costa cara. Le quotazioni dei nostri istituti di credito precipitano anche perché il sistema bancario italiano è troppo esposto sui titoli del Belpaese. In base ai dati degli ultimi giorni, il mondo avrebbe invece recuperato fiducia sull'Italia. Tanto per fare un esempio, a fine ottobre sia Blackrock che Pimco, due fondi giganteschi, risultavano zeppi di titoli italiani, mentre le posizioni ribassiste sulla Francia erano cinque volte superiori alle nostre. Il resto del mondo non sta ancora vendendo, o per lo meno non sta vendendo troppo. Quindi l'idea che vi sia un gruppo di gnomi, nascosto in qualche torre gotica, che appena riappare Berlusconi si mette a vendere l'Italia per colpire lui è abbastanza grottesca.

2

Quanti titoli deve maneggiare l'Italia da qui alla fine di febbraio? Perché si voterà a febbraio, vero?

Sì, la Cancellieri ieri ha detto che si voterà a febbraio, o il 17 o il 24, dipenderà dal presidente della Repubblica. Accorpando alle politiche il voto in Molise e in Lombardia. Da qui ad allora il Tesoro deve rimborsare, piazzando nuovi titoli, 52 miliardi di Btp e Ctz, e 89 miliardi di Bot. Monti ha comunque detto di non drammatizzare le reazioni dei mercati e ha detto ai mercati di star tranquilli, che il governo resterà in carica fino alle elezioni.

3

Resterà in carica di più, in realtà: fino a che il nuovo governo non avrà giurato. A proposito, poi si candida o no?

A domanda precisa dei giornalisti ha risposto: «Non sto considerando la questione ora». Se

vuole la mia interpretazione, equivale a un «sì». Se avesse intenzione di smetterla, lo avrebbe detto.

4

E come farà a candidarsi se è già senatore a vita?

Credo che «candidarsi» in questo caso voglia dire: autorizzare qualcuno a indicarlo come «candidato premier» in cima a una lista. Per esempio, il raggruppamento di centro, imperniato attorno a Montezemolo-Casini-Fini. Quanto potrebbe valere? Lo si diceva capace di un 20%, che non farebbe maggioranza, ma segnalerebbe almeno l'esistenza di un consenso. E del resto, il Paese ha davvero bisogno di queste verifiche. C'è un fuoco incrociato contro Berlusconi che si candida, ma, francamente, Berlusconi ha diritto di candidarsi: finché è in vigore il suffragio universale, ha il diritto di verificare quanti italiani stanno con lui. Abbiamo diritto di saperlo anche noi,

lafrase
DEL GIORNO

SILVIO, CHIUDI LE PORTE PER ME

«Caro Silvio, le cose si possono comprare, le persone no. Non tutte, almeno. Io no. Hai le porte aperte per me? Chiudi pure, fa freddo! (su Twitter, ndr) ... Con tutto il rispetto per Berlusconi ma l'invito è rispedito al mittente. L'ho buttata un po' sul ridere, ma non troppo, con tutto questo freddo, non vorrei che ne prendesse troppo...

MATTEO RENZI
SINDACO DI FIRENZE

TROPPI EMENDAMENTI



Il ministro Patroni Griffi ANSA

Riordino Province
Stop al Senato
Addio al decreto

Il decreto sul riordino delle Province non sarà convertito in legge: è quanto è stato deciso ieri all'unanimità dai partecipanti ai lavori della Commissione Affari Costituzionali del Senato, alla presenza tra gli altri dei ministri Filippo Patroni Griffi e Piero Giarda. «Il governo ha fatto ciò che doveva fare, ma la situazione non si poteva sbrogliare, come del resto hanno confermato i capigruppo in Commissione»: questo il commento del ministro per la Pubblica amministrazione Griffi. Commissione e governo hanno preso atto della quantità di emendamenti e subemendamenti presentati al provvedimento (140) e hanno ritenuto che non fosse possibile approdare in aula oggi pomeriggio come stabilito dal calendario del Senato.

in definitiva. Tra l'altro, anche per chi lo detesta, è l'unico modo di liberarsene: vederlo sconfitto alle elezioni.

5

Bersani e Berlusconi sono favorevoli a una candidatura Monti?

Berlusconi non s'è ancora pronunciato, ma si sa che il Pdl unito farà fuoco e fiamme (anche se ieri Alfano e Dell'Utri si sono pesantemente insultati). Bersani ha detto che il professore farebbe bene a tenersi in disparte perché, da super partes, potrebbe tornar utile dopo. Hanno tutti paura che una lista Monti gli sottragga voti. Pure io penso che intaccherebbe le riserve di Grillo: una parte, magari piccola, di quelli che non vogliono più vedere le solite facce e sono pronti a votare per il comico genovese, sarebbe invece pronta, in alternativa, a votare il primo dei tecnici. Monti non è ancora diventato, infatti, una di quelle solite, detestate facce.

a Oslo

FRANCESCO RIZZO

«Monti è attivo. Non so quale ruolo sceglierà, ma è tutt'altro che in disarmo. In due mesi capiremo se sarà in grado di unirsi a una coalizione o di andare avanti a stabilizzare l'Italia». Parola del presidente francese François Hollande. Che, ieri a Oslo, mentre il Nobel per la pace veniva assegnato alla Ue, è stato fra i potenti d'Europa che hanno commentato le dimissioni del nostro premier. Mostrando stupore, timori e stima, come il presidente del Consiglio Ue, Herman Van Rompuy, che ha definito Monti «decisivo per la stabilità dell'Eurozona». E così, è stato il Professore l'involontaria «vedette»

I leader europei ieri a Oslo. Tra gli altri si riconoscono: **1** La tedesca Angela Merkel; **2** Il francese François Hollande; **3** Lo spagnolo Mariano Rajoy; **4** L'italiano Mario Monti; **5** Il presidente della Bce, Mario Draghi AFP

della cerimonia di Oslo. In cui la Ue si è vista assegnare il Nobel per aver promosso i diritti umani dopo il Secondo conflitto mondiale, creando, nel tempo, legami economici tra i Paesi che hanno riavvicinato nemici come Germania e Francia e un impianto politico che, «in tempi di crisi, argina il rischio di protezionismo e nazionalismo», spiega il presidente del Comitato del Nobel, Thornbjørn Jagland. Alla cerimonia erano presenti quasi tutti i leader dei 27 Paesi della Ue (assente qualche euroscettico, come l'inglese David Cameron).

Magnete Monti ha ammesso: «L'Europa è stata un magnete per tanti Paesi, ma ha tanti problemi e tende a ripiegarsi su di

essi». Poi ha parlato dell'Italia: «Chiunque vinca le elezioni sarà responsabile per gli impegni presi con l'Europa. Il mio futuro? Sono concentrato sul governo attuale. Ma il nuovo esecutivo sarà in linea con gli sforzi compiuti sul bilancio». Un invito, infine: «Evitare i rigurgiti di populismo». Il milione di euro garantito dal Nobel verrà raddoppiato dalla Ue e devoluto ai bambini vittime della guerra. Un gesto che non placa il dissenso: tre Nobel per la pace, Perez Esquivel, Desmond Tutu e Mairead Maguire, domandano perché la Ue meriti un premio per la pace quando basa la sua sicurezza sulle armi. Mentre Amnesty denuncia xenofobia e intolleranza in aumento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTRI MONDI



IL PROCESSO DI MILANO
Ruby non va in aula
I giudici: «Cercatela»

Scintille ieri al processo Ruby a Milano: il legale della marocchina ha spiegato, infatti, che Ruby (nella foto Ansa) è all'estero e non

si sa quando potrà testimoniare. La difesa di Berlusconi ha chiesto di sentirla lunedì, la **Boccassini** vuole la decadenza del teste: «Non è documentata la sua **assenza**, vogliono dilatare i tempi». Alla fine i giudici hanno deciso di risentire Ruby: saranno quindi eseguite **ricerche** in tutta Italia.

NUOVA BUFERA SU MORSI
Egitto, ora l'esercito può anche arrestare

Il presidente egiziano **Mohamed Morsi** (nella foto Ap) ha emanato un decreto in vista del **referendum** costituzionale

del 15 dicembre destinato a far crescere la protesta: ha infatti conferito all'**esercito** poteri di **polizia**, compreso quello di effettuare direttamente **arresti** di civili. I militari dovranno così prestare collaborazione» alle forze dell'ordine fino all'ufficializzazione dei risultati **referendari**.



I benzinai incroceranno le braccia dalle 19 di oggi sulla rete stradale ANSA

Niente intesa con i benzinai
Da stasera «molti disagi»

Fallisce la trattativa: sciopero dalle 19 fino a venerdì. L'allarme del Codacons

DANIELE VAIRA

Fumata nera: nessun accordo con il governo, nessun dietrofront dei gestori. Lo **sciopero dei benzinai** è stato confermato e inizierà su rete stradale **dalle 19 di oggi**, fino alle 7 di venerdì 14, mentre per la rete autostradale lo stop sarà dalle 22 di stasera alle 22 di giovedì. Il tavolo, convocato ieri al ministero dello Sviluppo economico con il sottosegretario Claudio De Vincenti per trovare una soluzione in extremis, ha dato esito negativo. E così gli automobilisti vivranno due giorni e mezzo di disagi. E le associazioni a tutela dei consumatori hanno lanciato diversi appelli. Il Codacons ha chiesto alla Guardia di finanza di effettuare dei controlli ai distributori di carburanti «per impedire che si speculi sullo sciopero, innalzando indebitamente i prezzi di benzina e gasolio per approfittare delle inevitabili code che si formeranno nel pomeriggio di oggi».

Le motivazioni «La protesta — hanno spiegato le associazioni

I gestori: «Le norme di settore ci penalizzano». Domani presidio a Montecitorio

di categoria — mira a riaffermare i diritti dei gestori contro il comportamento delle compagnie petrolifere che continuano a negare anche il più elementare rispetto delle norme che regolano il settore». Domani ci sarà una anche una manifestazione dei gestori con un presidio, dalle 10.30, davanti a Montecitorio. Ma è la prima di una serie di iniziative di agitazione. La settimana prima di Natale è previsto il «No Rid Day», una protesta attraverso la quale ciascun benzinaiomanderà «insoluto» il pagamento di una fornitura di carburante, a titolo di parziale anticipo sull'adeguamento della propria remunerazione. Infine nei giorni dal 24 al 30 dicembre i gestori non accetteranno pagamenti con moneta elettronica (carte di credito, pago bancomat). I gestori lamentano 300 milioni di euro di indebitamento con banche e compagnie petrolifere che «hanno costretto ad abbandonare l'attività un gestore su cinque». Polemiche e anche qualche recriminazione: le associazioni dei consumatori hanno espresso rammarico per la mancata convocazione di tutte le parti in causa «per rivedere gli accordi già siglati e la norme, insoddisfacenti per tutti». Il Codacons ha chiesto inoltre ai cittadini di segnalare se, sulla rete autostradale, le stazioni non saranno aperte almeno una ogni cento chilometri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FREDDO UCCIDE



Una vittima per il gelo a Brescia Da Nord a Sud, le temperature calano e la settimana si apre con un'altra vittima: un indiano di 36 anni, trovato morto ieri in una **fabbrica dismessa** e deceduto a causa del gelo. In Emilia Romagna, sugli Appennini, il termometro oggi scenderà a -13°, nel Barese scuole chiuse perché i **termosifoni** non sono ancora accesi; sulla Sila, in Calabria, la neve è arrivata a **50-90 centimetri**. Strade chiuse per il ghiaccio in varie zone della Sicilia occidentale. Per oggi previsto un ulteriore peggioramento

IL CASO LA SUA HOLDING IN LUSSEMBURGO

Il re dei siti hard fermato in Belgio all'aeroporto
Evadeva il fisco

Il tedesco Thylmann è il padre di YouPorn: verrà estradato



Fabian Thylmann, 34 anni, magnate del porno online

In manette il guru del porno su Internet. Il proprietario di YouPorn e di altri notissimi siti pornografici, il miliardario tedesco **Fabian Thylmann**, è stato arrestato ieri all'aeroporto di Bruxelles su mandato della procura tedesca di Colonia con l'accusa di avere evaso il fisco. Thylmann, 34enne, considerato il più grande impresario dell'hard al mondo, è adesso in attesa di estradizione. Già la settimana scorsa le autorità tedesche avevano perquisito e sequestrato materiale in un ufficio di Amburgo legato alle sue attività. Dal Lussemburgo, attraverso la Manwin Holding Sarl, il magnate del web a luci rosse controlla infatti oltre 35 consociate, tra cui le aziende che gestiscono alcuni tra i siti porno più cliccati al mondo, come youporn, pornhub, mydirtyhobby. L'arresto di Thylmann in Belgio, nuovo Eldorado per i ricchi europei, soprattutto francesi: continuano, infatti, a mieterne vittime le tasse sui ricchi decise dal presidente francese Francois Hollande. Da ultimo, la star del cinema transalpino, Gerard Depardieu, ha comprato casa in Belgio, a Nechin, un paesino del comune di Estaimpuis, a soltanto un chilometro dalla frontiera francese.

È RICERCATO DA NOVEMBRE

Ilva, chiesto per Riva jr mandato di cattura Ue

Doveva entrare in carcere il 26 novembre scorso ma il manager **Fabio Riva** (nella foto Imagoeconomica), vicepresidente di Riva Group, proprietaria dell'Ilva di Taranto, è **latitante** all'estero. E così, la Procura della Repubblica di Taranto ha chiesto al gip Patrizia Todisco di emettere un mandato di cattura europeo. Sarà poi compito del **governo** trasmettere il mandato agli Stati Ue. Riva, che aveva fatto sapere di volersi consegnare in Inghilterra, è accusato di vari reati, tra cui il disastro ambientale.



MAIL VA IN TILT



Lunedì nero per la posta di Google Ieri pomeriggio la posta di Gmail ha avuto problemi per circa 45' a partire dalle 18.30: il browser Chrome è rimasto fuori uso per circa **mezz'ora** e all'accesso smetteva d'improvviso di funzionare. I «colpevoli» dovrebbero essere **alcuni software** che sfruttano Internet per funzionare, programmi che permettono di guardare film e canali in streaming o **giochi «pesanti»** per il computer. Google ha annunciato la fine dei problemi con un comunicato di scuse

notizie
Tascabili

Al suo giornale contributi non dovuti

Il Pdl Verdini indagato per truffa a Firenze

L'onorevole Denis **Verdini** (Pdl) è indagato insieme ad altre 24 persone per **truffa aggravata** allo Stato circa i contributi pubblici per testate giornalistiche dal 2002 al 2012. La truffa, che ammonterebbe a 22 miliardi, riguarda il «Giornale della Toscana» (fondato dallo stesso Verdini) e «Metropoliday». Il politico dovrà comparire davanti alla procura di **Firenze** il 24 dicembre. «È gravissimo che proprio nei giorni in cui sembra aprirsi la campagna elettorale, vengano date informazioni vecchie di almeno un anno spacciandole per nuove», ha commentato Verdini. Indagati anche l'onorevole Massimo Parisi (Pdl), imprenditori ed editori.

Sull'isola per il «live» di Zuccherò
In viaggio premio a Cuba Muore investita da auto

Ha vinto un pacchetto viaggio a **Cuba**, con la possibilità di seguire il **concerto di Zuccherò**, ma quell'occasione le è costata la vita. È il tragico destino toccato alla 31enne vicentina Chiara Sartore. La donna è stata, infatti, investita e uccisa da un'auto poco prima dell'inizio dello spettacolo. È stata la stessa «Radio Italia», che aveva messo in palio l'ambitissimo premio, a darne notizia, pubblicando anche la foto della giovane. Pure il cantante Zuccherò ha voluto manifestare il suo cordoglio per quanto accaduto. In segno di lutto ha deciso di **oscurare per ore** il suo sito internet, lasciando solo la scritta in bianco «Ciao Chiara».

Lo scrittore torna dopo tre anni
Napoli, Saviano in aula contro i boss casalesi

Dopo tre anni Roberto Saviano torna a Napoli, per la prima udienza del processo nei confronti dei boss della camorra **Francesco Bidognetti** e Antonio Iovine e di due avvocati, che rivolsero minacce allo scrittore e alla giornalista Rosaria Capacchione. «Li guarderò **dritti negli occhi**», ha twittato Saviano prima dell'udienza. Proprio ieri, intanto, Bidognetti ha ricevuto un'ordinanza di custodia cautelare in carcere per **disastro ambientale**: con la sua azienda «Ecologica 69», il boss sversava in località Scafarea, a Giugliano (Napoli), rifiuti tossici provenienti dal Nord Italia, in particolare dall'Acna di Cengio (Savona), contaminando terra e acqua almeno fino al 2080.



Roberto Saviano ieri a Napoli prima dell'udienza ANSA

La Gazzetta dello Sport

DIRETTORE RESPONSABILE
ANDREA MONTI
andrea.monti@gazzetta.it
VICEDIRETTORE VICARIO
Gianni Valentini
gvalenti@gazzetta.it
VICEDIRETTORI
Franco Arturi
farturi@gazzetta.it
Stefano Gazzetta
scazzetta@gazzetta.it
Ruggero Palombo
rpalombo@gazzetta.it
Umberto Zapelloni
uzapelloni@gazzetta.it

Testata di proprietà de "La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonacossa © 2012



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE
Angelo Provasoli
VICE PRESIDENTI
Roland Berger
Giuseppe Rotelli
AMMINISTRATORE DELEGATO
Pietro Scotti Jovane
CONSIGLIERI
Umberto Ambrosoli, Andrea Bonomi C., Fulvio Conti, Luca Garavoglia, Piergaetano Marchetti, Paolo Merloni, Carlo Pesenti, Giuseppe Vita
DIRETTORE GENERALE
Riccardo Stilli
DIRETTORE GENERALE DIVISIONE QUOTIDIANI
Alessandro Bompieri

RCS MediaGroup S.p.A. Divisione Quotidiani
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati
(D. Lgs. 196/2003): Andrea Monti
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000
© COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.
DIVISIONE QUOTIDIANI
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge
DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
Via Solferino, 28 - 20121 Milano - Tel. 02.62821
DISTRIBUZIONE
m-dis Distribuzione Media S.p.A.
Via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano
Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306
SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it
PUBBLICITÀ
RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE PUBBLICITÀ
Via A. Rizzoli, 8 - 20132 Milano
Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848

EDIZIONI TELETRASMESSE
Tipografia Divisione Quotidiani RCS MEDIAGROUP S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20060 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel. 02.95743585 • **RCS PRODUZIONI S.p.A.** - Via Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel. 06.68828917 • **SEPAD S.p.A.** - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8700073 • **Editrice La Stampa SpA** - Via Giordano Bruno, 84 - 10134 Torino • **Tipografia SEDIT** - Servizi Editoriali S.r.l. - Via delle Orchidee, 12/L - 70026 MODUGNO (BA) - Tel. 080.5857439 • **Società Tipografica Siciliana S.p.A.** - Zona Industriale Strada 58 n. 35 - 95030 CATANIA - Tel. 095.591303 • **Centro Stampa Unione Sarda S.p.A.** - Via Omodeo - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.60131 • **BEA printing bvba** - Maanstraat 13 - 2800 - MECHELEN (Belgio) • **Speedimex USA, Inc.** - 38-38 9th Street Long Island City, NY 11101, USA • **CTC Coslada** - Avenida de Alemania, 12 - 28820 COSLADA (MADRID) • **La Nación** - Bouchard 567 - 1106 BUENOS AIRES • **Taiga Gráfica e Editora Ltda** - Av. Dr. Alberto Jackson Byington n. 1808 - OSASCO - SÃO PAULO - Brasile • **Miller Distributor Limited** - Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - Malta • **Hellenic Distribution Agency (CY) Ltd** - 208 Ioanni Kranidiotou Avenue, Latsia - 1500 Nicosia - Cyprus

PREZZI D'ABBONAMENTO
C/C Postale n. 4267 intestato a:
RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI
ITALIA 7 numeri 6 numeri 5 numeri
Anno: € 299,40 € 258,90 € 209,10
Per i prezzi degli abbonamenti all'estero telefonare all'Ufficio Abbonamenti 02.63798520

INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI
Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it
Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419 dell'1 settembre 1948
ISSN 1120-5067
CERTIFICATO ADS N. 7334 DEL 14-12-2011

La tiratura di lunedì 10 dicembre è stata di 417.297 copie

COLLATERALI
*con Holly e Benji N. 41 € 11,19 - con War Movies N. 39 € 11,19 - con Alberto Sordi N. 50 € 11,19 - con Aerei Collection N. 35 € 14,19 - con Calciatori Panini La Raccolta Completa N. 32 € 6,19 - con Le Stelle della NBA N. 25 € 6,19 - con Adesso Fai da te N. 23 € 6,19 - con Spider-Man N. 23 € 11,19 - con Orologi Forze Armate N. 17 € 16,19 - con l'Uomo Tigre N. 16 € 11,19 - con Cucina Italiana N. 16 € 11,19 - con Hall of Fame N. 12 € 11,19 - con Cavalieri dello zodiaco N. 7 € 11,19 - con l'love travel N. 11 € 5,19 - con Tutto il trio N. 5 € 12,19 - con libro Roger Federer € 14,19 - con Michel Vaillant N. 1 € 2,20 - con Leggenda del motociclismo N. 3 € 12,19 - con Max € 3,50 - con Sportweek € 2,70
PROMOZIONI
ARRETRATI
Richiedeteli al vostro edicolante oppure ad A.S.E. Agenzia Servizi Editoriali - Tel. 02.99049970 - c/c p. n. 36248201. Il costo di un arretrato è pari al doppio del prezzo di copertina per l'Italia; il triplo per l'estero.

ALTRI MONDI

MOORE «TROPPO FESTAIOLA»
Il baby fidanzato
ha già mollato Demi

«Ti piace troppo far tardi, ti lascio». E così, il giovane mercante d'arte **Vito Schnabel** (26 anni) ha lasciato l'attrice **Demi Moore** (50,

nella foto Reuters). Lui vuole concentrarsi sulla carriera e non ama i paparazzi e, quindi, ha detto addio alla diva, conosciuta lo scorso novembre alla festa di compleanno in India del fidanzato di **Naomi Campbell**. La Moore, comunque, si è già fatta vedere in compagnia di Lenny Kravitz.

NUOVO SHOW SU SKY
L'edicola di Fiorello
conquista pure la tv

È arrivato ieri in tv (dopo essere nato su internet) l'appuntamento con la rassegna stampa di **Fiorello**, lo spazio

spontaneo, **semiserio** e auto gestito nel quale il grande showman, in compagnia dei suoi amici, racconta e commenta i fatti di cronaca con la sua ironia. Il programma si chiama **Edicolafiore**: è un doppio appuntamento quotidiano, visibile (alle 10 e alle 21.05) su **Sky Uno**.



ELISABETTA ESPOSITO
ROMA

«La caduta del governo Monti è una nostra strategia promozionale, una soluzione presa con la produzione e l'ufficio stampa per lanciare il film. Monti era d'accordo ma vedrete, da giovedì torna tutto come prima». **Antonio Albanese** ci scherza su. Il suo *Tutto tutto niente niente*, nelle sale da giovedì con 700 copie, racconta i vizi e difetti (più o meno gravi) della politica italiana ed esce in uno dei momenti chiave per il nostro Paese. Come *Qualunque-mente*, successo da 16 milioni al botteghino, è firmato da **Giulio Manfredonia**, ma non è esattamente un sequel. Cetto La Qualunque non può mancare, ma accanto a lui ecco due suggestivi e pericolosi deputati: il pugliese tutto cannabis e slanci religiosi **Frengo Stoppato** e il veneto secessionista e raz-

«Vi farò ridere dei politici È l'unico modo per cacciarli»

Da giovedì nel nuovo film con Cetto pure Frengo e Olfo: «Cade il governo? No, una nostra trovata pubblicitaria»

zistissimo Rodolfo Favaretto. «Ho amato *Qualunque-mente*, volevo continuare con quella comicità aggiungendo nuovi ritmi e nuovi gesti. Ne è uscito un film un po' psichedelico, un po' grottesco, un po' amaro e un po' comico. Per me è soprattutto una grande storia d'amore nei confronti dell'Italia, per questo solleva dubbi e leggerissime contestazioni». Dunque è un film politico? «Noi volevamo fare prima di tutto un film comico. Ci divertiva l'idea di ribaltare la prassi e portare tre individui dalla galera al Parlamento. Se ci fossimo ispirati direttamente alla politica avremmo dovuto esagerare ancora di più». Sull'argomento interviene anche **Domenico Procacci**, che produce il film: «Abbiamo lavorato di fantasia, altrimenti avremmo scherzato sull'austerità. Certo, in Parlamento sono vestiti da antichi romani e in effetti poi abbiamo saputo di certe feste... E pure la frase di Cetto nel finale, quel "torneremo" che suona come una minaccia, da qualche giorno sembra meno lontano dalla realtà...».

Detestabili Il problema è un altro. Cetto e Olfo, ma in parte anche Frengo, sono un concentrato di orrori: ladri, mafiosi, ma-

«Il film è anche una dichiarazione d'amore al mio Paese, per questo attacco **ANTONIO ALBANESE** ATTORE E SCENEGGIATORE

schilisti e razzisti. Eppure la gente li adora. «Ma io li detesto — spiega Albanese, che tra l'altro esclude una sua partecipazione al Sanremo —. La mia è una denuncia aggressiva di un comportamento che trovo inaudito ma che è condiviso da molti. Renderli ridicoli credo sia un buon modo per indebolire loro e chi la pensa come loro. E poi confido molto nei giovani. Certo, se guardiamo quello che succede tra sesso e politica, Cetto è un moderato». Nel film ci sono anche Lunetta Savino, Paolo Villaggio e un gigantesco **Fabrizio Bentivoglio**, che interpreta un esuberante e potente politico corrotto: «Quando Antonio mi ha chiesto di diventare un sottosegretario liserigo ho detto subito di sì. E non è stato neanche troppo difficile. Il look? Ci siamo ispirati a Karl Lagerfeld...». Intanto Monti fa le valige. Cosa vorrà fare a febbraio: tutto tutto o niente niente?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PIAZZA
«FRANCO
E CICCIO»



Palermo ricorda i due grandi comici Un luogo «simbolo» dedicato a due grandi figli della cultura siciliana: **Franco Franchi** e **Ciccio Ingrassia**. Ieri a Palermo, a 20 anni dalla morte di Franco Franchi, in arte Francesco Benenato, e nel 90° anno della nascita di Ciccio Ingrassia (morto nel 2003), è stata intitolata al duo comico **palermitano** la piazzetta alle spalle del **Teatro Biondo** ed è stata scoperta una targa alla loro memoria. Significativo il posto prescelto, poiché Franchi e Ingrassia li hanno mosso i primi **passi artistici**

MTV DOMANI GLI AWARDS

Mania rap: in Italia si scelgono i migliori

L'hip hop italiano cresce e adesso fa festa. Domani Mtv accende le luci su questo genere musicale con i primi «Hip Hop Awards», in diretta dall'Alcatraz di Milano. Si sfideranno a suon di note gran parte dei protagonisti della scena hip hop di casa nostra: nella serata presentata da **Nina Zilli** («sono cresciuta ascoltando i Sangue Misto, i Sottotono e Frankie H-Nrg», ha raccontato), si alterneranno numerosi artisti, da J-Ax, capostipite del genere, fino ai **Club Dogo**, passando per Emis Killa, Ensi e Marracash. Numerosi anche gli ospiti: Giuliano Palma, Samuel dei Subsonica, Morgan che torna in scena nelle vesti di cantante dopo «X Factor», I Soliti Idioti e pure la Nazionale di ginnastica artistica. «È la prima volta che Mtv organizza un evento esclusivamente dedicato all'hip hop legato ad un solo paese. Anche se non possiamo stabilire una percentuale di importanza rispetto alle altre musiche, l'hip hop oggi rappresenta un'importante fetta di mercato. Forse oggi il binomio rap e televisione è più naturale di quello che potrebbe essere rap e radio, visto che l'ambiente radiofonico ha sempre temuto un po' il genere», ha raccontato Luca De Gennaro, responsabile strategie musicali di Mtv Italia, nel presentare l'evento. Sul fronte della gara musicale, si vota sul sito di Mtv fino a domani. Tra le categorie su cui scegliere quelle di «miglior artista», «miglior artista rivelazione», «album dell'anno», «canzone e video dell'anno» e «miglior live».



I Club Dogo, star domani su Mtv AP

il chitarrista

I Beatles all'asta: domani si vendono i cimeli di Harrison

Beatles all'asta. La famiglia di George Harrison, il chitarrista dei Fab Four scomparso undici anni fa, ha organizzato per domani a Londra una vendita di moltissimi memorabilia (foto Epa). Ci sarà di tutto, dagli stivali di pelle a una giacca dei tempi dei concerti al «Cavern», oltre a tante chitarre tra cui quella che suonava Paul McCartney quando i Beatles si chiamavano ancora Querryman.

Diversamente
affabile

DIARIO DI UN'INVALIDA
LEGGERMENTE ARRABBIATA

DI FIAMMA SATTA



Che vergogna
quel bagno
poco glamour

Stavolta, fate finta che vi scappi la pipì e seguitemi nella toilette di «Red», bar-restaurant very glamour dell'Auditorium Parco della Musica a Roma. Quello accanto al red carpet del Festival, dove si fermano a prendere drink stelle e stelline dello star system e dove si svolgono vernissage e presentazioni. Sono andata a mangiare lì martedì scorso, accompagnata dalla mia sedia e da un'amica. Quando ho chiesto di andare alla **toilette** è nato un bel fermento fra il personale per liberare velocemente quella dei disabili. Liberarla da che? Da milioni di sedie accatastate, tavolini ripiegati, materiale di pulizia. Una volta dentro, dopo aver fatto pipì sotto gli occhi di uno

spazzolone invadente, mi rendo conto che nel ripostiglio (nessuno osi chiamarla "toilette") mancava il sapone per lavarsi le mani, così sono entrata nella porta accanto, quella degli abili. Triplo wow! Un vero paradiso: vasi con fiori, ciotole colme di petali profumati, dispenser di saponi liquidi, tovagliette. Mancava solo una danza di **odalische velate**... Ho fatto presente a un responsabile di quel luogo glamour della loro vergognosa inciviltà. Tornerò lì in questi giorni per accertarmi se vi hanno posto rimedio... Ho i miei dubbi. Glamour, naturalmente.

Seguite Fiamma Satta su diversamenteaffabile.it

ALTRI MONDI

Oroscopo
LE PAGELLE

DI ANTONIO CAPITANI

23/9 - 22/10

Bilancia 7+

La rapidità dei riflessi vi rende schegge nel lavoro. E coi suggerimenti dell'esperienza fate faville. Fornicazione difficoltosa, però.



21/3 - 20/4
Ariete 8

IL MIGLIORE
La fortuna cresce e rende sia il lavoro sia l'amore bacini densi di grandi successi. Il sudombelico vostro e quello altrui, intanto, si fan sempre più vicini vicini.

MCDONALD MARIGA

Il centrocampista dell'Inter è nato a Nairobi, in Kenya, il 4 aprile 1987. In serie A ha giocato anche con la maglia del Parma

21/4 - 20/5
Toro 5,5

Gli zebedei ciondolano, una rogna di soldi ci mette l'asso di briscola. Il lavoro, poi, arranca, ma la fornicazione è ricca di spunti.

23/10 - 22/11

Scorpione 7

I ritmi si fanno più comodi e placidi. E, nonostante il periodo spendereccio, le finanze reggono. Acquisti vantaggiosi, avviluppi suini.

21/5 - 21/6
Gemelli 5,5

I rapporti con gli altri vi rilassano come l'asportazione di un molare. Calmate le acque e state concentrati. Favori suini v'allettano.

23/11 - 21/12

Sagittario 7,5

La Luna chez vous porta successi e una felice inaugurazione di percorsi nuovi. Voi siete figherrimi, la fornicazione v'edulcora.

22/6 - 22/7
Cancro 6

Il lavoro stressa. E a tratti potreste azionare il rottweiler automatico. Evitate: tutto va benissimo. Il sudombelico è inattivo, però.

22/12 - 20/1

Capricorno 6

Lavoro e gente vi gasano come il saldo dell'Imu. Ussignùr, state su e organizzate da soli il vostro tempo. Sudombelico abbastanza fattivo.

23/7 - 23/8
Leone 7,5

Luna foriera di riuscite nel lavoro, di fortune, di idee giustissime. Avete pure ormoni come caciocavalli, ma da dosare, come le energie.

21/1 - 19/2

Acquario 7,5

Lavoro, amore e soldi brillano e spaccano. Benché sia doveroso che sfoderiate più motivazione. La vostra attività suina è sperimental-vorticosa.

24/8 - 22/9
Vergine 5,5

Il morale scende sotto gli zebedei, per via di rogne domestiche, familiari, di lavoro. E, suinamente, fate fatica a insaccare. Ma abbiate fede: migliorerà.

20/2 - 20/3

Pesci 6

Negoziare, don't sbran anybody. Così lavoro, famiglia e fronte economico fileranno. L'amore è tonificante, il sudombelico sfolgorante.

Televisioni in chiaro

RAIUNO

8.00	TG1
10.00	UNOMATTINA
10.55	CHE TEMPO FA
12.00	LA PROVA DEL CUOCO
13.30	TG1
14.10	VERDETTO FINALE
15.15	LA VITA IN DIRETTA
16.50	RAI PARLAMENTO
17.00	TG1
17.10	CHE TEMPO FA
18.50	L'EREDITÀ
20.00	TG1
20.30	AFFARI TUOI
21.10	DON MATTEO 8
	Fiction Tv
23.25	PORTA A PORTA
1.00	TG1 - NOTTE
1.30	CHE TEMPO FA
1.35	SOTTOVOCE
2.05	REAL SCHOOL

RAIDUE

6.40	CARTONI
10.00	TG2 INSIEME
11.00	I FATTI VOSTRI
13.00	TG2
14.00	SELTZ
14.45	SENZA TRACCIA
15.30	COLD CASE
16.15	NUMB3RS
17.00	LAS VEGAS
18.15	TG2
18.45	SQUADRA SPECIALE
19.35	IL COMMISSARIO REX
20.30	TG2
20.55	ROMA - ATALANTA
	Coppa Italia
23.05	TG2
23.20	LA STORIA SIAMO NOI
0.15	MODE
0.45	RAI PARLAMENTO
	TELEGIORNALE

RAITRE

8.00	AGORÀ
10.00	RAI PARLAMENTO
10.10	LA STORIA SIAMO NOI
11.00	CODICE A BARRE
12.00	TG3
12.45	LE STORIE
13.10	LENA, AMORE
	DELLA MIA VITA
14.00	TGR - TG3
15.10	LA CASA NELLA...
16.00	GEO & GEO
19.00	TG3 - TGR - BLOB
20.35	UN POSTO AL SOLE
21.05	BALLARÒ
	Attualità
23.20	I MIGLIORI VOLO
	DELLA NOSTRA VITA
0.00	TG3 LINEA NOTTE
0.10	TG REGIONE
1.00	METEO 3

CANALE 5

8.50	MATTINO CINQUE
10.00	TG5 '12 - ORE 10
11.00	FORUM
13.00	TG5
13.40	BEAUTIFUL
14.10	CENTOVETRINE
14.45	UOMINI E DONNE
16.20	POMERIGGIO CINQUE
18.00	TG5 '12 - 5 MINUTI
18.05	POMERIGGIO CINQUE
18.50	AVANTI UN ALTRO!
20.00	TG5
20.40	STRISCIA LA NOTIZIA
21.10	INTELLIGENCE -
	SERVIZI & SEGRETI
23.30	SPECIALE TG5 -
	CUORI IN VENDITA
0.45	TG5 - NOTTE
1.15	STRISCIA LA NOTIZIA
2.05	UOMINI E DONNE

ITALIA 1

6.40	CARTONI
8.45	ER - MEDICI
	IN PRIMA LINEA
10.30	ROOKIE BLUE
12.10	COTTO E MANGIATO
12.25	STUDIO APERTO
13.00	SPORT MEDIASET
13.40	CARTONI
15.00	TELEFILM
17.40	BUONA FORTUNA,
	CHARLIE
18.30	STUDIO APERTO
19.20	C.S.I.
21.10	SANTA CLAUSE
	È NEI GUAI
23.00	PLUTO NASH
0.55	SPORT MEDIASET
1.20	NIP/TUCK
2.05	NIP/TUCK
2.45	STUDIO APERTO

RETE 4

9.50	CARABINIERI
10.50	RICETTE DI FAMIGLIA
11.30	TG4
12.00	DETECTIVE IN CORSIA
12.55	LA SIGNORA IN GIALLO
14.00	TG4
14.45	FORUM
15.30	RESCUE SPECIAL
16.35	MY LIFE
16.45	CASA DA GIOCO
18.55	TG4
19.35	TEMPESTA D'AMORE
20.30	WALKER TEXAS
21.10	L'ULTIMO SAMURAI
	Film
0.20	I BELLISSIMI DI R4
0.25	INTERVISTA COL
	VAMPIRO
1.35	TG4 NIGHT NEWS
3.15	FAHRENHEIT 451

LA 7

9.55	COFFEE BREAK
11.00	L'ARIA CHE TIRA
12.30	I MENÙ DI BENEDETTA
13.30	TG LA7
14.05	CRISTINA PARODI
	LIVE
16.25	MOVIE FLASH
16.30	IL COMMISSARIO
	CORDIER
18.20	I MENÙ DI BENEDETTA
19.15	G' DAY
20.00	TG LA7
20.30	OTTO E MEZZO
21.10	GREY'S ANATOMY
	Telefilm
23.00	SAVING HOPE
23.55	OMNIBUS NOTTE
1.00	TG LA7 SPORT
1.05	PROSSIMA FERMATA
1.20	MOVIE FLASH tv

Film sul
Digitale Terrestre

PREMIUM

15.35	JOHNNY ENGLISH
	LA RINASCITA
	PREMIUM CINEMA
17.25	COME AMMAZZARE
	IL CAPO...
	E VIVERE FELICI
	PREMIUM CINEMA
17.25	COACH
	MYA
18.25	RITORNO
	AL FUTURO 2
	JOI
19.20	UN ALIBI PERFETTO
	PREMIUM CINEMA
21.15	TUTTI INSIEME
	A NATALE
	JOI
21.15	BOX OFFICE 3D -
	IL FILM DEI FILM
	PREMIUM CINEMA
23.20	BACIATO
	DALLA FORTUNA
	PREMIUM CINEMA

Lo Sport in chiaro, sul satellite e sul digitale terrestre

IN DIRETTA

CALCIO	
21.00	ROMA - ATALANTA
	Coppa Italia. Ottavi
	Rai 2
CURLING	
9.00	SVIZZERA - SCOZIA
	Europeo. Fase a gironi maschile. Da Karlstad, Svezia
	Eurosport
13.00	SCOZIA - GERMANIA
	Europeo. Fase a gironi femminile. Da Karlstad, Svezia
	Eurosport
17.00	DANIMARCA - SVEZIA
	Europeo. Fase a gironi maschile. Da Karlstad, Svezia
	Eurosport
HOCKEY PISTA	
21.00	BASSANO - LA CORUNA
	Coppa Continentale
	Rai Sport 2

20.30	URBINO - DINAMO KAZAN
	Champions League femminile
	Sportitalia 2

SKY SPORT 1

9.00	CALCIO: PALERMO - JUVENTUS
	Serie A. Highlights
9.15	CALCIO: TORINO - MILAN
	Serie A. Highlights
09.30	CALCIO: ROMA - FIORENTINA
	Serie A. Highlights
09.45	CALCIO: ATALANTA - PARMA
	Serie A. Highlights
10.00	CALCIO: SIENA - CATANIA
	Serie A. Highlights
10.15	CALCIO: CAGLIARI - CHIEVO
	Serie A. Highlights

10.30	CALCIO: TORINO - MILAN
	Serie A
12.15	CALCIO: ROMA - FIORENTINA
	Serie A
15.00	CALCIO: FAN CLUB MILAN
15.30	CALCIO: FAN CLUB ROMA
16.00	CALCIO: FAN CLUB INTER
16.30	CALCIO: FAN CLUB LAZIO
17.00	CALCIO: FAN CLUB NAPOLI
17.30	CALCIO: FAN CLUB JUVENTUS
20.00	CALCIO: SHAKHTAR DONETSK - JUVENTUS
	Champions League. Highlights
20.30	CALCIO: MILAN - ZENIT
	Champions League. Highlights
21.00	CALCIO: NAPOLI - PSV
	Europa League

SKY SPORT 2

7.30	GOLF: NELSON MANDELA CHAMPIONSHIP
	PGA European Tour. Da Durban, Sudafrica
9.30	AUTOMOBILISMO: FERRARI CHALLENGE
	Finale
11.30	RUGBY: LEICESTER TIGERS - BENETTON TREVISO
	Heineken Cup
14.00	FOOTBALL: RUTGERS - LOUISVILLE
	NCAA
16.30	RUGBY: ZEBRE - HARLEQUINS
	Heineken Cup
22.00	GOLF: NELSON MANDELA CHAMPIONSHIP
	PGA European Tour. Da Durban, Sudafrica

SKY SPORT 3

12.00	CALCIO: VICENZA - LIVORNO
	Serie B
14.15	CALCIO: SWANSEA - NORWICH
	Premier League
16.30	CALCIO: VERONA - ASCOLI
	Serie B
18.15	CALCIO: ARSENAL - WEST BROMWICH
	Premier League

EUROSPORT

11.00	BIATHLON: COPPA DEL MONDO
	Staffetta femminile. Da Hochfilzen, Austria

15.00	BILIARDO: SNOOKER CAMPIONATO DEL REGNO UNITO
	Da York
19.00	SALTO CON GLI SCI: COPPA DEL MONDO
	Da Sochi, Russia

RAI SPORT 1

13.05	VOLLEY: BRE BANCA LANUTTI CUNEO - LUBE BANCHE
	Serie A1 maschile
15.00	CALCIO: JUVENTUS - TORINO
	Serie A
20.00	VOLLEY: LORETO - TONAZZO PADOVA
	Serie A2 maschile
23.05	ARTI MARZIALI: MUAY THAI
	Da Lecce

Gazzetta.it

IL SONDAGGIO

Inter, balzo Guarin: la stella emergente offusca Sneijder?

Leggera maggioranza di lettori che pensano che il colombiano sia forte, ma che serva anche Wes per vincere lo scudetto

IL VIDEO

Gallinari, il ritorno al «suo» Madison è davvero dolce



L'azzurro (nella foto) felice per l'accoglienza del pubblico a New York anche se i Denver Nuggets hanno perso con i Knicks

IL BLOG

Pistorius, una sfida al di là dei limiti: battere un cavallo

«Paralimpici» e Claudio Arrigoni raccontano l'ultima impresa del campione sudafricano prevista domani a Doha

www.gazzetta.it

izie da tutti i campi.
Solo su Sky Sport 24 HD.

Lo sport ha lo spazio che si merita: aggiornamenti e risultati sul primo canale di news sportive 24 ore su 24, tutto in HD, sui canali 200 e 250.

Con Sky Go le vedi anche fuori casa, su smartphone, tablet e PC.

02.7070 - sky.it

Info su condizioni e costi dell'abbonamento Sky e per la fruizione di Sky Go su sky.it

sky SPORT 24 HD

GazzaMeteo

A CURA DI
ilMeteo.it

Legenda

CIELO	VENTI
Sole	Deboli
Nuvolo	Moderati
Rovesci	Forti
Coperto	Molto forti
Pioggia	MARI
Temporal	Calmi
Neve	Mossi
Nebbia	Agitati

Il sole oggi

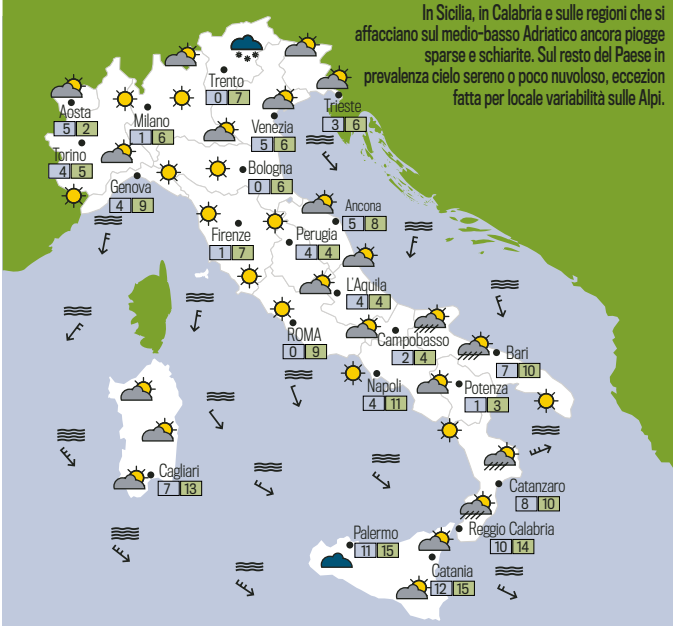
MILANO	ROMA
Sorge	Sorge
Tramonta	Tramonta
7:51	7:26
16:39	16:38

Ieri

ALGERO	1	9
ANCONA	-3	4
AOSTA	4	10
BARI	-4	7
BOLOGNA	6	15
CAGLIARI	-4	5
CAMPOBASSO	5	14
CATANIA	-2	7
FIRENZE	8	12
GENOVA	-6	1
L'AQUILA	-3	6
MILANO	-1	11
NAPOLI	11	15
PALERMO	-2	5
PERUGIA	-4	4
POTENZA	8	15
REGGIO CALABRIA	-8	10
ROMA	-5	5
TORINO	-8	8
TRENTO	0	6
TRIESTE	-5	5
VENEZIA		

min max

Oggi



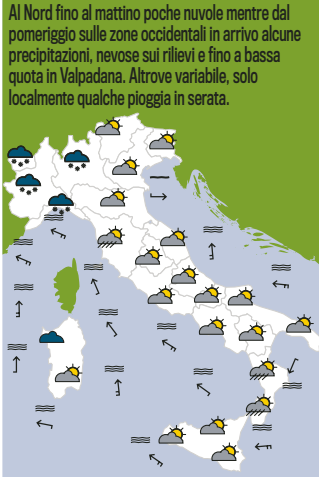
Domani



Il sole domani

MILANO	ROMA
Sorge	Sorge
Tramonta	Tramonta
7:52	7:26
16:39	16:38

Dopodomani



La luna

Nuova	Primo quarto	Piena	Ultimo quarto
13 dic.	21 dic.	28 dic.	4 gen.

La cena ti è rimasta sullo stomaco?



Effervescente Brioschi
e ti senti subito più leggero.





ERIKSEN

«SONO UN'ANTI STAR MA LASCERÒ L'AJAX»

IN CHAMPIONS NESSUNO CORRE COME IL DANESE: CHRISTIAN È PRONTO PER UNA GRANDE EUROPEA
 «COPIAVO TOTTI MA ORA CHI NON SOGNA IL BARÇA? E NON PARLATEMI DI TATUAGGI: NON LI VOGLIO»

Intervista di **ALESSANDRA BOCCI** a pagina 5

SOMMARIO

PRIMO PIANO

Deca Trends
LA LAUREA EUROPEA DI HERR JÜRGEN
 ALESSANDRO DE CALÒ a pag. 2

Kosovo
QUELLA GRANA SUL TAVOLO DELLA FIFA
 F. LICARI, J.C. MBEDE e G. DI FEO a pag. 4

EUROPA

Inghilterra
ROONEY E VAN PERSIE GLI SPACCAPREMIER
 STEFANO BOLDRINI a pag. 7

Spagna
MESSI E FALCAO ALLA RESA DEI CONTI
 FILIPPO MARIA RICCI a pag. 8

Francia
LA SORPRESA LIONE AL TEST DI PARIGI
 ALESSANDRO GRANDESSO a pag. 9

MONDO

Brasile
EMERSON, UNO SCEICCO AL MONDIALE PER CLUB
 ADRIANO SEU a pag. 10

Coppa Sudamericana
IL RUGGITO DEL TIGROTTO
 MARTIN MAZUR a pag. 11

Colombia
MILLOS, UN'ATTESA LUNGA 24 ANNI
 CARLO PIZZIGONI a pag. 11



BORUSSIA DORTMUND

LA PIÙ COOL D'EUROPA

I SEGRETI DELLA SQUADRA DI KLOPP CHE INCANTA TUTTI, DA MOURINHO A GUARDIOLA

PARLA REUS
 LASCIÒ DORTMUND A 16 ANNI, A 23 È TORNATO DA PRINCIPE: «POSSIAMO BATTERE CHIUNQUE, LA NOSTRA FORZA STA NEL BEL GIOCO. E NEI MIEI GOL»

JÜRGEN KLOPP, 45 ANNI, COL TROFEO DELLA BUNDESLIGA, E, A SINISTRA, **MARCO REUS**, 23 (Getty/Ipp)

Servizi di **PIERFRANCESCO ARCHETTI** a pagg. 2-3



UomoOro è un brand di JDO S.r.l. | uomoro@uomoro.it

UomoOro
 COLLEZIONE SPORT

www.uomoro.it
 SOLO IN GIOIELLERIA



Decatrends
DI ALESSANDRO DE CALÒ

© RIPRODUZIONE RISERVATA



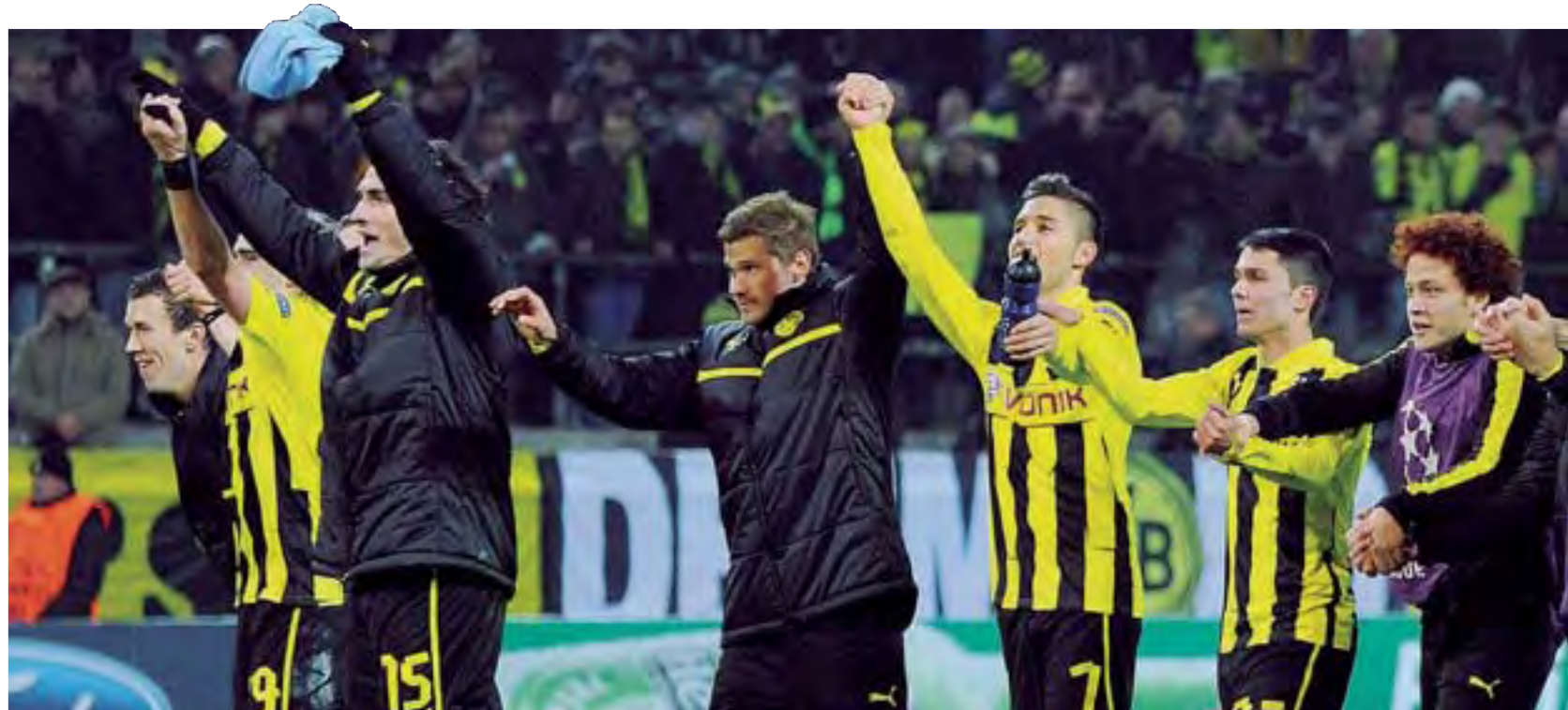
QUELLA
LEZIONE
DI CALCIO
DATA A MOU

Rullando il Real in Champions, Klopp si è preso una laurea europea. E adesso...

●● Jürgen Klopp, detto Klopp, è un ragazzone grande e grosso, severo e simpatico, capace di navigare bene sull'onda delle occasioni che il calcio gli ha proposto. Era poco più che sconosciuto al grande pubblico quando, nel 2006, il secondo canale della tivù tedesca gli ha offerto l'opportunità di commentare il Mondiale vinto poi dagli azzurri. L'allora tecnico del Mainz ha colto l'attimo, entrando nel cuore della gente per la capacità di descrivere errori e prodezze con competenza, grazia e il giusto pizzico di humor. Un mix vincente che lo trasforma in personaggio.

Dopo una vita spesa a Magonza, Klopp - che è sposato con una scrittrice di racconti per l'infanzia - ha avuto un impatto positivo a Dortmund. E' uno solido, che parte piano e poi prende quota. Un diesel. Il suo tratto sembra essere la persistenza: la capacità di costruire un buon gruppo, di insegnare calcio e motivare i suoi baby giocatori, di spostare ogni anno in avanti l'asticella dei risultati da raggiungere. Dopo l'eliminazione della stagione scorsa nella prima fase Champions, quest'anno la mission è di fare più strada in Europa. C'è una ricaduta, naturalmente, in Bundesliga. Ma la missione continentale, per ora, è un percorso felice.

Il capolavoro di Klopp si è visto col Real Madrid. Il vecchio Bob Dylan diceva che se vuoi battere il tuo avversario devi cantargli la sua canzone. E' quello che Klopp ha fatto con Mourinho. Anziché prendersi il campo, invece di attaccare come fa di solito, il tedesco ha lasciato la palla a Mou facendogli il più velenoso dei dispetti. Quando deve inventare calcio davanti a una squadra ben chiusa, il Real del portoghese va in tilt. Klopp si è studiato bene il match a scacchi e ha colpito in contropiede. Adesso il Borussia è un iceberg alla deriva tra le big che si contendono la Champions. Può abbattere chiunque e arrivare fino a Wembley. Dicono che Abramovich voglia portarlo al Chelsea, in alternativa a Guardiola. Non dovremmo stupirci se nel frattempo vedrà crescere la concorrenza.



RAGAZZI DI STRADA AL POTERE

Corsa, qualità e precisione sono i dogmi di Klopp, che fa una bandiera della definizione Pöhler (giocatore dei vicoli). È con queste armi che la sua squadra ha abbattuto Real, City e Ajax, diventando la più cool d'Europa

DAL NOSTRO INVIATO
A DORTMUND
PIERFRANCESCO ARCHETTI
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ghigno alla Jack Nicholson in *Shining*, film horror degli anni 80, è riservato solo agli arbitri o al quarto uomo che cerca di impedirgli le eruzioni in panchina. Per il resto, Jürgen Klopp usa sorrisi illuminati e spesso sonori prima di rispondere: è il suo modo di mettere a fuoco interlocutore e tema. «La nostra filosofia è quella del calcio vivo», spiega l'allenatore dopo averci chiesto la nazionalità. Tipo: a che pubblico dovrò raccontare i segreti del mio Borussia? «Calcio vivo significa veloce, capace di arrivare in porta in pochissimo tempo, senza tenere troppo il pallone. Abile a dominare l'azione col senso tat-



UN BILANCIO DA INVIDIARE

DAL RISCHIO FALLIMENTO AL PRIMO DIVIDENDO

Dopo i successi del 1997 e del 2002, nel 2005 il Borussia sfiorò la B e la sparizione. Perfino Hoeness del Bayern comprò azioni per salvarlo. Poi il miracolo del nuovo a.d. Watzke

Due trofei, una squadra ricevuta con 3 minuti di applausi, il 98,3% dei 1.296 delegati in rappresentanza degli azionisti che vota sì a un innalzamento minimo della percentuale del dividendo, passata «solo» dal 6 all'8% dell'attivo di bilancio, in un'annata che ha cambiato tutti i primati in quanto a vittorie ma soprattutto a soldi. I boss del Borussia Dortmund erano commossi all'assemblea generale dei soci, in novembre. Sul palco c'erano i giocatori, il piattone dello scudetto e la Coppa di Germania, per la prima doppietta in 103 anni di storia; in platea il pub-

blico che riempie sempre gli 80.645 posti dello stadio (100% sulla capacità) e che rinunciava a intascare qualche euro in più, al primo dividendo distribuito, 12 anni dopo l'entrata in Borsa. «Questo è il Borussia: nessuno è come noi in Germania e nel mondo», ha gridato l'amministratore delegato Hans-Joachim Watzke, l'uomo che ha sistemato i conti.

Elemosinavano aiuti

È in carica dal 2005: aveva trovato 125 milioni di debiti, la ristrutturazione dello stadio da pagare, il valore delle azioni sceso dagli 11 euro del colloca-





tico. Corsa, qualità, precisione». Virtù che i gialloneri possedevano già nella passata stagione, quando però arrivarono ultimi in un eurogirone più semplice: Arsenal, Marsiglia, Olympiacos. Stavolta hanno vinto in anticipo quello con Real, Manchester City e Ajax. Che cosa è cambiato? «Siamo più efficaci, non abbiamo più bisogno di tante palle gol per una rete, sappiamo difendere in modo diverso. Prima attaccavamo l'avversario "alti", ma se falliva il pressing, subivamo nel ripiegamento, eravamo troppo passivi. Ora se difendiamo bassi siamo più bravi a rubare palla e a trasformare la ripartenza in azione gol». Per chi non ha mai visto il Borussia significa: corsie laterali tagliate da locomotive come Piszczek, Schmelzer, Grosskreutz; scambio continuo sulla linea dei trequartisti, cioè Reus, Götze, Blaszczykowski, Perisic possono mettersi centrali o esterni senza perdere spessore; un terminale affidabile, Lewandowski come prima Barrios (39 gol a testa in campionato). «L'esperienza del gruppo vale più di quella del singolo» o «le posizioni devono essere conosciute da tempo» sono altre regole di Klopp. Tradotto: formo il nucleo e lo ritocco pochissimo. La squadra del primo titolo aveva l'età media più bassa della storia (23,9), era costata 16 milioni perché il Borussia arrivava da un rischio fallimento, è stata cambiata di un nulla e le cessioni erano necessarie per il bilancio: via Barrios dentro Lewandowski; Sahin al Real per Gündogan; Kagawa allo United rilevato da Reus, pagato sì 17 milioni ma quest'estate, regime di nuova ricchezza.

Scatola magica

L'attivo di bilancio deriva anche dall'aumento delle sponsorizzazioni (60 milioni), dal record di maglie vendute (350 mila), dal costo contenuto del personale (74 milioni, la metà rispetto al Bayern). Così si può investire anche un milione in un sistema di addestramento all'avanguar-

Il segreto della scatola magica

È una stanza di 14x14 metri con 8 bocche sputa palloni a 100-120 km/h: in un amen si deve controllare e colpire la luce accesa



IN ALTO LA SQUADRA. QUI SOPRA KLOPP, 45 ANNI, COL CAPPELLINO «PÖHLER». DICE: «SIAMO A -14 DAL BAYERN MA CI HANNO COPIATO. E HANNO 22 TITOLARI». SUBITO SOPRA, LA FOOTBONAUT, STANZA PER LA TECNICA (RICCHIARDI E AFP)

dia: la *Footbonaut*, una stanza quadrata costruita al centro sportivo del club. In mezzo un campo di 14 per 14, sulle pareti 8 bocche sputa-palloni a una velocità tra 100 e 120 km orari. Il giocatore, in tempo limitatissimo, deve controllare la palla e infilarla negli spazi che si illuminano alle pareti. Appena finito, un fischio annuncia il nuovo lancio, ad altezza regolabile. Klopp fu chiamato dall'inventore nella primavera 2011, disse subito sì. «Migliora velocità, tecnica e reazione».

Popstar

La Champions ha cambiato an-

che Klopp: in panchina veste abiti eleganti e anche la cravatta, *international chic*. In Bundesliga non rinuncia a felpe col cappuccio, tute e un cappellino nonostante la frangia corpora: oltre la visiera c'è scritto *Pöhl-ler*, non è una ditta di infissi ma uno slang del posto che significa più o meno «giocatore di strada». Perché il suo Borussia si comporta come i ragazzi nei vicoli: corre, scarta, tira, segna. La testa è forse l'unica parte che non è sponsorizzata: JK pubblicizza auto e banche, tv e rasoi. È arrivato dal Mainz nel 2008, dopo una vita in quel club, prima difensore (325 presenze, ma zero in Bundesliga), poi allenatore-giocatore e solo in panchina. Dalla quasi serie C all'Europa. Giovane, affamato, con stipendio basso: era perfetto per il Borussia convalescente. Ora dopo l'inarrestabile raccolta di titoli, il record di 81 punti in Bundesliga, le 31 gare senza k.o., è un divo che non se la tira. *Kloppo du Popstar* è l'ino che gli hanno dedicato e che lui canta fino a perdere la voce nelle feste; il ragazzino che tifava Stoccarda è un ex ragazzo di 45 anni che piange nello spogliatoio quando uno dei suoi leader se ne va (Kagawa), si fa buttare nel lago dai suoi dopo una massacrante corsa nei boschi del ritiro, assiste in silenzio al «cerchio» nello spogliatoio, quando il capitano Kehl, quasi sempre infortunato, trasmette alla squadra l'urlo motivante. La Champions amplifica e allarga i confini del consenso: il Borussia è ora una squadra cult che attrae Mourinho come Guardiola, Buffon come Mancini. L'Europa che conta non risparmia i complimenti, sperando di non trovare i borussiani nella strada per la Champions.

L'INTERVISTA

«SONO REUS E MI DIVERTO SOLO SE SEGNO»

A 16 anni ha lasciato il Borussia, ma in estate Marco è tornato «Non pensavamo di andare così bene, tutto merito del cinismo. Il mio idolo è Rosicky e copio Nowitzki: mi piace perché lotta»



MARCO REUS, 23 ANNI, IN ESTATE È PASSATO DA UN BORUSSIA ALL'ALTRO PER 17 MILIONI E HA GIÀ SEGNATO 6 GOL IN BUNDESLIGA PIÙ 3 IN CHAMPIONS. NEL 2011-12 IN CAMPIONATO FURONO 18. USA LE PUMA POWERCAT 1.12

Era partito da sedicenne in-soddisfatto perché lo tenevano in panchina nelle giovanili del Borussia, è tornato da giocatore tedesco dell'anno e con un costo di 17 milioni. Marco Reus, 23 anni, la faccia nuova di questa stagione giallonera, ha aggiunto al suo 2012 delle meraviglie anche la scoperta della Champions: anzi, forse è il contrario, visti i tre gol e un valore di mercato salito a 27 milioni.

Tutta Europa è affascinata dal Borussia. Vi sentite fra le favorite in Champions?

«Credo che le grandi, partendo dal Barcellona, non lasceranno più nulla. Tutto è aperto, un fatto però è certo: abbiamo dimostrato di poter mettere in difficoltà chiunque».

Il Borussia era in quarta fascia al sorteggio, poi ha vinto in anticipo il



gruppo con Real, Manchester City e Ajax. Gli altri vi conoscevano poco?

«Non credo. Nessuno di noi ci avrebbe creduto in estate, ma il primo posto è meritato. La nostra forza è il bel gioco: ci siamo sbloccati vincendo subito con l'Ajax, poi a Manchester e Madrid abbiamo dimostrato di essere allo stesso livello, anche se abbiamo pareggiato. Adesso sfruttiamo quasi tutte le palle gol che abbiamo, questa è la differenza».

Velocità e tecnica di tiro sono le sue qualità migliori: è soltanto talento o fa degli allenamenti particolari?

«Esercizi speciali per la forza, la stabilità quando si calcia in velocità, il mantenimento dell'equilibrio. Ma non esagero con gli allenamenti, ci sono già troppe partite. La gara è la miglior esercitazione».

Ha avuto difficoltà a entrare nel sistema borussiano? È stato più difficile il lavoro fisico o tattico?

«Ci vuole del tempo per capire, però sapevo cosa volevano. Qui si corre molto, ma io non mi tiro indietro. E tatticamente non ero sprovvisto».

Il Borussia dà l'idea di divertirsi in campo: lei quando si diverte di più?

«Quando segno».

Lei è nato in città, è cresciuto nelle giovanili giallone, poi è stato via sei anni: cosa ha trovato di diverso, come è stato accolto?

«Non riesco più ad andare a fare compere come un tempo. Mi è sparita un po' di vita privata, però fa parte del gioco. Sono anche vicino alla famiglia e agli amici d'infanzia».

È vero che il suo idolo è Tomas Rosicky?

«Sì».

Ma gioca ancora: più che un idolo è un collega.

«Sono da sempre tifoso del Borussia, andavo in curva e mi riempivo con le sue azioni. Tecnica e quantità. Fuori dal calcio invece ammiro molto Dirk Nowitzki, non solo perché è tedesco. Mi piace come lotta».

Ha mai avuto offerte dall'Italia?

«Il mio procuratore non me ne ha mai parlato».

La sua panchina iniziale nella semifinale dell'Europeo contro gli azzurri è stata definita l'errore dell'anno. Passata la delusione?

«Per forza, il passato è nelle stelle, non torna. Non è stato bello. Ma è dimenticato».

Conosce un ragazzo che si chiama El Shaarawy?

«Sì, gioca nel Milan. L'ho visto segnare dei bei gol».

Oltre a segnare tanto come lei, ha anche una cresta tipo la sua, però scura. Il prossimo Italia-Germania sarà un duello fra creste?

«Sarà un duello fra buoni giocatori, più che fra acconciature. Stavolta speriamo di vincerlo noi».

P.F.A.





Contropotere

DI **FABIO LICARI**
© RIPRODUZIONE RISERVATA



PERCHÉ GIBILTERRA HA MOLTE PIÙ CHANCE

A favore del piccolo protettorato britannico c'è stata una sentenza favorevole del Tas

●● Non si risolverà facilmente la questione del Kosovo. Dentro o fuori il calcio? A maggio - quando Sepp Blatter comunicò al Congresso Fifa di Budapest che alla nazionale kosovara era stato riconosciuto almeno il diritto di giocare amichevoli - sembrava «un po'» dentro. Però la Serbia, diretta interessata a che niente fosse concesso, scatenò la sua furia contro la Fifa costringendola alla retromarcia. Da allora la decisione è stata posticipata di Esecutivo in Esecutivo. All'ultima riunione politica dell'anno - sabato a Tokyo - una soluzione è stata promessa. Ma quale?

Non è l'unico caso politico scottante per Fifa e Uefa. C'è anche Gibilterra. E il paradosso è che il Kosovo - pur avendo più basi politiche per ottenere l'okay dal calcio - avrà meno di Gibilterra. Perché? In fondo il Kosovo ha dichiarato da anni la sua indipendenza dalla Serbia ed è stato riconosciuto da 96 dei 193 Paesi Onu (anche se non è membro), mentre Gibilterra è un semplice protettorato della Gran Bretagna.

Però Gibilterra ha chiesto l'ammissione prima che le regole cambiassero, cioè prima che il riconoscimento Onu fosse necessario. E così, dopo il «no» dell'Uefa, ha ottenuto una sentenza favorevole del Tas. L'Esecutivo Uefa, messo alle strette, ha concesso l'ammissione «temporanea», in attesa del Congresso di maggio a Londra. Un eventuale altro «no» - con la Spagna in prima fila - avrebbe poco effetto, visto il Tas. Diciamo che, per Gibilterra, è solo questione di tempo. E di capacità di resistenza di chi - Spagna, Russia - è alle prese con spinte autonomiste e teme la perdita del potere centrale.

Per il Kosovo è diverso. Se la Fifa non cambia le regole in corsa, non vedremo una nuova nazionale nelle qualificazioni a Francia 2016. Non ci sono i presupposti legali. Ma non si capirebbe facilmente un «no» alla possibilità, per un selezione kosovara, di disputare un paio di partite all'anno (come quella catalana dove giocano Piqué, Puyol, Xavi e gli altri «spagnoli»). Sempre se ci sarà una decisione, naturalmente...



«FATE GIOCARE ANCHE NOI»

Il presidente federale del **Kosovo**: «Non vogliamo l'affiliazione a Fifa o Uefa, ma poter fare le amichevoli». A Tokyo il 14 la decisione

JEAN CLAUDE MBEDE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chissà quando potrà vivere in pace il merlo di Kosovo Polje, città a pochi chilometri dalla capitale Pristina, che dà il nome a tutta la regione. Kosovo Polje in serbo è «il campo del merlo». In questa piana nel 1389 fu combattuta una battaglia epica fra cristiani e ottomani. Oggi il Kosovo è uno Stato riconosciuto da 96 dei 193 Paesi dell'Onu, dalla Banca Mondiale e dal Fondo Monetario, dal 12 settembre sono andati via anche i supervisori internazionali. Ma, per il veto di Russia e Cina, l'Onu non l'ha potuto accogliere fra i suoi membri. Condizione essenziale questa per poter essere ammesso a Fifa e Uefa. A maggio la Federazione del Kosovo (FFK, nata nel 1946 e affiliata a quella jugoslava) aveva chiesto a Blatter, n.1 Fifa, «l'autorizzazione per le nazionali e i club del Kosovo a disputare gare amichevoli». Specificando che «non si sta chiedendo l'affiliazione alla Fifa». L'intervento energico di Platini, n.1 dell'Uefa, e della Federazione serba, contrari a questa concessione, hanno fatto tornare sui suoi passi Blatter (favorevole a far disputare le amichevoli al Kosovo).



IL PRESIDENTE FIFA **BLATTER** (SIN) E QUELLO DELLA FFK **FADIL VOKRRI**

Tutela delle minoranze

ET ha parlato con Fadil Vokrri, presidente della FFK e, negli anni 80, unico kosovaro a vestire la maglia jugoslava: 6 gol in 12 gare. Vokrri, 52 anni, spiega che «il 14 dicembre (esecutivo Fifa a Tokyo, ndr) mi aspetto di non essere esclusi dal calcio. Abbiamo chiesto alla Fifa di riconoscerci il diritto di giocare, in amichevole, come tutte le altre federazioni. Anche come mezzo di tutela delle minoranze etniche. Ad esempio, ora avremmo in nazionale 3-4 giocatori di origine serba, pronti a indossare la maglia del Kosovo, ma che non trovano alcun interesse a esporsi, visto che ancora non siamo autorizzati a disputare partite». Vokrri parte da uno slogan Fifa: «Calcio per tutti».

Aggiunge: «Non si possono sacrificare generazioni di calciatori per motivi politici». Poi si appella a una sottigliezza giuridica: «Per essere membri della Fifa bisogna essere Paese internazionalmente riconosciuto. Ed è il caso del Kosovo: riconosciuto, appunto da oltre 96 Paesi, fra cui 22 sui 27 dell'Unione Europea e da 36 su 53 europei. Mentre per la Uefa bisogna prima essere membri dell'Onu». In realtà lo statuto Fifa parla di «Stato indipendente riconosciuto dalla comunità internazionale». E qui si aprono le interpretazioni: ci vuole il voto dell'Onu o basta un largo riconoscimento internazionale?

Ma al momento il problema non è questo. Ora il Kosovo vuole solo poter giocare le amichevoli.

La dichiarazione

E Vokrri attacca: «Ma come, hanno appena permesso alle Under 17 e 19 di Gibilterra di disputare gli Europei di categoria! Noi siamo uno Stato riconosciuto, mentre Gibilterra è solo una dipendenza d'oltremare del Regno Unito!». E a supporto delle sue richieste il presidente ricorda che «a livello internazionale sono state riconosciute le federazioni kosovare di tennis, softball, pesi, arco, judo e vela». Vokrri dice di avere già parlato con altre federazioni calcistiche che si sono dette pronte a disputare amichevoli col Kosovo. A sostegno della sua tesi ha dato a Blatter una dichiarazione di 10 giocatori di origini kosovare, ora in altre nazionali, come gli «svizzeri» Khaka, Shaqiri, Behrami o gli «albanesi» Ujkani e Cana, che «supportano il diritto dei kosovari di giocare a livello internazionale» e chiedono alla Fifa di «autorizzare le amichevoli». «Abbiamo tanti giocatori bravi da poter fare una squadra valida, la materia prima ce l'abbiamo. Anche ragazzi del nostro campionato e non solo quelli all'estero», chiosa Vokrri. «Chiedono solo di giocare. Speriamo che la Fifa sia coerente coi propri slogan». A Tokyo (e a Blatter) l'ardua risposta.



la scheda

LA FFK ORGANIZZA 8 TORNEI, 50 I CLUB PRISTINA 9 TITOLI



1389 Il 28 giugno si svolge la battaglia di Kosovo Polje, simbolo della resistenza serba contro i turchi.

1876-1912 Pulizie etniche dei turchi sui serbi: causano 200-400 mila emigrati.

1912-13 Guerre balcaniche: il Kosovo è riconquistato dai serbi, è Regno di Jugoslavia.

1991-92 Dopo la fine della Jugoslavia, l'etnia albanese dichiara l'indipendenza.

1996-99 Conflitto armato con intervento militare dell'Onu nel '99: si riconosce l'autonomia del protettorato Onu.

2008 Il 17 febbraio il governo del Kosovo proclama l'indipendenza.

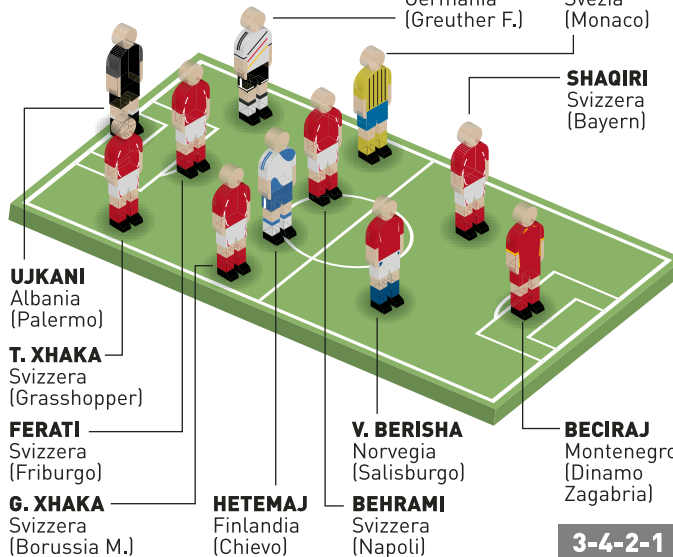
Calcio La FFK organizza 8 tornei: Superliga (12 club), Liga e Parë (16), Liga e Dytë (Nord e Sud, in totale 22 club); Superliga juniores, Liga e Parë juniores, Liga e Femrave (donne, 8 club), calcio a 5. I club più titolati dal 1991: FK Pristina (9), Besa di Pejë (3).



SOPRA, LA **DICHIARAZIONE** DEI 10 GIOCATORI KOSOVARI ORA IN ALTRE NAZIONALI. ACCANTO, DUE **TIFOSI** ALBANESE E UNO KOSOVARO CON LA BANDIERA BLU



GIOCHEREBBE COSÌ



LA SQUADRA

DA XHAKA A SHAQIRI, MEDIANA DI **LUSSO**

●● Si sono visti gol accolti meglio di quello dell'11 settembre a Lucerna: Khaka imposta, Shaqiri riceve, la difesa s'impapera e il tiro fa secco Ujkani. Sulla carta è l'1-0 della Svizzera sull'Albania nel gruppo E di qualificazioni ai Mondiali, in pratica è una prodezza amara: tutti e tre (e non sono i soli) sono figli dell'emigrazione kosovara, i genitori dei primi due scelsero la Svizzera e il Belgio quelli del portiere (che poi optò per la nazionale dell'Aquila a due teste). Shaqiri l'11 settembre non ha festeggiato ed è stato pure preso di mira dai tifosi albanesi così come Khaka, che

sul 2-0 ha sbagliato un gol facile e poi ha scritto su Facebook: «In campo non sapevo come comportarmi, mi danno del traditore ma mi sento albanese». Un bel pasticcio, e sullo sfondo il miraggio di una nazione non riconosciuta. Che tra l'altro vorrebbe e potrebbe mettere in piedi una squadrina niente male. Ovvio, servirebbe fare il conto di chi ci sta e chi no, però il Kosovo delle basi ipotetiche le ha. In porta Ujkani, dietro si ipotizza una linea a tre con due colossi di Bundesliga (Ferati del Friburgo e Mavraj del Greuther) e il più piccolo degli Khaka, Taulent, più propenso al

cross che alla marcatura ma con la velocità per starci. Piatto forte a centrocampo: in mediana c'è grinta (Hetemaj), talento (Khaka vero, Granit) ed esperienza di qualità (Behrami), più Bajrami che è uno di quei trequartisti-ali di fatica che all'occorrenza darebbe man forte ai talenti veri. Cioè Shaqiri e Berisha, addetti a inventare visto che i piedi per farlo li hanno, e magari a rifornire una punta vera, in questo caso il bisonte Beciraj. In panchina Cana (Lazio), Abdi (Watford, ex Udinese), Mehmedi (Dinamo Kiev), Mehmeti (Novara). Insieme, amichevoli o no, la loro la direbbero. G.D.F.

I NON TATUATI

COME LUI PURE CR7
L'AVRESTE DETTO?

Li si immagina tutti tatuati, questi calciatori. Invece no, lo stereotipo anni Novanta del tatuato ribelle è un po' fuori moda. Tra Messi e Ronaldo, quello col tattoo è Leo. Sul corpo da campionato portoghese di culturismo di CR7 no, neanche una scrittina. Come per Xavi, Iniesta, Van Persie e anche El Shaarawy. Sotto la maglietta, niente.



CRISTIANO RONALDO



ANDRES INIESTA (REUTERS)



ROBIN VAN PERSIE (AP)



KAKÁ (ANSA)



STEPHAN EL SHAARAWY (AP)

C'È DELLA
DANIMARCA
NELL'AJAX

Fischer
TALENTISSIMO
DEL '94, L'EREDE
DI ERIKSEN.
HA SEGNA TO 3
GOL (1 AL PSV)
E HA ESORDITO
CONTRO IL CITY
IN CHAMPIONS



Poulsen
CHRISTIAN,
EX JUVE, È UNO
DEI 6 DANESI
IN ROSA. GLI
ALTRI SONO
BOILESEN, LUCAS
ANDERSEN
E SCHONE



M. Laudrup
MICHAEL, FORSE
IL MIGLIOR
DANESE
DI SEMPRE,
HA CHIUSO
LA CARRIERA
ALL'AJAX,
NEL 1997-98



B. Laudrup
STESSA SCELTA
PER BRIAN,
FRATELLINO
EX MILAN. FINÌ
AD AMSTERDAM
NEL 1999-2000,
SEGNAANDO
ANCHE 13 GOL



Arnesen
SEI STAGIONI
ALL'AJAX, DAL
1975 AL 1981,
CON 75 GOL
E 3 EREDIVISIE
VINTE. DAL 1985
GIOCÒ ANCHE
CON IL PSV



Olsen
DANESE ANCHE
IN PANCHINA.
MORTEN,
STORICO C.T.
DANESE,
HA ALLENATO
L'AJAX
NEL 1997-98

DAL NOSTRO INVIATO
AD AMSTERDAM
ALESSANDRA BOCCI
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alle pareti ci sono i ritratti degli antenati: Crujff, Van Basten, Neeskens. Al tavolo di famiglia, i parenti prossimi: Overmars, De Boer. L'appuntamento con Christian Eriksen è nel salotto di famiglia, il centro sportivo dell'Ajax. L'Ajax è la sua prima casa da quando aveva 16 anni, l'altra era un piccolo appartamento dove abitava con la madre. Ora Christian ha 20 anni, vive da solo ed è uno dei giovani più osservati del calcio europeo. Il club di Amsterdam è abituato a crescere i talenti e lasciarli partire, con adeguato contributo per le casse. Eriksen è la prossima fonte di ricchezza.

Il futuro a breve termine però è l'Europa League.

«L'Europa League è una bella stagione con l'Ajax. Non so ancora che cosa farò fra qualche mese, ma prima di proseguire voglio lasciare un segno qui. E la finale di Europa League a casa nostra è un bello stimolo».

Dicono che a lei piacerebbe soprattutto andare in Spagna, al Barcellona.

«Chi non sogna il Barça? Ma io credo che il mio futuro sarà fra Spagna, Inghilterra, Italia e Germania. Questi campionati mi piacciono e vedrò le chance che mi si presentano».

Quando ha colto la prima, era giovanissimo, 16 anni.

«Ero pronto per venire ad Amsterdam. Ho cominciato a giocare a calcio a 2 anni, mio padre è stato il mio primo allenatore, mia madre allenava mia sorella. Mia sorella Louisa gioca ancora in una squadra vicino al nostro paese».

Una famiglia devota al calcio.

«Amiamo il calcio e abbiamo le stesse passioni. Siamo molto uniti, per anni siamo andati in vacanza insieme a Jesolo, con il caravan. La mia famiglia, anche i nonni, adorano l'Italia. Tutta la gente del Nord va a cercare il sole».

È nato in un posto piccolo. Le piacciono le metropoli?

«Amsterdam è una grande città particolare. Qui nessuno ti viene a cercare a casa se perdi una partita. È capitato che abbiano bussato alla porta per un autografo, una volta sola».



IO NON SONO UN TATTOO BOY

A vent'anni il danese è già la stella dell'Ajax
«Adoro Totti, il gioco offensivo e... il Barcellona
Odio le scritte sul corpo e il calcio dei ricconi»

**IL PIÙ GIOVANE
AL MONDIALE**

Chi era il baby di ogni edizione?
Christian è in buona compagnia

Anno	Nome (nazionalità)	Età
1994	Ronaldo (Bra)	17 anni e 8 mesi
1998	Eto'o (Cam)	17 anni e 3 mesi
2002	Opabunmi (Nig)	17 anni e 2 mesi
2006	Walcott (Ing)	17 anni e 2 mesi
2010	Eriksen (Dan)	18 anni e 3 mesi

La sua popolarità sta crescendo. È un fastidio?

«È una parte dell'essere calciatore che bisogna accettare. All'inizio la mia timidezza era un problema, ma sto imparando ad uscire dal guscio».

Che rapporto ha coi soldi?

«Non sono una priorità. La mia priorità è progredire e diventare un grande calciatore».

Da bimbo che idoli aveva?

«Totti. Giocavo con la playstation e lui era nella mia squadra e così ho cominciato a seguirlo. Ma il mio vero modello è Miki Laudrup. Ho letto pochi libri, però la sua biografia l'ho divorata».

Che cosa significa essere un dieci?

«Non lo so. Io non ho i dieci. Certo, mi sento un 10, ma con la maglia n. 8 le pressioni sono minori. Quella maglia inve-

il carattere

«Ho fantasia in campo e timidezza fuori. Sono uno regolare»

la cessione

«Il mio futuro sarà tra Premier, Liga, Serie A e Bundesliga»

**I TOP IN CHAMPIONS****OCCASIONI CREATE**

Nome	Squadra	
Pirlo	Juventus	24
Xavi	Barcellona	23
Moutinho	Porto	21
Farfan	Schalke	18
...
Eriksen	Ajax	16

ASSIST

Nome	Squadra	
Ibrahimovic	Psg	5
Eriksen	Ajax	4
Giroud	Arsenal	4
8 giocatori		3

Dati Opta riferiti alla stagione 2012-13

ce è pesante in qualsiasi squadra, anche se in fondo è solo un numero».

Come descriverebbe il suo calcio?

«Con un solo verbo: attaccare. Sono un centrocampista e cerco di attaccare e difendere, ma devo trovare continuità».

Meglio il risultato o il bel gioco?

«Se non giochi all'attacco non vinci. Puoi ottenere qualche risultato, ma i successi non casuali sono frutto del gioco».

Come vede il calcio ai tempi della crisi?

«È un periodo strano, eppure non credo che il football finirà mai. Bisogna cercare altri metodi anziché affidarsi ai soldi dei ricchi. Qui non spendono, qui costruiscono: l'Ajax è un club diverso da tutti».

Ma prima o poi si va via...

«Sì, ma voglio farlo al momento giusto, e nel modo giusto, perché qui ho imparato tante cose e non voglio lasciarli a mani vuote. Vincerò ancora qualcosa e andrò altrove: è una sfida per crescere».

La persona più importante per la sua crescita?

«Frank de Boer. Mi ha allenato nelle giovanili e mi ha dato fiducia in prima squadra».

La sua qualità migliore?

«La creatività in campo».

Fuori dal campo?

«Sono un tipo regolare».

Tatuaggi, creste?

«No, non sono un tattoo boy. La mia ragazza vorrebbe che mi facessi qualche tatuaggio, ma io non ci penso proprio».

Alcune star del calcio ne hanno parecchi.

«Ma io non sono una star. Faccio una vita normale: vedo gli amici, vado al cinema, sto attento a quello che mangio. Credo che non potrei desiderare una vita migliore: alle due del pomeriggio sono libero e ho tutto il tempo di fare quello che voglio. Cerco di usarlo bene».

Sente pressione, ora che tanti club la cercano?

«Il talento porta pressione. Però avere talento significa essere fortunati. Non credo che il mio talento andrà sprecato».

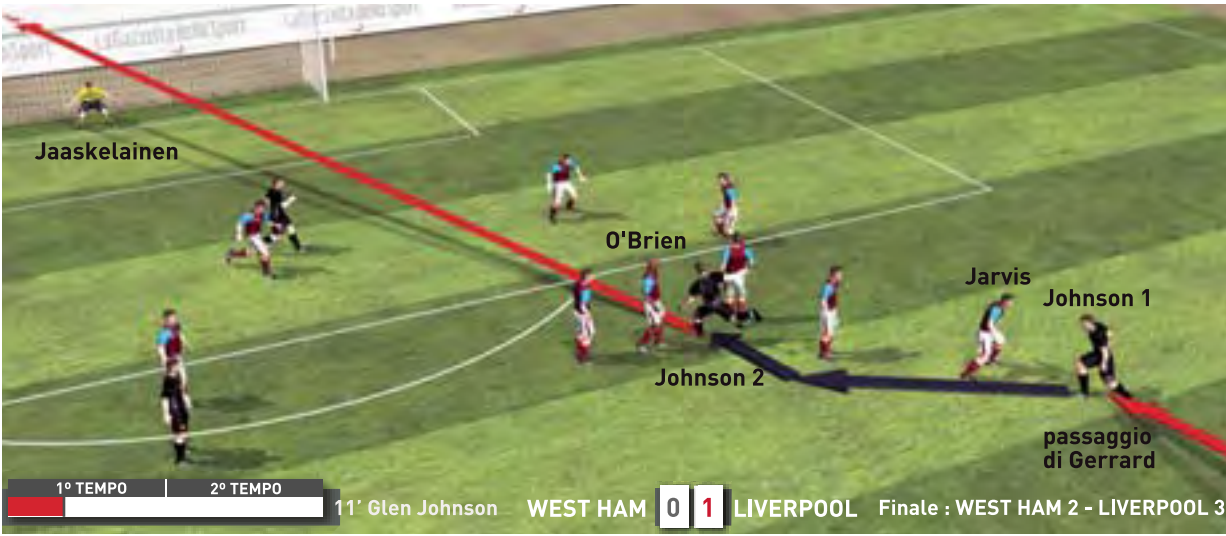
identikit**A 16 ANNI IN OLANDA, A 18 IN NAZIONALE**

Christian Eriksen è nato a Middelfart (Danimarca) il 14-2-1992. A 2 anni era già nel club cittadino, a 13 all'OB; nel torneo Under 14 del 2005 è nominato miglior giocatore, lo stesso torneo lo vince nel 2006. Nel 2008, a 16 anni, va all'Ajax. Debutta in Eredivisie il 17-1-2010; il suo

primo gol, all'Heracles, il 3-4-2011: finora 90 gare e 17 reti. In Europa debutta il 18-2-2010 con la Juve (1-2); in tutto 28 match e 3 gol. In nazionale vanta 31 presenze e 2 gol; l'esordio il 3-3-2010 con l'Austria (1-2). Ha vinto 2 titoli olandesi e la coppa nazionale 2010.

78

i chilometri corsi
da Eriksen
in Champions.
È il migliore



l'eurogol
DELLA SETTIMANA

JOHNSON, MARTELLATA SUGLI HAMMERS

●● Hammers nel senso di «martelli», che il West Ham ha anche nello stemma. Ecco, Glen Johnson domenica ha dribblato nella solita zona, lì a destra, poi ha fatto partire la martellata all'incrocio. Jaaskelainen si è allungato più del suo cognome ma niente: gol. Per il West Ham, doppia beffa. Mr. Johnson ha imparato a calciare nel settore giovanile degli Hammers e infatti ha twittato contrito: «Eh, se avessi segnato in qualsiasi altro stadio...».

Scarpad'oro

FRA I MOSTRI
IRROMPONO
HOSINER ED
EL SHAARAWY

I CANNONIERI D'EUROPA IN BASE AL COEFFICIENTE DI DIFFICOLTÀ DEI VARI CAMPIONATI (TRA PARENTESI)

1	Messi	Barcellona (Spa, 23x2)	46								
2	Rimkevicius	Siauliai (Lit, 35x1)	35								
3	Falcao	Atl. Madrid (Spa, 16x2)	32								
4	Hosiner	Austria (Aut, 20x1,5)	30								
5	Ibrahimovic	Psg (Fra, 14x2)									
	Djurdjic	Haugesund/Helsingborg (Nor, 12x1,5+ Sve, 10x1)	28								
7	Mkhitaryan	Shakhtar (Ucr, 18x1,5)	27								
8	Ronaldo	Real M. (Spa, 13x2), El Shaarawy	Milan (Ita, 13x2)	26							
10	Rusescu	Steaua B. (Rom, 17x1,5)	25,5								
11	Michu	Swansea (Ing, 12x2)	24								
12	Ivanov	Trans (Est, 23x1), Waris	BK Hacken (Sve, 23x1)	23							
14	Bony	Vitesse (Ola, 15x1,5), Bacca	Bruges (Bel, 15x1,5)	22,5							
16	Neemelo	Kalju (Est, 22x1), Twigg	Sligo Rovers (Irl, 22x1), Van Persie	Man. United (Ing, 11x2), Cavani	Napoli (Ita, 11x2)	22					
20	Ondrasek	Tromsø e Kovacs	Stromgodset (Nor, 14x 1,5), Sawaneh	Leuven (Bel, 14x1,5), Cornelius	Copenhagen e Johannsson	Agf (Dan, 14x1,5)	21				
25	Suarez	Liverpool e Ba	Newcastle (Ing, 10x2), Gomis	Lione (Fra, 10x2), Ibisevic	Stoccarda, Kiessling	Bayer L. e Meier	Eintracht (Ger, 10x2)	20			
31	Griffiths	Hibernian (Sco, 13x1,5), Soriano	Salisburgo (Aut, 13x1,5), Angan	Molde (Nor, 13x1,5), Lafata	Jablonec (R. Cec, 13x1,5), Basile	Levski (Bul, 13x1,5), Ideye	Dinamo K. (Ucr, 13x 1,5)	19,5			
37	Lewandowski	Borussia D., Müller e Mandzukic	Bayern, Szalai	Mainz (Ger, 9x2), Defoe	Tottenham (Ing, 9x2), Klose	Lazio (Ita, 9x2), Ben	Yedder	Tolosa (Fra, 9x2), Vossen	Genk e Mbokani	Anderlecht (Bel, 12x1,5)	18

TOP 11 BORUSSIA, ANVEDI COME BALLA NALDO

7

7,5

7,5

8

8

9,5

8

8

8

7

7

DE GEA (p, Man. United)
Ogni tanto fa storcere il naso, ma non c'è dubbio che sia un portiere di primissimo livello: un paio di voli decisivi nel derby

RAMIRES (c, Chelsea)
Benitez gli mette in mano la mediana: corre, recupera, costruisce, merito suo se gli altri possono fare i fenomeni

ZABALETA (d, Man. City)
La fascia destra è roba sua, difende, spinge e segna anche il gol del pari: il City nel derby è in gran parte lui

ÖZIL (c, Real Madrid)
A Valladolid il Real va sotto, e lui lo prende per i capelli di puro talento: doppietta, ribaltone, e Mou che ritrova una stella

MALBRANQUE (c, Lione)
Gioca ovunque con intensità massima: il Lione vince il derby del Rodano col St. Etienne e guarda ancora tutti dall'alto

FALCAO (a, Atl. Madrid)
Stavolta decide di strafare: cinque, dicasi cinque, pere al Deportivo. Messi, Ronaldo, poi? Lui e Rooney se la giocano

MBOKANI (a, Anderlecht)
In settimana quasi porta l'Anderlecht in Europa League, domenica ne ha fatti 3 in casa Mons. Anno memorabile, deve salire di livello

PASTORE (c, Psg)
Il 4-4-2 di Ancelotti lo esalta. Prestazione principesca con l'Evian, ispira il primo gol, regala il terzo a Motta. Il Psg lo coccola

IBISEVIC (a, Stoccarda)
Ammazza lo Schalke con 3 gol e sale a 10. Il bosniaco pare tornato ai livelli di 4 anni fa, quando viaggiava a un gol a partita

NALDO (d, Wolfsburg)
Altra impresa del gigante di Londra. Stavolta mura il temibile attacco del Borussia Dortmund, e ci mette pure un gol

IRTEGUN (d, Fenerbahçe)
L'eroe che non ti aspetti. Con l'Istanbul ci mette lui la capocchia per il 2-1. E il Fener resta sempre a -2 dal Galatasaray



LE PAGELLE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

C'è un Napoli che vince

EMIRATI ARABI
6 Zenga (all. Al Nasr) Senza Mascara pareggia in casa con l'Ajman, difesa da rivedere. Ora però è a meno 6 dalla vetta, l'Al Ain è in fuga.
FRANCIA
7 Ancelotti (all. Psg) Archivia crisi e critiche con una settimana da incorniciare. Ottavi di Champions League da primo, e poker all'Evian con un 4-4-2 promettente. Rinato.
6 Sirigu (Psg) Una partita da spettatore o quasi. Controlla un paio di tiracci nella ripresa e a fine gara analizza con lucidità il rilancio di un team che ha ritrovato fiducia.
7 Thiago Motta (Psg) Torna in campo dopo quasi un mese, da titolare, con una prestazione che assicura equilibrio e stabilità a centro-campo. E in più segna il gol 3001 della storia del Psg.
5 Ranieri (all. Monaco) Anche se aveva percepito il pericolo alla vigilia, esce di scena dalla coppa di Francia eliminato da un club di C. Ora deve stravincere la Ligue 2.

GRECIA
6 Greco (Olympiacos) Entra solo al 76° al posto di Modesto, nel derby contro il Panathinaikos (2-2), senza lasciare il segno.
INGHILTERRA
5,5 Mancini (all. Manchester City) Perde il derby scommettendo su Balotelli: è tradito anche da Nasri. City bello, ma molle.
5,5 Santon (Newcastle) Un errore, una punizione calciata in barriera. E il Newcastle perde.
5,5 Balotelli (Man. City) Nei rari momenti in cui il City gioca in velocità, mostra sprazzi del suo talento. Un assist e un tiraccio. Troppo poco.
5,5 Zola (all. Watford) Incassa con filosofia la sconfitta interna con l'Hull: «Non si può sempre vincere».
6 Cassetti (Watford) L'ex romanista fa il suo dovere anche nel giorno della sconfitta.
6 Di Canio (all. Swindon) Pareggia in casa con il Doncaster: la zona playoff è sempre ad un passo (solo 3 punti).
OLANDA

7 Pellé (Feyenoord) Ancora un gol (e sono 11 in Eredivisie), dopo 5 minuti, a Breda; ma poi in 10 per un'ora i suoi ottengono un 2-2.
ROMANIA
7 Napoli (all. Turnu) L'ultima in classifica batte l'ottava per 2-1, con un gol all'86': e ora la salvezza è a 7 punti. Tanti, ma almeno c'è un filo di speranza.
6 Piccolo (Cluj) Torna titolare in campionato dopo quasi un mese (ma era a Manchester nel successo a Old Trafford). Dorme sul secondo gol rivale al 91', ma si vinceva 3-1.
RUSSIA
5,5 Bocchetti (Rubin) Seconda sconfitta consecutiva. Con lo Spartak Mosca il Rubin è in bambola e lui non fa eccezione.
6 Spalletti (all. Zenit) Raddrizza nella ripresa il big match contro l'Anzhi e va al riposo a -4 dalla vetta: il tempo per la rimontona post pausa invernale c'è.
SPAGNA
6 Longo (Espanyol) Gioca una ventina di minuti contro il Siviglia, ma non incide.

Wunder21

DALL'OLANDA È ARRIVATO UN VAN PIENO DI BABY GOL

LARGO AI GIOVANI: LA CLASSIFICA MARCATORI DEGLI UNDER 21 NEI MAGGIORI CAMPIONATI D'EUROPA

13	El Shaarawy	(Milan)
8	Kokorin	(Dinamo), Lamela (Roma), Musa (Cska)
7	Gouriye	(Heracles), Rodriguez (Porto)
6	Baptistao	(Rayo), Castaignos (Twente), Son (Amburgo)
5	Götze	(Borussia D.), Jozefzoon (Waalwijk), Lukaku (Wba)
4	Ayew	(Marsiglia), De Bruyne (Werder), Destro (Roma), Eriksen (Ajax), Maher (AZ), Rodrigo (Benfica), Van Ginkel (Vitesse), Van la Parra (Heerenveen)

●● (gdf) In cima tutto fermo, dall'Olanda invece arriva un Van pieno di gol. Innanzitutto Van Ginkel, trequartista del Vitesse già nel giro oranje. E poi Rajiv van la Parra: si chiama così in onore del figlio di Indira Gandhi, è cugino di Wijnaldum, ha un controllo di palla da streetballer e ne ha fatti due al Roda.

I NUMERI DI MASSIMO PERRONE

Ibrahimovic re del millennio Sunderland: Torres va a nozze

10 I gol di Wayne Rooney nel derby di Manchester fra campionato e coppe: scavalcato Bobby Charlton, che si era fermato a 9, ha eguagliato il record di due citizens, Hayes e Lee. E a 27 anni è diventato il più giovane a segnare 150 reti in Premier League.
6 I gol segnati da Fernando Torres al Sunderland, la sua vittima preferita in Premier insieme al West Ham.
250 Le vittorie in casa per l'Arsenal in Premier: 171 a Highbury e 79 all'Emirates.
2 I k.o. consecutivi in casa con 3 gol di scarto per il Marsiglia, 1-4 col Lione e 0-3 col Lorient. Non gli era mai capitato in 80 anni di Ligue 1.
14 I gol segnati da Zlatan Ibrahimovic: in questo millennio nessun giocatore del

campionato francese ci era riuscito entro la fine di dicembre. L'ultimo era stato, nel 1999, il brasiliano Sonny Anderson (col Lione): che impiegò comunque 20 giornate e non 16 come Ibra, per poi vincere al termine della stagione la classifica cannonieri a quota 23.
2 Le sconfitte in casa del Borussia Dortmund nelle prime 16 giornate: quante ne aveva subite complessivamente negli ultimi 2 campionati.
67 I gol di Ibisevic nelle 145 partite giocate in Bundesliga: la tripletta per decidere Stoccarda-Schalke 3-1 è la seconda per lui, dopo quella in Hoffenheim-Hertha 5-1 del 27 settembre 2009.
4 I gol segnati al Maiorca dal Levante, che negli scontri diretti aveva fatto meglio una sola volta con un 8-0 in Segunda del 1947.

INGHILTERRA

RVP-ROO: ATTENTI A QUESTI DUE

Se qualcuno pensava che Van Persie e Rooney non potessero convivere allo United ora si deve ricredere. Col City (imbattuto in casa da 2 anni) hanno mostrato di non temere rivali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
A LONDRA
STEFANO BOLDRINI
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo svedese Glenn Stromberg, bandiera dell'Atalanta e oggi voce autorevole della tv svedese SVT per la quale segue la Premier League, domenica ironizzava sul tandem Rooney-Van Persie: «E pensare che c'è chi ha scritto che quei due insieme non potevano giocare». Quei due sono gli uomini che hanno permesso allo United di sbancare un Etihad imbattuto in Premier dal dicembre 2010 (37 gare) - l'ultimo pirata era stato l'Everton - e che, come era invece nelle previsioni di chi ragiona sul filo del buon senso, stanno marcando la differenza in Inghilterra. Due signori da 435 gol, tenendo conto del rendimento complessivo di campionati, coppe europee, coppe nazionali e in nazionale.

Cifre record

Rooney, una carriera vissuta finora con le maglie di Everton e Manchester United, ha festeggiato contro il City la rete numero 150 in Premier in 330 gare. È il più giovane di sempre nella storia del calcio inglese a tagliare questo traguardo: Wayne, classe 1985, ha 27 anni, 1 mese e 17 giorni. La sua media è 0,45. Van Persie, Feyenoord e Arsenal prima di approdare alla corte di Ferguson, ha firmato 122 gol in 271 partite di campionato: anche la sua media viaggia sullo 0,45. La possibile e prevedibile gelosia tra due fuoriclasse è stata stemperata dall'esperienza del santone scozzese. La collocazione in campo è perfetta: Van Persie centravanti puro e Rooney centravanti-rifinitore. I due non si pestano mai i piedi. A Rooney spettano i rigori, mentre l'olandese è il monarca assoluto delle punizioni. Van Persie va sempre a calciare i corner. Rooney copre più metri di campo, partendo da lontano e ripiegando in copertura.

Vite diverse

Rooney è un figlio della working class, che quando smette i panni del calciatore fa le cose semplici di un ragazzo con le sue origini: tv, famiglia, social network, birra. Van Persie si porta dietro lo spirito libero dell'Olanda e ha radici culturali insolite nel panora-



WAYNE ROONEY,
27 ANNI
E 6 GOL
IN QUESTA
PREMIER,
E ROBIN
VAN PERSIE,
29 E 11 CENTRI
(IPP)

ma calcistico: padre scultore e madre designer di gioielli. Anche lui, è un utilizzatore di twitter. Non coltiva hobby particolari, a parte il ping pong.

Nel cuore di Sir Alex

Se gli abbracci contano qualcosa, il modo con cui Ferguson ha salutato Van Persie dopo il derby indica che l'olandese è nel cuore dello scozzese più di quanto lo sia Rooney. «Van Persie è un giocatore incredibile per l'intelligenza e la maturità», commenta Ferguson. Un'opinione condivisa da Evra, capitano dello United: «Van Persie è perfetto per la nostra squadra. Il giorno in cui segnò tre gol al Southampton e poi sbagliò un rigore, al rientro negli spogliatoi chiese scu-

sa a tutti. Gesti come questo indicano maturità e umiltà». Rooney, che con Ferguson non ha sempre avuto un rapporto idilliaco, risponde con le statistiche. La doppietta al City lo ha portato in vetta ai bomber del derby di Manchester, in compagnia di Bobby Charlton, Francis Lee e Joe Hayes: «Non sapevo di aver stabilito anche questo primato, ma meglio così. Segnare al City fa sempre piacere e vincere il derby come è accaduto domenica è una soddisfazione doppia. Van Persie? È fantastico. Con lui c'è grande intesa. Il nostro schema è molto semplice: lui entra in area e apre gli spazi, io arrivo da dietro e tiro». Facile e tutto sommato scontato, ma il City è stato affondato proprio così.

VIOLENZA NEL DERBY DI MANCHESTER

BYE BYE, MODELLO INGLESE

Tredici arresti, insulti razzisti, Ferdinand sfregiato da una monetina, invasioni di campo violente: altro che stadi aperti, ora l'Inghilterra invoca le barriere



RIO FERDINAND, 34 ANNI, FERITO (IPP)

Tredici arresti, di cui uno per insulti razzisti ai giocatori, e caccia al lanciatore di una monetina da due pence: ecco il conto del derby di Manchester, segnato anche da un'invasione solitaria da parte di un tifoso che sarà adesso squalificato a vita dal City. Si chiama Matthew Scott, ha 21 anni ed è entrato sul prato dell'Etihad per aggredire Rio Ferdinand, bloccato appena in tempo dal portiere Joe Hart: «Mi vergogno di quello che ho

fatto e della sofferenza che ho provocato alla mia famiglia. Ringrazio il portiere Hart per avermi fermato e scriverò una lettera al signor Rio Ferdinand per scusarmi». Il pentimento servirà a rendere meno pesante la mano del giudice, ma le autorità calcistiche inglesi saranno severe. Il presidente federale David Bernstein vuole infatti ristabilire l'ordine negli stadi, segnati negli ultimi tempi da fenomeni di intolleranza - cori e gesti razzisti - e lanci di oggetti, come è avvenuto nel derby di Manchester.

Reti di protezione

Proprio per questa ragione, si chiede alla federazione ingle-

se di installare le reti di protezione nei settori più a rischio. Una misura forse necessaria, ma che rappresenta un passo indietro per un calcio che si credeva ormai immune da episodi di violenza e di teppismo. L'esercito di steward, le leggi severe e le celle di sicurezza negli stadi non bastano più a garantire la tranquillità. A Manchester le indagini per accertare chi abbia lanciato la monetina da due pence che ha colpito Rio Ferdinand sono intanto a una svolta: le immagini registrate dalle telecamere dovrebbero garantire l'individuazione del teppista nelle prossime ore.

BOLD

CLASSIFICA									
SQUADRA	PT	G	V	N	P	F	S		
MANCHESTER UNITED	39	16	13	0	3	40	23		
MANCHESTER CITY	33	16	9	6	1	30	14		
CHELSEA	29	16	8	5	3	28	17		
EVERTON	26	16	6	8	2	27	20		
TOTTENHAM	26	16	8	2	6	29	25		
WBA	26	16	8	2	6	24	21		
ARSENAL	24	16	6	6	4	26	16		
SWANSEA	23	16	6	5	5	26	21		
STOKE CITY	23	16	5	8	3	14	12		
LIVERPOOL	22	16	5	7	4	22	20		
WEST HAM	22	16	6	4	6	21	20		
NORWICH	22	16	5	7	4	17	24		
FULHAM	20	16	5	5	6	27	27		
NEWCASTLE	17	16	4	5	7	18	23		
SOUTHAMPTON	15	16	4	3	9	22	32		
ASTON VILLA	15	16	3	6	7	12	23		
WIGAN	15	16	4	3	9	17	30		
SUNDERLAND	13	15	2	7	6	14	21		
READING	9	15	1	6	8	19	28		
QPR	7	16	0	7	9	13	29		

16ª giornata			
ARSENAL	2-0	WBA	
ARTETA rig.26' pt; rig.19' st			
ASTON VILLA	0-0	STOKE CITY	
SOUTHAMPTON	1-0	READING	
PUNcheon 16' st			
SUNDERLAND	1-3	CHELSEA	
A. JOHNSON 21' st			
SWANSEA	3-4	NORWICH	
MICHU 6',47' st DE GUZMAN 14' st			
WIGAN	2-2	QPR	
MC CARTHY 19' pt; 29' st			
MANCHESTER CITY	2-3	MANCHESTER UNITED	
Y. TOURE 15' st ZABALETA 41' st			
EVERTON	2-1	TOTTENHAM	
PIENAAR 45' st JELAVIC 47' st			
WEST HAM	2-3	LIVERPOOL	
NOBLE rig.36' pt GERRARD aut.43' pt			
FULHAM	2-1	NEWCASTLE	
SIDWELL 19' pt RODALLEGA 18' st			

Prossimo turno 15 dicembre: Newcastle-Manchester City, Liverpool-Aston Villa, Norwich-Wigan, Qpr-Fulham, Stoke City-Everton, Manchester United-Sunderland. 16 dicembre: Tottenham-Swansea, Wba-West Ham. 17 dicembre: Reading-Arsenal. Rinv. causa Mondiale per Club: Chelsea-Southampton

CHAMPIONS LEAGUE | PRELIMINARI DI CHAMPIONS | EUROPA LEAGUE | SPAREGGI PER LE COPPE | SPAREGGI RETROCESSIONE | RETROCESSIONE

SHEFFIELD
UNA NUOVA
INCHIESTA
PER LA STRAGE?

La magistratura inglese potrebbe riaprire l'inchiesta sulla strage di Sheffield del 15 aprile 1989, quando 96 persone, tra cui molti tifosi del Liverpool, persero la vita nella calca all'interno dello stadio di Hillsborough. E' quanto ha sollecitato ieri il procuratore capo dopo che a settembre un'inchiesta indipendente aveva accertato che 41 vittime potevano essere salvate con un intervento più tempestivo della polizia, poi scusatasi insieme al premier Cameron per aver incolpato gli stessi tifosi dei Reds.

FULHAM
GRYGERA
DICE ADDIO
A 32 ANNI



(s.s.) Zdenek Grygera, a soli 32 anni, dice addio al calcio. L'ex difensore della Juve, in bianconero per 4 stagioni dal 2007 al 2011, non è riuscito a recuperare dall'ultimo infortunio: rottura del legamento crociato del ginocchio nella gara contro il Tottenham del novembre 2011. Il ceco ha ringraziato club e tifosi del Fulham per il loro sostegno con una lettera: «Speravo di poter rientrare e dare il mio contributo, purtroppo devo pensare alla mia salute. Sarò sempre tifoso del Fulham».

MARCATORI
MICHU IN FUGA
E TORRES
SI SVEGLIA

12 Michu (Swansea)
11 Van Persie (Manchester Un.)
10 Demba Ba (Newcastle), Suarez (Liverpool)
9 Defoe (Tottenham)
8 Fellaini (Everton)
7 Tevez (Manchester City)
6 Dzeko (Manchester City), Bale (Tottenham), Fletcher (Sunderland), Lambert (Southampton), Rooney (Manchester United)
Mata e Torres (Chelsea), Jelavic (Everton),
5 Aguiro (Man. City), Berbatov (Fulham), Hernandez (Man. United), Long e Lukaku (Wba), (Chelsea), Nolan (West Ham)
4 Cazorla, Giroud, Podolski e Walcott (Arsenal), Crouch (Stoke), Holt (Norwich), Koné (Wigan), Odemwingie (Wba), Le Fondre (Reading)
Petric, Sidwell (Fulham), Routledge (Swansea)

IL GIOCO È VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Gioca SENZA pagare

Le quote potrebbero subire variazioni.

www.totosi.it

000900 501

250 EURO

PREMIER LEAGUE

NEWCASTLE - MANCHESTER CITY	1	X	2
QPR - FULHAM	4.85	3.70	1.68
STOKE - EVERTON	2.50	3.30	2.70
TOTTENHAM - SWANSEA	2.80	3.25	2.45
	1.60	3.80	5.50

*Scopri tutti i dettagli della promozione su tolosi.it

INFIAMMA LA SFIDA.

Conc. AAMS N. 15078 del 16 aprile 2012

Totosì
SCOMMETTI SUL SERIO.



SPAGNA

COPPA DEL RE
OGGI VALENCIA
DOMANI REAL

●● Ottavi di andata di Coppa del Re (detentore il Barça). Oggi in campo alle ore 20 Osasuna e Valencia, domani Cordoba (Segunda)-Barcellona, Maiorca-Siviglia, Celta-Real Madrid, Atletico Madrid-Getafe. Giovedì si giocano Levante-Saragozza, Las Palmas (Segunda)-Betis; mercoledì è in programma anche l'ultimo ritorno dei sedicesimi fra Athletic ed Eibar (0-0 all'andata), rimandato a seguito del rinvio del match di Europa League dei baschi con l'Ironi Kiryat Shmona: la vincente trova il Malaga.

RUSSIA

ANZHI E ZENIT,
PARI E FAVORE
AL CSKA PRIMO

●● Nel big match di Russia fa tutto Joao Carlos. Il centrale brasiliano dell'Anzhi prima segna il gol dello 0-1 in casa Zenit, poi sbaglia il fuorigioco che consente ad Anyukov di servire a Zyryakov l'assist per il pareggio. Un punto ciascuno che favorisce soltanto il Cska, vittorioso domenica per 2-1 contro il Mordovia ultimo in classifica: il club di Mosca, solo un punto nei due scontri diretti per il titolo, è solo in testa a 43 punti, con l'Anzhi a -2 e lo Zenit a -4. Ora c'è la pausa invernale: si riprende a giocare il 9 marzo.

UCRAINA

LA NAZIONALE
OFFERTA
A ERIKSSON

●● Tra i candidati alla panchina dell'Ucraina c'è pure Sven Goran Eriksson. Il tecnico svedese, 64 anni, ha appena lasciato il Tero Sasana, team thailandese di cui era diventato dt a settembre. La Federcalcio ucraina ha ammesso di avergli fatto un'offerta dopo il no di Sheva, anche se ci sono altri candidati in ballo, lui è rimasto sul vago: «Nessun contatto diretto, se ne stanno occupando alcuni agenti. Vediamo che succede». In Germania sulle sue tracce danno il Monaco 1860.

ROMANIA

RAPID FALLITO
DEBITI OLTRE
29 MILIONI

●● (g.s.) Il Rapid Bucarest, storico club romeno, entra ufficialmente oggi in procedura fallimentare. Il tribunale di Bucarest ha deciso lunedì di procedere, a breve sarà nominato un amministratore, e con la procedura in corso il Rapid non potrà giocare in Europa per almeno 2 anni. I problemi finanziari erano cosa nota: nessuno vede soldi da 4 mesi, contando tutti i debiti si arriva a un rosso di 29,4 milioni euro. Dodici giocatori hanno presentato domanda alla Lega per svincolarsi.

SPAGNA

MESSI-FALCAO: RESA DEI CONTI

I due bomber autori degli exploit nell'ultimo turno domenica a confronto. Se vince il Barça va a +9 sull'Atletico: Liga finita?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
A MADRID
FILIPPO MARIA RICCI
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domenica bestiale: Messi segna due gol e arriva a 86 nell'anno solare, Falcao ne fa addirittura 5, cosa che nella storia dell'Atletico era riuscita solo a Vavà nel 1958. Il grande brasiliano però in quel campionato fece solo 17 reti, cifra che Falcao ha quasi raggiunto. Messi in questa Liga è già a 23, ma ormai è chiaro anche a ET (l'extraterrestre, non Extra Time): l'argentino è di un altro pianeta. Sedici sono anche i mesi che separano il 26enne Radamel dal 25enne Leo. Un colombiano cresciuto calcisticamente in Argentina, un argentino cresciuto, fisicamente e calcisticamente, in Catalogna. Due giovanissimi emigranti, due timidi. E un paradosso: Falcao assomiglia, per movimenti, posizione e bisogno d'area, al Gerd Müller appena battuto da Messi. «Spero che il suo record duri per altri 40 anni», gli ha augurato il tedesco.

A raffica
Cinque sono invece i giorni che mancano alla Grande Sfida, l'ultima del 2012 e, se non ci saranno sorprese, probabilmente anche l'ultima di questa Liga: domenica alle 21 al Camp Nou andrà in scena Bar-



cellona-Atletico Madrid. Catalani avanti di 6 punti, altre 5 lunghezze dietro l'Atletico c'è il Real Madrid. Se il Barça dovesse vincere la distanza già prima di Natale sarebbe quasi incolmabile. Messi viene da 5 doppiette di fila in Liga, Falcao in poco più di un terzo delle partite ha già superato Futre, che non faceva il centravanti ma che all'Atletico è considerato un totem. E ha superato pure i 28 gol in Liga in un anno solare che fece Forlan nel 2009, record del club. Il Barça di Vilanova viaggia a ritmi scozzesi, 14 vittorie e un pareggio col Real, l'Atletico di Simeone ha quasi il doppio dei punti che lo scorso anno aveva accumulato con Manzano dopo 15 gare: 37 a 19.

Nel regno di Mou
Sono le due squadre più in forma della Liga anche se entrambe hanno lasciato punti al Madrid, che due domeniche fa ha buttato giù dalla sua vaporosa nube d'entusiasmo l'Atletico azzerandolo nel derby. Però visto che il suo allenatore ha faccia, scorza e modi da duro, l'Atletico si è subito ripreso rifilando un 6-0 all'ex SuperDepor e appoggiandosi su Falcao va al Camp Nou sperando di far meglio del solito: ultimi punti rimediati dai Colchoneros a casa del Barça nel 2006, poi 6 k.o. (fra cui 1 in coppa) con un parziale brutale, 24 a 4 per i catalani. Vada come vada, Falcao e

Simeone sono già riusciti a rosciare grandi spazi mediatici a Ronaldo e Mourinho. E lo hanno fatto restando sempre nei confini del terreno di gioco. Vilanova dal canto suo ha dimostrato al culé, il notoriamente pessimista tifoso del Barça, che c'è vita anche senza Pep. Che la cantera, il bel gioco, i campioni restano tali anche quando perdono un padre di tale rilevanza. Barça sopravvissuto, Atletico rinato, pronti per un'altra domenica bestiale.

MESSI, 25 ANNI, E FALCAO, 26, SI SALUTANO DOPO IL BARCELLONA-ATLETICO DEL 24 SETTEMBRE 2011 AL CAMP NOU: 5-0 PER I CATALANI, PRIMO SCONTRO FRA I DUE ASSI NEI CLUB (AP)

IL RECORD DI GOL NELL'ANNO SOLARE

LEO? NEL '72 CHITALU
NE FECE 107 IN ZAMBIA

(f.m.r.) Tutti a parlare di Leo Messi e di Gerd Muller, degli 86 gol dell'argentino nel 2012 e degli 85 del tedesco nel 1972. Ma in Zambia sostengono che, sempre nell'evidentemente magico 1972, Godfrey Chitalu segnò 107 reti. In realtà qualcuno dice che furono 103, altri propendono per 105, tutti però sono sicuri: il record mondiale era e resta del grandissimo centravanti dei Kabwe Warriors. Magari hanno anche ragione, però in Africa non si sono mai preoccupati più di tanto di tabellini, statistiche, presenze e reti. In Zambia sostengono che i 107 gol di



GODFREY CHITALU, MORTO NEL 1993

Chitalu sono autentici, però un conteggio ufficiale e documentato non è mai stato fatto. E allora resta la leggenda. Meritata, perché Chitalu non era un calciatore qualsiasi. Eletto 5 volte miglior giocatore del Paese, viveva la professione come una lotta continua: contro avversari, compagni, arbitri, allenatori. Carattere incendiario e tendenza all'individualismo ne hanno segnato la carriera. Chitalu ricevette offerte dalla Nasl, la lega americana, ma rimase sempre fedele allo Zambia ed è morto a 45 anni insieme ai suoi ragazzi nella tragedia aerea del '93: era il c.t. della nazionale che s'inabissò al largo della costa di Libreville, in Gabon. Sembrava sepolta anche la sua leggenda, le gesta di Messi l'hanno fatta rivivere.

CLASSIFICA							
SQUADRA	PT	G	V	N	P	F	S
BARCELLONA	43	15	14	1	0	50	17
ATL. MADRID	37	15	12	1	2	35	13
REAL MADRID	32	15	10	2	3	37	12
MALAGA	25	15	7	4	4	23	10
BETIS	25	15	8	1	6	24	26
LEVANTE	24	15	7	3	5	20	21
GETAFE	23	15	7	2	6	18	20
REAL VALLADOLID	21	15	6	3	6	22	18
REAL SOCIEDAD	21	15	6	3	6	22	19
VALENCIA	21	15	6	3	6	19	23
SIVIGLIA	19	15	5	4	6	21	22
SARAGOZZA	19	15	6	1	8	18	23
RAYO	19	15	6	1	8	18	32
ATH. BILBAO	18	15	5	3	7	20	32
CELTA VIGO	15	15	4	3	8	16	20
OSASUNA	13	15	3	4	8	12	16
MAIORCA	13	15	3	4	8	14	27
GRANADA	12	15	3	3	9	11	24
ESPANYOL	11	15	2	5	8	15	24
DEPORTIVO	11	15	2	5	8	21	37

15ª giornata			
ESPANYOL	2-2	SIVIGLIA	
VERDU' rig.13' pt SIMAO 15' st		RAKITIC rig.24' pt NEGREDO 46' st	
REAL SOCIEDAD	1-1	GETAFE	
MARTINEZ 46' st		LAFFITA 41' st	
MALAGA	4-0	GRANADA	
JOAQUIN 27' pt SAVIOLA 33' pt CAMACHO 30' st SANTA CRUZ 40' st			
REAL VALLADOLID	2-3	REAL MADRID	
MANUCHO GONCALVES 7,22' pt		BENZEMA 12' pt OZIL 45' pt; 27' st	
OSASUNA	0-1	VALENCIA	
		SOLDADO 11' st	
LEVANTE	4-0	MAIORCA	
MARTINS 43' pt DAVID NAVARRO 4' st RUBEN GARCIA 10' st IBORRA 13' st			
ATH. BILBAO	1-0	CELTA VIGO	
ADURIZ 34' pt			
ATL. MADRID	6-0	DEPORTIVO	
DIEGO COSTA 23' pt FALCAO 28',42' pt; rig.19',23',26' st			
BETIS	1-2	BARCELLONA	
RUBEN CASTRO 39' pt		MESSI 16'; 25' pt	
RAYO	0-2	SARAGOZZA	
		ZUCULINI 21' pt APONO 15' st	

Prossimo turno 15 dicembre: Getafe-Osasuna, Maiorca-Ath. Bilbao, Granada-Real Sociedad, Siviglia-Malaga. **16 dicembre:** Saragozza-Levante, Valencia-Rayo, Real Madrid-Espanyol, Barcellona-Atl. Madrid. **17 dicembre:** Deportivo-Real Valladolid, Celta Vigo-Betis

SORPASSO DEL PSV, NON MOLLANO BENFICA e FENER

GERMANIA		
16ª giornata		
Amburgo-Hoffenheim	2-0	
Augsburg-Bayern	0-2	
Borussia D.-Wolfsburg	2-3	
Friburgo-Greuther Furth	1-0	
Norimberga-Fortuna Dusseldorf	1-0	
Stoccarda-Schalke	3-1	
Eintracht-Werder	4-1	
Borussia M.-Mainz	2-0	
Hannover-Leverkusen	3-2	

CLASSIFICA	
BAYERN	41
LEVERKUSEN	30
BORUSSIA D.	27
EINTRACHT	27
SCHALKE	25
STOCCARDA	25
AMBURGO	24
BORUSSIA M.	24
FRIBURGO	23
HANNOVER	23
MAINZ	23
WERDER	21
NORIMBERGA	19
WOLFSBURG	19
FORTUNA DUSSELDORF	18
HOFFENHEIM	12
AUGSBURG	8
GREUTHER FURTH	8

OLANDA		
16ª giornata		
Heracles-Utrecht	1-1	
Rkc Waalwijk-Nec	2-0	
Den Haag-Zwolle	1-1	
Az Alkmaar-Willem II	0-0	
Ajax-Groningen	2-0	
Heerenveen-Roda	4-4	
Nac Breda-Feyenoord	2-2	
Vvv Venlo-Vitesse	3-1	
Psv-Twente	3-0	

CLASSIFICA	
PSV	36
VITESSE	34
TWENTE	34
AJAX	33
FEYENOORD	31
UTRECHT	26
NEC	23
RKC WAALWIJK	20
DEN HAAG	20
HERACLES	19
GRONINGEN	19
AZ ALKMAAR	15
HEERENVEEN	15
ZWOLLE	14
VVV VENLO	14
NAC BREDA	13
RODA	11
WILLEM II	11

Da 5ª a 8ª spareggi per il 3º posto in Europa L.

RUSSIA		
19ª giornata		
Rostov-Krasnodar	2-3	
Ankar Perm-Krylya Sovetov	0-2	
Kuban Krasnodar-Alania	0-0	
Lokomotiv Mosca-Volga N.n.	0-1	
Terek Grozny-Dinamo Mosca	1-2	
Cska Mosca-Mordovia Saransk	2-1	
Rubin Kazan-Spartak Mosca	0-1	
Zenit San Pietroburgo-Anzhi	1-1	

CLASSIFICA	
CSKA MOSCA	43
ANZHI	41
ZENIT SAN PIETROBURGO	38
KUBAN KRASNODAR	32
SPARTAK MOSCA	32
TEREK GROZNY	32
RUBIN KAZAN	31
LOKOMOTIV MOSCA	31
DINAMO MOSCA	30
KRASNODAR	28
ROSTOV	20
AMKAR PERM	19
VOLGA N.N.	17
KRYLYA SOVETOV	16
ALANIA	11
MORDOVIA SARANSK	9

ROMANIA		
19ª giornata		
Gl. Bistrita-Univ. Cluj	0-0	
Pandurii T.J.-Gaz Metan	1-1	
Petrolul Ploiesti-Vaslui	0-0	
Rapid Buc.-Otelul	2-3	
Cfr Cluj-Ceahlaul	3-2	
Csms Iasi-Dinamo Buc.	1-1	
Vitorul Constanta-Concordia Chiajna	1-1	
Turnu Severin-Brasov	2-1	
Steaua Buc.-Astra Ploiesti	2-0	

CLASSIFICA	
STEUA BUC.	47
ASTRA PLOIESTI	37
VASLUI	35
PANDURII T.J.	35
CFR CLUJ	32
PETROLUL PLOIESTI	31
DINAMO BUC.	30
BRASOV	26
RAPID BUC.	26
CONCORDIA CHIAJNA	24
VIITORUL CONSTANTA	21
GAZ METAN	21
OTELUL*	20
CEAHLAUL	19
CSMS IASI	18
UNIV. CLUJ	17
TURNU SEVERIN	12
GL. BISTRITA	12

TURCHIA		
15ª giornata		
Besiktas-Eskisehirspor	2-2	
Elazigspor-Mersin Idman Y.	1-0	
Kasimpasa-Genclerbirligi	2-2	
Gaziantepspor-Karabukspor	0-2	
Bursaspor-Orduspor	1-0	
Sivasspor-Galatasaray	1-3	
Trabzonspor-Kaysenrispor	1-1	
Belediyspor-Antalyaspor	Sosp.	
Fenerbahçe-Istanbul Bb	2-1	

CLASSIFICA	
GALATASARAY	29
FENERBAHÇE	27
ANTALYASPOR (-1)	26
BESIKTAS	26
ESKISEHIRSPOR	23
KASIMPASA	23
TRABZONSPOR	23
GENCLERBIRLIGI	19
SIVASSPOR	19
ORDUSPOR	18
KARABUKSPOR	18
KAYSERISPOR	16
GAZIANTEPSPOR	16
ISTANBUL BB	15
ELAZIGSPOR	15
MERSIN IDMAN Y.	12
BELEDIYESPOR (-1)	11

PORTOGALLO		
11ª giornata		
Estoril-Vitoria Setubal	3-0	
Porto-Moreirense	1-0	
Gil Vicente-Beira Mar	1-2	
Maritimo-Nac. Madeira	2-0	
Rio Ave-Pacos Ferreira	0-0	
Vitoria G.-Olanense	2-0	
Acad. Coimbra-Braga	1-4	
Sp. Lisbona-Benfica	1-3	

CLASSIFICA	
BENFICA	29
PORTO	29
BRAGA	20
RIO AVE	18
PACOS FERREIRA	16
ESTORIL	15
VITORIA G.	15
MARITIMO	13
SP. LISBONA	11
NAC. MADEIRA	11
VITORIA SETUBAL	11
OLHANENSE	10
GIL VICENTE	10
BEIRA MAR	10
ACAD. COIMBRA	9
MOREIRENSE	7

FRANCIA GARDE FA LA PARTE DEL LIONE

Il tecnico OL ha saputo assemblare giovani talenti e veterani in cerca di rivincite. Così guida la Ligue 1 e domenica va a Parigi

PARIGI
ALESSANDRO GRANDESSO
© RIPRODUZIONE RISERVATA

C'è l'arzilla vecchietto e anche il veterano prestante, i nobili decaduti ma comunque efficaci, il principino ambizioso, i reietti rinati e ancora i soldatini orgogliosi della propria bandiera. Quella del Lione che sventola a sorpresa su una Ligue 1 che si preannunciava ammutolita, prostrata alla corazzata parigina e che invece si riscopre accodata all'armata brancaleone di Rémi Garde. Squadra godereccia e chiassosa, a più cinque sul Psg, tutto stelle e milioni qatarioti che sfida domenica.

Lungimiranza

Vantaggio consolidato anche a St. Etienne, nel derby regionale, vinto dal Lione (1-0) che in estate ha speso poco più di 9 milioni di euro incassandone 26, secondo una politica di contenimento dei costi, in attesa di tempi migliori e di uno stadio nuovo, ma che già dà frutti insperati. Il primo posto è la conseguenza di una strategia lungimirante basata sul coraggio di credere in giocatori formati in casa, da amalgamare a giovani promesse scovate a parametro zero e al talento di elementi sperimentati, magari in cerca di riscatto.



Marchisio del Rodano
Così, contro i Verts, domenica, c'erano quattro titolari cresciuti in casa, altri tre erano in panchina. Dal 1', non solo il 19enne centrale polivalente Samuel Umtiti, ma anche l'ambizioso Clement Grenier, 21enne, elegante come Kakà, campione d'Europa U19 nel 2010 come il coetaneo Alexandre Lacazette, esterno destro promettente. E come Maxime Gonalons, il Marchisio del Rodano, capitano e già cliente della

MAXIM GONALONS, 23 ANNI, CENTROCAMPISTA, PRODOTTO DEL VIVAIO DEL LIONE, 16 PRESENZE E 2 GOL IN STAGIONE (ALDO LIVERANI)

nazionale di Deschamps. Soldatini fieri che hanno un modello in Steed Malbranque, veterano di Premier (10 stagioni), e che oggi, dopo un anno sabbatico, a 32 anni, corre come un ragazzino per il club che lo ha lanciato. Un esempio come Remy Vercoutre, stessa età, portiere titolare dopo un decennio da panchinaro.

Vendetta

Ma non basta per spiegare il fenomeno di una squadra che segna più del Psg di Ibrahimovic grazie a Bafetimbi Gomis, la pantera, bomber abitudinario: dal 2006 segna almeno 10 gol a stagione, quota già raggiunta quest'anno. Senza dimenticare lo spietato Lisandro Lopez che dal 2009 di gol ne fa almeno 15 a torneo. La compagine di Garde - nato e cresciuto a Lione, maturato nell'Arsenal di cui fu capitano, prima di tornare a casa da formatore -, carbura anche grazie alla sete di rivincita di nobili come Yoann Gourcuff, dato per decaduto, in fase di rinascita. O come Michel Bastos, panchinaro dallo stipendio d'oro, che segna quando serve, come nel derby. Domenica c'è il duello col Psg. Occasione di vendetta per Anthony Réveillère (scartato ad agosto dai parigini per un ginocchio malconcio) e soprattutto per Milan Bisevac che ha un conto in sospeso con Ancelotti che l'ha scaricato per far posto a Thiago Silva.

CLASSIFICA

SQUADRA	PT	G	V	N	P	F	S
LIONE	34	16	10	4	2	29	15
PARIS SG	29	16	8	5	3	28	12
MARSIGLIA	29	16	9	2	5	20	19
ST. ETIENNE	26	16	7	5	4	24	11
VALENCIENNES	26	16	7	5	4	29	17
BORDEAUX	26	16	6	8	2	20	13
RENNES	26	16	8	2	6	23	21
LORIENT	24	16	6	6	4	26	27
TOLOSA	23	16	6	5	5	23	17
NIZZA	23	16	5	8	3	22	21
LILLA	22	16	5	7	4	17	16
MONTPELLIER	20	16	5	5	6	22	19
BASTIA	19	16	5	4	7	21	33
BREST	18	16	5	3	8	17	22
REIMS	17	16	4	5	7	13	15
SOCHAUX	16	16	4	4	8	16	23
AJACCIO*	16	16	4	6	6	15	22
EVIAN	16	16	4	4	8	17	27
TROYES	9	16	1	6	9	17	33
NANCY	9	16	1	6	9	11	27

* Ajaccio 2 punti di penalizzazione

16ª giornata

TOLOSA	0-0	BASTIA
PARIS SG IBRAHIMOVIC 28' pt LAVEZZI 31' pt MOTTA 39' st GAMEIRO 41' st	4-0	EVIAN
MONTPELLIER UTAKA 28' pt CABELLA 32' pt BELHANDA 22' st	3-0	AJACCIO
NANCY LOTIES 31' pt	1-1	VALENCIENNES HAIDARA aut. 28' st
RENNES FERET 17' st ALESSANDRINI 24' st	2-2	BREST LESOIMIER 26' st BENSCHOP 42' st
SOCHAUX MIKARI 19' st	1-1	LILLA ROUX 17' st
TROYES DARBION 31' pt	1-1	NIZZA CVITANICH 47' st
REIMS	0-0	BORDEAUX
MARSIGLIA	0-3	LORIENT ALIADIERE rig. 38' pt CORNET 3' st MONNET PAQUET 25' st
ST. ETIENNE	0-1	LIONE BASTOS 20' st

Prossimo turno 11 dicembre: Valenciennes-Paris Sg, Nizza-Rennes, Lilla-Tolosa. **12 dicembre:** Evian-Troyes, Brest-Montpellier, Lione-Nancy, Ajaccio-Reims, Lorient-Sochaux, Bastia-Marsiglia. **13 dicembre:** Bordeaux-St. Etienne

OLANDA

FUNERALI E MARCIA PER IL GUARDALINEE

●● (m.v.) Dodicimila persone hanno partecipato domenica pomeriggio alla marcia silenziosa per commemorare il guardalinee Richard Nieuwenhuizen, 41 anni, che una settimana fa è deceduto dopo essere stato assalito da alcuni giocatori del club ospite, alla fine della partita giovanile fra Buitenboys B3 e Nieuw Sloten. Per dare un segno forte domenica la Lega ha sospeso tutti i tornei amatoriali, i professionisti hanno osservato un minuto di silenzio, mentre calciatori, arbitri e guardalinee avevano la fascia a lutto al braccio. Ieri pomeriggio i funerali.

EURO UNDER 21

PETIZIONE ANTI ISRAELE: GIALLO E DENUNCIA

●● (m.p.) Denuncia e giallo in merito alla petizione all'Uefa perché non confermi l'Europeo Under 21 del 2013 in Israele. L'iniziativa era partita da Frederic Kanouté, ortodosso musulmano; ma fra i firmatari risultavano nomi come Drogba, Menez e Hazard. Il Bureau di vigilanza contro l'antisemitismo ha depositato alla procura di Parigi una denuncia formale di incitazione all'odio antisemita e falso, dal momento che già martedì molti firmatari, tra i quali Drogba, Mandanda, i fratelli Ayew, Diawara e Cabaye, hanno smentito di aver aderito alla petizione.



CI SONO VALORI CHE SCANDISCONO IL TEMPO.

OROLOGI DELLE FORZE ARMATE
GRANDE SUCCESSO: 250.000 OROLOGI VENDUTI! TORNANO IN EDICOLA.

LA COLLEZIONE UFFICIALE DEI CORPI SPECIALI DELLE FORZE ARMATE
A grande richiesta, torna in edicola in tiratura limitata la collana degli orologi che hanno segnato il tempo e la storia delle Forze Armate italiane. Dal Reggimento San Marco alla Folgore, dalle Frecce Tricolori al GIS, scopri il valore dell'orologeria militare e tutte le notizie sui Corpi Speciali di riferimento. Fai tua questa piccola collezione con i 6 strumenti di precisione dallo stile unico al mondo.

È IN EDICOLA A SOLI € 6,99

1^ USCITA:
L'OROLOGIO DEL
REGGIMENTO SAN MARCO

2^ USCITA:
BRIGATA PARACADUTISTI FOLGORE

3^ USCITA:
FRECCHE TRICOLORI

FONDELLO IN ACCIAIO, MOVIMENTO GIAPPONESE

in esclusiva con
La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

PER CONCESSIONE
DIFESA SERVIZI

PROLICENSING

ESERCITO

MARINA MILITARE

AERONAUTICA MILITARE

ARMA DEI CARABINIERI



BRASILE

EMERSON, LO SCEICCO CON LA SCIMMIA DEL GOL

Con una doppietta ha vinto la Libertadores e qualificato il Corinthians al Mondiale. Dove vuol ripetersi. Intanto comunica via Skype col suo animale

BRASILE

IL PARLAMENTO INDAGHERÀ SUI CONTI CBF

●● (a.s.) Continua la battaglia di Romario contro i vertici federali e il presidente Marin. L'ultima offensiva del *Baixinho*, deputato al Parlamento di Brasilia, consiste nell'istituzione di una commissione di inchiesta parlamentare per fare luce sulle spese e sui conti della CBF. Nel mirino ci sono diversi contratti di sponsorizzazione e le spese per «i voli dell'allegria», la trasferta di 10 dirigenti CBF alle ultime Olimpiadi. Romario è riuscito a fare approvare la proposta dal Parlamento, ma la parola definitiva spetta al presidente della Camera, Marco Maia, suo avversario politico.

BRASILE

INSULTI ROMARIO-VASCO PER ROMARINHO

●● (m.can.) Romario si infuria col Vasco, dove aveva iniziato e finito la carriera. Motivo: suo figlio Romarinho, 19 anni, non ha avuto la chance di giocare al Vasco e ha preferito trasferirsi al Brasiense, serie C. Così l'ex punta e ora deputato non ha risparmiato furiose critiche su Facebook a Roberto Dinamite, presidente del Vasco, e a Sorato, allenatore degli juniores, due con cui ha giocato. «Roberto non ha personalità. Sorato è sempre stato uno mediocre». Offesa dalle parole del bomber, la dirigenza sta pensando di abbattere la sua statua, innalzata allo stadio Sao Januario, o di copirla.

ADRIANO SEU
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Toglietegli tutto, ma non la sua scimmia. Nonostante incomba il debutto nel Mondiale per club contro gli egiziani dell'Al Ahly, il protagonista più atteso del Corinthians non può evitare di pensare alla sua mascotte rimasta in Brasile. Tanto che, mentre i compagni pensano a come smorzare la tensione, lui passa la maggior parte del tempo davanti al computer nel tentativo di comunicare via Skype con Cuta, diventata una compagna inseparabile 8 mesi fa. Stravagante, controcorrente, con una fama di piantagrane certificata da una discreta lista di guai con la giustizia: questo è Marcio Passos de Albuquerque, meglio noto come Emerson Sheik, che a 34 anni sogna una nuova notte da eroe come quella di sei mesi fa, quando con una doppietta regalò al Timão una storica Libertadores.

Ex contrabbandiere

Tornato in patria nel 2009 dopo 10 anni da girovago tra Giappone, Qatar ed Emirati Arabi, con una brevissima parentesi in Francia (Rennes), Emerson si è fatto un nome a suon di trofei (dal 2009 a oggi, un titolo carioca, tre campionati con tre squadre diverse e una Libertadores). Ma non è riuscito a scrollarsi di dosso la fama di cattivo ragazzo. Prima di sfondare in Brasile, il centravanti carioca aveva già spopolato nella terra del Sol Levante, dove emigrò nel 1999 per conquistare un paio di trofei. Stessa cosa in Qatar e a Dubai, dove collezionò più di un titolo. Ma dal 2006 iniziarono anche

EMERSON SHEIK, 34 ANNI, IN AZIONE E, SOTTO A DESTRA, CON L'INSEPARABILE CUTA (REUTERS/GLOBO)



le magagne giudiziarie, quando le autorità qatariote lo arrestarono per falsa identità dopo aver scoperto che, prima di emigrare in Giappone, si era fatto modificare il nome dichiarando 3 anni in meno dell'età reale. La Fifa se ne rese conto solo due anni più tardi, quando Emerson aveva già disputato 3 partite ufficiali per la nazionale del Qatar. «In Giappone ho imparato l'educazione dopo un'infanzia da malandrino nel-

Ottavi

Sanfrecce Hiroshima
1-0
Auckland City

Quarti
Sanfrecce Hiroshima
1-2
Al Ahly

Semifinali

Corinthians
domani
Al Ahly

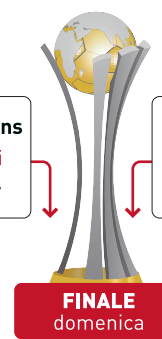
IL MONDIALE

Semifinali

Chelsea
giovedì
Monterrey

Quarti

Ulsan
1-3
Monterrey



FINALE domenica

domani: Finale 5° posto Sanfrecce-Ulsan

domenica: Finale 3° posto

MESSICO

CHICHARITO FERMA LE PALLOTTOLE

Per la polizia quando Hernandez gioca con lo United in patria i crimini diminuiscono

Quando una rete è meglio di una retata. Chicharito Hernandez è il rimedio alle difese avversarie chiuse. Ma funziona anche contro il crimine e l'infertilità. Secondo quanto riporta il *Sun*, la polizia del Messico - patria dell'attaccante del Manchester United - avrebbe scoperto che i crimini nel Paese diminuiscono in modo sensibile quando Chicharito è in campo con la maglia dei Red Devils. Senz'altro una buona notizia, visto che in Messico circa 60 mila persone hanno perso la vita negli ultimi sei anni, vittime dell'inarrestabile guerra tra trafficanti di droga.

Gravidanze in aumento

«Rapine, aggressioni e furti d'auto sono in diminuzione: sembra che anche i criminali si fermino per veder giocare il loro eroe», ha detto Jorge Carlos Martinez, capo della polizia di Città di Messico. Le pallottole sibilano ancora, ma è sempre qualcosa: «E abbiamo bisogno di tutto l'aiuto possibile», ha

aggiunto Martinez riguardo al fenomeno-Chicharito. Le cui proprietà taumaturgiche si estendono alla natalità. Le emozioni della Premier League, a quanto pare, infiammerebbero le donne messicane, facendo schizzare verso l'alto il tasso di gravidanza. Statistiche precise, tuttavia, a questo proposito non ce ne sono... Sono invece evidenti i numeri di Chicharito con i Diavoli Rossi: Hernandez è stato eletto per la seconda volta consecutiva «giocatore del mese» dai fan dello United (ha ottenuto circa 20 mila voti dai frequentatori del sito ufficiale dei Red Devils). A novembre è stato infatti protagonista, sempre entrando dalla panchina, con una doppietta nella rimonta contro l'Aston Villa e con una rete al QPR, più un altro gol in Champions League contro lo Sporting Braga. Domenica contro il City invece è andato in panchina, e in Messico fischiavano le pallottole.

ALEX FROSIO



JAVIER HERNANDEZ, 24 ANNI, ALLO UNITED (AP)

JOHAN VONLANTHEN, 26 ANNI (REUTERS)



COLOMBIA

A 26 ANNI LASCIA TUTTO E PREDICA IN FORESTA

Lo svizzero Vonlanthen ha venduto tutto e donato ogni cosa ai poveri per fare il pastore avventista

Capelli lunghi e arruffati, barba incolta, aspetto trasandato e una Bibbia tra le mani. Non è semplice riconoscere Johan Vonlanthen, che dopo l'addio al calcio di 6 mesi fa ha deciso di vivere isolato nella foresta della valle di Huila, in Colombia, con moglie e figlio per diffondere il protestantesimo. Fallito ogni tentativo di conciliare l'attività di calciatore e i precetti della Chiesa Avventista, che proibisce di svolgere qualsiasi attività lavorativa il sabato, l'ex enfant prodige del calcio svizzero (nato in Colombia da padre elvetico) ha deciso di lasciare il calcio a soli 26 anni per fare il pastore, vagando a piedi nudi nella foresta.

Una baracca senza luce

Un anno fa, l'addio al Salisburgo e a un contratto da 500 mila euro per tornare in patria, all'Itaguì, in cambio della promessa di poter riposare il sabato, e coltivare così la fede abbracciata dopo la svolta mistica del 2009. Sei mesi più tardi,

la favela. In Qatar (cui deve il soprannome di «Sceicco», ndr) ho fatto i soldi. In Brasile sono finalmente diventato qualcuno», ha detto Emerson, che nel frattempo ha continuato con gli scandali: prima il licenziamento dal Fluminense, per aver intonato un coro del Flamengo dopo un derby di campionato. Poi la denuncia internazionale per contrabbando d'auto, che potrebbe costargli 4 anni e mezzo di carcere. Senza tralasciare le bravate in campo, costategli solo quest'anno una decina di giornate di squalifica e quasi 30 mila euro in multe.

E ristrutturazione scuole

Una recente scoperta del quotidiano *Extra* ha però dimostrato che, a dispetto del curriculum poco edificante, Emerson possiede un lato nobile. Anni fa, dopo essere divenuto «Sheik» di nome e (più o meno) di fat-



to, si fece interamente carico delle spese per ristrutturare una scuola nella favela di Nova Iguaçu, in cui è nato e cresciuto, provvedendo anche ad attrezzature e materiale didattico. Oggi invece medita un regalo per i dipendenti del Corinthians: se vincerà la macchina per il miglior giocatore del Mondiale per Club, ha già annunciato che la venderà per distribuire il ricavato tra gli impiegati del club.

A. SEU

ARGENTINA PICCOLO TIGRE GRANDE RUGGITO

Fermato il San Paolo nella finale d'andata di Coppa Sudamericana, il club della Grande Buenos Aires, con una rosa di sconosciuti, fa paura ai brasiliani

BUENOS AIRES
MARTIN MAZUR
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il quartiere di Victoria non dorme da due settimane. Per una squadra vergine di trofei come il Tigre, arrivare alla finale di una coppa internazionale è un motivo sufficiente per l'insonnia generale. «Per quasi tutti noi è la partita più importante della nostra vita, la partita di cui parleremo ai nostri nipoti. È la prima, e forse l'unica, finale che giocheremo», spiega il capitano Martin Galmarini, 30 anni. L'andata della Coppa Sudamericana, mercoledì a Buenos Aires, è finita 0-0. Stesso risultato della semifinale col Millonarios, poi eliminato con l'1-1 a Bogotá. Adesso invece non varrà la regola dei gol fuori casa. «Abbiamo perso l'andata di ottavi e quarti e pareggiato nella semifinale e finale. Ci davano sempre per morti e siamo sempre rinati», avverte Galmarini. «Non direi mai che è un piccolo avversario - spiega il portiere goleador paulista Rogerio Ceni -. Il Tigre è una squadra tosta e l'ha già mostrato alla Bombonera». Dove, per la prima volta in tutta la Coppa, il San Paolo non è riuscito a segnare in trasferta.

Il tifoso Riquelme

Lo stadio del Tigre è detto Colosseo, ma era un Colosseo troppo piccolo per ospitare una finale. È stato Juan Roman Riquelme a convincerli di giocare la prima gara in casa del Boca. Come tanti, anche Riquelme fino a un certo momento ha tifato per il Tigre e per il Boca. Una era la squadra del

suo quartiere e l'altra la squadra del cuore. Una si vedeva in tv, l'altra dal balcone di casa. Riquelme è cresciuto nelle zone povere di quel quartiere, e abita ancora lì, in una magione di fianco alla vecchia casa. Ora è in conflitto col Boca, ma ha voglia di tornare a giocare. Neymar lo vorrebbe al Santos, ma non ci sarebbe da stupirsi se alla fine indossasse la maglia del Tigre nella Libertadores 2013.

Punti di vista

Dopo un pellegrinaggio di quasi 50 anni tra serie B e serie C, il Tigre è tornato in Primera nel 2007. Da allora ha conquistato 3 secondi posti. In altri club sarebbero 3 tornei persi, ma al Tigre le cose si vedono in altro modo. Nel 2008 è mancato solo un gol per esultare nello spareggio a 3 con Boca (campione) e S. Lorenzo, e da quel momento non si è più potuto tifa- re per le due squadre. La squadra simpatica del quartiere era già diventata una cosa seria. Il Clausura 2012 è sfuggito all'ultima giornata. Ma quel giorno il Tigre per i *promedios* poteva pure retrocedere. Alla fine è arrivato 2° e si è salvato.

Astronomia

Il nuovo allenatore Nestor Gorosito ha dato tutta la fiducia all'esterno Ruben Botta, il mancino 22enne rivelazione stagionale. «Un giocatore da PlayStation», lo definisce Galmarini. «Molti di noi sono cresciuti a pochi metri dal Colosseo. In campo significa qualcosa in più: giovedì al Morumbi faremo il tifo giocando», spiega il cannoniere Ezequiel Maggiolo, che ha indossato la maglietta del Matador in serie C, B e in A. A 35 anni, sogna di chiudere con la Sudamericana. Insomma, un gruppo di sconosciuti davanti a Ceni, Lucas (acquistato dal Psg per 45 milioni di euro), l'ex santista Ganso e altri «europei» da Champions come Denilson, Jaddson o Paulo Assunção. Dei titolari del Tigre, invece, l'unico che ha giocato in Europa è Gaston Diaz: due stagioni in Romania. Parte in panchina. Più di una collisione di pianeti, questa finale sembra una costellazione contro un buco nero. Ma nel calcio, come in astronomia, un buco nero può divorare una galassia in 90 minuti.



SCONTRO FRA RUBEN BOTTA (BLU), TIGRE, E RHODOLFO ALL'ANDATA (AP)

RIVER PLATE

RAMON DIAZ RITORNA A CASA E... RADDOPPIA



EMILIANO, 29 ANNI, E RAMON DIAZ, 53

(mar.maz.) La prima settimana di Ramon Diaz sulla panchina del River Plate è iniziata con una polemica (4 giocatori esclusi dalla rosa) ed è finita con i sorrisi. Vittoria 2-0 a San Juan, con una rete di Lanzini, il trequartista emarginato da Almeyda. In campo anche il 20enne Augusto Solari, cugino

dell'Indiecito. «Sono passati 10 anni, forse troppi, ma lo sapevo che sarei tornato. Abbiamo una rosa giovane e bisogna spiegarle che cosa sia giocare nel River», ha detto Ramon. Nell'ultima partita del 2002 fece esordire suo figlio Emiliano, nato a Napoli nel 1982, una decisione criticata

dal popolo *millonario*. Adesso, dopo una carriera modesta, Emiliano è diventato il secondo di Ramon, il posto che prima occupava Sebastian Rambert. Così, con padre e figlio in panchina, il River sogna un 2013 con vittorie e titoli. Una tradizione persa negli ultimi anni.

COLOMBIA

BOLILLO CONTRO MILLO: LA SFIDA RINASCITA

L'ex c.t. Gomez, in panchina al Dim Medellin, è arrivato all'ultimo atto del campionato. Se la vedrà col club di Bogotá, che non vince un titolo dall'88

CARLO PIZZIGONI
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rinascita, è la parola giusta per il *futbol* colombiano. La Nazionale *cafetera* acquisisce appeal giorno dopo giorno, con Falcao che viene celebrato miglior attaccante del pianeta, James Rodríguez talento dal potenziale immenso, più una pattuglia di giocatori dal presente e dal futuro interessante. Ma rinascita è termine perfetto anche per fotografare il campionato colombiano. A giocarselo nelle due finali di domani e domenica ci saranno il Deportivo Independiente Medellín (DIM) e i Millonarios. A dirigere il Medellín c'è Hernán Gomez, il *Bolillo*, il manganello, per la sua rigidità nei rapporti interpersonali. Gomez è una gloria del *futbol* nazionale: era l'uomo di campo che tramutava in realtà la filosofia del Pa-

cho Maturana, di cui è stato assistente per anni, prima al Nacional, poi in Nazionale. Testa calcistica sottile, uomo genuino e di grana grossa, al *Bolillo* era stata affidata la guida di una Selezione di cui già si intuivano gli amplissimi orizzonti. Nell'ultima Copa America, in Argentina, aveva iniziato a mostrare una modernizzazione di quel calcio cerebrale che anche Sacchi aveva elogiato. La squadra stava prendendo forma, nell'attesa di una maturazione definitiva degli elementi di grande talento. Ma il 6 agosto 2001, il *Bolillo* entra barcollante nel pub El Bembé di Bogotá, la donna che lo accompagna, che non è sua moglie, da lì a poco sarà oggetto di un violento attacco di Gomez. Nasce una campagna di stampa e opinione contro il c.t. per opera di alcune associazioni di difesa delle donne. Il *Bolillo* è costretto alle dimissioni: altro che allenare, manco può uscire di casa. Solo un club gli regala una



GIOIA MILLONARIOS: IL 1° A SINISTRA IL TECNICO HERNAN TORRES (AFP)

Il Dim ha vinto i playoff grazie a un gol al 90' all'Itagiú di Alvarez

chance, quel Medellín in cui è nato calcisticamente ma che nella vita ha più volte messo sotto da tecnico, col Nacional, l'altra squadra della città dalla eterna primavera. La rete vittoria al 90' nell'ultima gara di playoff con l'Itagiú ha ridato la vita, non solo calcistica, a Gomez. Un Itagiú guidato da Leo-

nel Alvarez, già vice del *Bolillo* nella Nazionale della Copa America 2011 e soprattutto polmone nel Nacional che vinse la Libertadores '89 proprio col *Bolillo* vice di Maturana.

Falcao per i capitolini

La rinascita del Bolillo come quella dei Millonarios, altro club in finale, che dal 1988 non vince un titolo (pur avendone 13 in bacheca). E che ha promesso di restituire tutti quelli vinti quando a controllare il club c'era, Gonzalo Rodríguez Gacha, sodale di Pablo Escobar nel Cartello della droga di Medellín. A guidare il *Millos* in panchina c'è Hernán Torres, ex portiere del Medellín, un tecnico cui in pochi consegnavano chance di vittoria. Ora, la tifoseria più numerosa e appassionata del Paese, vuole il titolo. Capofila degli *hinchas* proprio quel Radamel Falcao, simbolo della rinascita del Paese, che nella notte madrilenia della sua cinquina contro il Deportivo è rimasto sveglio: non per l'emozione ma, come ha raccontato su twitter, per vedere la squadra del suo cuore, i Millonarios che si qualificavano per la finale.

BRASILE

DUNGA, È INTER BRANCO IN 4ª E ZICO AL FLA

●● (m.can.) Dopo un prolungato tira e molla per lo stipendio, l'Internacional di Porto Alegre ha annunciato il nuovo allenatore: l'ex c.t. del Brasile Carlos Dunga, 49 anni. Anche un altro ex italiano, il 48enne Branco, ha trovato una panchina per la prossima stagione, ma in quarta serie: dopo il fallimento al Figueirense guiderà il Sobradinho (campionato di Brasilia). Intanto Zico, dopo la rottura con l'Iraq, può tornare al Flamengo da dirigente.

ARGENTINA

ESTUDIANTES: TORNA VERON DA DIRIGENTE

●● (a.s.) Juan Sebastian Veron, 37 anni, ha accettato il posto di Segretario Tecnico offertogli dall'Estudiantes, per fungere da nesso nelle relazioni tra dirigenza, staff tecnico e giocatori. L'ex centrocampista argentino s'insedierà ufficialmente a partire da gennaio, ma nel frattempo continuerà a giocare nel club amatoriale Coronel Brandsen, che ha trascinato 10 giorni fa alla conquista della Liga Amateur Platense.

CILE

CIAO SANTIAGO IL CAMPIONE È HUACHIPATO

●● (a.s.) Il titolo cileno si trasferisce in provincia dopo 7 stagioni a Santiago e torna nel distretto meridionale di Talcahuano dopo 38 anni. Merito del Huachipato, che domenica ha conquistato il Clausura battendo in finale l'Union Española: 3-1 come all'andata, poi successo ai rigori. Nery Veloso ha parato quattro penalty, poi l'ultimo è stato calciato da Omar Merlo. Merlo ha segnato e, esultando, si è... infortunato al ginocchio. Assurdo.

PERÙ

LO SPORTING CRISTAL VINCE IL 16° TITOLO

●● Il giovane Real Atletico Garcilaso non ce l'ha fatta. Alla sua prima finale il club di Cuzco, nato nel 2009, al debutto in Primera, ha perso in finale con lo Sporting Cristal: 1-0 pure al ritorno a Lima, identico risultato dell'andata. Anche il marcatore è stato lo stesso, Douglas Jr Ross, 17 gol nel 2012. Per lo Sporting Cristal, che non trionfava dal 2005, è il 16° titolo. Il Garcilaso si consola con il biglietto per la Libertadores 2013.

BOLIVIA

STRONGEST RE È IL BAGARINO È IL PRESIDENTE

●● (a.s.) Terzo titolo di seguito per lo Strongest di La Paz, che si guadagna la stella conquistando il 10° torneo dell'era pro. Decisivo il 2-2 col Real Potosi: il San José è staccato di 6 punti a un turno dal termine dell'Apertura. Per garantire il sostegno a Potosi il presidente dello Strongest Kurt Reintsch ha comprato tutti i biglietti per gli ospiti e li ha rivenduti a un terzo del prezzo. Seguire lo Strongest è costato così 0,60 euro.



EMIRATI ARABI
**ALEX COSTRETTO
ALLA DOCCIA
IN COSTUME**

●● (m.can.) Fare la doccia nudo in uno spogliatoio è una cosa comune nel mondo occidentale. Ma non negli Emirati Arabi. L'attaccante Alex, 22 anni, ex Botafogo di Rio, ha dovuto cambiare abitudini al Dibba. I compagni si stupivano quando il brasiliano faceva la doccia senza indossare nulla e l'hanno costretto a utilizzare un costume. «Non possiamo stare nudi davanti a loro», spiega Alex che racconta un'altra particolarità: «Diversi giocatori lavorano nella polizia e non vivono di calcio. Perciò quando perdiamo spesso a casa festeggiano: non sentono una sconfitta come noi».

SPAGNA
**DUE CONCORSI
PER ALLENARSI
CON RONALDO**

●● Un allenamento con il Real Madrid di Cristiano Ronaldo, per provare magari a rubare qualcuno dei suoi segreti. Lo mettono in palio in due. Bwin, sponsor merengue, lancia *Train for Real*, concorso riservato agli scommettitori più abili: i due che entro il 6 gennaio azzecheranno più pronostici su Liga, Bundesliga e Premier voleranno il 17 febbraio a Madrid. Anche Pes, il videogame di Konami di cui CR7 è testimonial, mette in palio una sessione di allenamento col portoghese: attraverso alcuni link postati sui social network si può accedere al concorso, e il 24 dicembre verranno annunciati i vincitori.

GIAPPONE
**FA 10.000 KM
PER I RANGERS
GARA RINVIATA**

●● (a.c.) Una beffa lunga diecimila chilometri. È quanto successo al giapponese Daisuke Nakajima, tifoso dei Rangers Glasgow imbarcatosi in un viaggio con destinazione Elgin, cittadina della Scozia nord orientale dove i suoi beniamini avrebbero dovuto incontrare il club locale dell'Elgin City. Ma dopo 14 ore di volo, un pernottamento a Edimburgo e 5 ore di treno, quando Nakajima è giunto di fronte allo stadio, il Borough Briggs, ha scoperto che la partita era stata rinviata. «È la storia della mia vita», ha commentato con un mesto sorriso prima di tornarsene a casa.



Tracy

**MI HA DETTO
MIO CUGINO
CHE È AL REAL**

●● La funzione che un secolo fa era del circo Barnum, ossia ricettare esemplari di varia umanità cui la gente a tempo perso dà volentieri un'occhiata, oggi la svolgono i reality. In Portogallo c'è *A casa dos segredos*, un Grande Fratello dove (appunto) ognuno ne ha una, e all'ultima edizione c'era Tracy Oliveira, anni 18, modella. Cos'ha? Corpo brasileiro che monta gluteo marmoreo, a differenza di quello burroso che si porta a Copacabana, viso intrigante, valori d'altri tempi («Voglio un uomo umile e sincero»). Marginale ovviamente il fatto che suo cugino giochi benino a pallone, guidi macchine tutte strambe, si sia lisciato tante ragazze compresa Paris Hilton e poi s'è messo con la più bella e si faccia chiamare con una sigla da robot di guerre stellari. Cattivoni, al televoto: fatta fuori per prima. E lei si è regalata la copertina di Hot Magazine. C'entra pure qui quel cugino? Nooo, ma quando mai...



sms



STRENNE
Memorabile video sul sito del City: Tevez mostra a Balotelli come si impacchettano i regali di Natale. Mario va in difficoltà e il maestro Apache: «Non stupirti se poi la gente dice che sei stupido!».



PARAGUAY
Sabato si conoscerà il campione del Clausura paraguaiano: negli ultimi 90', volata a 3 tra Libertad (44 p.), Guarani (43), Nacional (41).



LABBRA Daniel Cutting ha battuto il suo record di palleggi con le... labbra. L'inglese deteneva già il primato con 153 palleggi in un solo minuto e ora lo ha innalzato a 158.



NO PARTY
L'ultimo posto in classifica non diverte affatto tifosi e staff del QPR, così Redknapp ha deciso che ci fosse poco da festeggiare e ha annullato il tradizionale party di Natale.



250 MILIONI
La Premier League festeggia i 250 milioni di spettatori dopo 20 anni di attività. La media era di 21.131 nel 1992-93, oggi è di 35.767. Stagione record il 2007-08, ma questa insidia il primato.



ACETO La cantina di proprietà degli ex madridisti Butragueno, Karanka, Sanchis e altri sta per fallire.



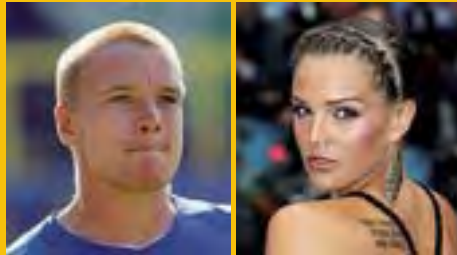
SLOVENIA Il c.t. della Slovenia, Slavisa Stojanovic, si è dimesso per i deludenti risultati nelle qualificazioni mondiali, 3 punti in 4 gare: «Stiamo fallendo il nostro obiettivo e io mi sento responsabile».



3 GOL IN 6' Archie Thompson è famoso per aver segnato 13 gol in Australia-Samoa Americane 31-0. Venerdì altro record: 3 gol in 6' in Guam-Australia, gara di Coppa dell'Asia orientale.

INGHILTERRA

**«STAVO MEGLIO QUANDO
PRENDEVO 100 STERLINE»
INDIGNAZIONE SU O'HARA**



●● (m.p.) Tra i calciatori inglesi deve serpeggiare il virus dello schiaffo alla miseria. Una settimana fa Ridgewell, fotografato mentre usa banconote da 20 sterline come carta igienica, ha fatto infuriare i comuni mortali. Ora Jamie O'Hara dei Wolves (26 anni, foto a sinistra) ha twittato che la sua vita era meglio quando guadagnava 100 sterline a settimana: oggi ne guadagna 35mila, ma ha messo su famiglia perché si è sposato con l'ex Miss Inghilterra Danielle Lloyd (a destra). «Guadagnare molto non significa che non debba pagare bollette, tasse e mutuo», ha tentato di difendersi O'Hara, generando altri lazzi e indignazione.

ARGENTINA

**ALTRO RECORD DI MESSI
HA PIÙ DI 350 MAGLIETTE**

●● (s.s.) Battuto il record di gol in un anno solare che apparteneva a Gerd Muller (86 a 85), si scopre che Messi ne detiene un altro: quello delle magliette di compagni e avversari. Ci sono giocatori disposti a tutto per accaparrarsi la sua maglia a fine gara (Friedrich e Kadlec del Bayer nel febbraio scorso vennero quasi alle mani per strapparsi il cimelio dopo la gara di Champions), lui ne possiede più di 350, custodite dai genitori a Rosario con l'idea di creare un museo.

GERMANIA

**STUDIO: I BRUTTI SONO
PIÙ BRAVI A GIOCARE**

●● (s.s.) Essere belli nel calcio non paga. A sostenerlo uno studio del sociologo tedesco Ulrich Rosar: i giocatori più attraenti hanno un rendimento più incostante rispetto ai colleghi più brutti. La prova empirica su 483 calciatori è stata realizzata nel 2007-08: il migliore è risultato Franck Ribery, 480° in graduatoria in quanto a bellezza. Daun, Bodzek e Neumayr, tra i più belli, quell'anno sono retrocessi col Duisburg. «I belli sono meno umili», la conclusione dello studioso.

CAMERUN

**CAMPAGNA DI POBORSKY
IN DIFESA DEI GORILLA**

●● Karel Poborsky e lo zoo di Praga hanno lanciato un progetto per sensibilizzare i giovani del Camerun alla protezione dei gorilla minacciati. Il 40enne ex nazionale ceco vicecampione d'Europa nel 1996 parteciperà in prima persona all'operazione, prevista a gennaio: specialisti locali e cechi condurranno per due giorni dei gruppi di scolari nella zona protetta di Limbe. «Mi piacciono questi progetti concreti», ha dichiarato l'ex stella di Manchester United, Benfica e Lazio.

INGHILTERRA

IL SEXY CALENDARIO DEI TECNICI

●● Il nuovo anno si avvicina e comincia la stagione dei calendari. In Inghilterra è stato messo in vendita online il Sexy Manager Calendar 2013, che prende in giro gli allenatori più famosi con delle caricature osée. C'è Arsène Wenger colf in guepière che spolvera la bacheca vuota del suo Arsenal (a fianco), ma anche Capello sul letto, nudo, coperto solo di rubli e Mancini la cui foglia di fico è la celebre sciarpa celeste City, mentre Mourinho e Guardiola vengono ritratti come i due cowboy gay di *Brokeback Mountain*.



Tweet
DELLA SETTIMANA

di FILIPPO CONTICELLO

**IL NUOVO VAN NISTELROOY:
CHE FATICA PER RUUD-SAN**

●● Ruud-san ha solo risposto educatamente all'invito: Ruud van Nistelrooy, 36enne ex centravanti che per una vita ha cacciato gol e record sui campi di mezza Europa, s'è presentato al «Thank Zen Karate» di Marbella, in Spagna. Lì gli uomini con il kimono l'hanno fatto sudare più di tante difese. Ora, però, fatica più sui libri: l'attaccante olandese sta studiando per diventare allenatore. «Aspetterò la mia occasione», ama ripetere con pazienza zen.

ET
RESPONSABILE
Luca Curino
PROGETTO GRAFICO
Domenico Coppola
TWITTER
@ETGazzetta
EMAIL
extratime@gazzetta.it

Mondovisione LE PARTITE DA NON PERDERE NEI PROSSIMI GIORNI IN TV

OGGI 11	MERCOLEDÌ 12	GIOVEDÌ 13	SABATO 15 DICEMBRE	DOMENICA 16 DICEMBRE
PREMIER LEAGUE Manchester City Manchester United Sportitalia 12.00 (repL.)	MONDIALE PER CLUB Al Ahly Corinthians Premium Calcio 11.30	MONDIALE PER CLUB Chelsea Monterrey Premium Calcio 11.30	PREMIER LEAGUE Newcastle Manchester City Supercalcio HD 13.45	MONDIALE PER CLUB Finale Premium Cal. HD 11.30
LIGUE 1 Valenciennes Paris S. Germain Sportitalia 19.00	COPPA SUDAMERICANA Finale San Paolo-Tigre Sky Sport 1 HD 00.50	LIGUE 1 Bordeaux St. Etienne Sportitalia 21.00	PREMIER LEAGUE Liverpool Aston Villa Sky Sport 3 HD 21 (dif.)	PREMIER LEAGUE Tottenham Swansea Sky Calcio 8 14.30
				PREMIER LEAGUE West Bromwich West Ham Sky Sport 3 HD 17.00
				LIGUE 1 Paris S. Germain Lione Sportitalia 21.00